

IL GOVERNO È SCONNESSO E LA PROTESTA DILAGA

Scioperi: dicembre nero A scuola blocco scrutini

Treni fermi fino a domani - Ospedali in crisi per due giorni - Banche a singhiozzo

I facili inganni

Gli avvenimenti di Parigi e di Roma contengono molte lezioni importantissime, che però si possono già cristallizzare in pochi concetti. 1) La prospettiva della disoccupazione dopo un lungo e non facile percorso scolastico può creare presso la gioventù intellettuale paure e risentimenti capaci di scuotere facilmente l'assetto sociale apparentemente più saldo. 2) Lo scontro fra le qualifiche e le attitudini che la scuola produce e quelle che l'andamento economico e il mercato del lavoro domandano è la causa primaria di questa crisi latente e pericolosissima. 3) Esso deve essere corretto prima che sia troppo tardi, operando con tempestività e intelligenza riformatrice sui due versanti che lo determinano: scuola ed economia. 4) C'è sempre qualcuno nelle società europee pronto a deviare queste crisi verso esiti politici devastatori ed eversivi, che nulla hanno a che vedere con il miglioramento delle condizioni oggettive degli interessati.

Speriamo fervidamente che queste lezioni siano interpretate correttamente dalla classe politica italiana, dai partiti al governo. Nulla sarebbe più distruttivo che farne pretesto per stolti liti fra membri della coalizione, in specie fra laici e cattolici; pretesto per sleali rinfacci reciproci; pretesto per isolare il ministro della pubblica istruzione come capro espiatorio e responsabile unico e ultimo dell'innegabile disagio della scuola italiana e dei suoi utenti. Almeno finora Craxi, con il suo intervento sul bilancio della pubblica istruzione, e i movimenti giovanili e studenteschi di ispirazione cattolica socialista e laica, con il loro rifiuto delle proposte sessantottistiche della Federazione giovanile comunista, hanno mostrato quale è la strada giusta nel rischioso frangente. E in verità movimenti e politici che, per ragioni di concorrenza demagogica, mirassero a esasperare l'inquietudine dei nostri studenti e ad aizzarli verso pretese insensate e assalti senza ragionevoli sbocchi si assumerebbero responsabilità imperdonabili. Quella di riaccendere e rillegittimare l'estremismo facinoroso ed eversivo. Quella di sconvolgere il mercato del lavoro. Quella di rendere più difficili non più facili, le riforme che urgono. Quella di aggravare le incongruenze della coalizione. Quella, infine, di regalare al Pci un ruolo egemonico che non merita sotto nessun aspetto.

Ma è soprattutto ai gio-

vani che bisogna rivolgersi in questo momento perché non diventino strumento di conflitti che si ritorcerebbero contro di loro, contro il loro futuro, soprattutto se provengono dalle classi culturalmente ed economicamente meno provvedute della nostra società. È vero che un'università dove arriva a laurearsi meno di un quarto degli immatricolati, dopo permanenze medie che tendono ad allungarsi sempre di più, è una macchina malata e al limite assurda. Ma non si lascino abbordare dalla richiesta di « minore selettività », e perciò di studi più facili e superficiali. L'esperienza insegna che chi acquista negli studi migliori qualifiche trova lavoro meglio e più presto. Studi « più facili » servirebbero solo a inondare ancor peggio il mercato di giovani che sanno fare poco o nulla. È vero che la società deve far posto e dar lavoro anche a chi non eccelle. Ma allora il difetto della scuola è di adattare male le qualifiche che fornisce a quelle che la società e l'economia realmente e differenzialmente richiedono, di non saper favorire e formare la necessaria flessibilità psicologica e culturale.

In ogni caso sappiano i giovani che la scuola non può risolvere da sola i problemi della disoccupazione giovanile. Quanti di loro lascerebbero con gioia e sentendosi più realizzati, un'università angosciante e frustrante se trovasse, strada facendo, un posto? Ma, ha detto Modigliani, ultimo di lunga schiera, solo un'economia che riprenda a crescere più velocemente, con investimenti più larghi (non il 18 per cento, ma il 25 per cento del reddito nazionale) e infine con il contenimento delle retribuzioni di tutti coloro che già lavorano, può assorbire e occupare in tempi non catastrofici le masse di giovani che il lavoro lo vorrebbero, ma non l'hanno. Sappiano però che questi meccanismi espansivi hanno avuto negli ultimi quindici anni un nemico capitale all'interno della nostra società: la cultura che rifiutava l'efficienza, la professionalità, l'applicazione, la disciplina, che predicando una maggiore giustizia intanto irrigidiva i ranghi dell'organizzazione sociale del lavoro con personale sovrabbondante e spesso incompetente.

La grande lezione per i nostri giovani deve dunque essere questa: rifiutino il ripetersi di un'esperienza storica che ha generato gran parte delle loro pene di oggi.

Giuseppe Are

ROMA — Veglia di piazza! È nell'aria come un saldo di fine stagione. Le vertenze si aggravano, la settimana che si apre è un susseguirsi di agitazioni e convocazioni, minaccia di rottura, ipotesi di sciopero. Ma il copione sembra avere poche varianti: l'ingorgo dei contratti spinge i sindacati alla protesta di massa. Cgil, Cisl e Uil mobilitano il pubblico impiego il 9 gennaio e Sergio D'Antoni, responsabile del settore della Cisl definisce questa una decisione « forte e inevitabile per ottenere una conclusione positiva degli otto contratti della categoria ». Gli autonomi non stanno a guardare. Alla fine della franchigia natalizia, potrebbero marciare nelle strade di Roma.

Nodi politici, accuse al governo e ai suoi ministri, la sensazione che il pentapartito sia alla fine della corsa: ecco quanto si raccoglie a sentire i leader sindacali che hanno fatto di questo dicembre un mese nero, nerissimo per tutti. Anche oggi, domenica, non si cambia. Altri scioperi, altri disastri. Soppressi 93 treni per l'agitazione dei ferrovieri della Fisasif che termina alle 21 di domani.

E intanto lo Snals, il sindacato autonomo della scuola che raggruppa la maggior parte degli insegnanti proclama il blocco degli scrutini, gli italiani si domandano se in banca riusciranno a ritirare le tredicesime. Interverrà il presidente del consiglio Craxi che ormai ha ammucchiato sul suo tavolo telegrammi sui telegrammi delle varie categorie? O forse aspetterà l'esito degli incontri annunciati a partire da lunedì?

Feri, al termine di un incontro con il presidente del consiglio, il ministro del lavoro De Michelis si è detto convinto che i contratti si faranno presto. Craxi e De Michelis avrebbero deciso di fare ogni sforzo per giungere rapidamente a un'intesa. Anche il ministro della sanità Donat Cattin e quello della funzione pubblica Gaspari stanno spingendo sull'acceleratore. Questa è l'ultima settimana utile, poi si slitta a gennaio. Dal 19 dicembre scatta il codice di autoregolamentazione che garantisce una tregua per il cittadino fino al 7 gennaio. E poi? Si vedrà. Ecco un panorama delle vertenze calde.

Scuola. Lo Snals ha proclamato il blocco degli scrutini in tutte le scuole di ogni ordine e grado. « Si è deciso di insapirare la lotta — dice il segretario Gullotta — perché questa è l'indicazione ricevuta dagli iscritti ». Altre agita-

zioni saranno decise nei prossimi giorni: mercoledì è convocato il consiglio dei quadri che dovrà valutare l'ipotesi di aderire allo sciopero generale del 9 gennaio.

Ferrovie. Fino alle 21 di domani treni paralizzanti. L'ente ferroviario ne ha soppressi 93 a causa dell'agitazione della Fisasif. Per chi si mette in viaggio inutile ripetere che ritardi e disagi sono all'ordine del giorno.

Veterinari. Scatta domani lo sciopero dei veterinari aderenti al servizio sanitario nazionale. Si concluderà alle 7 di mercoledì.

Medici. Due giorni di blocco negli ospedali: mercoledì e giovedì. La protesta potrebbe rientrare solo in caso di convocazione del ministro per la sanità. Ma appare improbabile. Donat Cattin ha convocato per mercoledì solo i medici pediatri, gli ambulatoriali e quelli di medicina generale. Quelli di famiglia potrebbero essere convocati a una condizione: la sospensione dello sciopero con le visite a pagamento che finisce il 19. Donat Cattin vorrebbe andare a una trattativa a oltranza, ma sul fronte degli ospedali appare improbabile. Anche ieri il leader della Cimo Marini ha rivolto accuse pesanti al governo proponendo a partire dal 12 gennaio una pacifica di scioperi non stop.

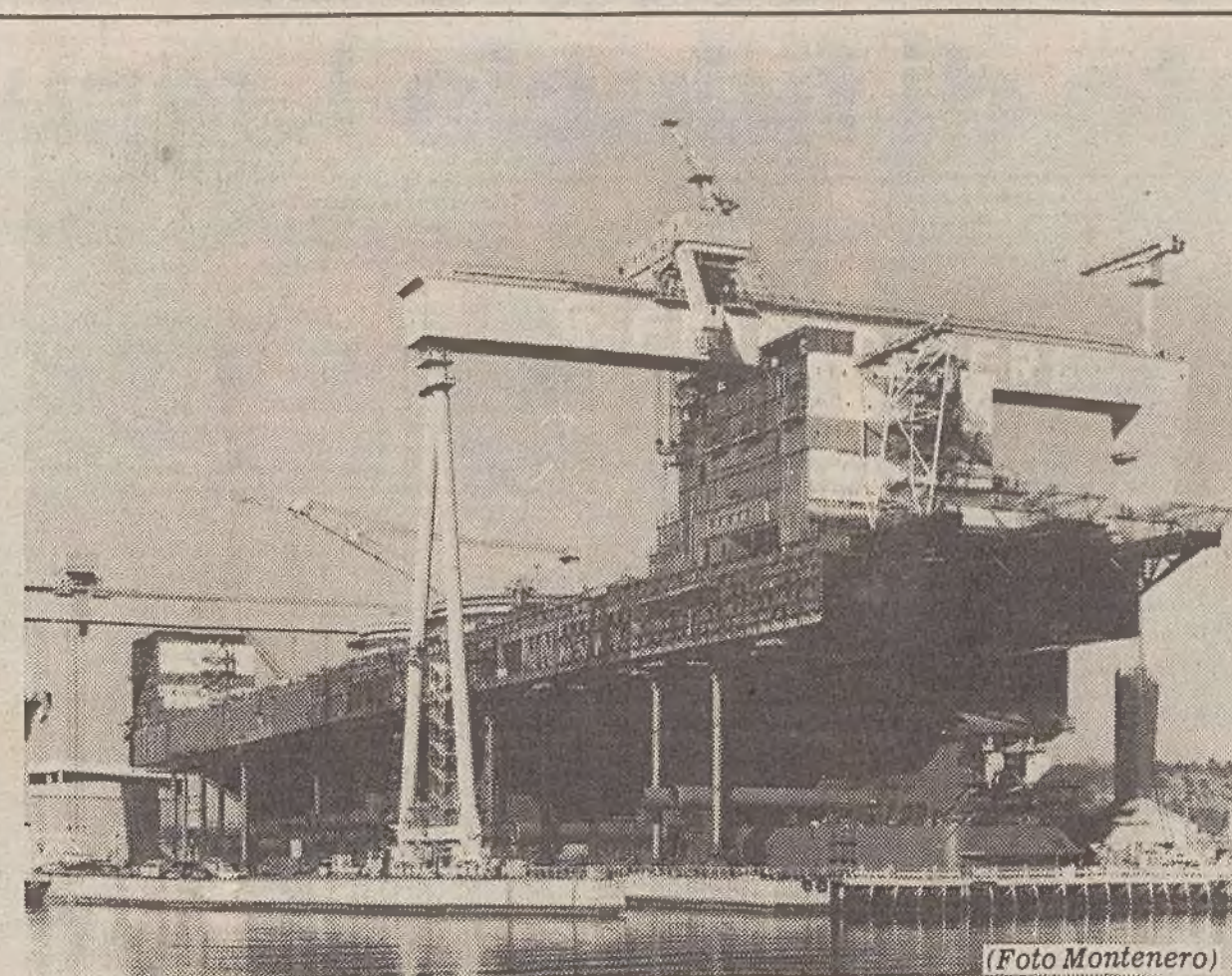
Bancari. Tra il 15 e il 19 ci sono 12 ore di sciopero articolato già proclamato, altre potrebbero essere decise mercoledì. Sono in pericolo le tredicesime, anche se uno dei segretari del sindacato autonomo, Tebaldo Zirula, assicura che tredicesime e stipendi « devono essere comunque pagati ».

PARIGI — La trappola è scattata ieri mattina alle sette e trenta: Gianluigi Esposito e André Bellaiche, i due detenuti protagonisti del 23 novembre scorso dell'incredibile fuga in elicottero dal carcere di Rebibbia, sono stati catturati in una villetta a ventacinque chilometri da Parigi.

Con loro si trovavano due complici francesi, Jean-Claude Myszkis (« il blondino » che era già stato identificato dalla polizia italiana) e Patrick André (di cui gli inquirenti avevano soltanto l'identikit). Anche una quinta persona, l'imbianchino Martin Torres, 35 anni, francese, proprietario della villetta, è stato arrestato.

Per polizia e carabinieri, che hanno agito in piena certezza con i loro colleghi francesi, è stato un importante successo dopo la « beffa » della fuga in elicottero. « Adesso siamo pari », ha dichiarato il capo della Mobile romana Eino Monaco. All'operazione hanno preso parte una trentina di funzionari italiani e un centinaio di uomini del « Raid », la forza speciale di intervento francese analoga ai nostri « Nocs » e « Gts ».

Racconta il colonnello Roberto Conforti, comandante



(Foto Montenero)

Può alzare la Torre Eiffel

Sarà varata domani alle 11.30 nei cantieri di Monfalcone la più grande e complessa nave officina del mondo, la « Micoperi settemila ». Un evento storico per l'industria italiana sottolineato dalla presenza del Capo dello Stato, Francesco Cossiga. Per varare il gigante dei mari ci vorranno non una ma due bottiglie di champagne: la « Micoperi », commissionata da una delle più grandi società mondiali nel campo dell'impiantistica petrolifera, è infatti un gigantesco catamarano, con due scafi e un ponte sospeso.

Impressionanti le dimensioni: 175 metri di lunghezza fuori tutto per 87 di larghezza, più ancora che piazza San Marco. Ma ancor più stupefacente è l'altezza: 120 metri a gru abbassata, più del duomo di Milano. Le due gru, sollevandosi, possono superare abbondantemente i duecento metri di quota, e sollevare pesi mostruosi, più della torre Eiffel, più di un incrociatore da battaglia.

Grazie al suo scafo semisommersibile e le sue sedici ancore (ciascuna con un cavo di tre chilometri e mezzo) a tensione governata via computer grazie anche agli impulsi di un satellite geostazionario, la « Micoperi settemila » sarà capace di lavorare assolutamente immobile nei mari più tempestosi dell'Artico. Risultato: dimezzamento dei costi e dei tempi di installazione delle piattaforme petrolifere. Un risparmio deter-

minante in questi tempi in cui le estrazioni d'alto mare sono diventate sempre meno convenienti con il crollo dei prezzi petroliferi.

La Micoperi è dunque non solo una montagna, ma una montagna di tecnologia, capace di battere con le sue strumentazioni d'avanguardia la grande crisi mondiale della ricerca petrolifera. Il cantiere di Monfalcone, realizzandola in tempi addirittura minori del previsto, ha vinto una sfida da far tremare i polsi, una sfida senza termini di paragone e che aveva sollevato iniziali scetticismi. « Questo cantiere è fantastico — dicono quelli della società armatrice — basta dargli ferro da mangiare e ti storna qualsiasi cosa ».

Per realizzare la nave officina gli operai della Fincantieri hanno dovuto superare problemi non indifferenti e hanno modificato totalmente la loro organizzazione del lavoro, alzando del 25 per cento la loro già buona produttività. L'uscita in mare dei due scafi è prevista fra martedì e mercoledì, condizioni atmosferiche permettendo. Alla cerimonia del varo sarà presente il presidente dell'Iri Romano Prodi e il quartier generale della Fincantieri. Madrina sarà Simonetta Maksa Badruti.

Nell'edizione di domani il « Piccolo » dedica una pagina speciale all'avvenimento. P. R.

FUGGIRONO CLAMOROSAMENTE IL 23 NOVEMBRE UTILIZZANDO UN ELICOTTERO

Tritolo e lacrimogeni a Parigi Catturati gli evasi di Rebibbia

PARIGI — La trappola è scattata ieri mattina alle sette e trenta: Gianluigi Esposito e André Bellaiche, i due detenuti protagonisti del 23 novembre scorso dell'incredibile fuga in elicottero dal carcere di Rebibbia, sono stati catturati in una villetta a ventacinque chilometri da Parigi.

Con loro si trovavano due complici francesi, Jean-Claude Myszkis (« il blondino » che era già stato identificato dalla polizia italiana) e Patrick André (di cui gli inquirenti avevano soltanto l'identikit). Anche una quinta persona, l'imbianchino Martin Torres, 35 anni, francese, proprietario della villetta, è stato arrestato.

Per polizia e carabinieri, che hanno agito in piena certezza con i loro colleghi francesi, è stato un importante successo dopo la « beffa » della fuga in elicottero. « Adesso siamo pari », ha dichiarato il capo della Mobile romana Eino Monaco. All'operazione hanno preso parte una trentina di funzionari italiani e un centinaio di uomini del « Raid », la forza speciale di intervento francese analoga ai nostri « Nocs » e « Gts ».

Racconta il colonnello Roberto Conforti, comandante

del reparto operativo dei carabinieri. « Alle sette e trenta la villa era circondata. Gli uomini del « Raid » hanno fatto saltare la porta col tritolo, poi hanno sparato all'interno un diluvio di candelotti lacrimogeni ».

Gianluigi Esposito e i tre complici francesi non hanno potuto opporre la minima resistenza: sono usciti con le

mani alzate. Esposito si è arreso verso il capo della Mobile Monaco e ha detto: « Lo so, dottore, ho fatto una fesseria a scappare, ma c'è la via ».

C'è voluta più di un'ora prima che gli inquirenti, arrestati i quattro malfattori, potessero procedere alla perquisizione della villetta, saturata di gas. Sono state trovate una

decina di pistole, fra cui quelle usate per l'evasione da Rebibbia, un fucile mitragliatore, giacchi e banconote per un miliardo di lire.

Al nascondiglio francese si è arrivati grazie a un lavoro di paziente ricerca da parte dei funzionari italiani. Il 25 novembre, due giorni dopo la fuga in elicottero, una irruenta nell'appartamento a Cen-

te delle di Rosa Fagnoli, 31 anni, pittrice, amante del Bellaiche, portò alla scoperta di appunti e materiali in codice. Di qui la trasferta di polizia e carabinieri: particolare quasi incredibile, nel giardino della villetta era parcheggiata la Lancia Prisma turbodiesel targata Pistola che Esposito e Bellaiche avevano rubato la notte del primo dicembre a Roma, e con la quale erano fuggiti sull'autostrada Roma-Milano in direzione della Francia.

Gli inquirenti italiani avrebbero voluto procedere subito all'irruzione: i francesi (« sono stati fantastici », ha commentato il colonnello Conforti) hanno suggerito invece di aspettare: avevano la sensazione che i due latitanti stessero per preparare qualcosa. Per alcuni giorni i malviventi hanno potuto entrare e uscire in auto, ignorando di essere pedinati.

Poi hanno sostituito improvvisamente la Prisma con una Renault 21 e a questo punto, nel timore che riuscissero a dileguarsi, la polizia ha deciso di agire. Operazione perfetta.

Giovanni Serafini
Altri aspetti della vicenda a pagina 6

Droga a Prosecco, 6 arresti

Bogotá-Francforte-Zagabria: questo il percorso fatto da un chilo e mezzo di cocaina puro al 90 per cento, sequestrato dalla questura di Trieste in una cantina di Prosecco, sull'altipiano carsico e destinato a rimanere a Trieste e in Lombardia.

La droga per veniva utilizzata dal tossicodipendente deve venir opportunamente « tagliata » con acido borico per cui il quantitativo che sarebbe stato immesso sul mercato sarebbe stato più del doppio: circa quattro chilogrammi che, venduto al minuto a 200 mila lire al grammo, avrebbe fatto entrare nelle casse dei trafficanti di droga la bella somma di ottocento milioni di lire.

La scoperta dei sacchetti di cocaina ha portato anche all'identificazione e all'arresto di sei giovani tra i 21 e i 27 anni e alla sconcertante scoperta — come ha detto il

capo della Mobile di Trieste dott. Padulano — di un notevole consumo di stupefacenti nella fascia carsica che va da Duino a Prosecco, con l'identificazione di ben trenta nuovi consumatori di hashish e di cocaina.

« Una realtà questa — ha sottolineato il dott. Padulano nel corso della conferenza stampa, svoltasi nello studio del questore di Trieste dott. Mattera — che non conosciamo, che ci preoccupa e che ci obbliga a rivedere le strategie della lotta contro questo tipo di criminalità. Una criminalità strisciante, difficile da individuare, perché una famiglia a rischio non c'è e può quindi annidarsi dovunque; e ogni famiglia perciò può avere questo tipo di problema ».

W. R.
Servizio in Cronaca

MESSAGGIO DAL LIBANO

Minacce all'Italia spedite a Craxi dalle «Br arabe»

Alla vigilia del processo El Mansouri

ROMA — Le « Brigate rivoluzionarie arabe » hanno fatto pervenire un messaggio al presidente del Consiglio Craxi in cui si formulano minacce all'Italia. La provenienza del messaggio ultimativo (il Libano), il tono e la formula sembrano collegare la nuova minaccia a quelle già indirizzate al governo italiano in diverse occasioni negli ultimi 18 mesi dalle « Far », le Frazioni armate rivoluzionarie libanesi di matrice cristiano-marxista e dal « Gsppa », il Comitato di solidarietà per la difesa dei prigionieri politici arabi in Europa, considerato un'emana-

zione delle stesse Far. Le minacce giungono alla vigilia della discussione fissata per domani in corte di casazione del ricorso proposto da Mohamed El Mansouri Abdallah e da Josephine Abdo Sarkis, ritenuti esponenti di spicco delle Frazioni armate rivoluzionarie libanesi (Far), contro la condanna subita a Trieste per detenzione e trasporto di esplosivo.

Sulla Sarkis si sa tutto o quasi. Non ha mai nascosto infatti di essere una patriota rivoluzionaria araba. Sul conto dell'uomo, invece, c'è il mistero più fitto perché non si è nemmeno sicuri della sua vera identità.

Al momento dell'arresto, avvenuto a Opicina, aveva, oltre a una valigia piena di esplosivo, un passaporto marocchino falso, intestato a El Mansouri, nato a Casablanca nel 1965. « Non siamo mai riusciti a scoprire chi realmente sia il giovane », ammettono gli inquirenti. Una cosa è certa: non è marocchino, ma libanese. Sarebbe nato a Kbayat, un villaggio nel Nord del paese che ha dato i natali anche a George Abdallah

Ibrahim, detenuto in Francia dove, per la sua liberazione, i compagni avrebbero compiuto i micidiali attentati degli ultimi tempi.

El Mansouri è stato condannato a Trieste a 16 anni di reclusione, la Sarkis a 15. La donna è stata riconosciuta responsabile di concorso morale nella detenzione degli esplosivi che El Mansouri cercò di introdurre in Italia e che, secondo gli investigatori, erano destinati a un attentato. A Roma i due giovani furono incriminati per banda armata, ma il tribunale li prosciolsi in seguito con formula ampia. Per loro c'è un'altra pena in corso: non più di tre mesi fa ricevettero una comunicazione giudiziaria per l'omicidio di Leamont Hunt, il capo della missione di pace nel Sinal, ucciso a Roma nel febbraio del 1984. Secondo i sospetti dell'accusa, il delitto sarebbe il frutto di una collaborazione tra le Far e le Brigate rosse.

Nel recente passato numerose sono state le minacce che gruppi arabi hanno rivolto anche all'Italia per costringerla a liberare i due prigionieri. « Mi ritengo arbitrariamente detenuto dallo Stato italiano », ha dichiarato pochi giorni fa la Sarkis offrendo una motivazione all'attacco minacciato dai terroristi contro il nostro paese.

La donna, che secondo l'accusa avrebbe operato in stretta collaborazione con George Ibrahim e il misterioso El Mansouri, ha aggiunto di non essere disponibile per nuovi interrogatori da parte della magistratura italiana o di « emissari sionisti del Mossad e francesi, come è avvenuto in passato ».

Sergio Gerdadini

Donne in piazza in 15 mila per il lavoro a Napoli

NAPOLI — « Il lavoro è un diritto per tutti non un favore per qualcuno ». Con questo slogan quindicimila donne sono scese in piazza a Napoli per rivendicare il loro diritto al lavoro e alla pari opportunità con l'altro sesso. Al corteo, smodati per le vie cittadine da stadiene centrali e alla Piazza dei Martiri, hanno partecipato delegazioni di donne provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Toscana, dall'Umbria, dal Lazio, dalla Calabria, dalla Basilicata, dal Molise, dalla Sicilia e dalla Sardegna. In mezzo a loro c'erano anche sindacato, donne di Fagnano Castello e S. Caterina Albanese (della provincia di Cosenza) con la sciarpa tricolore alla vita e i gonfalon del Comune.

Impiegate e casalinghe, giovani e pensionate cantavano in coro « non voglio più essere casalinga, con il lavoro devo rinascere ». Con questa manifestazione le donne italiane intendono rivendicare la pari opportunità occupazionale e di carriera con gli uomini.

Giovanni Serafini
Altri aspetti della vicenda a pagina 6

Intervista
esclusiva

Enzo Ferrari

Una corsa
attraverso
la vita

A pagina 4

Primo «pentito» in Germania

BONN — Per la prima volta un terrorista della « Rote Armee Fraktion » avrebbe parlato con la polizia consentendo l'arresto la settimana scorsa di un giovane, Jens Kleide, 24 anni, che stava preparando un attentato contro la Siemens a Bielefeld. È lo stesso Kleide ha cominciato a parlare rivelando « particolari molto importanti » per la lotta contro la Raf.

Il presidente del Bundeskriminalamt, ufficio federale della polizia criminale, Heinrich Böge, mette questo successo, modesto ma il primo dopo due anni, in relazione alla legge sui pentiti che tra molte polemiche il governo tedesco ha votato ma che non è ancora entrata in vigore.

« Questo caso — dice — dimostra che è sbagliato pensare come molti fanno che sia impossibile spezzare l'omertà che lega i terroristi ».

CONSIDERAZIONI DI FATTO E DI DIRITTO NEL COMPORTAMENTO DELLA CASA BIANCA Reagan e l'irangate, ma fu proprio vera colpa?

Lo stillicidio di notizie, che ci arriva dall'America, finisce soltanto per disorientare il lettore: sembra quasi che da una prima indiscrezione giornalistica sia ormai nata una valanga di accuse, destinata a travolgere il Presidente (non molto amato dalla nostra stampa progressista). Si parla, infatti, di irangate, parola misteriosissima, che ha il solo merito di richiamare alla memoria il Watergate, che portò alle dimissioni dell'allora presidente Nixon. Ma si tratta di due questioni radicalmente diverse: il Watergate riguarda la correttezza della lotta politica fra i due partiti americani; l'irangate riguarda, invece, la sostanza della politica estera.

Per districare il lettore dal labirinto dei fatti è necessario fare due considerazioni, una di diritto e una di fatto, onde consentirgli di farsi una pro-

pria opinione. La questione di diritto: pochi conoscono la Costituzione degli Stati Uniti, così radicalmente diversa da quelle dei nostri regimi parlamentari. Attraverso John Locke essa affonda le sue radici nel costituzionalismo medievale: al Re (o al Presidente) è affidato un margine di discrezionalità (i poteri di prerogativa) nelle materie che toccano gli arcaici imperi, la ragione di Stato, evidente soprattutto nelle relazioni internazionali. In questo senso quel geniale costituzionalista, che fu Alexander Hamilton (scrittore della maggior parte degli articoli del Federalist), affermò che il Presidente possiede anche tutti i poteri impliciti all'espletamento delle sue funzioni, purché non fossero espressamente vietati dalla Costituzione.

Da ciò consegue: in primo luogo, che il Presidente ha il

diritto di procedere autonomamente a trattative con altri paesi, salvo poi una finale ratifica del Senato del trattato. In secondo luogo che il Presidente ha il diritto di avallarsi, nell'esercizio delle sue funzioni, delle persone a lui gradite, perché non è vincolato a un governo di gabinetto.

Veniamo ora alla realtà odierna: era nel diritto del Presidente cominciare un cauto esperimento per cambiare la propria strategia nel Medio Oriente; sulla giustazza della sua scelta si può discutere — con argomenti di pari peso — a non finire, perché c'è chi vede nell'Iran il vero pilastro dell'equilibrio in questa regione, c'è chi teme l'ondata religiosa dell'integralismo islamico. Reagan voleva ripetere l'operazione fatta da Nixon con la Cma. Aveva il diritto di scegliersi i

collaboratori di sua fiducia: purtutto scelse dei modesti generali e un Kissinger.

Il punto di fatto: nella storia costituzionale americana c'è un continuo pendolo fra il governo del Presidente (che segna i momenti più alti di questa storia) e il governo del Congresso, dove si scende nella mediazione del parlamentarismo. Nelle recenti elezioni i democratici hanno ottenuto la maggioranza nel Congresso e, a due anni dalle elezioni presidenziali, sono portati a mettere alle corde il repubblicano Reagan. Dato che nel sistema presidenziale americano non è contemplato un voto di sfiducia politica nei confronti del Presidente, lo sbocco di un possibile conflitto è soltanto quello della sua messa in stato d'accusa (utile per vincere le elezioni presidenziali).

Di qui lo stillicidio d'infor-

mazioni che non chiariscono, ma confondono il problema, utili soltanto agli scettici, per i quali la verità è già data; di qui la campagna scandalistica del mass-media, che non cercano la verità, ma vogliono solo affermare (talvolta in modo irresponsabile) il proprio potere, di qui il tradurre in spettacolo televisivo un processo che tocca gli arcaici imperi, cioè l'esistenza stessa della nazione e del suo ruolo nel mondo. La pubblicità, così irresponsabile, sembra nascondere una volontà di suicidio: ma alcuni sostengono che nella tradizione religiosa delle armi all'Iran sarebbero serviti per finanziare i Contras contro i Sandinisti. A parte il fatto che in questa operazione a favore dell'Iran non si prevedeva un lucro, questo utile è stato utilizzato anche per altri movimenti di liberazione, come quello dell'Afghanistan. Dato che si ama tanto parlare di una diplomazia aperta (visibile e trasparente) contro le operazioni coperte, dobbiamo ricordare che questa distrazione di fondi si inseriva perfettamente nella strategia più volte proclamata dal Presidente ed accettata dal Congresso: nel-

proprio per le sue altissime responsabilità, ha spesso il dovere di tacere e nulla concedere a giornalisti che cercano solo il pettegolezzo. Ma veniamo al reato chiave, di cui è incolpato Reagan: consapevole o non consapevole, gli utili della vendita delle armi all'Iran sarebbero serviti per finanziare i Contras contro i Sandinisti. A parte il fatto che in questa operazione a favore dell'Iran non si prevedeva un lucro, questo utile è stato utilizzato anche per altri movimenti di liberazione, come quello dell'Afghanistan. Dato che si ama tanto parlare di una diplomazia aperta (visibile e trasparente) contro le operazioni coperte, dobbiamo ricordare che questa distrazione di fondi si inseriva perfettamente nella strategia più volte proclamata dal Presidente ed accettata dal Congresso: nel-

l'estate scorsa il Congresso ha approvato un aiuto ai Contras di settanta milioni di dollari, e il Presidente in tutte le sue dichiarazioni ha sempre ammesso di voler sostenere i movimenti di liberazione contro il dominio comunista.

Personalmente non vedo di quali colpi possa essere incolpato Reagan, se non di avere scelto dei collaboratori maldestri. Egli non ha inteso in modo estremo i poteri del Presidente: si è mosso soltanto sulla scia di altri (grandi e meno grandi) presidenti democratici, come Roosevelt, Kennedy, Johnson, Carter, i quali tutti hanno utilizzato per la « salute della repubblica » anche la diplomazia segreta. Come dicevamo i Romani, per il vero uomo politico, la « salute della repubblica » è alla fine la legge più alta. Nicola Matteucci

DALL'INTERNO

MONITO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUI TEMPI DELLA FINANZIARIA

COME I PARTITI SI AVVIANO AL «CAMBIO DELLA GUARDIA» A PALAZZO CHIGI

Craxi per la tassa-salute disposto al voto di fiducia

La «staffetta» cuneo nella maggioranza repubblicani (e molti dc) perplessi

Forti timori che una votazione non palese possa trasformarsi in un «cavallo di Troia»

Posizione critica di Donat Cattin nei confronti di De Mita - Andreotti si candida per la successione

ROMA — Bettino Craxi è compiaciuto che, almeno fin qui, si siano rispettati i tempi per l'approvazione della finanziaria, in modo da evitare l'esercizio provvisorio. Ma proprio perché intende giungere a questo «traguardo assolutamente prioritario», a regolare scadenza l'aula del Senato dovrebbe definitivamente licenziare la legge a fine settimana, ha voluto lanciare ieri un monito a chi pensasse ad una dissociazione proprio in retta d'arrivo. «Il governo è impegnato a superare le eventuali difficoltà che si dovessero presentare — ha fatto sapere — ricorrendo, ove necessario, a tutti gli strumenti parlamentari di cui può disporre».

Abbastanza facile distinguere, dietro la pacata ragionevolezza delle parole, l'annuncio di esser disposto a ricorrere al voto di fiducia sulla «tassa della salute». Che, contestata apertamente solo dai liberali (ma col comunista che sarebbero pronti a chiedere lo scrutinio segreto) potrebbe però trovare altri avversari dietro lo schermo del voto non palese, trasformandosi in un pericoloso «cavallo di Troia» per le sorti della coalizione a cinque.

Il voto di fiducia eviterebbe emorragie e scaricherebbe i fuochi dei franchi tiratori, che si davano per possibili nelle file della Dc e del Pri. Ma quale potrebbe essere la reazione dei liberali, che ancora due giorni fa — per bocca di Zanone — avevano chiesto una riunione del Consiglio di gabinetto per rivedere le cose, prima che ai senatori fosse sottoposto l'articolo 8 della finanziaria che per l'appunto riguarda il balzello?

Altissimo è in visita negli Usa. Ma è stato l'ex-segretario Biondi (ora a capo della minoranza) a tuonare ieri: nessuno sconto — ha tenuto a far sapere — invitando il Pri a smetterla d'indossare i panni del «burbero benefico che prima protesta ma poi vota disciplinatamente».

La miccia innescata dal più piccolo degli alleati della coa-

lizione, insomma, è grande assai. E densa di rischi per una maggioranza che mostra dissociazioni e scoppiettii polemici su più di un tema. Forlani, ieri, è tornato un'ennesima volta a chiarire come il pentapartito sia «utile» oltre che «necessario» (escludendo poi che si possano verificare «contrastanti» interni alla Dc quando si giungerà alla staffetta preventiva), ma la sua resta una voce piena di buone intenzioni contraddetta dalla realtà dei fatti. L'elenco del «distinguo» è ormai lunghissimo. E al vecchio contenzioso (pensioni, sanità, scuola ecc.) ogni giorno se ne aggiungono di nuovi (Mediobanca, nucleare, nomine).

Anche un tema sostanzialmente estetico come quello delle riforme istituzionali, del resto, crea frizioni: l'ipotesi sviluppata da De Mita per un mandato quinquennale al presidente del consiglio, a esempio, non è piaciuta né a Craxi («Non è né convincente né attuabile»), né a Spadolini («Urta contro il principio costituzionale della scelta da parte del capo dello Stato») e poi «poco resterebbe dell'alternanza» a meno che non si pensi al bipolarismo, né ha trovato appoggi convinti, nella stessa Dc, da parte di esponenti del Consiglio come Rumor e Colombo.

Ancora i socialisti, con Andò, spiegano che in tema di riforma si può forse arrivare — nei 18 restanti mesi della legislatura — a una diversificazione dei compiti dei due rami del Parlamento, ma nulla più. Mentre dal campo comunista è Occhetto a dirsi d'accordo con De Mita sulla possibilità di metter mano alle riforme. Ma a condizione, spiega dopo essersi detto disponibile anche a una revisione della legge elettorale, che la separazione tra i due tavoli ipotizzata da De Mita (quello di governo e quello istituzionale) sia meno marcata. «La distinzione — rileva infatti — è in certi periodi esistita. Ma non si può fare una distinzione senza creare contemporaneamente un clima politico opportuno».

Veleni per Mediobanca Pomicino contro Prodi

ROMA — La polemica su Mediobanca si inasprisce. Ieri il presidente della commissione bilancio della Camera, Cirino Pomicino, ha accusato il presidente dell'Iri Prodi di aver perso tempo e di non avere una strategia, mentre il capogruppo dc alla Camera Martinazzoli ha definito le valutazioni di Pomicino in contrasto con quelle dei deputati dc.

Ma cominciamo da Pomicino. In un'intervista a «Panorama» il presidente della commissione bilancio riassume a Prodi una serie di appunti: di aver «cincischiato» per oltre un mese sulla proposta dei privati di modificare l'assetto azionario di Mediobanca, di avere sostanzialmente mentito (il presidente dell'Iri aveva detto in commissione di aver ricevuto solo lunedì scorso la proposta di Pomicino), di aver chiesto la testa dell'amministratore delegato di Mediobanca Salteri dopo averlo fatto nominare, di non aver denunciato finora il patto di sindacato (che dà ai privati, detentori di appena il 6 per cento del capitale un diritto di veto), di non aver saputo elaborare un'ipotesi di accordo con i privati, di aver infine condotto una trattativa «sulla botte dell'osteria», cioè di basso profilo.

Più tardi arrivava la precisazione di Martinazzoli. «La polemica che si è aperta dopo le dichiarazioni di Prodi su Mediobanca riguarda anche aspetti istituzionali che verranno tempestivamente considerati dal direttivo del gruppo dc della Camera», affermava il presidente dei deputati dc, aggiungendo che le dichiarazioni di Pomicino «sono totalmente in contrasto con le opinioni espresse in commissione bilancio dai deputati della Democrazia cristiana. E dunque in prospettiva uno scontro tra due esponenti di spicco della Dc in Parlamento».

Nella lettera di Cingano, resa nota dall'Orl e trasmessa per conoscenza a Cirino Pomicino, si fa riferimento all'incontro svoltosi il 2 dicembre tra il presidente dell'Iri e gli amministratori delegati delle tre banche di interesse nazionale e si annuncia che la proposta presentata da Leopoldo Pirelli è stata inviata al governatore della Banca d'Italia Ciampi per le valutazioni del banco.

In base a questa proposta le tre Banche (banche di interesse nazionale) dovrebbero ridurre la loro partecipazione nel capitale Mediobanca dal 55 al 45 per cento; per il 5 per cento questa riduzione sarebbe assorbita dai grandi gruppi privati e per un cinque per cento dai piccoli azionisti. Ciascuno dei grandi azionisti privati non dovrebbe superare il 2 per cento del capitale; il 12 per cento del capitale costituirebbe il sindacato di blocco; Antonio Maccanico alla presidenza, Salteri confermato amministratore delegato; designazione di un vice presidente da parte dei privati. Questi gli altri punti della proposta Pirelli.

Le tre Banche hanno sostenuto che Prodi era sostanzialmente d'accordo su questo schema, ma dall'Iri viene un'ulteriore secca smentita.

M. M.

Doveva essere una corsa quasi finita, quella concordata fra i cinque partiti della maggioranza di governo alla fine della crisi di luglio: una corsa dall'esito tanto scontato che si gridò da più parti allo «scandalo».

Si disse, in particolare, che il Capo dello Stato era stato spogliato del diritto-dovere di nominare il presidente del Consiglio, avendo i cinque partiti della maggioranza stabilito per la fine di marzo il passaggio della guida del governo dal segretario socialista Craxi a un esponente della Dc. Si disse inoltre che il Parlamento era stato spogliato del diritto-dovere di accordare e revocare la fiducia al governo, avendo i cinque partiti della maggioranza concordato quando e come liquidare la nuova compagine ministeriale.

Ora tutto è — o sembra — incerto. La «staffetta» di fine marzo divide i partiti che avevano voluto o immaginato che si finisse nella borsa magica dell'astrologia. Le dichiarazioni, i monti, le minacce dei segretari dei partiti si alternano con le previsioni dei maghi, per non parlare di quel santone indiano che il mese scorso ha incoraggiato Craxi a non considerare finita l'esperienza di presidente del Consiglio.

Le apparenze attribuiscono ai repubblicani i maggiori dubbi sulla praticabilità e opportunità della «staffetta». Ma i primi a dubitare sono molti democristiani, che pure sembravano i più smaniosi o comunque interessati al cambio della guardia a Palazzo Chigi, essendo stato questo il tema prevalente portato al congresso nazionale del partito svoltosi nella primavera scorsa.

Lo ha ricordato con tono polemico l'altro ieri Carlo Donat Cattin, il quale ha contrapposto alla «marcia trionfale di De Mita al congresso, salito in cattedra per la carica su Palazzo Chigi», la linea di Arnaldo Forlani «meno appa-

riscente ma più solida di una legislatura tutta craxiana», in modo da farne seguire dopo le elezioni ordinarie del 1988 per il rinnovo delle Camere una tutta contrassegnata dalla presidenza del Consiglio democristiana.

La posizione critica di Carlo Donat Cattin verso la segreteria del partito è nota. Il ministro della Sanità è l'unico oppositore dichiarato del segretario. Ma anche amici e sostenitori di De Mita si sono ultimamente espliciti con dichiarazioni, interviste e ragionamenti non dissimili, nella sostanza, dalle preoccupazioni e dalle opinioni di Donat Cattin.

Mi riferisco, in particolare, a Clemente Mastella, uno dei più stretti collaboratori del segretario democristiano, a Nicola Mancino, presidente del gruppo scudocrociato del Senato, a Enzo Scotti, che è uno dei due vice segretari del partito. Costoro, pur ribadendo il carattere legittimo e irrinunciabile dell'aspirazione democristiana alla presidenza del Consiglio, hanno detto o fatto capire nelle settimane scorse che il discorso su Palazzo Chigi si potrebbe riaprire se i socialisti avessero la possibilità e la volontà di impegnarsi a partecipare dopo le elezioni del 1988 a un

governo a guida scudocrociata. In questo caso potrebbe insomma essere permesso a Craxi di restare a Palazzo Chigi sino alla scadenza della legislatura, cioè sino alle elezioni.

Mastella e Pancino, in verità, hanno poi ridimensionato o fatto ridimensionare queste aperture, ma solo dopo e di fronte alle proteste e alle richieste di chiarimento avanzate dalla corrente di Carlo Andreotti, che vigila sull'accordo della «staffetta» e sulla effettuazione di Palazzo Chigi durante la crisi di luglio dal ministro degli Esteri. Questi ebbe infatti l'incarico di presidente del Consiglio e vi rinunciò dopo molte resistenze, solo quando ebbe la certezza o la sensazione che Craxi potesse ottenere una proroga sino a marzo, non oltre.

Anche Scotti, di fronte alle proteste degli amici di Andreotti, ha dovuto precisare il carattere «personale» delle sue opinioni sulla possibilità che Craxi resti alla guida del governo dopo marzo. E lecito chiedersi però se la vigilanza della corrente di Andreotti continuerà e con quali risultati, visto che lo stesso ministro degli Esteri mostra ogni tanto di non essere poi tanto

sicuro di succedere a Craxi. «Sono il primo candidato in ordine alfabetico», ha dichiarato il mese scorso. «Sto attento alle polpette avvelenate», ha detto l'altro ieri in una libreria di Milano rispondendo alle domande dei giornalisti sulla «staffetta».

Chi potrebbe avvelenare la «polpetta» di Andreotti? Gli altri partiti della maggioranza? E ciò che sembra sospettare Mastella, il quale ha dichiarato alla «Stampa» che è «presto per dire» chi potrà succedere a Craxi, aggiungendo: «Io posso solo ammettere che da ora una cosa importante: anche stavolta, come per la successione a Pertini alla presidenza della Repubblica, candidato è la Dc. Il metodo per decidere chi sarà il candidato sarà lo stesso. Saranno i nostri alleati a scegliere il nome che sarà fatto a Cossiga».

«Scegliere» significa poter disporre di più nomi, non di uno solo, come forse vorrebbero gli amici di Andreotti. E quali potrebbero essere gli altri nomi? Qualcuno fra gli alleati della Dc, e all'interno della stessa Dc, potrebbe preferire, per esempio, Forlani, che il presidente del partito, già indicato dai suoi gruppi parlamentari per la guida del governo durante l'ultima crisi

ma ritiratosi spontaneamente dalla gara. Si ritirerebbe anche questa volta se fosse designato di nuovo? Non è detto. Egit, fra l'altro, rappresenterebbe meglio di Andreotti la continuità della formula governativa, essendo il vicepresidente del Consiglio. Difframente i socialisti potrebbero ricambiare la lealtà e la comprensione da lui dimostrata nel loro riguardo mettendogli le bastone fra le ruote al suo eventuale governo. E ciò rasserenerebbe tutta la Dc, dove molti non a torto si preoccupano di ereditare la presidenza del Consiglio o un anno dalle elezioni, quando la concorrenza fra i partiti aumenta. Se ne preoccupano tanto da essere tentati dalla rinuncia a Palazzo Chigi o dalle elezioni anticipate. È una tentazione non confessata, ma forte.

Forlani ha infine il vantaggio rispetto ad Andreotti, di sapersene andare, quando occorre, senza fare molte storie. Nel 1988 la carica di presidente del Consiglio potrebbe risultare necessaria a De Mita scadendo quell'anno il suo terzo mandato congressuale di segretario del partito: un mandato difficilmente rinnovabile, almeno per una storia e le abitudini della Dc.

Ma c'è chi, per esempio Donat Cattin, senza aspettare il 1988, e concedendogli forse di conservare sino a quel tempo anche la guida del partito, vorrebbe che De Mita assumesse già a marzo prossimo la presidenza del Consiglio per rendere più chiaro e significativo l'impegno dello scudocrociato nella direzione del governo.

Può darsi che qualcuno cerchi in questo modo non di premiare ma di logorare il segretario democristiano, di cui pertanto è comprensibile una certa cautela o diffidenza. Ma non minore potrebbe essere per De Mita il rischio di perdere, nel 1987 l'occasione della presidenza del Consiglio e nel 1988 la segreteria del partito. La scommessa gli potrebbe costare.

Francesco Damato

Aids, obbligo di denuncia

ROMA — La sindrome di immunodeficienza acquisita (Aids) è stata inserita nell'elenco delle malattie infettive e diffuse per le quali occorre la notifica. Lo ha stabilito un decreto del ministro della Sanità, Donat Cattin, considerando che «l'Aids presenta le caratteristiche di una malattia diffusa, che comporta l'adozione di provvedimenti sanitari».

La denuncia della malattia dovrà essere fatta secondo modalità che «sono dettagliate in una circolare applicativa. Oltre all'Aids, il decreto di Donat Cattin prevede l'inserimento nell'elenco delle malattie infettive e diffuse anche della rosolia congenita, del tetano neonatale e delle forme di epatite, distinte «in base alla loro eziologia».

In Italia, una massiccia campagna informativa sull'Aids con l'affissione di grandi cartelloni, spot sulle principali reti radiofoniche e televisive e intere pagine sui giornali a grande tiratura, potrebbe dare buoni risultati senza creare allarmismi. E quanto sostiene il direttore generale dell'istituto superiore di sanità, prof. Francesco Pocchiari, ribadendo che attualmente l'unica vera medicina contro l'Aids è la prevenzione e quindi l'informazione.

G. B.

ATMOSFERA SERENA NELL'INCONTRO CON I SINDACATI

TRE SULLA GIUSTIZIA, DUE CONTRO LA CACCIA, TRE CONTRO IL NUCLEARE

Visentini sarebbe disposto a «nollare» la corda fiscale

Gli 8 referendum: la Cassazione ha detto sì, tocca alla Consulta

ITALIA IN BREVE

Tortora conferma le dimissioni

ROMA — Non c'è stato niente da fare. Nonostante un lungo dibattito che ha portato all'approvazione all'unanimità da parte del consiglio federale radicale di un documento che deliberava di respingere le dimissioni del segretario e del presidente, Enzo Tortora ha confermato ugualmente le sue dimissioni. «Non sarebbe serio che le ritirassi», ha detto. «Sono dimissioni che rimangono. Considerate, anzi, le dimissioni di qualche giorno fa: mantengo le dimissioni e le decisioni prese e preferisco presentarmi al congresso di un partito vivo, più grande, da radicale, da semplice radicale senza cariche».

Sogei: Vetere dal magistrato

ROMA — L'ex sindaco di Roma Ugo Vetere si è presentato spontaneamente dal giudice istruttore Angelo Gargani, il magistrato che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità in alcune delibere prese dalla giunta comunale nell'ambito del «caso Sogei». Vetere, che insieme alla giunta da lui diretta e a quelle guidate da Petroselli e Argan (in tutto una trentina di persone) ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio e peculato, è stato sentito per poco più di un'ora dal magistrato, alla presenza del suo difensore di fiducia avv. Fausto Tarsitano.

Catanzaro: fucilate mafiose

CATANZARO — Numerosi colpi di fucile cal. 12, caricato a pallottole, sono stati esplosi da ignoti, durante la scorsa notte, contro l'abitazione del vicesindaco democristiano del comune di Ioppolo, in provincia di Catanzaro, Carmelo Mazza, di 31 anni, e contro il ristorante Aretusa del fratello Giuseppe, di 36 anni. Gli atti intimidatori sono di chiaro stampo mafioso.

Presepe: una famiglia su 800

ROMA — Solo una famiglia italiana su 800 allestisce in occasione del Natale il presepe, mentre il 50 per cento addobba l'albero di Natale. L'assenza del presepio raggiunge punte ancora più alte nelle grandi città, mentre l'usanza è ancora viva nei paesi al di sotto dei 5.000 abitanti. E il risultato di un'inchiesta su largo campione, condotta dalla rivista cattolica «Prospettive nel mondo». «Abbiamo accertato — scrive la rivista — che istituti religiosi, scuole cattoliche e persino parrocchie preferiscono l'albero di Natale al presepio. Mentre pochi sono i casi in cui i due simboli del Natale convivono».

Evasioni Inps: 5 arresti

VENEZIA — Cinque persone sono state arrestate dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza, nell'ambito di un'indagine in corso in relazione a ipotesi di reato riguardanti truffa aggravata e continuata nei confronti dell'Inps per evasioni contributive e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti. I reati ipotizzati, secondo l'accusa, sarebbero stati compiuti da società operanti nel settore dei servizi di pulizia e manutenzione, in particolare dalla «Flexon Spa», con sede a Padova e filiali in molte località d'Italia, e da altre ditte del settore.

R. R.

ROMA — Visentini è disposto a concedere qualcosa sulla restituzione del drenaggio fiscale per il 1987, che i sindacati confederali calcolano in 1400 miliardi di lire. Da queste buone intenzioni non si trova naturalmente traccia nel comunicato che il ministero delle Finanze ha emesso al termine della riunione informale tra il ministro e i leader delle tre confederazioni sindacali Pizzinato, Marini e Benvenuto. Ma fonti attendibili indicano in 400-500 miliardi di lire lo sgravio che Visentini sarebbe disposto a concedere.

Il ministro non ha naturalmente voluto assumere impegni precisi, per due buoni motivi: da un lato non può informare delle sue intenzioni i sindacati prima del Parlamento; dall'altro si riserva di vedere come andranno le entrate durante il 1987.

In ogni caso, l'incontro tra Visentini e i sindacati è andato molto bene, in un'atmosfera che non risentiva affatto delle polemiche dei giorni scorsi, quando c'era stato tra le due parti uno scambio d'accuse: Cgil, Cisl e Uil affermavano che il ministro aveva fatto qualche vaga promessa per il 1987, Visentini sosteneva invece che per il 1987 c'era già una legge finanziaria approvata da un ramo del Parlamento e che quindi non era possibile fare nulla per l'anno prossimo, mentre il disegno di legge che egli intende presentare in gennaio per una revisione delle aliquote Irpef andrà in vigore solo nel 1988.

Ieri i sindacati hanno manifestato la loro soddisfazione per l'annuncio di riforma globale dell'Irpef, ma hanno chiesto anche un'attenuazione del drenaggio fiscale per il 1987, reiterando poi le proposte per la tassazione delle plusvalenze di Borsa, per l'introduzione di un'imposta patrimoniale.

Su come Visentini voglia ridisegnare la curva ascendente delle aliquote Irpef si sa poco; ma sembra accertato che gli scaglioni di reddito diventeranno più ampi e quindi la progressività meno accentuata; che l'aliquota massima dovrebbe essere abbassata per rendere meno conveniente l'evasione, che le detrazioni per i redditi più bassi e per le famiglie monoreddito saranno notevolmente accresciute.

ROMA — Prima importante vittoria per i promotori del referendum. La Corte di cassazione ha riconosciuto la legittimità degli otto referendum richiesti per la giustizia (tre), il nucleare (tre) e la caccia (due). L'Alta corte si è limitata ad accertare l'autenticità delle firme raccolte (per ogni richiesta referendaria era necessario un minimo di 500 mila firme). Ora la parola definitiva passerà alla Corte costituzionale, che dovrà decidere sull'ammissibilità o meno del referendum.

A esprimere per primi la loro soddisfazione sono stati ovviamente i radicali che per mesi si sono battuti e impegnati per raccogliere le firme. «Diamo volentieri atto ai magistrati della Cassazione — ha dichiarato il segretario Giovanni Negri — di un comportamento esemplare, scrupoloso e corretto».

La pronuncia della Cassazione — ha aggiunto — ha un valore particolarmente positivo perché «nel pieno rispetto dello spirito e del dettato della Costituzione e della legge, non si è certo corso a quell'accorpamento e a quella violazione dei questi referendari che era stato ipotizzato».

L'Ufficio centrale per i referendum della Cassazione, infatti, alla fine di ottobre aveva proposto di accorpare in due distinte richieste i tre quesiti referendari riguardanti l'abolizione della caccia e gli altri tre per impedire la costruzione di nuove centrali nucleari. Nulla di più opportuno invece per i tre distinti referendum sulla giustizia.

Questi ultimi chiedono di sciogliere la commissione parlamentare inquirente incaricata di indagare sui reati commessi da ministri o ex ministri, di modificare il sistema ora in atto per eleggere i membri del Consiglio superiore della magistratura sulla base di liste presentate da correnti politiche; e di istituire la responsabilità civile del

magistrato in modo da equiparare la sua condizione a quella di qualsiasi altro cittadino.

Per evitare i referendum sulla giustizia il pentapartito sta mettendo a punto un «pacchetto» di leggi che, se approvate in tempo, renderebbero inutili le consultazioni referendarie. I nuovi provvedimenti saranno presentati dal ministro della Giustizia Rogmon in un prossimo Consiglio dei ministri tutto dedicato a questa delicata materia.

I responsabili dei partiti della maggioranza hanno già messo a punto un disegno di legge sulla responsabilità civile dei giudici. I tre referendum sulla giustizia sono stati proposti, oltre che dai radicali, dal Psi e dal Pli. A titolo personale hanno aderito anche i socialisti democristiani Cioica e Manzolini.

I quesiti degli antinuclearisti chiedono di dire no ai contributi in favore di comuni regioni per le installazioni del

centrali nucleari; no alla partecipazione dell'Enel ai progetti nucleari all'estero; e no alle centrali costruite senza il consenso degli enti locali.

Molta importanza avrà la conferenza nazionale sull'energia che si svolgerà a Venezia dal 21 al 24 gennaio.

Il ministro Zanone ha escluso che possa subire uno slittamento. Mentre De Michelis ha accusato il direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'Industria, Giuseppe Ammassari, di aver modificato la lista degli esperti «con il rischio di influenzare la conferenza in modo negativo». Anche i comunisti, che hanno proposto un referendum consultivo (e non abrogativo) sul nucleare hanno oggi chiesto che la conferenza nazionale non sia rinviata.

I due quesiti sulla caccia, infine, prevedono l'abolizione di quasi tutte le norme che disciplinano l'attività venatoria in Italia.

Elvio Sarrocchio

ECCEZIONALE INTERVENTO D'URGENZA DI UN'EQUIPE DI CHIRURGHI DI GENOVA

Un tubo di «dacron» al posto dell'aorta

È la prima volta in un bambino di 7 anni

GENOVA — Per la prima volta in Europa, e forse anche nel mondo, in quanto il caso non ha riscontrato nella recente letteratura medica internazionale — a un bambino di sette anni è stata sostituita l'aorta ascendente e l'arco aortico con un tubo sintetico di dacron, su cui sono state ricollegate le arterie che portano il sangue al cervello e agli arti superiori.

L'eccezionale intervento chirurgico è stato eseguito nella notte fra il 3 e il 4 dicembre nella divisione cardiocirurgica dell'ospedale «San Martino» di Genova su Giovanni Muccilli, portatore di un aneurisma dissecante dell'arco aortico (in sostanza, una dilatazione abnorme dell'aorta, che aveva occupato metà torace) in fase di rottura.

Giovanni Muccilli abita a Castel S. Lorenzo, in provincia di Salerno. Da tempo era sofferente di disturbi cardiovascolari, e periodicamente

veniva ricoverato per cure all'ospedale pediatrico «Gaslini» di Genova, dove è ritornato lo scorso 3 dicembre. È stato in occasione di quest'ultima visita che i cardiologi del «Gaslini» grazie a una radiografia, hanno notato l'improvviso e imprevisto insorgere dell'aneurisma.

L'indagine emodinamica ha confermato il sospetto diagnostico di aneurisma dissecante dell'arco aortico, era necessario l'immediato intervento chirurgico. L'emergenza clinica ha però sconsigliato il trasferimento di Giovanni al «Gaslini», per cui l'operazione è stata eseguita alla divisione cardiocirurgica del «San Martino» dal dottor Salvadori Spagnolo, assistito dal dottor Alberto Bo e dal dottor Peppino Scotti. L'équipe anestesiochirurgica era costituita dal prof. Franco Henriquet, dalla dottoressa Maria Antonietta Grasso e dal dottor Augusto Pergola. La circolazione extracorporea è stata condotta dal dottor Giovanni Galza.

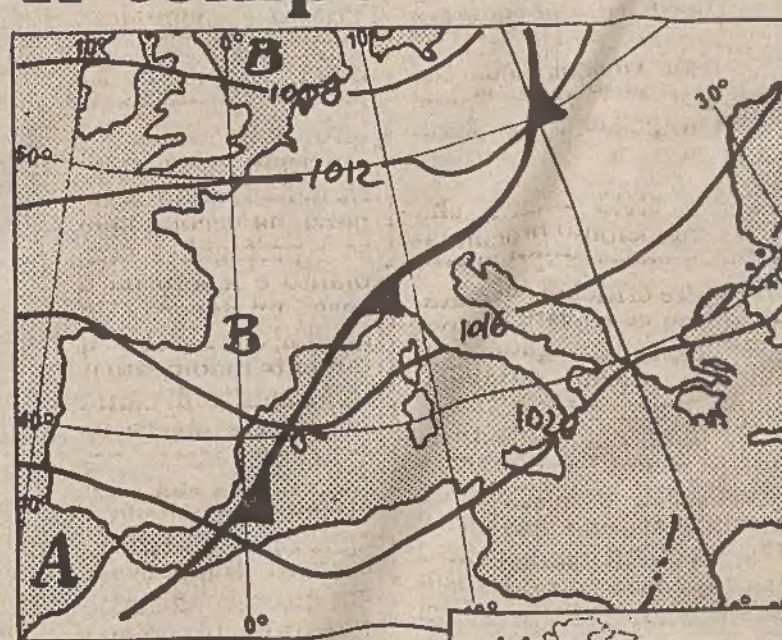
I medici hanno proceduto alla sostituzione dell'aorta e dell'arco aortico e al loro ricollamento con le arterie, il cui reimpianto ha imposto l'intervento della macchina

cuore-polmone. Durante il periodo dell'intervento, la sopravvivenza di Giovanni è stata assicurata abbassando la temperatura corporea a 18 gradi: questo ha permesso la sospensione della circolazione extracorporea con conseguente arresto della circolazione del sangue per 38 minuti.

Già a fine intervento — durato otto ore, dalle tre di notte alle 11 del mattino — il bambino ha dato segni di risveglio, il respiratore è stato disattivato dopo sole 24 ore, e il decorso post-operatorio non ha presentato complicazioni.

Adesso Giovanni Muccilli ha ripreso una vita normale. «Ieri c'era il sole — ha detto il prof. Gatto — e così è uscito a giocare nel giardino dell'ospedale». «Il bambino era perso, i medici genovesi lo hanno salvato», hanno detto i genitori di Giovanni, Antonio Muccilli e Teresa Buono.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in rapida diminuzione. Una perturbazione atlantica, attualmente sulle coste occidentali europee, raggiungerà l'arco alpino in nottata, attraversando successivamente l'Italia. Tempo previsto: sulla Pianura Padana e lungo i rilievi dell'Alto Adriatico nebbia estesa, in tempo attenuazione nelle prime ore del pomeriggio. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti residui con possibilità di qualche breve pioggia sulla Sicilia. Dalla nottata nuvolosità in aumento al Nord e sulla Sardegna con possibilità di deboli precipitazioni sparse a iniziare dal settore Nord-Occidentale. Nevicate sulle zone alpine e prealpine anche a quote molto basse. Temperatura: senza variazioni al Nord; in lieve aumento al Centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano -10, 5; Verona -2, 1; Venezia -4, 2; Milano 1, 2; Torino 1, 1; Mondovì -5, 1; Cuneo -1, 6; Genova 5, 13; Imperia n.p.; Bologna 0, 2; Firenze -2, 5; Pisa 1, 6; Falconara -1, 6; Perugia -1, 4; Pescara -1, 3; L'Aquila n.p.; Roma 1, 12; Roma Urbe -1, 12; Roma Fiumicino 0, 15; Campobasso 1, 10; Bari 4, 14; Napoli 4, 14; Potenza 1, 8; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 17; Catania 6, 16; Alghero 3, 16; Cagliari 5, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 2, 7; Atene 7, 12; Beirut s. 17, 22; Belgrado n. -2, 2; Berlino -1, 1; Bruxelles n. 0, 6; il Cairo s. 9, 20; Copenaghen s. 3, 4; Dublino n. 4, 6; Francoforte n. 1, 3; Ginevra n. 3, 5; Helsinki p. 0, 4; Istanbul n. 3, 8; Gerusalemme p. 5, 10; Lisbona n. 8, 13; Londra s. 7, 10; Madrid n. 1, 15; Mosca n. -1, 0; New York s. 1, 3; Oslo p. 0, 4; Parigi s. 3, 8; Pechino n. -5, 5; San Francisco n. 7, 10; Stoccolma n. -2, 1; Sydney n. 17, 25; Tel Aviv p. 6, 17; Vienna n. 1, 3; Varsavia n.p. -1, 1.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata postale: annuo L. 165.000, semestrale L. 87.500 (con Fucile del lunedì L. 187.000, 98.500). ESTERO: tariffa ungue ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65056/7 - Prezzi moduli: Commerciale L. 110.000 (festivi posizione e data predefinita L. 120.000); Redazionale L. 120.000 (festivi L. 144.000); Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000); Finanziari e legali 4000 al min. altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 13 dicembre 1986 è stata di 73.850 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 851 del 12.12.1986

«EUPALINO» DI VALÉRY, UN TESTO RARO

La filosofia è forma e l'architetto lo sa

Nel dialogo platonico intitolato a Fedro — uno dei grandi testi inaugurati della meditazione occidentale sull'amore e sulla sua eccellenza nei confronti del principio di realtà — Socrate attribuisce alla bellezza un carattere di elezione nel regno delle idee, delle essenze trascendenti, il suo configurarsi come medium luminoso tra il pensiero e la sensibilità: «Quali straordinari amori la vista ci procurerebbe se il pensiero potesse assicurarsi una qualche immagine chiara di sé, contemplare in sé, vedere le altre essenze che non degne d'amore. Così solo la bellezza sortì questo privilegio di essere la più percepibile ai sensi e la più amabile di tutte».

Non certo a caso, nel 1921, Paul Valéry rievocò le ombre immortali di Socrate e Fedro come interlocutori di un mirabile dialogo in cui più che altrove trova espressione la concezione estetica del grande poeta e sagista francese: si tratta di «Eupalino», una casa editrice di Pordenone ha felicemente scelto per allargare la propria produzione (Biblioteca dell'immagine, pag. 120, copie numerate, s.i.p., con un saggio di Giuseppe Ungaretti).

Eupalino è il mitico architetto che suggerisce l'idea chiave della poetica di Valéry: lo spirito dell'arte è il suo farsi corpo, il suo accedere alla sensibilità, il suo configurarsi come forma compiuta. Già nell'introduzione, Valéry suggerisce di sottrarre la filosofia all'incalzare del progresso scientifico per restituire un valore simile a quello dell'opera d'arte: «La filosofia è una questione di forma: essa è la ricerca di una forma capace di tutti i punti di vista di cui può disporre un individuo». L'architettura occupa un

posto privilegiato fra le arti proprio perché in essa «l'idea diviene sensazione allo sguardo» mentre la poesia spesso rimane imbottita nell'interiorità del sentimento lirico. L'architetto è la forma generale del costruire e, per ciò stesso, si identifica con l'autentica filosofia, che è un edificare individuando un fondamento.

Ogni edificio presuppone la singolare passione della forma e dell'apparenza, la disposizione a recepire «questo strano avvicinarsi delle forme visibili e del suono effimero del vicendevole suono». Eupalino confessa a Fedro che, quando cerca la forma di una dimora per gli dei e per i mortali, gli sembra di creare con tutto il corpo, strumento mirabile che gli uomini colpevolmente trascurano.

Per Valéry, l'artista, il potenziale costruttore, deve far albergare accanto alla propria parte riflessiva «l'anima dell'estensione», che presiede alla solidità e alla durata del proprio edificio, granché come il pensiero e il linguaggio che l'hanno ideato.

In una spettrale rivisitazione della propria opera, Socrate scopre di avere trascurato la sua natura di costruttore, di architetto che sa mediare tra il progetto ideale e la corporeità del suo elemento, materia d'incertezza. Fu l'interprete di un'anima volta esclusivamente alle idee, a valori tangibili. «Nacqui parecchi e sono morto uno».

Socrate può così concludere che l'atto più completo che l'uomo può eseguire è quello del costruire. Dapprima fu il Demiurgo a organizzare il caos informe, ma è l'uomo artefice di edifici a sovrapporre il proprio progetto di ordine all'ordine del mondo che il Demiurgo trasse dal disordine.

Marco Voza

UN PITTORESCO BOICOTTAGGIO IN ATTO NEGLI STATI UNITI. OBIETTIVO: LA «REVLO»

Abbasso quel rossetto. E' bianco!

Infuriata per un articolo «razzista», la borghesia nera d'America ha deciso di «sabotare» il colosso della cosmesi e di usare solo i «propri» prodotti di bellezza - Ma la protesta assume connotati politici e «anti-apartheid»

NEW YORK — Negri eleganti, signore in pellicce e giacche, signorine con autista, sorrisi smaglianti, canti, balli, applausi. Questa è la scena per un funerale. Il funerale di «Revlon», il colosso della cosmesi americana, che i negri hanno deciso di seppellire per sempre.

Lo fanno nelle chiese pentecostali, quasi sempre di domenica, sempre in grande stile. Il tam tam della protesta, scatenata dopo un articolo di un manager della «Revlon» apparso su «Newsweek» nel quale si pronosticava la fine entro due anni di tutta la produzione della cosmesi nera (perché scadente e con poca rispondenza anche sul mercato della comunità), è stato immediato. Da Chicago a San Francisco, da Atlanta al Sud, fino a Washington, in quaranta città degli Stati Uniti, negri ricchi, le persone di colore rispettabili, soprattutto quanti lavorano coi prodotti di bellezza, hanno fondato un vero e proprio «comitato nazionale per il boicottaggio».

Lo dirige un reverendo, negro come tutti gli altri, padre Willie T. Patton, che accompagna le folcloristiche bare di «Revlon» da un capo all'altro del paese.

A New York, uno dei principali centri di consumo della cosmesi per i bianchi e per i negri, il funerale non poteva che iniziare da Harlem.

Un piccolo corteo di imbestite si è staccato dai quartieri alti, la famosa «collina dello zucchero», preceduto da un lussuoso carro funebre. Dentro il carro, con una ghiera di fiori bianchi e rossi come si usa a New Orleans, una bara di legno con centinaia di prodotti «Revlon» e una scritta sul fianco: «1937-1986 è morto».

Sopra invece si leggeva: «Da cenere a cenere, da polvere a polvere». Seppelliamo uno di cui non ci potevamo fidare. È stato un rito funebre in piena regola, con tanto di veli sul viso delle donne e di commemorazioni del defunto.

I negri questa volta fanno sul serio: hanno inteso le parole di Irving Botner, presidente della sezione produttiva della «Revlon» come un insulto alla loro razza, un ritorno al vecchio linguaggio razziale usato dai bianchi per fare da soli. «Continueremo a essere belli con le nostre cose», dicevano gli slogan. «Compra libertà, seppellisci Revlon». Lo spettacolo è ad altissima suggestione. Se per ora New York sembra più attratta dai discorsi sull'«assassinio bene» del Central Park che non dalla guerra tra i negri e la «Revlon», non c'è dubbio però che questa protesta, risale e politica insieme, sia destinata a dilatarsi molto in fretta.

Dopo aver percorso tutta Manhattan, il «corteo funebre» si è fermato davanti a una graziosa chiesa di Brooklyn, la «Revlon» non c'è dubbio però che questa protesta, risale e politica insieme, sia destinata a dilatarsi molto in fretta.

Dopo aver percorso tutta Manhattan, il «corteo funebre» si è fermato davanti a una graziosa chiesa di Brooklyn, la «Revlon» non c'è dubbio però che questa protesta, risale e politica insieme, sia destinata a dilatarsi molto in fretta.

Dopo aver percorso tutta Manhattan, il «corteo funebre» si è fermato davanti a una graziosa chiesa di Brooklyn, la «Revlon» non c'è dubbio però che questa protesta, risale e politica insieme, sia destinata a dilatarsi molto in fretta.



moda di colore, e fra queste, Rose Morgan, animatrice del movimento «anti Revlon», un simbolo per la «black beauty» d'America, una donna che ha fondato sui profumi e sulla cosmesi il suo impero economico.

Con i loro grandi cappelli, le piume e i brillanti, le signore in nero sono entrate in chiesa, cantando, per l'ufficio funebre. Quattro portanti hanno introdotto la «bara» di legno chiaro scoperchiata, con la gente che si avvicinava per mettersi dentro, come in un'urna sacrificale, tutti i prodotti di bellezza «bianchi» che si era portata da casa e che aveva fatto voto di non usare più.

A destra del pulpito, un gigantesco coro intonava gospel e spiritual battendo ritmicamente le mani.

Il «sussulto» è diventato presto una grande manifestazione corale, tra la festa e la battaglia politica: un misto di



rabia e di ironia, come spesso accade nelle chiese dei neri d'America, che sono, per la comunità, i migliori luoghi di dibattito e di socializzazione. Da Harlem al Bronx, da New Jersey a Brooklyn, molte persone di colore sono venute a portare testimonianze e condanne. «Ho parlato con i rivenditori negri di Queens — ha detto l'anziana leader di un movimento anti apartheid —, respingeranno tutte le ordinazioni ed esporranno il nuovo marchio Abhai per il rilancio dei nostri prodotti».

«Abhai» è la sigla di un'organizzazione di produttori neri, che naturalmente appoggia la campagna di boicottaggio. Ne è simbolo la silhouette di una donna di colore con una lunga chioma crespa.

Con ogni probabilità le dichiarazioni del presidente del colosso americano sul futuro delle industrie di bellezza negre sono state un po' brutte.

solo un grande distributore di colore di Manhattan —, ma, se sapremo salvare prima le nostre teste, troveremo anche il modo di salvare i capelli che ci stanno sopra. Dobbiamo addirittura ringraziare i dirigenti della «Revlon», perché, con la loro dichiarazione, ci hanno dato la possibilità di avviare questa grande campagna che altrimenti avrebbe stentato a partire, anche se da tempo avvertivamo sul collo il fiato del colosso bianco».

Che la protesta sia un problema soprattutto di pelle, non ci sono dubbi. Nella chiesa di Brooklyn di bianchi non c'era proprio nessuno: soltanto un poliziotto non di colore, davanti all'ingresso, vigilava sull'«incolumità» delle costose limousine e del carro funebre.

Con Gloria Taylor, Helen Anglin, Karen Smith, la stessa Rose Morgan e l'attrice Gloria Lowery Terrell (che ha improvvisato in modo straordinario una cinica e pungente preghiera funebre) sono tutta la borghesia di colore e le organizzazioni religiose: la loro campagna (che ha il nome di codice di «operazione F.U.S.H.») mira a far mancare alla «Revlon» la metà di quel miliardo e mezzo di dollari (oltre mille miliardi di lire) che corrisponde all'incirca all'attuale volume di acquisto annuo dei negri presso la grande casa di bellezza.

«Danne nere, belle e orgogliose, l'arroganza, gli insulti e l'impudenza di Revlon sono morti per sempre nella Black America», diceva tra l'altro l'Inno cantato nella chiesa vicina al celebre ponte. Poi, nel tempio affollatissimo, quanti, uomini e donne, giovani e vecchi, accompagnati dall'organo, hanno continuato a cantare: «Let my people go». E, nonostante i due secoli trascorsi, la memoria è tornata rapida agli schiavi degli Stati del Sud.

Giamppolo Pioli
Sopra, foto di Bernard Matiusiere.

La rassegna dei libri

Virgilio uomo e letterato

Pierre Grimal: «Virgilio» — Rusconi editore, pagg. 274, lire 25.000.

La figura di Virgilio, uomo, letterato e politico, è qui presentata con meticolosità dallo storico francese Pierre Grimal. Le notizie certe sulla vita del poeta sono scarse; di lui rimangono innumerevoli notizie sparse un po' ovunque nell'antichità, dai testi storici ai reperti archeologici; ma resta soprattutto le sue opere, in particolare l'Eneide, l'Ecloga, le Georgiche, e l'Enide. Intento del libro, scrive Grimal, è di cogliere, grazie all'opera di Virgilio, la storia spirituale di Roma e della provincia.

Novatis: «Inni alla notte. Canti spirituali» — Garzanti editore, pagg. 122, lire 9.000.

Novatis è uno pseudonimo, il vero nome è Georg Friedrich Hegel. L'opera di Hegel, la «Lettera a Sophie», è una breve vita (1772/1801) e contrassegna da un'attività culturale notevole: prima dedito agli studi di filosofia, poi rivolto più intensamente alla produzione poetica. La composizione «Inni alla morte» (autunno 1797) — l'ultima e più biografica (la morte della donna amata Sophie), a motivi strettamente «interiori», quali la vita, la morte, l'amore, la coscienza. «Canti spirituali» (autunno 1799/agosto 1800) segnano «i contenuti simbolico-allegorici cristiani».

Federico Tozzi: «Il potere» — Garzanti editore, pagg. 142, lire 7.000.

«Il Potere» è l'opera più autobiografica di Tozzi (1883/1920), anche se non sempre facile da interpretare. Narra di un certo Remigio Selmi che lascia l'impiego di applicato per dedicarsi completamente a un potere ereditato dal padre. L'uomo, per accendere il terrore (o per dissennare), si mette nelle mani di imbroglioni e di incapaci, violando più volte anche la legge. «Non è tanto il ferreo meccanismo economico che Tozzi si propone di rappresentare — scrive Baldacci nell'introduzione —, quanto la situazione di un uomo che si pone di fronte alle cose con gli occhi chiusi».

ARNALDO SCROCCO

TRANSEUNTE

Romanzo

IN TUTTE LE LIBRERIE

EDIZIONI «ITALO SVEVO»

TRIESTE, CITTÀ DI CULTURA? OPINIONI SU UNA «VOCAZIONE» CHE TORNA A FAR DISCUTERE

Se si alleano gli uomini di buona volontà

In merito al dibattito su «Trieste, città di cultura?», riceviamo e pubblichiamo queste «meditazioni» che il giornalista Mario Coloni ha intitolato «Mai disperare».

Questa città amara, che non ha mai saputo proclamare ad alta voce i propri diritti, deve essere criticata, sferzata, perché non sa trovare gli spazi per esprimere quanto di buono, di onesto possiede. Gianni Contessi ha fatto bene, benissimo, a prendere la parola in merito per mettere a nudo aspetti di un decadimento che stringe il cuore a quanti amerebbero vedere Trieste protagonista di primo piano sulla scena del mondo.

Sono cinquant'anni che mi interrogo sullo stato di salute della cultura di casa nostra, su quanto di grande, di originale la città ha saputo dare, oggi — dicono — non è più in grado di dare perché afflitta da un male irreversibile. Tutti siamo colpevoli, ma tutti siamo stati soldati esemplari; abbiamo saputo fare quadrato attorno alla torre del municipio in tempi calamitosi. Le sciagure sono state piombate sulla città sono state una violenza tale che meraviglia essa sia sopravvissuta nella sua integrità fisica e morale.

Il 1945 è stato una cosa tremenda: i morti, i tradimenti, gli inganni, le delusioni hanno ridotto la città allo stato di larva; altri, di struttura più fragile, sarebbero crollati sotto quell'immane peso. Vuoti spaventosi nelle famiglie, baratri nelle idee, nelle cose in cui tutti avevano creduto come ad assiomi indiscutibili, eterni, e per i quali avevano messo sulla bilancia la vita. L'aria stessa, allora, è venuta meno.

La città ha brancolato perché sentiva di essere stata colpita a morte; è caduta in ginocchio, ma ha saputo resistere, non si è mollata, e, giorno dopo giorno, si è risolledata, trovando soltanto in se stessa, nella sua gente, la forza per rialzarsi, crescere, sperare. Vi è stato lo scempio dell'Istria, della terra del Carso, l'annientamento di un popolo, veniva il flusso di gente di idee, di contrasti e lotte vivaci. La Porta Orientale è stata sbarrata.

Una città nata per i traffici, aperta alle idee del mondo, umiliata dal fascismo e da un'esasperato nazionalismo che le era estraneo per costituzione, tradizione, carattere, quando sperava di poter riprendere la strada interrotta si è vista costretta, per sopravvivere, a serrare le file, a lanciare sassi, non parole, non idee. Il flusso della gente che veniva dal Friuli e dall'I-

stria è stato spezzato e su Trieste è piombata l'ondata degli esuli: la misera gente dell'Istria, costretta con la forza a lasciare la casa, il cimitero, le memorie.

Trieste ferita, con le macerie nelle strade e le industrie a pezzi, ha accolto nelle sue case i profughi e con loro ha piantato e a loro ha dato una casa, un lavoro. Un'ondata, questa, che avrebbe quasi certamente modificato il carattere, lo spirito di ogni altra città. Trieste invece ha saputo resistere, essere ospitale e, con l'antica sua maestria, ha trasformato quella gente in figlio suo. Il prezzo pagato ha lasciato segni, ferite ancora aperte, ma ha dato anche i suoi frutti. Un uomo di quella gente che aveva cercato di vivere, lavorare, scrivere, l'aspetta, è dovuto venire a Trieste per diventare Fulvio Tomizza.

Tutto questo è accaduto nella guerra, dalla occupazione tedesca, dalla lotta partigiana, dall'invasione delle truppe di Tito bruciava in un buio che mai aveva conosciuto nella sua storia travagliata. Giorni che ancora bruciano sulla pelle.

Dopo i giorni della paura, delle delazioni, degli arresti indiscriminati, della caccia ai Miani, ai Paladini, ai Fonda Savi, della prigione di Carlo Schiffrer, vennero i giorni dell'epurazione e si colpì con vigilanza lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini che, offeso nella coscienza e nell'anima, abbandonò la direzione della Biblioteca Civica e, sdegnandosi, elesse a sua dimora Venezia.

La partenza di Quarantotti Gambini aprì un vuoto nel cuore stesso della cultura; con lui emigrò a Genova Francesco, la donna ispiratrice della sua opera poetica, la donna che per bellezza e intelligenza, forse, avrebbe potuto coagulare intorno a sé spiriti e talenti. Restarono Saba, Giotti, Stuparich e il vulcano Anita Pittioni, che dal 1948 bruciò tutta se stessa nel dare vita alle «Edizioni dello Zibaldone». Il resto erano macerie, un brancolare nel buio con lampi di speranza, ribellione e tanta disperazione.

Ma la vita non si arrestò: la città accettò la sua nuova dimensione; venne, anzi, la stagione degli svelti, dei maneggi, dei venditori di jeans: un osceño ghetto orientale. Le tracce sono ancora vive nelle strade e anche in molti cuori, ma la città ha assorbito anche questo diluvio: l'acqua torbida è stata, bene o male, depurata; e lentamente, molto lentamente, la città ha ripreso a battere la strada del lavoro e delle opere che restano.

Romano Boico, in quegli anni, ha creato per incarico del Comune il monumento ai martiri della Risiera: è un'opera grandiosa, ispirata alla sofferenza, alla morte. Un'opera che ricorda, a ogni passo, l'abisso in cui l'uomo era precipitato trascinandosi dietro i valori di una civiltà che era stata meravigliosa. La Risiera non è creazione di una mente provinciale, sono stati creati spazi di assoluto dove vive l'anima eterna della città.

È vero: una parte del Canale è stata colmata ed è stata azione dissennata, ma la città non ne è stata sconvolta; le orrende torri nelle quali oggi l'uomo si è condannato a vivere, perché più razionali, più rispondenti alle esigenze della vita attuale, più pratiche ed economiche, sono state tenute fuori del centro cittadino. Trieste ha conservato il proprio volto e oggi esso viene curato, protetto.

Scipio Slataper per primo, credo, ha parlato di una città priva di cultura, ma il suo è stato, di certo, un atteggiamento provocatorio. Lo scrisse a Firenze dove, lavorando

come un disperato, ebbe modo di far intendere a un grande seminatore di cultura l'anima di Trieste, il modo con cui il triestino intendeva stare nel mondo. Un emigrato, uno dei tanti che era arrivato quassù e che aveva sentito il bisogno di ripartire alla ricerca di spazi più aperti.

Che la gioventù migliore emigri, vada per le contrade del mondo dopo essersi fatta le ossa a Trieste, è un bene, un grande bene, perché Trieste, con i suoi colori, la sua atmosfera e tutto quello di indetermiato e di concreto che possiede e fa della sua città unica al mondo, ha lasciato in lui segni indelebili e, dovunque opererà, egli porterà sempre nel cuore questa città. Esempi sono i Kezich, i Contessi stesso, i Levi e tutti gli altri illustri e oscuri emigranti in Australia, in Argentina, negli Usa: Trieste ha tanta forza, tanta personalità che, una volta conosciuta, mai la si può dimenticare.

Alla città oggi manca una coscienza alla Silvio Benico, uno che sappia notare giorno dopo giorno i mutamenti, le cadute, le conquiste. Di Silvio Benico sono rimaste mille cose, è rimasto vivo l'amore per il Carso, è rimasta la contemplazione del disordine; che dovrebbe essere riletta e

Dove si possono trovare tutti questi soldi? Lo Stato ha i governi che si merita, bravo soltanto a creare linee sul mare dove i suoi figli possono venir uccisi a raffiche di mitra, incapace di vedere i bisogni della città, incapace di aiutarla a conquistarsi un sereno domani. Trieste non è terra dove un politico dal futo buono possa pensare di investire il proprio nome, non possiede peso politico, non è serbatoio di voti: a Roma essa non conta nulla e lo si è visto chiaramente durante la discussione a platea vuota, in Parlamento, sul trattato di Osimo.

Gli sponsor sono invenzione recente, sono nati — dicono — sui campi di calcio, si sono estesi a macchia d'olio, hanno fatto un gran bene e forse riusciremo anche a salvare Venezia. Ma gli sponsor non nati quassù, dal cuore di una città immemorata di questa città. La gente dimentica, ha corta memoria: pochi ricordano che il Politeama Rossetti, ridotto a rifugio di «pantane» venne restituito alla prosa, ai concerti, alle opere, alle riviste, dal presidente del Lloyd Adriatico, Ugo Imeri, che lo acquistò per 150 milioni, lo fece restaurare e lo affidò in affitto, al Comune.

Cancellati dalla memoria del più anche il volume di studi per dare alle nuove generazioni grammi di saggezza e frammenti di conoscenza.

Trieste è città difficile, «un ragazzino aspro e vorace, con gli occhi azzurri e mani troppo grandi per regalarne un fiore», ma sa amare e sa anche donarsi: è avara di lodi e difficilmente si abbandona all'applauso. Vivere quassù è difficile, i tempi sono incredibilmente lunghi, la sua gente non ha la virtù chassosa del chiedere, sa soltanto pazientemente attendere.

Ci sono voluti vent'anni per ristrutturare il Museo Revoltella; Carlo Scarpa ha creato spazi d'esposizione bellissimi, ma per mettere in movimento tutto quel ben di Dio non ci sono gli uomini, non ci sono i mezzi. Il vecchio «Silos», che dovrebbe cancellare la vergogna delle bancarelle allineate in una delle più belle piazze, soltanto oggi, dopo più di dieci anni di attesa, ha cominciato a vergognarsi i lavori per essere ristrutturato: lavori che promettono di andare avanti per un altro decennio. La Biblioteca civica, per ottenere un ambiente degno del materiale che essa possiede, della funzione che dovrebbe svolgere, ha bisogno di alcune palate di miliardi.

Dove si possono trovare tutti questi soldi? Lo Stato ha i governi che si merita, bravo soltanto a creare linee sul mare dove i suoi figli possono venir uccisi a raffiche di mitra, incapace di vedere i bisogni della città, incapace di aiutarla a conquistarsi un sereno domani. Trieste non è terra dove un politico dal futo buono possa pensare di investire il proprio nome, non possiede peso politico, non è serbatoio di voti: a Roma essa non conta nulla e lo si è visto chiaramente durante la discussione a platea vuota, in Parlamento, sul trattato di Osimo.

Cultura nostra? Cultura «aperta»

Domani alle 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste, in via San Nicolò 5, si svolgerà una tavola rotonda organizzata dal Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni», dal titolo: «Trieste: una grande cultura aperta all'Europa». Vi prenderanno parte Claudio Sambrì, presidente del Centro, Eugenio Ambrosi, responsabile del «Quadrerni» editi dallo stesso Centro, Livio Sossi, rappresentante regionale in seno ad Alpe Adria, Giorgio Dominice, rappresentante Veneto. Moderatore: Guido Botteri. Nell'occasione, verrà presentato il n. 5/6 del «Quadrerni», «Frammenti da una grande cultura». Per gentile concessione, pubblichiamo qui parte dell'introduzione di Eugenio Ambrosi.

(...) Non siamo certamente noi i primi a pensarci né a dirlo: la cultura costituisce un fattore primario di sviluppo, una componente essenziale della qualità della vita e dell'ambiente urbano: tanto più per una città che, alle soglie del Duemila, si propone come centro internazionale della scienza e della ricerca applicata. A conferma di tale assunto non si può non ricordare che già oggi sono almeno un migliaio i lavoratori impegnati nelle attività culturali del Comune di Trieste; e che miliardi e miliardi di lire (15 per il solo progetto Fio del «contenitori culturali», se realizzato) vengono stanziati annualmente dai soggetti istituzionali — Stato, enti locali, enti e associazioni legate al «pubblico» — nella ricerca, nella produzione e nella diffusione di cultura a Trieste.

E a fronte di questa innegabile valenza economica emerge, netta, la sensazione che al moltiplicarsi dei centri di iniziative culturali corrisponda una visione frammentaria dell'effettivo lavoro svolto; che il successo di iniziative legate, magari, alla ricerca del consenso venga confuso con la loro qualità; che il prestigio di uomini di cultura e delle istituzioni venga usato come fattore di garanzia per operazioni anche di basso profilo culturale, tutt'al più di valore

economico e turistico, mentre uomini, idee, programmi di difficile «mercato» vengono penalizzati con il disinteresse se non con il diniego dei necessari finanziamenti.

E allora, conoscere gli assetti istituzionali, le funzioni e i programmi delle individualità che operano nel settore pubblico e privato della cultura; gli investimenti, il rapporto costi/benefici per la collettività; le disponibilità di bilancio sui capitoli «culturali» degli enti pubblici, lo stato di conservazione o il degrado dei beni e delle strutture culturali: tutto ciò è un elemento essenziale per la definizione di una coerente strategia pubblica e privata nel settore.

Occorre quindi trovare un ruolo specifico per l'ente locale, tale da non sovrapporre la sua azione a quella delle altre istituzioni preposte alla formazione culturale; conciliare l'esigenza della grande cultura e del suo sviluppo con le esigenze della sua divulgazione e socializzazione; trovare un giusto equilibrio, di quantità e qualità, fra produzione e consumo; ricercare la massima produttività di risorse sempre più scarse.

Se si vogliono creare i presupposti per una visione politica della cultura a tutto campo e tesa a creare un terreno solido, fatto di condizioni materiali e scientifiche essenziali per lo sviluppo della città in tutti i suoi comparti, nessuno escluso, nulla può essere dato per scontato, per già noto: anche dalla lettura di questo «Quadrerni» emergono riflessioni e suggerimenti utili per una visione un po' più unitaria delle istituzioni e delle attività e dei beni culturali nella nostra comunità.

E quando diciamo «nostra» — e qui ci soccorrono (...) il ricordo e la lezione di Biagio Marin — ci riferiamo a un qualcosa che trascende agli angusti confini della terra e si proietta a Est e a Ovest, a Sud e a Nord, al di fuori dei limiti dello spazio e del tempo, in una dimensione che, ieri, Mitteleuropa, oggi Alpe Adria, è sempre e comunque interconnessa e aperta all'Europa: Trieste, per l'appunto.

Eugenio Ambrosi

DALL'INTERNO

INTERVISTA CON IL MAGO DI MARANELLO SALDISSIMO IN SELLA AL MITICO CAVALLINO

Pontefice e diavolo dell'automobile
Enzo Ferrari rivela la tutto se stesso

«Sotto l'albero di Natale auguro a me di ritornare ragazzo e agli italiani di sentirsi figli della stessa Patria»

Caro ingegner Ferrari, vorrei tanto farle un'intervista «brichina e stuzzichina», secondo l'insegnamento di Prezzolini, da lei prediletto. Ma non so se ci riuscirò. Tenerlo, comunque, di porle quesiti inediti, anche se giornalisti di tutto il mondo le hanno già chiesto tutto. E comincio col domandarle: come mai gli italiani, che non perdonano il successo a nessuno, a lei lo hanno sempre perdonato? E per quale meraviglioso meccanismo psicologico le perdonano addirittura gli insuccessi, come quelli che hanno frenato la corsa del Cavallino nel campionato '86?

«Non mi risulta che gli italiani abbiano fatto per me una eccezione, e mi trovo perfettamente d'accordo con la tesi di Alberto Bevilacqua: a tutti si perdona tranne che al vincitore. Comunque, se scopriassi una tale generosità da parte degli italiani, mi farebbe piacere e ne imputerei la ragione all'unica dote che mi riconosco: essere stato per tanti anni fedele all'ideale dell'automobile».

Ho letto che il "chirurgo" Barnard, da lei convertito al capezzale del "Cavallino", lo ha dapprima sottoposto a una drastica "purga", vietandogli poi l'uso degli alcoolici, non escluso l'innocente Lambrusco che da sempre rallegra la sua tavola e che potrebbe anche essere uno dei segreti della sua perenne giovinezza. L'imprevedibile ingegnere inglese non pretendeva per caso di estendere il divieto anche a lei?

«John Barnard non è un chirurgo, semmai un medico estremamente moderno. I meccanismi della Ferrari potranno bere il Lambrusco alla fine del loro turno di lavoro, questa è una delle tante "regole" che il nuovo direttore tecnico della Ferrari ha prescritto e intende far osservare, e io la trovo giusta. A me, che sono sempre stato un modesto assaggiatore di vini, la disposizione non pesa».

Possibile chiederle perché ha rinunciato a Johansson nonostante l'impegno con cui lo svedese si è battuto per difendere i suoi colori e nonostante la simpatia con cui lo seguivano i "ferraristi" italiani?

«Stefan Johansson è un ottimo pilota e lo ha dimostrato con le entusiasmanti "rimonte" di cui si è fatto protagonista partendo dalle posizioni di retroguardia. Mi dispiace che con la Ferrari non sia riuscito a conquistare posizioni in qualifica che gli consentissero di ottenere in gara il frutto concreto delle sue capacità. Ritengo che la Ferrari avesse bisogno di un velocista e perciò è stato chiamato Gerhard Berger».

E sempre stato Prezzolini a scrivere che «la vicenda della Ferrari è un capitolo di storia del costume contemporaneo». Di questa vicenda Prezzolini ha reso testimonianza in un paio di volumi destinati, fino a pochi anni fa, soltanto agli intimi, tanto che si vendevano al «mercato nero» a prezzi d'afezione. Ma tutti sanno che dal 1919 lei conserva le agende che registrano, giorno dopo giorno, settant'anni di appuntamenti, di incontri, di scadenze e, immarino, di gioie e dolori, trionfi e delusioni, umori e malumori. Molti editori, non soltanto italiani, ne acquisterebbero «a pagina chiusa» i diritti di pubblicazione: soddisfarsi mai la loro e la nostra curiosità?

«No. Le annotazioni, le osservazioni e i commenti che ho condensato in questi quaderni hanno per me valore di insegnamento di vita e mi figlio Piero, se lo riterrà, potrà consultarle, ma non pubblicarle».

Lei non è soltanto un protagonista della vita italiana, ma un acuto e vigile osservatore delle vicende che prima e dopo la guerra hanno sconvolto l'Italia e il mondo. Da «testimone del secolo», potendo cancellare un anno della nostra storia (e delle sue agende) quale sceglierebbe?

«E quale anno invece vorrebbe che si ripetesse? «Nessun anno da cancellare e nessuno da replicare. Ognuno di essi ha la sua funzione, il suo valore. E proprio questa successione di avvenimenti, senza soluzione di continuità, che racchiude il segreto della vita e il senso della storia».

Ma restiamo ancora un po' con Prezzolini, il quale l'ha definita «un grande individualista, che ha saputo farla la vita che voleva, con vantaggio e soddisfazione di molti, e di cui il più, fra i mille tentativi che sono stati fatti per ritrarla sinteticamente, questo mi sembra uno dei più riusciti. E mi pare anche che Prezzolini l'ammirasse, e prediligesse, perché riconosceva in lei i suoi stessi pregi (la tenacia, la concretezza, il buon senso, la fierezza e l'indipendenza di spirito) e i suoi

Traguardi d'una vita eccezionale

Dice di sé: «Sono uno che ha sognato di essere Ferrari». E ha avuto il privilegio di realizzare la sua aspirazione. Vediamo come. A trasmetergli il primo brivido automobilistico fu un circuito organizzato a Bologna dal Resto del Carlino nel 1908. Vi assistette con suo padre che, proprietario di un'officina meccanica, vagheggiava per lui una laurea in ingegneria.

Ma il piccolo Ferrari era attratto prepotentemente dal palcoscenico e più ancora dal giornalismo, quel che lo attirò si chiamava come «giallo» di Luciano Zucchi che dirigeva un giornale di Modena, e come corrispondente della Gazzetta dello Sport. Molto più tardi fu nominato consigliere delegato del Corriere dello Sport, che usciva a Bologna e che diventò la sua prima e più costante passione per la carta stampata. Prima di intraprendere l'automobile.

Ferrari attaccava il primato dei cento metri, pattinando, incrociava i ferri della scherma col fratello Alfredo, compagno inseparabile dei suoi giochi, e faceva strage di pipe di gesso con un Flobert che conservava tuttora e che ha dato il titolo a un prezioso volumetto intitolato «Il mio Flobert».

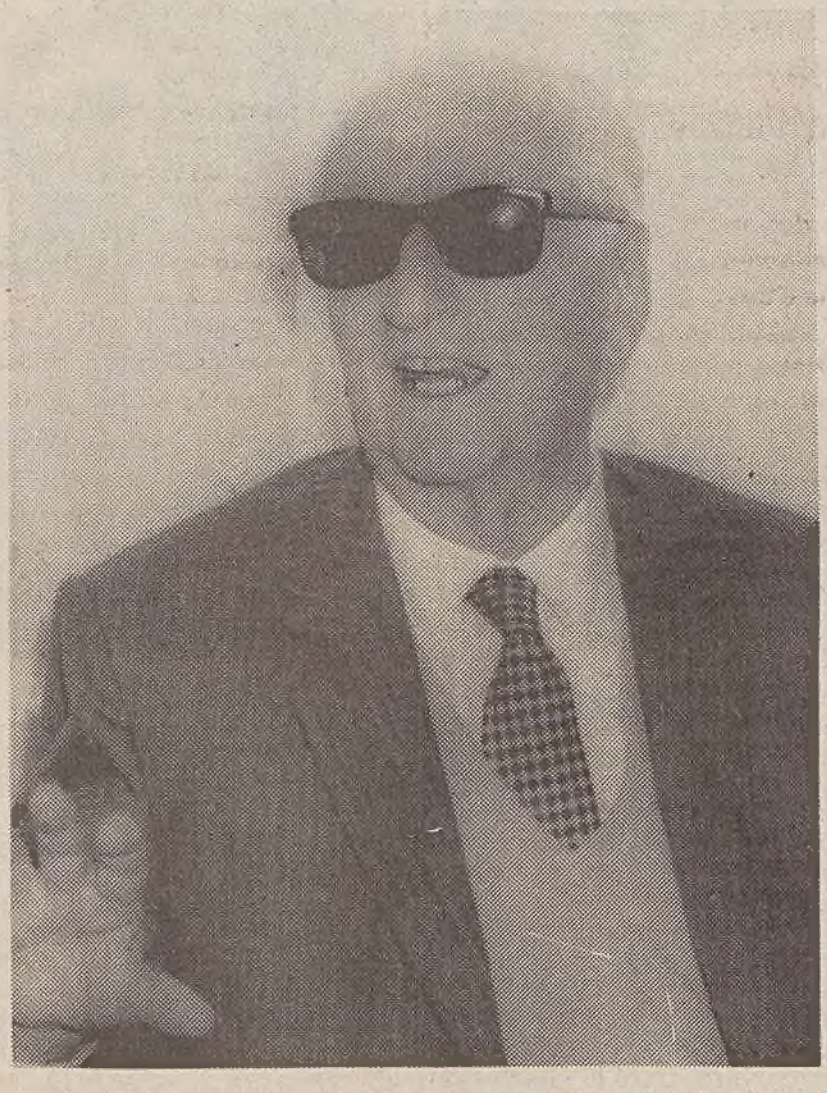
Ferrari attaccava il primato dei cento metri, pattinando, incrociava i ferri della scherma col fratello Alfredo, compagno inseparabile dei suoi giochi, e faceva strage di pipe di gesso con un Flobert che conservava tuttora e che ha dato il titolo a un prezioso volumetto intitolato «Il mio Flobert».

Si ammalò, forse per il freddo, che è sempre stato il suo incubo, e fu ricoverato a Bologna da dove, appena guarito, mosse alla volta di Torino bussando alle porte della Fiat che avrebbe poi dovuto pentirsi di non avergli spalancato. Ad assumerlo come collaboratore fu il suo amico, un bolognese che aveva aperto nella capitale dell'auto una piccola officina, dalla quale Enzo Ferrari passò alle Costruzioni meccaniche nazionali di Milano dove fu presto promosso da collaboratore a pilota. E al suo esordio di corridore, nella Parma-Berceto del 1919, si classificò quarto nella categoria tre litri. Subito dopo, alla Targa Florio, dovette accontentarsi del nono

stessi difetti (il pessimismo, la diffidenza, il piacere della solitudine). Per di più, con la morte prematura di un figlio, avete entrambi subito la vita ideologica, non deduco che a lei sarebbe piaciuto diventare Prezzolini se non fosse diventato Ferrari. E viceversa.

«Ho sempre avuto fin da giovanissimo una spiccata predilezione per la carta stampata e tra i ricordi della mia adolescenza conservo vivissimo quello del periodo nel quale facevo il galoppino a Luciano Zucchi, ai quei tempi direttore della Gazzetta di Modena, e vedevo stampate le mie prime corrispondenze alla Gazzetta dello Sport. Non è facile parlare correttamente, ma scrivere, è scrivere bene, è estremamente difficile: quando mi resi conto che i miei studi non mi avrebbero permesso di realizzare la passione giornalistica mi volai all'automobile, anch'essa parte importante dei sogni della mia gioventù. Di Prezzolini ho letto molto e da lui ho imparato come sia facile sbagliare nel giudicare il prossimo. Partecipai con profonda simpatia di pensiero alla sua garbata e stringente polemica con il pontefice a proposito della Fede».

Sono sempre stato un suo convinto estimatore, ammirando lo stile e i contenuti. Quando volli divertirmi, tanti anni fa, cimentandomi in un libro di memorie dedicato agli appassionati di sport e agli



postato, per un guasto meccanico che gli aveva fatto perdere quaranta minuti. Ma si prese una bella rinfaccia. Pochi mesi dopo, nella stessa gara, issandosi al secondo posto con un'Alfa Romeo quattro cilindri e portandosi a casa diecimila lire che, fatti bene i conti, non erano inferiori ai ricchi premi che intascano i piloti di oggi.

Sempre alla guida di un'Alfa, vinse poi il circuito del Savio e quello del Poletto, ma fu il trionfo del 1924 sul circuito di Pescara a sigillare la sua fama di pilota e a imporre in casa Alfa, che nel frattempo lo aveva ingaggiato, non soltanto come conduttore, ma anche come organizzatore, promotore di innovazioni tecniche, scopritore e recitatore di talenti, primo fra tutti Vittorio Jano, un autentico «mago» da lui sottratto, e quasi scippato alla Fiat con una intera équipe di esperti.

Scopri che la sua vera, travolgente passione non era quella del pilota e i bolli da corsa, ma di farli nascere. Rinunciò alla guida sportiva soltanto nel 1931, quando nacque Dino, il figlio che definì «il mio figlio totale», per l'amore con cui l'aveva cresciuto e per la ferita che la sua morte prematura ha aperto nel suo cuore; ma già nel 1929 aveva costituito la Scuderia Ferrari che solo apparentemente era separata dall'Alfa, visto che ne era diventato il naturale complemento sul piano sportivo.

Portacolori di questa «fiducia agonistica» della Casa milanese furono campioni leggendari come Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron, Pintacuda le cui straripanti vittorie affermarono nel mondo il neonato Cavallino. Questo emblema era stato adottato da Ferrari dietro suggerimento dei genitori di Francesco Baracca, in particolare della madre che, donandogli una fotografia dell'asso abbattuto sul Montello durante la prima guerra mondiale, gli aveva detto: «Ferrari, metti sulle tue macchine il cavallino rampante del mio figlio: lo porterà fortuna».

Il Cavallino era ed è rimasto nero, Ferrari lo ha stagliato in un fondo giallo canarino per omaggio alla sua Modena.

Quando nel 1938 ha nominato direttore della gestione delle Alfa, Ferrari aveva già impiantato a Modena la sua prima fabbrica, e qui realizzò una macchina da corsa interamente sua, la 158 Alfa, che nel dopoguerra sarebbe stata chiamata Alfetta e avrebbe vinto due campionati mondiali. Dopo un anno però Ferrari abbandonò il Grifone per seguire il «mio figlio totale» a Torino, dove si era trasferito per amore con cui l'aveva cresciuto e per la ferita che la sua morte prematura ha aperto nel suo cuore; ma già nel 1929 aveva costituito la Scuderia Ferrari che solo apparentemente era separata dall'Alfa, visto che ne era diventato il naturale complemento sul piano sportivo.

Portacolori di questa «fiducia agonistica» della Casa milanese furono campioni leggendari come Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron, Pintacuda le cui straripanti vittorie affermarono nel mondo il neonato Cavallino. Questo emblema era stato adottato da Ferrari dietro suggerimento dei genitori di Francesco Baracca, in particolare della madre che, donandogli una fotografia dell'asso abbattuto sul Montello durante la prima guerra mondiale, gli aveva detto: «Ferrari, metti sulle tue macchine il cavallino rampante del mio figlio: lo porterà fortuna».

Quando nel 1938 ha nominato direttore della gestione delle Alfa, Ferrari aveva già impiantato a Modena la sua prima fabbrica, e qui realizzò una macchina da corsa interamente sua, la 158 Alfa, che nel dopoguerra sarebbe stata chiamata Alfetta e avrebbe vinto due campionati mondiali. Dopo un anno però Ferrari abbandonò il Grifone per seguire il «mio figlio totale» a Torino, dove si era trasferito per amore con cui l'aveva cresciuto e per la ferita che la sua morte prematura ha aperto nel suo cuore; ma già nel 1929 aveva costituito la Scuderia Ferrari che solo apparentemente era separata dall'Alfa, visto che ne era diventato il naturale complemento sul piano sportivo.

Portacolori di questa «fiducia agonistica» della Casa milanese furono campioni leggendari come Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron, Pintacuda le cui straripanti vittorie affermarono nel mondo il neonato Cavallino. Questo emblema era stato adottato da Ferrari dietro suggerimento dei genitori di Francesco Baracca, in particolare della madre che, donandogli una fotografia dell'asso abbattuto sul Montello durante la prima guerra mondiale, gli aveva detto: «Ferrari, metti sulle tue macchine il cavallino rampante del mio figlio: lo porterà fortuna».

Il Cavallino era ed è rimasto nero, Ferrari lo ha stagliato in un fondo giallo canarino per omaggio alla sua Modena.

Quando nel 1938 ha nominato direttore della gestione delle Alfa, Ferrari aveva già impiantato a Modena la sua prima fabbrica, e qui realizzò una macchina da corsa interamente sua, la 158 Alfa, che nel dopoguerra sarebbe stata chiamata Alfetta e avrebbe vinto due campionati mondiali. Dopo un anno però Ferrari abbandonò il Grifone per seguire il «mio figlio totale» a Torino, dove si era trasferito per amore con cui l'aveva cresciuto e per la ferita che la sua morte prematura ha aperto nel suo cuore; ma già nel 1929 aveva costituito la Scuderia Ferrari che solo apparentemente era separata dall'Alfa, visto che ne era diventato il naturale complemento sul piano sportivo.

Portacolori di questa «fiducia agonistica» della Casa milanese furono campioni leggendari come Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron, Pintacuda le cui straripanti vittorie affermarono nel mondo il neonato Cavallino. Questo emblema era stato adottato da Ferrari dietro suggerimento dei genitori di Francesco Baracca, in particolare della madre che, donandogli una fotografia dell'asso abbattuto sul Montello durante la prima guerra mondiale, gli aveva detto: «Ferrari, metti sulle tue macchine il cavallino rampante del mio figlio: lo porterà fortuna».

Il Cavallino era ed è rimasto nero, Ferrari lo ha stagliato in un fondo giallo canarino per omaggio alla sua Modena.

Quando nel 1938 ha nominato direttore della gestione delle Alfa, Ferrari aveva già impiantato a Modena la sua prima fabbrica, e qui realizzò una macchina da corsa interamente sua, la 158 Alfa, che nel dopoguerra sarebbe stata chiamata Alfetta e avrebbe vinto due campionati mondiali. Dopo un anno però Ferrari abbandonò il Grifone per seguire il «mio figlio totale» a Torino, dove si era trasferito per amore con cui l'aveva cresciuto e per la ferita che la sua morte prematura ha aperto nel suo cuore; ma già nel 1929 aveva costituito la Scuderia Ferrari che solo apparentemente era separata dall'Alfa, visto che ne era diventato il naturale complemento sul piano sportivo.

Portacolori di questa «fiducia agonistica» della Casa milanese furono campioni leggendari come Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron, Pintacuda le cui straripanti vittorie affermarono nel mondo il neonato Cavallino. Questo emblema era stato adottato da Ferrari dietro suggerimento dei genitori di Francesco Baracca, in particolare della madre che, donandogli una fotografia dell'asso abbattuto sul Montello durante la prima guerra mondiale, gli aveva detto: «Ferrari, metti sulle tue macchine il cavallino rampante del mio figlio: lo porterà fortuna».

annuali) si impegnò a non produrre per quattro anni vetture col marchio Ferrari: uscirono così dalla sua Auto-avio costruzioni — che durante la guerra doveva trasferirsi a Modena a Maranello con 150 dipendenti — due vetture anonime con le quali Alberto Ascari e il marchese Rangoni Machiavelli disputarono la Mille Miglia del 1940.

Anche se la guerra lo costrinse a rinunciare alle automobili, e anche se le bombe gli strapparono per due volte i suoi stabilimenti, Ferrari aveva continuato a elaborare avveniristici progetti, tanto che nel 1946, mentre l'industria italiana era ancora in tocchi, costruì una dodici cilindri 1500, novità mondiale assoluta, che, pilotata da Cortese, debuttò l'anno dopo nel Circuito di Piacenza con un «insuccesso promettente». Dominò la gara quando all'ultimo minuto fu travolta dalla pompa della benzina. Dominatrice delle piste era ancora la sua vecchia Alfa; ma nel 1951, sul traguardo del Gran Premio d'Inghilterra, la Ferrari sfrecciò davanti a tutti.

La guida di Gonzales, Ascari, conosciuta fin da Vurbugratto e il tris a Monza e la classifica finale del campionato del mondo piloti schierò i due ferraristi al secondo e terzo posto. L'anno dopo i giochi erano fatti: Ascari primo, Farina secondo, Taruffi terzo. Stessa musica nel 1953: primo Ascari, terzo Farina. Il solitario e caparbio uomo di Maranello, appena coronato il suo sogno di diventare Ferrari.

Da allora, sprigionando, per dirla con Von Karajan, «una sinfonia così melodiosa che nessun maestro saprebbe interpretare», le sue vetture sono state salutate per 91 volte dalla bandiera a scacchi della formula uno, aggiudicandosi nove campionati-piloti e otto campionati-costruttori.

Jody Schoenher, vincitore nel 1979 dell'ultimo titolo, ha detto che nel rombo delle Ferrari batte il cuore di tutta una nazione. Quel cuore ha trepidato in questi ultimi anni per le sorti del cavallino. Ma il Gran Premio di Monaco, il 18 febbraio, festeggierà gli 89 anni, non si è lasciato abbattere dagli insuccessi e neppure dalla malcostore che nel 1982 gli ha gettato insieme col prediletto Villeneuve, una sicura vittoria.

L'intervista che qui pubblichiamo ci conferma che il suo spirito è intatto e la sua forma smagliante. Il Cavallino già scalpita nelle scuderie. La rinuncia non può tardare. Grazie, Ferrari. Buon Natale e...soprattutto buon anno.

penso sia il prezzo a vietare loro l'acquisto di una vettura.

Ma, già che parliamo di regali, che cosa le piacerebbe trovare sotto l'albero di Natale?

«Un momento: lei che parla di regali, guardi che io anche alla domanda precedente non ho risposto in termini di regali, né ci penso. Cosa vorrei trovare sotto l'albero di Natale? L'effetto che mi faceva quando era ragazzo».

E gli italiani che cosa augura?

«Auguro di provare lo stesso effetto sotto l'albero di Natale e in più di ritrovarsi figli della stessa Patria».

Molti ex ferraristi, tecnici o corridori, la rimpiangono spesso con un'ambiguità di sentimenti che è magistralmente resa dal celebre verso di Ovidio «nec tecum, nec sine te vivere possum»; non riesco a vivere con te, senza di te. Come se lo spiega?

«Non me lo spiego, perché in tutto quello che ho fatto, nella mia lunga vita, sempre mi sono interrogato e ancora oggi sono incredulo di potere rappresentare per qualcuno un grande bene o un grande male».

Lei ha confidato nella sua autobiografia. «Le mie gioie terribili», che poi si è mutata in «Briglie del successo» prima di intitolarsi definitivamente «Ferrari», di avere chiesto a Dio di diventare più buono. La sua preghiera è stata esaudita? Forse qualcuno ne dubita, come quel suo ex collaboratore dei quali lei ha detto che «chi smonta dal Cavallino resta poi a piedi».

«Ho chiesto a Dio di essere più buono tutte le volte che mi sono trovato in una situazione di dubbio. Non so se la mia invocazione è stata esaudita, ma molto presto ho im-

ni che sacrificano tempo e capacità alla politica, ma non posso dimenticare di avere letto tanti anni fa che la politica è l'arte di dire bugie al momento opportuno. Sono conosciuto per la mia brutale franchezza che talvolta è stata scambiata per maleducazione e non voglio precludermi questa abitudine, anche se spesso mi è costata molto. Sono nato uomo di sport e tale voglio finire».

Ma se la convincessero ad entrare a Palazzo Madama, andrebbe a sedersi accanto a Merzagora che, con sorprendente inesperienza, data la sua abituale compostezza, l'ha recentemente invitata a cedere a mani più giovani le briglie del Cavallino?

«È difficile che mi convinca: non vado a Roma dal Circuito delle Tre Fontane che si disputò nel 1935 e non avverto questa necessità. Continuo a sedermi nella mia sedia, e al giornale che ha pubblicato l'invito rivolto dal senatore Merzagora a passare la mano, ho fatto sapere che non sono il senatore Merzagora soltanto per la firma degli assegni che in tempo di guerra giungevano alle formazioni partigiane della provincia di Modena. Niente altro».

E quali sono i problemi italiani di lei? Invocherebbe la soluzione se dovesse prendere la parola in aula? Discoccupazione? Energia nucleare? Fiscalismo? Oppure ritiene che il Senato sia un doppione da eliminare?

«Anche questa domanda, che suppone una mia presenza in Senato, risulta vanificata dalle mie precedenti risposte. Rispondo comunque che non occorre essere senatori per comprendere la gravità e l'urgenza di questi problemi, che mi turbano, ma esulano dalla mia specifica competenza».

Lei è stato via via difeso da Magno di Maranello, Richieu dell'automobile, Drake della formula uno, Lupo solitario, Grande vecchio, Capitano Ahab, Christian Dior dei bolli da corsa, Orso selvatico, Manzoni dei motori, e so che non si riconosce volentieri in nessuna di queste etichette, e meno che mai in quella di «Saturno che divora i suoi figli» affibbiata molti anni fa dall'Osservatore romano.

Recentemente, però, un giornalista molto spiritoso ha detto che se Torino è «la capitale dell'auto», Maranello è il Vaticano. E allora le domando se «Papa dell'automobile» può andarle bene. O se invece preferisce la felicissima immagine creata da Craxi il quale, dopo avere opportunamente ricordato che il «made in Italy» lo ha scoperto e lanciato, ha poi accettato che i pubblicitari e i designers lo immaginassero, l'ha definita: «Un Belzebù che esce fuori dalla scatola a stupire con le sue diavolerie».

«Troppa roba, troppa grazia... Voglio rimettermi un prodotto dell'estrema periferia della Modena post-ducale, quale mi sento».

Amici Andreotti è stato spesso identificato con Belzebù. E forse per questo accostamento che lei ha espresso il desiderio di «vederlo più da vicino»? E quali altri personaggi del mondo politico le piacerebbe incontrare? Se De Mita le chiedesse un consiglio, che cosa gli suggerirebbe? E a Spadolini quale raccomandazione farebbe?

«Raccomando di procedere con ordine: conosco Andreotti e lo stimo uomo molto intelligente. I personaggi del mondo politico mi incuriosiscono e penso che questa curiosità sia reciproca perché nel loro momento di maggiore evidenza sono venuti quasi tutti a Maranello. Un ricordo particolare me lo ha lasciato Berlinguer, specie considerando che l'ho incontrato venti anni dopo la visita di Togliatti. Quando ho conosciuto Craxi, mi sono trovato di fronte a un uomo estremamente concreto. Un suggerimento a De Mita l'ho già dato: uscendo dal mio ufficio, dopo una conversazione interessante, l'ho pregato di inserire più spesso la parola Italia nei suoi discorsi. Con Spadolini. Lo scorso anno, abbiamo ricordato il periodo nel quale andavo io a trovare in redazione lui, ventinovenne direttore del Resto del Carlino, e gli ho raccomandato di non dimenticare quel tempo d'oro».

Lei ha detto recentemente: «Le vere domande che mi scambussolano sono quelle che continuo a farmi io». Ebbene, perché, rovesciando la tradizione delle interviste, non concludiamo il nostro colloquio con una di queste sue domande invece che con una risposta?

«Meglio di no. Resterebbe stupito tanto della domanda quanto della risposta. Concludiamo con gli auguri e un cordiale saluto».

ENERGIA NUCLEARE PULITA E SICURA

Centrali a fusione
meta dell'avvenire

Il progetto «Ignitor» sembra poter accorciare i tempi

La psicosi provocata dall'effetto Chernobyl ha dato fiato alle trombe degli oppositori delle centrali nucleari. Ne è nato un dibattito, che ha coinvolto il mondo politico. La fusione nucleare è stata subito demonizzata e la sua applicazione per la produzione dell'energia elettrica ha evocato fantasmi da apocalisse.

In questo clima il mondo scientifico, e soprattutto gli addetti ai lavori, sono stati messi in agitazione da una ferma presa di posizione del premio Nobel per la fisica, Carlo Rubbia, che il 13 maggio scorso ha saltato il dibattito sulla sicurezza delle centrali a fusione nucleare, proponendo in alternativa la realizzazione di uno dei più affascinanti progetti dell'era contemporanea: i reattori a fusione nucleare.

Lo scienziato è sceso in lizza, con il peso della sua autorità scientifica, per affermare con sicurezza che la fusione nucleare è l'unica forma sicura e pulita di energia alternativa a quella prodotta dai reattori a fissione nucleare. Senza sottovalutare però che la realizzazione comporta uno sforzo economico, scientifico e tecnologico molto elevato. L'intervento di Rubbia ha ovviamente suscitato polemiche in campo scientifico, per quanto riguarda sia l'aspetto economico, sia le esigenze della sicurezza, sia anche il fattore tempo. Anche se il proble-

ma della fusione nucleare controllata viene studiato da alcuni decenni, la sua soluzione non è dietro l'angolo. Gli ostacoli da affrontare non vengono sottovalutati nemmeno in Italia, nonostante che il nostro Paese non sia fra gli ultimi in questo settore.

Proprio venerdì, il presidente dell'Enel, Umberto Colombo, davanti ai componenti della commissione Industria della Camera (che l'hanno ascoltato nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulla fusione in vista della conferenza nazionale sull'energia), ha affermato che la fusione nucleare controllata non è una prospettiva a basso costo e che i tempi per la creazione di una struttura industriale si protrarranno oltre il 2010. Dopo aver osservato che non si fa un servizio alla fusione lasciando credere che questa nuova fonte energetica sia un obiettivo vicino, Colombo non ha nascosto però la sua fiducia nelle prospettive che la soluzione del difficile problema scientifico apre all'umanità. «È necessario mantenere ed eventualmente progressivamente accrescere, il nostro impegno per la fusione. Infatti, la disponibilità praticamente inesauribile di combustibile e la minore gravità dell'impatto ambientale previsto, rispetto alla fissione, fanno della fusione un obiettivo da perseguire con fermezza nonostante i costi elevati e i

tempi lunghi».

Per quanto attiene all'Italia, Colombo ha fatto alcune cifre. Dai 180 miliardi stanziati dall'Enel nel quinquennio '80-'84, le spese globali destinate alla fusione sono passate a 182 miliardi nell'85-'86. Nel 1987 la previsione era di 125 miliardi, 80 dei quali da destinare agli investimenti, però a causa della riduzione dei fondi di stanziamenti del prossimo anno per la fusione scenderanno a 95 miliardi.

Il problema non è quindi preso alla leggera in Italia. E non sarà superfluo parlarne in termini accessibili, mettendo in risalto la differenza che passa fra un reattore a fissione e una fusione. Quest'ultimo, in parole povere, è il processo inverso della fissione e cioè la reazione in cui un atomo di un elemento pesante (uranio) viene scisso in due elementi più leggeri, con liberazione di energia. Nella fusione invece, due nuclei di elementi leggeri (per esempio deuterio e trizio) si «fondono» formando un nucleo più pesante (elio) e un neutrone.

Quest'ultimo processo è quanto mai difficile da produrre in laboratorio, soprattutto perché può avvenire solo a temperature elevatissime (simili a quelle del nucleo solare) alle quali la «materia» diventa plasma. Il maggior ostacolo sembra costituito dalla «chiusura» che presiede e facilita il processo.

In termini molto semplici, si può dire che gli scienziati hanno messo a punto due metodi per procedere in laboratorio: il confinamento magnetico e il confinamento inerziale. Nel primo caso, si fa partire la reazione di fusione comprimendo il gas (plasma) in un contenitore a forma di ciambella, tenendo sospeso con l'aiuto di potenti campi magnetici, per far salire la temperatura si ricorre alla corrente elettrica, che fa arrivare a milioni di gradi. Nel secondo caso, per innescare le reazioni di fusione, si bombardano con impulsi di luce laser ad alta potenza, le particelle di deuterio del diametro di pochi millimetri, lasciate cadere in continuazione in un opportuno contenitore.

Sul problema della sicurezza è in corso un dibattito fra gli addetti ai lavori. I pericoli maggiori sembrano provenire dal trizio e dalla presenza di neutroni nel reattore. Il prof. Tullio Regge, docente di fisica nell'università di Torino e scienziato di fama mondiale, mette in risalto il fatto che in una centrale a fusione nucleare il combustibile utilizzato è dell'ordine di qualche chilogrammo, non di tonnellate come in quella a fissione; inoltre la radioattività dei combustibili è trascurabile e il fluido di neutroni si può controllare benissimo con schermi giganteschi.

Tutto sta dunque nella complessità del sistema e della macchina. E di ieri la notizia che il Parlamento europeo di Strasburgo, per iniziativa del socialista Mario Divo, si è pronunciato a favore dell'insediamento del progetto italiano «Ignitor», nel programma di fusione nucleare della Comunità europea. Stando all'Europarlamento, il successo del progetto «Ignitor» darebbe un'importante accelerazione alla ricerca sulla fusione. Secondo l'assemblea, «Ignitor» dovrebbe essere installato presso il centro di Ispra. «Ignitor» è una macchina «compatta», realizzata da uno scienziato italiano, il prof. Bruno Coppi, emigrato negli Usa, dove lavora nel Massachusetts Institute of Technology. Anche Coppi è stato ascoltato dalla commissione industriale della Camera, si è detto convinto di aver fatto strada che con la sua macchina la fusione nucleare controllata è realizzabile nel giro di pochi anni.

Essa si basa sul già ricordato metodo di «confinamento magnetico», ha un raggio di un metro e dieci centimetri, presenta alti valori di campi magnetici e di correnti elettriche, con una densità di plasma ed è alimentata da un composto deuterio-trizio. Secondo Coppi, il costo del suo metodo sarebbe molto contenuto e non supererebbe i 110 miliardi.

Tutto facile, dunque? Come abbiamo visto, il presidente dell'Enel non nasconde le difficoltà, ma lascia aperta la strada della speranza. Il futuro di dirà se abbiamo speso bene il pubblico denaro in questo particolare settore dell'energia. Intanto a Frascati, a Padova e in altri centri europei di extraregione, la sfida contro la fissione è in atto e si sviluppa anche a colpi «pubblicitari». Speriamo che i progressi di ricerca e di sviluppo dell'impegno e dei sacrifici profusi. E soprattutto che non faccia «rimpiangere» il demone imprigionato nelle centrali alimentate con la «vecchia» fissione.

F. F.

LA «TRE GIORNI» DI MANOVRE

A «Venezia Giulia '86»
artiglieria e computer

VITTORIO VENETO — Si è conclusa la «tre giorni» di artiglieria italiana che ha interessato tutta l'area friulana della regione nord-orientale. Per la prima volta alla vistosa esercitazione per posto comando hanno partecipato con le unità di artiglieria del 5.0 Corpo d'armata recentemente ristrutturato, le unità dell'artiglieria contrerea che sono sotto comando autonomo e reparti provenienti dalle altre regioni italiane, anche da Meridione. Significativo il nome dato alla lunga e complessa esercitazione «Venezia Giulia '86», nome prescelto per sottolineare l'importanza dell'organizzazione difensiva a Est dopo tanti dibattiti e perplessità sugli schieramenti dell'esercito italiano.

Ma la novità sostanziale di questa «tre giorni» che ha visto premiati a Casarsa i reparti che si sono distinti è tra essi il 14.0 Gruppo «Murge» di Trieste, è stata rappresentata dal sistema di trasmissioni basato su reti numerico-digitali a programma registrato. In altre parole i sistemi manuali, automatici ed elettronici sono stati totalmente sostituiti da un sistema computerizzato.

Il recentissimo scioglimento dell'«anello» divisione ha comportato altresì l'eliminazione del comando di artiglieria divisionale che ha penalizzato

quanto concerne la capacità di gestione del fuoco (quello immediato e del supporto della fanteria) e del supporto generale (quello relativo alle azioni in profondità come ad esempio l'interdizione e la controbarbaria). Ed è questo contesto che si inseriscono, in una visione tridimensionale delle operazioni, i problemi dell'artiglieria contrerea che si accompagnano alle trasformazioni organiche e alla ricerca costante di innovazioni tecniche riguardanti le sorgenti erogatrici di fuoco (cannoni tradizionali e lanciaraia multipli), i sistemi di controllo del fuoco, quelli della sorveglianza e dell'acquisizione degli obiettivi. In pratica la disponibilità e l'impiego di radar imbarcati su elicotteri e di «Drone» (cioè aerei teleguidati a media e a lunga distanza).

A «Venezia Giulia '86» hanno assistito il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Polli con il presidente del Consiglio superiore delle Forze armate e comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Est gen. Giorgio Donati, nonché il comandante del 5.0 Corpo gen. Raffaele Simone, il comandante dell'artiglieria del Corpo d'armata gen. Lino Guaitieri, dell'artiglieria contrerea gen. Rinaldo Santini e altri comandanti delle unità allertate.

ITALIA IN BREVE

Pastorello licenziato si uccide

CHIETI — Un pastorello di 17 anni, Francesco Petronio, si è ucciso impiccandosi a una trave della sua abitazione, a Casabellino in provincia di Chieti, perché — come ha dichiarato la madre al carabinieri — era stato licenziato due settimane fa da un allevatore di pecore di Ascoli Piceno. Era stata la madre stessa del ragazzo, Maria Pane di 40 anni a trovare il suo corpo penzolante dal solaio della sua abitazione. A poca distanza giocavano gli altri tre figli della donna, due ragazzi di dodici e dieci anni e una bambina di due. Il padre di Francesco Petronio ha abbandonato circa sei anni fa la famiglia ed è ritornato a vivere nel suo paese d'origine in provincia di Catanzaro. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la famiglia di Grazia Pane vive in stato di indigenza: la donna lavora saltuariamente come acciaccante agricola e facendo le pulizie. Il compenso che da nove mesi Francesco Petronio riceveva per il suo lavoro di pastorello sui monti di Ascoli Piceno era quindi determinante per il bilancio familiare.

Alberi di Natale tragici

REGGIO CALABRIA — Assassinato nella sua auto in prossimità dell'area sulla quale egli vendeva alberi di Natale è stato trovato ieri di prima mattina a Villa San Giovanni l'ambulante Domenico Furei di 40 anni da Fiumara di Muro. Le indagini dei carabinieri sono indirizzate prevalentemente su due piste e cioè sul racket del commercio stagionale di pianticelle di pini e abeti e sulla faida tra due famiglie.

Scarcerata la prof. sindacalista

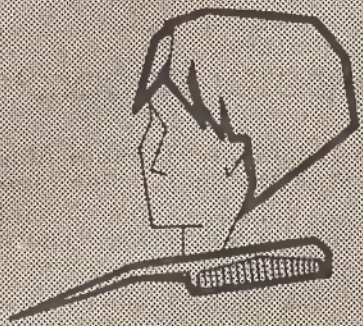
NUORO — L'insegnante Maria Vittoria Addis, sindacalista dello Snaus, arrestata sotto l'accusa di truffa ai danni dello Stato, è stata scarcerata per mancanza di indizi. Lo ha disposto, al termine dell'interrogatorio, lo stesso pretore che nei giorni scorsi aveva emesso l'ordine provvisorio di arresto in base a un esposto inoltrato all'autorità giudiziaria, nel quale si contestava alla professoressa di insegnare in un istituto di dattilografia nuorese benché fosse in «distacco sindacale».

incontri

a cura della SPE

CLARA e GLORIANA

con
GIORGIA e ILEANA



Vi augurano un **BUON NATALE**
e **FELICE ANNO** in «bellezza»

ACCONCIATURE CLARA VIA CORONEO 3
I PIANO

Il Centro Mobili CASAGRANDE

con la serietà di sempre nell'arredare
le vostre case e uffici, in occasione
delle festività, ha inaugurato il nuovo
centro cucine.

Visitateci durante il periodo natalizio, tro-
verete da noi prezzi e servizi irripetibili.

• Esclusivi regali a tutti gli acquirenti •

CASAGRANDE - MOSTRA via Stazione 4
SAN GIOVANNI AL NATISONE tel. (0432) 757425
APERTO ANCHE LA DOMENICA

ZEU
abbigliamento

VIA VALDIRIVO 29/3 - TEL. 69197 - TRIESTE

NOVITÀ PER TRIESTE!

da noi puoi fare la tua
LISTA DI COMPLEANNO!!!
dal calzino, al cappotto, da noi puoi compilare la lista dei
tuo regali più graditi per il tuo compleanno... e perché
no? anche per i

REGALI DI NATALE!

**FAVOLOSA
VENDITA**

FUOCHI ARTIFICIALI

- RAZZI GIGANTI DI
NUOVA PRODUZIONE
(PIRAT E RAUDI)
- FUMOGENI
FARFALLE SIBILLANTI
FONTANE

NEGOZIO AUTORIZZATO ALLA VENDITA E DETENZIONE
FUOCHI ARTIFICIALI **CORSO-SUMAN IN**
PIAZZA CAVANA 5
TRIESTE

**LUCE
ROCHAT**

dal 1925

Orologi cronografi
con movimenti
originali d'epoca
della Valle
de Joux,
lavorati a mano,
con cassa oro 18 c



CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER
TRIESTE, GORIZIA E PROVINCIA

**ARGENTERIA
OROLOGERIA
GIOIELLERIA**

Flavia

VIA REVOLTELLA 34 - TEL. 392764

**apparecchi
foto
a prezzi
imbattibili**

ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA
CORSO ITALIA 28
TEL. 794095

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
le sedi della SOCIETÀ
PUBBLICITA' EDITORIALE
S.p.A.

TRIESTE: sportelli via
Luigi Einaudi 3/b galleria
Terzetto 11, telefono 55065-
6-7. Orario 8.30-12.30, 15-
18.30, tutti i giorni feriali -
CERVIGNANO DEL FRIULI:
via Dante 8, telefono 33715 -
GORIZIA: Corso Italia 36, te-
lefono 34111 - **MONFALCONE:**
via Duca d'Aosta 102, te-
lefono 72597 - **PORDENONE:**
via Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Mar-
coni 9, telefono 263924 - **MILANO:**
via Pirelli 32, telefono 67691-
1 - **BERGAMO:** via Zela-
sco 1, P.ta S. Marco 7, telefo-
no 225222 - **BOLOGNA:** via
Inferio 12-2, telefoni 277801-
277802 - **BRESCIA:** telefoni
295766 - 296475 - **FIRENZE:**
v.le Giovine Italia 17, telefo-
ni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso
Roma 68, telefono 65704 -
MONZA: Corso V. Emanuele
1, tel. 360247 - 367723 - **NAPO-
LI:** via Calabritto 20, telefono
405311 - **PADOVA:** Piazza
Salvemini 12, telefoni 30466-
30842 - 664721 - **PALESTRA:**
via Cavour 70, telefono
245049 - **ROMA:** via G.B. Vico
9, telefono 3696 - **TORINO:**
Corso Massimo d'Azeglio 60,
telefono 6502203 - **TRENTO:**
via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso
è subordinata all'insindacabile
giudizio della direzione del
giornale. Non verranno comu-
que ammessi annunci redatti in
forma collettiva, nell'interesse
di più persone o enti, composti
con parole artificiosamente le-
gate o comunque di senso vago;
richieste di danaro o valori e di
francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubrica
ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1
lavoro personale servizio - ri-
chiede; 2 lavoro personale ser-
vizio - offre; 3 impiego e lavo-
ro - richiede; 4 impiego e lavo-
ro - offre; 5 rappresentanti -
piazzi; 6 lavoro a domicilio -
artigiano; 7 professionisti -
consulenze; 8 istruzione; 9 ven-
dite d'occasione; 10 acquisti
d'occasione; 11 mobili e piano-
forti; 12 commerciali; 13 ali-
mentari; 14 auto, moto, cicli; 15
roulotte, nautica, sport; 16
stanze e pensioni - richiede; 17
stanze e pensioni - offre; 18
appartamenti e locali - richie-
ste affitti; 19 appartamenti e
locali - offre affitti; 20 capi-
tali, aziende; 21 case, ville, ter-
reni - acquisti; 22 case, ville,
terreni - vendite; 23 turismo,
villeggiature; 24 smarrimenti;
25 animali; 26 matrimoniali; 27
diversi.

Si avvisa che le inserzioni di
offerta di lavoro, in qualsiasi
pagina del giornale pubblicate
si intendono destinate ai lavo-
ratori di entrambi i sessi a
norma dell'art. 1 della legge
9-12-1977 n. 903.

Le tariffe per le rubriche s'in-
dennano per parola: numeri 1-3
lire 350, numeri 16 - 24 lire
825, numeri 2-4 - 5-6-7-8-9-
10-11-12-13-14-15-17-18-19-
20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi ven-
gono pubblicati con la maggio-
razione del 20 per cento. L'ac-
ettazione delle inserzioni per
il giorno successivo termina al-
le ore 12.

Dopo tale orario gli annunci
verranno pubblicati, con carat-
tere neretto, nella rubrica «av-
visi urgenti», applicando la ta-
rifa prevista.

Coloro che intendono inoltra-
re la loro richiesta per corri-
spondenza possono scrivere a
SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITO-
RIALE S.p.A., via Luigi Ei-
naudi 3/b, 34100 Trieste. Il pre-
zzo delle inserzioni deve essere
corrisposto anticipatamente
per contanti o vaglia (minimo
10 parole a cui va aggiunto il 18
per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono
anche essere dettati per telefo-
no chiamando il numero 68668
dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30
alle 17, esclusi i giorni festivi. I
servizi di accettazione telefoni-
ca degli annunci economici fun-
zionano esclusivamente per la
rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rima-
nere ignoti ai lettori possono
utilizzare il servizio cassette
aggiungendo al testo dell'av-
viso la frase: Scrivere a casset-
ta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE.
L'importo di nolo cassette è di
lire 400 per decade, oltre un
rimborso di lire 2.000 per le
spese di recapito corrisponden-
za. La SOCIETÀ PUBBLICITA'
EDITORIALE S.p.A. è, a
tutti gli effetti, unica destina-
taria della corrispondenza in-
dennata alle cassette. Essa ha il
diritto di verificare le lettere e
di incassare soltanto quelle
strettamente inerenti agli an-
nunci, non inoltrando ogni al-
tra forma di corrispondenza,
stampati, circolari o lettere di
propaganda. Tutte le lettere in-
dirizzate alle cassette debbono
essere inviate per posta; saran-
no respinte le assicurate o rac-
comandate.

1 Lavoro pers. servizio
Richieste

PRESTASERVIZI capace refe-
renziata offresi ore da concor-
dare. Telefonare 758155. 65865/1

2 Lavoro pers. servizio
Offerte

CAMERIERA per casa di mon-
tagna cercasi per una settim-
ana. Presentarsi al Bar 2 Pal-

RICERCHE E OFFERTE DI

**PERSONALE
QUALIFICATO**

VIANOVA S.p.A.

**cerca
DIRETTORE TECNICO**

Desideriamo entrare in contatto con un laureato in ingegneria
con una comprovata esperienza pluriennale di gestione di
uffici di progettazione tecnica meccanica/elettrica ed elettroni-
ca, nonché di conduzione di personale di stabilimento.

Il candidato ideale è una persona di 35 anni, di grande
apertura mentale e che ha maturato una qualificata profes-
sionalità. Riteniamo di offrire un'eccezionale opportunità di carie-
ra all'interno di un'azienda moderna e dinamica aperta ai
contributi di singoli e ricca di continui stimoli professionali.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum
professionale a:

VIANOVA S.p.A. - Ufficio Personale
Via Trieste 3 - 34070 VILLESSE (GO)

La Vianova Spa, detentrica dei marchi «VIANOVA»,
«ROBLAST R» e «PTS R», è altamente specializzata da
oltre 20 anni nella progettazione e costruzione di impianti
di movimentazione, impianti robotizzati per cantiere,
acciaierie e tubifici, gru magnetiche, macatrici alfanume-
riche e impianti di aspirazione fumi.

VIANOVA S.p.A.

**cerca
PERITI PROGETTISTI
ELETTICO/MECCANICI**

Richiedesi:
— capacità autonoma di progettazione;
— apertura alla soluzione di nuove problematiche;
— esperienza almeno quinquennale;
— solida preparazione tecnica.

Offresi:
— retribuzione adeguata alle qualifiche e capacità individuali;
— possibilità di operare in ambiente moderno, dinamico e stimolante
con ampi spazi di autonomia.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum
professionale a:

VIANOVA S.p.A. - Ufficio Personale
Via Trieste 3 - 34070 VILLESSE (GO)

La Vianova Spa, detentrica dei marchi «VIANOVA», «ROBLAST R» e
«PTS R», è altamente specializzata da oltre 20 anni nella progettazione
e costruzione di impianti di movimentazione, impianti robotizzati per
cantiere, acciaierie e tubifici, gru magnetiche, macatrici alfanume-
riche e impianti di aspirazione fumi.

me, via Ss. Martiri 18a ore
17.30 ogni giorno. 66082/2

3 **Impiego e lavoro**
Richieste

CAMERIERE autista pat (C) re-
ferenziato conoscenza lingue
pratico cucina con passaporto
libero subito esamina propo-
ste. Tel. 049/44289. 65919/3
DISTINTA pensionata offresi
stabile compagnia assistenza
anziani tel. 0481-99508. 66040/3
ESPERTISSIMO spedizioni in-
ternazionali conoscenza inge-
se francese offresi per impiego
anche fuori Trieste. Tel.
577206. 65977/3
EX impiegato banca 38 anni
esperienza 11 anni cerca im-
piego adeguato anche part-
time. Tel. 816239. 65804/3
GIOVANE volontario diplo-
mato patente C offresi come
autista tel. 754255. 65941/3
IMPIEGATO esperienza decen-
nale pratico paghe e
contabilità-fatturazione offe-
si lavoro ufficio referenziato.
Tel. 816336. 65975/3
RAGAZZA 18enne diplomata
cerca lavoro come commessa
in profumeria. Tel. 572742. 65997/3
RAGAZZA 17enne bella presen-
za offresi come stenodattilo-
grafo. Telefonare 571478. 66061/3
RAGAZZA 21enne pratica ban-
coniera e cassiera cerca urgen-
temente lavoro. Telefonare
44163. 66022/3
RAGIONIERE conoscenza in-
glese, francese contabilità
esperienza offresi tel. 410940. 65928/3
RESPONSABILE negozio com-
messo settore calzature abbi-
gliamento esperienza decen-
nale offresi tel. 816336. 65975/3

PRIMARIA AZIENDA ITALIANA

con sede in GORIZIA, operante nel
settore dei filati, con reparti di filatura,
tintoria e finissaggio,

cerca

per il potenziamento del laboratorio di
tintoria un

PERITO CHIMICO

SI RICHIEDE:

— età inferiore a 30 anni
— esperienza maturata preferibilmente nel campo
della tintura delle fibre tessili

SI OFFRE:

— inserimento in azienda in continuo sviluppo
— retribuzione adeguata alle effettive capacità
— possibilità di carriera

Scrivere: **PUBLISHED CASSETTA 7 M - 34100 TRIESTE**

ASSUMESI ovunque residenti
collaboratori confezione gio-
cattoli. Scrivere Bamby via
Firenze 168 Catania. 252/4
BANCONIERE cercasi buffet
Battisti 2. 6478/4

FABBRICA affida ovunque la-
voro confezione giocattoli.
Scrivere: Giomello via Gaeta-
no Mazzoni 27 Roma. 7175/4
IMPORTANTE azienda implan-
tistica ricerca magazziniere

6478/4

PULITORE vetri esperto auto-
munito disponibile mattino
presto cercasi presentarsi Pul-
Man via Agro 3/1 orario 8.30-
10. 6469/4

SOCIETÀ commerciale leader
settore macchine per ufficio
selezione automobili per am-
pliamento organico vendita.
Richiedo diploma a indirizzo
tecnico. Offresi interessanti
provvisori e possibilità
assunzione con stipendio fis-
so. Presentarsi lunedì 15/12/86
ore 9-12 da Electronic Terno-
service Snc Minolta copiatrici
via Broletto 5, Trieste. 6444/4

5 **Rappresentanti**
Piazzisti

DITTA leader nel settore vini
alla spina novità tecnologica
assoluta ricerca agenti inseriti
nel canale distributivi acque
minerali per zone: Toscana,
Emilia Romagna, Veneto,
Trentino Alto Adige. Telefo-
nare c/o R.E.B.I. (010) 591878-
580117 lunedì 15 ore 9-12 per
appuntamento in zona. Mini-
mo garantito per 1 anno, prov-
vigioni di notevole interesse.
2034/5

6 **Lavoro a domicilio**
Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE so-
stituzione avvolgibili pittura-
zioni restauri appartamenti.
Telefonare 811344. 6461/6
A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrau-
liche elettriche domicilio tele-
fonare 811344. 6461/6
A.A.A.A.A. SGOMBERO rapida-
mente abitazioni cantine loca-
li, ritiro mobili cose ogni ge-
nere acquistando tutto. Tel.
755192/947238 via Rigutti 13/1.
595/6

Continua in 14.a pagina

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto
o una nuova attività, per illustrare
un'iniziativa commerciale o una
particolare

azione di vendita,
per segnalare occasioni stagionali e
per tenere sempre vivo e presente
il nome, utilizzate la

pubblicità
SU

IL PICCOLO

COSTITUENDA agenzia immo-
biliare zona Monfalcone cerca
signora libera impegni fami-
liari per piccoli lavori ufficio e
manuali. Scrivere Ferpomsta
Monfalcone patente 480221.
DITTA marmi cerca rappresen-
tante per zona età minima 24
anni. Telefonare 0481/481379.

pratico con esperienza. Scrive-
re a cassetta n. 9/M PUBLISHED
34100 Trieste. 6452/4
NEGOZIO abbigliamento cerca
commesse e apprendiste cono-
scenza lingue slave. Mandoscri-
vere con referenze dettagliate
a cassetta n. 5/M PUBLISHED
34100 Trieste. 65877/4

SOCIETÀ assume per filiale
Gorizia persona plurennale
esperienza import export indi-
spensabile sioveno serbocroa-
to disposta viaggiare residen-
te Gorizia offresi retribuzione
e incentivi inviare curriculum
a cassetta n. 10/M PUBLISHED
34100 Trieste. 6456/4

MIRACOLO IN NEGOZIO!!

NUOVI MAGAZZINI GERBINI - VIA ROSSETTI, ANGOLO VIA GIOTTO - TRIESTE

DALL'INTERNO

LA GANG DELL'ELICOTTERO AVEVA LASCIATO NUMEROSE TRACCE

Perfetta la fuga da Rebibbia motto imprudente la latitanza

Indizi preziosi trovati nell'appartamento romano di una pittrice amica di Bellaiche

ROMA — Venti giorni di latitanza, poi la cattura. Gianluigi Esposito, romano, 30 anni, e André Bellaiche, francese, 36 anni, protagonisti della clamorosa evasione in elicottero dal carcere di Rebibbia sono tornati dietro le sbarre portandosi appresso i loro complici: Jean Claude Myska e Patrick André Geay (il «biondo» e il «moro» che si impossessarono del velivolo) e Martin Torralba, affittuario della villa a venti chilometri da Parigi dove il gruppo aveva trovato rifugio.

Tanto perfetta è stata l'organizzazione e la realizzazione della fuga, tanto imperfetta è imprudente la latitanza: la gang infatti non si è minimamente preoccupata di cancellare le proprie tracce, ha continuato a usare anche a Parigi un'auto registrata a Roma, non ha distrutto i foglietti con nomi e indirizzi francesi trovati nell'appartamento romano dell'amica di Bellaiche.

Tutto ciò ha permesso a polizia e carabinieri di seguire, con i loro colleghi d'Oltralpe, gli spostamenti degli evasi. Che, tra l'altro, non hanno nemmeno adottato la precauzione di dividersi — il che avrebbe reso più difficile rintracciarli — ma sono rimasti insieme. E con loro sono restati anche Myska e Geay. Errori che non commettono neanche i piovelli e che a questi professionisti del crimine sono costati cari.

Perché gli professionisti del crimine si tratta. Gianluigi Esposito, legato agli ambienti

eversivi e del traffico di droga e ami era in galera per rapina (nel maggio '75, a un commerciante di preziosi di Ortona: bottino un miliardo), associazione per delinquere, sequestro di persona (dicembre '82, Davide Agrati, 8 anni, figlio dell'amministratore delegato della «Agrati-Garnelli»). Esposito era anche sospettato dell'omicidio di Ottavio Conte, un agente del «Nes», compiuto nel dicembre '85 sul lungomare di Torvaianica (Roma) e rivendicato dalle Brigate rosse.

André Bellaiche, implicato in traffici di armi e droga, capo della «banda mustache» che per anni ha messo a ferro e fuoco la Francia, ricercato per omicidio, rapina e sequestro di persona, è stato arrestato a Roma il 5 agosto scorso; era al volante di una «A 112» (di proprietà della sua amica Rosa Fagioli) in cui erano nascosti gioielli per 25 milioni e valuta. Sembra ormai certo che Esposito e Bellaiche fossero accomunati da traffici di cocaina tra l'Italia e la Francia.

E i successi all'evasione. Alle 8.30 di domenica 23 novembre due individui (uno biondo, Jean Claude Myska, e uno bruno, Patrick André Geay) rapinano un'auto sulla via Casilina e la parcheggiano nei pressi del campo di calcio in località Giardinetti. Alle 10.30 la coppia irrompe nella sala operativa del soccorso aereo all'ospedale San Camillo, sequestrano il pilota Mauro Pompa, 42 anni, incatenano il

figlio di questi, Simone Luca, 10 anni, e se ne vanno con l'elicottero.

Dieci minuti dopo Pompa è costretto ad atterrare nel cortile del braccio G 11 del carcere di Rebibbia dove i detenuti stanno passeggiando. Esposito e Bellaiche si tuffano dentro.

Un altro recluso, Luciano Cipollari, 24 anni, appena condannato a nove anni per omicidio, scivola, cade e rimane a terra. Gli agenti di custodia, in un primo tempo interdetti alla vista dell'elicottero, aprono il fuoco. Sparano anche i complici degli evasi. L'elicottero si allontana e alle 10.50 atterra nel campo di calcio di Giardinetti, interrompendo una partita e seminando il panico tra i presenti. I quattro criminali e il pilota salgono a bordo dell'auto precedentemente rapinata, arrivano fino a Cinecittà, qui Mauro Pompa viene rilasciato. I banditi mollano l'auto e ne rapinano un'altra di cui si disano poco distante, in piazza Don Bosco.

Scattano indagini e ricerche. Squadra mobile, Digos e Reparto operativo dei carabinieri si mobilitano, la caccia all'uomo non conosce soste. Il 29 novembre il sostituto procuratore D'Ambrosio firma mandati di cattura contro due evasi, Luciano Cipollari, Jean Claude Myska (nel frattempo identificato) e Rosa Fagioli, 31 anni, pittrice, nel cui appartamento in via delle Palme 198 vengono trovati gli

abiti indossati da Esposito e Bellaiche durante la fuga, fogli con appunti «riservati», macchine fotografiche, un binocolo, una bussola, carte topografiche e le chiavi di un box dove c'è una Golf con targa francese, usata da Myska e Geay.

Lo stesso 29 novembre, alle 19.30 quattro uomini (Esposito, Bellaiche, Myska e Geay) aggrediscono e ammanettano il commerciante pistoiese Alfredo Picchi, 34 anni, salgono sulla sua Lancia Prisma (targa Pistoia 301579) color oro metallizzato, rilasciano l'ostaggio dopo due ore e se ne vanno sgommando verso l'autostrada Roma-Milano. La caccia si sposta a Parigi. Qui i poliziotti francesi — grazie agli elementi forniti loro dalla Squadra mobile e dal Reparto operativo dei carabinieri di Roma, sulla base dell'esame del materiale trovato in casa della Fagioli e nel carcere di Rebibbia — riescono a localizzare prima la Lancia Prisma, poi la villa dove si nasconde la banda. Venerdì il capo della Mobile, Rino Monaco, e il comandante il Reparto operativo, colonnello Roberto Conforti, volano con trenta uomini a Parigi. Ieri mattina la cattura degli evasi è del complice.

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, appena informato dell'esito positivo dell'operazione, ha immediatamente avvisato il capo dello Stato e il presidente del consiglio.

G. B.

VITTIMA DELLA «SVISTA» UN RAGAZZINO JUGOSLAVO

Tredicenne resta rinchiuso a Poggioreale quasi due anni

NAPOLI — Non parlava italiano e nessuno si è accorto che aveva appena tredici anni. Un ragazzo nominato nato in un villaggio della Dalmazia, ha trascorso quasi due anni in carcere ed è stato condannato a cinque anni e sei mesi per una rapina aggravata. Vista l'età non solo non doveva scontare neanche un giorno di carcere, ma non doveva neanche subire il processo.

La vicenda del ragazzo comincia due anni fa, nell'84. Assieme a un cugino viene sorpreso e arrestato subito dopo una rapina. Il ragazzo non parla italiano, il suo parente qualcosa, invece, la riesce a dire: ed è proprio lui nel corso dell'interrogatorio ad affermare che il ragazzo senza documenti è suo parente e ha la sua stessa età, vale a dire quasi diciannove anni. Nessuno controlla e così, senza molte indagini, i due finiscono sotto processo per rapina a mano armata e tentato omicidio.

In sede di dibattimento davanti a una delle undici sezioni del tribunale di Napoli la seconda causa, quella più grave, cade e i due vengono condannati, senza attenuanti, a 5 anni e mezzo di carcere. Neboysha Hdzovic, così, finisce nella casa circondariale di Poggioreale dove rimane per 22 mesi, rinchiuso in una cella assieme ad altri 21 reclusi (per lo più nomadi e arabi) fino a quando non riesce a spiegare che lui non è nato nel 1966 ma nel 1971. È solo a questo punto che viene trasferito a Nisida, nell'istituto di riceduazione per minorenni, in attesa del processo di appello che si svolgerà il 12 gennaio del prossimo anno davanti alla seconda sezione.

Il ragazzo è stato condannato senza un interprete e senza alcun accertamento — affermano i componenti della Lega per i diritti dei minori, che hanno denunciato il caso — accertamenti complessi e lunghi che vengono di frequente ordinati dal tribunale partenopeo. «Nessuna meraviglia che non ci siano stati controlli», affermano alcuni magistrati del tribunale napoletano: i controlli sono frequenti quando c'è il sospetto che ci si abbassi l'età, non quando questa viene alzata. Il vero problema — obiettano quelli della Lega — è che nessuno ha

dannati, senza attenuanti, a 5 anni e mezzo di carcere. Neboysha Hdzovic, così, finisce nella casa circondariale di Poggioreale dove rimane per 22 mesi, rinchiuso in una cella assieme ad altri 21 reclusi (per lo più nomadi e arabi) fino a quando non riesce a spiegare che lui non è nato nel 1966 ma nel 1971. È solo a questo punto che viene trasferito a Nisida, nell'istituto di riceduazione per minorenni, in attesa del processo di appello che si svolgerà il 12 gennaio del prossimo anno davanti alla seconda sezione.

Il ragazzo è stato condannato senza un interprete e senza alcun accertamento — affermano i componenti della Lega per i diritti dei minori, che hanno denunciato il caso — accertamenti complessi e lunghi che vengono di frequente ordinati dal tribunale partenopeo. «Nessuna meraviglia che non ci siano stati controlli», affermano alcuni magistrati del tribunale napoletano: i controlli sono frequenti quando c'è il sospetto che ci si abbassi l'età, non quando questa viene alzata. Il vero problema — obiettano quelli della Lega — è che nessuno ha

sentito di interrogare il ragazzo, magari attraverso un interprete.

E il senatore Boris Juliano, presidente dell'associazione, che fa notare quante violenze vengono compiute ai danni dei minori e quanto sia inderogabile il lancio di una «vertenza minori» che coinvolga non solo la lega costituita a Napoli, ma un contesto più ampio e nazionale di forze, anche politiche (all'associazione hanno aderito già una ventina di parlamentari di tutti i gruppi politici). La situazione dei minori a Napoli, in Campania, nel meridione è un problema nazionale che deve essere affrontato con il contributo di tutto il Paese.

V. F.

Uccide la figlia dedita all'alcol

MILANO — Tragedia dell'alcolismo ieri all'una di notte in viale Ranzoni, nella periferia occidentale di Milano. Una donna di 38 anni è stata uccisa dal padre durante una lite. Generalmente questi fatti terribili sono dovuti all'ubriachezza dell'omicida. Questa volta, invece, è avvenuto il contrario: il padre, esasperato dall'alcolismo della figlia, ha reagito ai cionfi con i quali lei, ubriaca, stava malmenandolo. I due sono caduti a terra lottando; lei non si è più rialzata. Sfondamento della base cranica, ha detto il medico legale dopo un esame sommario della salma.

Norberto Colombo, 69 anni, milanese, pensionato, vedovo da due anni, ora è in carcere in attesa di essere interrogato dal magistrato. L'accusa è di omicidio preterintenzionale di Rosaria Colombo, 38 anni, disoccupata. «Preterintenzionale» significa che lui aveva intenzione di colpire Rosaria, ma non fino al punto di ucciderla. E non è improbabile che i giudici cambino l'imputazione in omicidio colposo, cioè dovuto al caso e non a una volontà di fare del male.

Il fatto è avvenuto al terzo piano di via Ranzoni 3, scala E. Un casermone popolare della periferia. Due camere da letto e un ingresso con cucinotto. Attorno mezzanotte e mezzo di ieri Rosaria è rientrata a casa gridando. Anche l'altra sera aveva bevuto. Il padre si è svegliato, si è alzato per farla smettere. Lei urlava stavano svegliando ancora una volta i vicini. Rosaria, sembra, ha risposto al padre a suon di schiaffi. Lui, esasperato dalla situazione (si dice che anche sua moglie, morta due anni fa, fosse dedita al bere), avrebbe risposto con gli schiaffi alle percosse della figlia.

Norberto Colombo ha subito telefonato a una sorella: «Chiama l'ambulanza». Insieme alla lettiga è arrivata una volante della questura. Norberto Colombo era seduto sui gradini delle scale, al pianterreno. «Credo che sia morta, credo di averla uccisa», ha detto. Nella camera di Rosaria è stato trovato un bottiglione di vino quasi vuoto e diverse pastiglie di sonniferi e calmanti. Una miscela che può diventare peggio di una droga.

La giovane era già stata ricoverata nell'ospedale di Rho per disintossicarsi. Aveva lavorato fino a pochi mesi fa come segretaria di una scuola legale. Norberto Colombo, secondo i vicini di casa, è una persona tranquilla, con la vita rovinata dalle tragedie domestiche.

J. G.

IL PICCOLO

Con immensa tristezza e profondo dolore ma confortati e sorretti dalla cristiana speranza e dalla bontà di tantissimi amici, EDO con LUISA, GIOVANNI e RENZO unitamente ai nonni GIANNI e MARIA annunciano che ci ha lasciato per sempre la nostra carissima

Gianna Giacconi Loser

La funzione religiosa si svolgerà alle ore 10 di martedì 16 dicembre presso la Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 14 dicembre 1986

Nel momento del passaggio alla vita di

Gianna Loser

sono vicini a EDO e ai suoi figli la mamma ANNA e PAOLO con la sua famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1986

LAURA e LUCIO, con BARBARA, ELISABETTA e GIULIA sono accanto a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo momento di immenso dolore per il prematuro coniato di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

BARBARA e MARIO MASON sono vicini a EDO, LUISA e GIOVANNI in questo tragico momento per la scomparsa di

Trieste, 14 dicembre 1986

I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO A ROMA PER IL 22

Sul caso dell'Aquila permane l'incertezza

È stata un'assemblea affollatissima, a tratti percorsa da un silenzio quasi innaturale. I lavoratori dell'Aquila hanno ascoltato ieri, col fiato sospeso, le ultime notizie sullo stato della vertenza per la vendita della raffineria. Ancora una volta hanno chiesto a Cgil, Cisl, Uil e al consiglio di fabbrica che cosa ne sarà dello stabilimento, delle spettanze di dicembre che la Total non vuole pagare, di quell'accordo firmato a metà novembre con la Cei-Sud Dravot e ora sottoposto al fuoco incrociato delle perplessità.

Domande nevralgiche che i sindacati avevano già rivolto il giorno prima all'assessore regionale Gioacchino Francescutto. Domande alle quali, peraltro, nemmeno ieri è stato possibile rispondere con dati di fatto certi. La situazione è fluida, Regione e ministero continuano a indagare sulla serietà del futuro acquirente della raffineria. Intanto, però, il tempo passa. Da qui la richiesta perentoria, quasi un ultimatum, che Cgil, Cisl e Uil fanno al ministero affinché convochi un incontro a Roma «che abbia tutti i crismi, non solo dell'ufficialità, ma soprattutto della chiarezza sui punti ancora aperti e non definiti: piano finanziario, industriale, societario e occupazionale».

I sindacati fanno una data precisa: il 22 dicembre. Entro quel giorno vogliono un render-vouz nella capitale ed entro il 18 chiedono che sia fissato l'appuntamento nel carnet degli impegni «improrogabili». Solo così, convocando tutti i sindacati, un vertice delle parti interessate alla vendita della raffineria, si potranno fugare i dubbi sulla bontà della soluzione scelta il mese scorso.

Da allora, infatti, ricorda la nota unitaria emessa al termine dell'assemblea, è stato un susseguirsi di voci alimentate, comunicati stampa, prese di posizione e iniziative, che hanno agitato i lavoratori provocando loro «confusione e nuove incertezze». Un clima di inquietudine certamente «incoraggiato» dallo slittamento dell'incontro ministeriale previsto entro il 30 novembre e mai più recuperato. Proprio su questo rinvio l'assemblea ha espresso un «giudizio decisamente negativo e di protesta».

Il dilatarsi dei tempi della trattativa sta producendo infatti, come effetto tutt'altro che collaterale, un irrigidimento della Total. La multinazionale francese ha già inviato una lettera ai sindacati nella quale li avverte che non è più disponibile, se non c'è un accordo, di cedere la raffineria. Dal canto loro Cgil, Cisl e Uil dicono: fino a quando la partita non è chiusa le spettanze devono essere erogate. Non accettiamo né pressioni, né ricatti. E sia chiaro: al di fuori dell'accordo, che può essere solo un prodotto corale, non è ipotizzabile alcuna concessione alla Total sul deposito costiero. Quanto all'assessore Francescutto, protagonista venerdì dell'incontro con i sindacati, è sembrato moderatamente ottimista, perlopiù sul fatto che si possa arrivare al summit romano entro il 22 dicembre. Una cosa, comunque, ha ritenuto di dover ribadire, visti forse i sottili distinguo apparsi sulla stampa, fra Regione e Ministero: c'è «piena concordanza sull'insieme delle questioni».

A. L.

MAGGIORANZA COMPATTA DOPO UN LUNGO DIBATTITO

Il Consiglio concede più potere alla Giunta

Con una votazione per appello nominale (32 sì, 10 no, 1 astenuto), il consiglio comunale ha approvato, con 32 voti a favore, il progetto di riforma del regolamento comunale, che dà più poteri alla giunta.

Come ha rilevato il consigliere e segretario provinciale Stefano Poli, c'era stato nei giorni scorsi un confronto con il sindaco Staffieri, definito «proficuo, pur se nelle deleghe sono compresi, secondo i comunisti, punti di gravità assai rilevanti». Rispetto alla prima stesura della delibera sono stati accolti 22 dei 29 emendamenti presentati dal Pci a conferma di una volontà di collaborazione mostrata dalla giunta Staffieri verso le opposizioni.

La presa di posizione di Paroveli (Movimento Trieste) che ha punto per punto sottoposto emendamenti al provvedimento è rimasta isolata. Più concreta la presa di distanza dell'Usl-Dn che ha visto con interesse, ma con un suo emendamento sull'obbligo della comunicazione «tempestiva», come richiesto da Depolo, all'assemblea elettiva di quanto deciso dalla giunta.

per delega. Aprigliano della Lista civica Il Melone ha definito la delibera un colpo di mano della maggioranza. Per il Pci avevano espresso i loro dubbi anche il vicecapogruppo Monfalcone («bastavano alcune deleghe separate, anziché un mega-provvedimento»), Spacini e De Rosa.

Il capogruppo della LpT Cecovini ha osservato, con senso della realtà, che l'azienda Comune, con i 3.500 dipendenti attuali, non abbia altro scampo che una riforma delle procedure per mettersi alla pari con le competenze accumulate alle sue spalle. Cecovini ha anche rilevato le funzioni ulteriori che arriveranno alla giunta comunale con la decentralizzazione regionale.

«Non si inventa nulla di nuovo — ha detto Cecovini — questa è una piccola riforma considerata che il consiglio lavora con schemi in gran parte superati. Qualora qualsiasi argomento contenuto nelle deleghe venisse ad assumere una sfumatura politica, sarà premura della giunta portarlo subito in consiglio. Finalmente — ha concluso Cecovini — l'assemblea avrà più spazio per trattare gli affari più importanti, come quelli dell'energia, del futuro, della città, della delle scienze e altri».

Anche il sindaco Staffieri,

nel suo intervento iniziale, aveva rilevato come la delibera non intendesse prevaricare il consiglio verso il quale era mantenuto il massimo rispetto. La tendenza all'aumento del «plafond» di spesa era dovuta ad avviso di Staffieri all'adeguamento ai valori accettabili per una media azienda.

Il socialista D'Amore ha sottolineato come il lungo iter della delibera, il tempo perso dagli uffici nelle riformulazioni, per modificarla secondo le nuove proposte delle opposizioni, sia stato dovuto alla stessa politica della giunta, tesa a un rinvio dopo l'altro senza arrivare subito al nocciolo della questione come in realtà si sarebbe potuto fare.

Il socialdemocratico De Giola ha annunciato il voto favorevole del suo partito, sottolineando però come la vera funzionalità non si acquista con questa delibera che può agevolare il passaggio, pur se occorrebbero da parte della giunta maggiore fantasia e impegno. La funzionalità secondo De Giola si dovrebbe affrontare analizzando il tema della ristrutturazione più in generale.

In sede di dichiarazione di voto, Tripani (Dc) ha annunciato il voto unitario della Democrazia cristiana sulla delibera, rispondendo così ad alcune insinuazioni del comunista Poli, dicendosi convinto che essa costituisce un passaggio per la riqualificazione del consiglio. Tripani ha comunque sottolineato i positivi effetti di un certo tipo di opposizione che ha portato alla stesura della delibera così come approvata. Per la LpT ha parlato anche Galazzi.

In sede di dichiarazione di voto, è intervenuto dai banchi del partito socialista il vicesindaco Seghene rilevando come la delibera sia uno sforzo di buona volontà per far funzionare con più velocità il Comune.

Lokar (Us) ha posto l'accento sul fatto che tutte le «democrazie delegate» funzionano meglio. I punti 31 e 32 (sull'istituto della convenzione) su richiesta del Pci sono stati stralciati in attesa di un approfondimento di natura tecnica. Fabio Cesutti

CALENDARIETTO

Oggi: Terza d'Avvento — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 14.46 e cala alle 6.02.

Ieri: temperatura massima, gradi 6,8; minima gradi 3,8; pressione millibar 1019,3 in aumento; umidità 68 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 11,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Isola 35, tel. 727089.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 18: largo Piave 2, piazza della Borsa 12, viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 18 (notturno): piazza Ospedale 8, via dell'Isola 35, Prosecco tel. 225411-225340 e Aquilina tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

SEI ARRESTI DOPO UNA COMPLESSA INDAGINE DELLA POLIZIA

Dal geologo di Bogotà la droga per l'Altipiano

Due mesi di indagini pignole, di pedinamenti, di ricerche svolte non solo nella nostra provincia ma a Bergamo, Roma, Milano e Parigi, hanno portato al sequestro di un chilo e mezzo di cocaina purissima, all'arresto di sei giovani, alla denuncia a piede libero di altri cinque (due ragazze e tre ragazzi da poco maggiorenni) e all'identificazione di una ventina di nuovi «fruttatori» di droghe leggere o pesanti.

L'indagine, che ha visto lavorare in stretto contatto gli agenti del commissariato di Duino-Aurisina e gli uomini della squadra mobile diretta dal dott. Padulano, sotto la supervisione del magistrato inquirente dott. Grohmann, ha «scoperchiato» una realtà che — come ha detto lo stesso dott. Padulano — non si conosceva e che desta preoccupazione. La realtà cioè di una forte consumo di droga sulla fascia dell'altipiano che va da Duino a Prosecco e all'altipiano del numero di tossicodipendenti tra giovani provenienti da famiglie di ceto medio, giovani incensurati e finora mai sospettati.

A parte l'ingegnere minerario e geologo colombiano Enrique Ismael Hermida Ortiz, il più vecchio degli arrestati (27 anni) — la persona che ha portato la cocaina da Bogotà in Europa — e il ventiduenne Luca Giassi, operaio residente in provincia di Bergamo, tutti gli altri quattro triestini arrestati sono giovani provenienti da famiglie agiate ma non ricche: macellaio, panettiere, calzolaio e commesso sono le professioni di questi giovani, due dei quali lavorano nelle botteghe dei padri, lavoratori onorati e ben quotati sull'altipiano carsico.

Il macellaio, nella cui casa, in cantina, è stata trovata tutta la cocaina sequestrata, è Dejan Danieli, abitante in via Prosecco 108. Dopo aver seguito gli studi fino alla seconda liceo scientifico, era andato a lavorare nella macelleria del padre a Opicina. Da qualche anno aveva frequentato compagnie che lo avevano portato a consumare droga leggera. Così aveva conosciuto Luca Giassi, nato 22 anni or sono a Ghsaba in provincia di Bergamo, che gli procurava l'hashish che andava regolarmente a prendere.

I viaggi di Dejan si sono fatti più frequenti quest'anno e il raggio si è anche allargato: Parigi e Bogotà con sosta a Cali; queste le tappe che lo hanno portato alla conoscenza di sudamericani, di trafficanti di droga pesante e all'incontro con il geologo Hermida Ortiz, che a Muzo, in Colombia, lavorava in una miniera di smeraldi illegale e abusiva. Laureato a Mosca, dove viveva sua moglie con la figlia di cinque anni, il geologo sudamericano è stato ospite di Dejan Danieli a Prosecco. Una sosta non lunga, ma che gli ha permesso di conoscere un po' l'ambiente triestino.

A Prosecco egli ha spaccato una grossa pietra ornata di smeraldi finiti che aveva portato da Bogotà, imbottita di cocaina. La droga, infatti, è riuscita a passare inosservata ai meticolosi controlli delle polizie e delle dogane degli aeroporti di Francoforte e di Zagabria perché occultata in quella pietra che il geologo aveva portato con sé da Bogotà. Una pietra-ricordo, che egli aveva tagliato in due, abilmente svuotate le due parti federate internamente



Hermida Ortiz



Luca Giassi



Dejan Danieli



Andrej Jazbec



Ivan Pangos



Gianni Puzo

za di sudamericani, di trafficanti di droga pesante e all'incontro con il geologo Hermida Ortiz, che a Muzo, in Colombia, lavorava in una miniera di smeraldi illegale e abusiva. Laureato a Mosca, dove viveva sua moglie con la figlia di cinque anni, il geologo sudamericano è stato ospite di Dejan Danieli a Prosecco. Una sosta non lunga, ma che gli ha permesso di conoscere un po' l'ambiente triestino.

A Prosecco egli ha spaccato una grossa pietra ornata di smeraldi finiti che aveva portato da Bogotà, imbottita di cocaina. La droga, infatti, è riuscita a passare inosservata ai meticolosi controlli delle polizie e delle dogane degli aeroporti di Francoforte e di Zagabria perché occultata in quella pietra che il geologo aveva portato con sé da Bogotà. Una pietra-ricordo, che egli aveva tagliato in due, abilmente svuotate le due parti federate internamente

di cartone, quindi riempite di cocaina. Poi i due mezzi gusci attaccati assieme con del mastice speciale per pietra erano stati ornati con finite pietre.

La pietra, bella grossa e pesante, era arrivata via terra da Zagabria a Trieste. A Contovello, sulle rive del laghetto, era stata spaccata e quasi tutti i frammenti buttati nell'acqua. La droga, messa in sacchetti nylon, era stata nascosta in un boschetto vicino prima di venir portata nella cantina — ritenuta più sicura — di casa Danieli.

Ma su Danieli gli agenti del commissariato di Duino avevano già puntato gli occhi, come del resto anche su alcuni suoi amici, in quanto sospettati di far parte di un gruppo di giovani dediti all'uso di sostanze stupefacenti. Pare che all'origine di tutto — ma non si è avuta alcuna conferma ufficiale — sia stata la morte di un giovane di Aurisina, Fabrizio Marega,

schiantatosi la notte del 3 settembre con la propria grossa motocicletta contro un palo della illuminazione pubblica a duecento metri da dove abitava ad Aurisina Cave 79/H. Il giovane sarebbe uscito di strada con la propria moto perché alterato da assunzione di droga.

Questi, a quanto si è saputo non ufficialmente, sarebbero stati i risultati dell'autopsia. Da qui l'inchiesta avviata dal commissariato di Duino e dagli agenti della Mobile. A questo punto sarebbe comparso sulla scena il geologo sudamericano che avrebbe maggiormente rincarato i sospetti negli inquirenti. Da qui i pedinamenti continui dei personaggi.

Il geologo colombiano è stato seguito passo a passo nei suoi spostamenti a Roma, e quindi a Parigi. In Francia lo straniero veniva seguito dalla polizia parigina che aveva ricevuto segnalazione da Trieste attraverso l'Interpol per cui gli agenti della nostra squadra Mobile hanno potuto attenderlo al suo arrivo all'aeroporto di Tessera a Venezia e arrestarlo.

A Trieste, intanto, il viceispettore Spiriti, il sovrintendente Brocardo con gli agenti Coribolo, Conventino, Cosarini, Tersigni e Cipolletta, continuavano il loro lavoro fatto di appostamenti e di ricerche che hanno portato al contemporaneo arresto di Dejan Danieli e di Andrej Jazbec, di 22 anni, nella panetteria del padre ad Aurisina, dove lavorava. Poi sono scattati altri arresti: a Bergamo Luca Giassi; ad Aurisina ancora Ivan Pangos (21 anni) abitante al numero 182 e a Trieste il calzolaio Gianni Puzo, di 23 anni, abitante in via Duranti 2.

Con i sei arresti sono finiti, come abbiamo detto, nelle maglie degli inquirenti anche due ragazze e tre giovani le cui generalità non sono state però fornite e che verranno denunciati a piede libero. L'inchiesta è suscettibile ancora di ulteriori sviluppi in quanto l'indagine è estesa all'estero tramite l'Interpol e la direzione generale antidroga. E da presumere che il geologo colombiano non sia un «battitore libero» ma che sia in qualche maniera collegato con i sudamericani e in particolare la banda dei colombiani che è sbarcata in Europa e ha aperto alcuni canali internazionali di traffico di cocaina.

Willy Ragusin

Stars ball per l'Agmen

Domani sera al palazzetto dello sport i protagonisti delle domeniche sportive triestine daranno vita a una manifestazione, ovviamente sportiva, a favore dell'Agmen, Associazione genitori di bambini colpiti da tumore, che opera in stretto collegamento con i medici del Burlo Garofolo. Alle 20 si assisterà a una straordinaria trasformazione che vedrà i giocatori della Triestina diventare cestisti, mentre i giocatori della Stefanel diventeranno calciatori. Ma non basta, i campioni d'Italia della Pallamano Cividin sfideranno gli uni e gli altri nonché i giornalisti, quarta componente dell'inedito quadrangolare.

Così il programma si snoderà tra un triangolare di basket, una triplice sfida calcistica e un curioso derby di pallamano tra cestisti e calciatori. Una serata indubbiamente divertente e interessante con alcune presenze eccezionali, assicurate dall'Unione stampa sportiva (che organizza la manifestazione insieme alla Cassa di Risparmio) che però mantiene ancora segreti i nominativi. E tutto all'insegna del far del bene.

I biglietti per questa «Supercoppabonta» sono in prevendita a lire cinquemila alla biglietteria Utat di galleria Protti (i ragazzi sotto i 14 anni non pagano se accompagnati).

Il sindaco alla festa aeronautica

Alla conviviale dell'Associazione Arma aeronautica ha partecipato — assieme a oltre un centinaio di soci — anche il sindaco Giulio Staffieri già comandante pilota e, per l'occasione, particolarmente festeggiato, il presidente del sodalizio Ernesto Paris ha consegnato al sindaco una medaglia a ricordo dell'avvenimento. Una medaglia gli è stata consegnata anche dal segretario dei cronisti triestini Natti a nome di Roberto Pregar il manager del Raffles Hotel di Singapore dove già il papà del sindaco faceva scalo con gli aerei della compagnia di bandiera quale pilota. Il famoso albergo celebra nel 1986 il centenario della fondazione.

L'Unione Slovena al Tar

L'Unione Slovena, in una nota diramata ieri, informa che sono stati notificati formali ricorsi al Tar avverso la delibera della Commissione regionale di controllo di annullamento della elezione, effettuata e proclamata il 27 ottobre 1986 dall'Assemblea intercomunale, del proprio rappresentante nel Comitato di gestione dell'Usi Triestina. La detta Commissione ha ritenuto che il candidato avrebbe dovuto ottenere la maggioranza assoluta dei voti nel mentre per pacifica dottrina e costante anche recente giurisprudenza del Consiglio di Stato, è sufficiente per l'elezione la maggioranza relativa dei voti, che il candidato dell'Us ha conseguito.

Staffieri ha detto cosa c'è da fare

È stata una relazione programmatica caratterizzata dal senso della realtà, quella che il sindaco Staffieri ha esposto in apertura dei lavori della seduta di venerdì. Essa rispetta il programma concordato dalle forze di coalizione ed è articolata in due parti, la prima o «delle cose da chiedere, far attuare, promuovere», la seconda o «delle cose da fare direttamente».

«Generalmente il programma di qualsiasi coalizione viene definito più o meno scherzosamente — ha detto Staffieri — il libro dei sogni. La coscienza dei limiti, quali tempo e risorse per primi, impone di dichiarare che quanto in programma va inteso, essenzialmente e prioritariamente, quale linea d'indirizzo e d'azione. L'impegno è quello

della costanza nello sforzo volto a realizzare quanto più possibile, avendo tuttavia riguardo alle priorità e alla qualità più che non alla quantità delle cose, troppe volte e troppo spesso comunque iniziate e poi interrotte e sospese a metà».

Il sindaco ha affermato che la relazione non è entrata volutamente nei dettagli, volutamente non ha avanzato ipotesi particolarmente favorevoli, anche nella convinzione che ogni singolo punto comporta certamente lo sviluppo di correlazioni complesse, che tuttavia potranno meglio essere discusse, di volta in volta, in fase di attuazione.

Staffieri ha anche rilevato che l'avvio del programma non potrà aversi prima di qualche mese stante la massa di lavoro arretrato dell'amministrazione. Parlare poco, lavorare molto e realizzare quanto più possibile sarà dunque il motto di questa coalizione.

«E da ritenersi che ai fini di una più pronta efficacia d'intervento, anche correttivo se necessario — ha affermato Staffieri — le forze politiche procedano con un monitoraggio a scorrere, piuttosto che a periodiche verifiche, evitando così l'accantonamento di eventuali difficoltà e ritardi, gravemente penalizzanti. L'augurio è che comunque il consiglio agevoli la giunta».

La prima parte della relazione è dedicata ai grandi temi di rilancio economico e di confronto con il governo, la seconda a una riorganizzazione dell'amministrazione, alla cultura, lo sport, l'assistenza, a quelle materie che rientrano nella sfera comunale.

F. C.

In tutte le librerie



ITALICO STENER - ALDO BRESSANUTTI
MUGGIA
STORICA E PITTORICA
Testi didascalici di Giuseppe Cuscito - Franco Stener
Presentazione di Mario Mirabella Roberti
Disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

DICEMBRE, mese aperto... ai buoni affari!

Per chi lavora e non ha mai tempo a disposizione, poter acquistare di domenica, con calma e in tutta serenità, è una gioia che deve provare!

Da noi la scelta è vasta:

22 MODELLI DI
VIDEO REGISTRATORI
a partire da L. 790.000

60 MODELLI DI
TV COLOR a partire da L. 489.000

Inoltre telecamere, rack, mini-compatti, combination, compact-disc radio, radioregistratori mono e stereo con casse fisse e staccabili.

La più completa gamma di PICCOLI ELETTRODOMESTICI. Per i GRANDI ELETTRODOMESTICI 200 modelli in mostra.

Completiamo con rasoi elettrici, macchine per scrivere, calcolatrici scriventi, forni microonde, scaldabagni elettrici e a gas, lavelli inox con mobile, cappe aspiranti, aspiratori da cappa e stufe di tutti i tipi.

Siamo convinti di avere una mostra completa (800 mq):

il tutto... a prezzi NATALIZI

Per il pagamento NON CI SONO PROBLEMI: proponiamo le forme più varie.

Il negozio rimane aperto tutta la giornata domenica 14 e 21 dicembre e i lunedì del 15 - 22 - 29

Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE
HIRANILNICA IN POŠOJILNICA
OPCINE - TRST



OPICINA - VIA DI BASOVIZZA N. 2 - TEL. 21.24.94

GIORNALE DI TRIESTE

DUE GIORNI DI DIBATTITO FRA L'IBM ITALIA E I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI

Il computer al servizio dei cittadini con l'informatica nell'amministrazione

Capita a tutti di dover rinviare un documento, per esempio un passaporto. La trafila si sa qual è: lunghe code per richiedere prima e ritirare poi questo o quel certificato, altre attese per pagare il conto corrente in posta e, infine, per ritirare il sospirato libretto. Tra poco tutto questo snervante iter si potrebbe essere evitato: bastano delle reti di computer a sistemi integrati che colleghino gli archivi di vari enti (in questo caso Comune e Questura) ed ecco che le informazioni necessarie vengono acquisite direttamente. Non occorre più consegnare i certificati su carta: i dati richiesti compaiono immediatamente sul terminale video. Per ora, certo, è pura fantasia, però, troviamo davanti a una svolta che prelude a queste concrete possibilità.

Se in questo momento Comuni, aziende municipalizzate, Province, Regioni, Usl ecc. hanno creato i propri centri di elaborazione dati per la gestione interna, è sempre più impellente che questi centri vengano messi al più completo servizio dei cittadini.

Sul tema si è mobilitata l'Ibm Italia che ha organizzato una due-giorni di incontro, fittissimo di interventi, che hanno spaziato su tutte le relazioni attuali e future tra «Sistema informativo ed enti locali».

Argomento di grande attualità e importanza, tanto che il colosso mondiale dell'informatica gli ha consacrato (dal febbraio di quest'anno) uno speciale «Istituto di Informatica per il settore pubblico».

L'Istituto — ha spiegato l'ingegner Roberto Modesti — agisce in tre direzioni: lo studio delle esigenze dei vari enti e amministrazioni pubbliche, la realizzazione delle applicazioni adatte nei vari casi e per le diverse necessità, la formazione di personale a vari livelli, «utilizzatori», dirigenti, operatori tecnici.

L'informatica — hanno detto gli addetti ai lavori, riuniti all'hotel Europa di Marina di Aurisina — vuole soprattutto realizzare nuove soluzioni per dare risposte più efficaci e rapide, portando a una maggiore produttività. Si sa quanto se ne senta il bisogno nel settore pubblico.

Dei vari possibili interventi hanno parlato diversi esperti, l'ing. Bernardino Meloni (che ha svolto una relazione su «Sistemi informativi per la gestione e il controllo del territorio»), il dott. Giuseppe Migliorini («Esigenze degli enti locali e soluzioni IBM»), l'ing. Giuseppe Calafato («Il contributo IBM nel rinnovamento informatico degli enti locali»).

Sono proprio il politico e l'amministratore — è emerso dal convegno — a porre nuove richieste: l'obiettivo dell'informatica diventa così quello di facilitare le scelte politiche e di pianificazione, favorendo la conoscenza della realtà socio-economica. Risultato che è sempre più complicato, difficile da interpretare, e che impone l'acquisizione di nuovi strumenti per mettere in relazione i diversi settori che non

possono essere più visti come compartimenti stagni.

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

possono essere più visti come compartimenti stagni).

Bisogna analizzare tutte le inter-relazioni e le connessioni che possono nascere: non è possibile progettare, per esempio, una nuova linea di bus o una nuova scuola senza tener presente l'evoluzione demografica del territorio considerato. E così è per il commercio, l'artigianato, il turismo, la sanità e il mondo finanziario, vasi comunicanti del nostro complesso sistema sociale.

Qualcosa si sta già facendo, e proprio a Trieste: si tratta di due realtà all'avanguardia, il progetto pilota della gestione con l'elaboratore delle reti acqua, gas, elettricità dell'Acea (ottenuto con un sistema

SORGERANNO DUE CENTRI: UNO RICREATIVO E UNO D'ASSISTENZA DOMICILIARE

Mille milioni per gli anziani soli 500 da Rovis e 500 da de Banfield

Cinquecento milioni da Raffaele e Maria Luisa de Banfield per onorare la memoria dell'Aquila di Trieste, altri cinquecento (già stanziati alcuni mesi fa) dal comm. Primo Rovis: in tutto un miliardo tondo da destinare agli anziani soli e bisognosi di cure. Con il denaro della famiglia de Banfield sarà realizzato un centro di assistenza domiciliare mentre con quello del comm. Rovis si farà un centro ricreativo. In merito a quest'ultimo, c'è da dire che da tempo, a causa della solita burocrazia il progetto dorme in un cassetto e il denaro sta aspettando alla Cassa di Ri-

sparmio di essere utilizzato. Nonostante questa splendida «cordata» della solidarietà verso chi soffre ed è emarginato, guidata come sempre in prima persona dal comm. Rovis, forse il miliardo messo a disposizione per le due iniziative non sarà sufficiente: «Speriamo — dice la baronessa Maria Luisa — che altre persone si aggiungano a noi per aumentare la disponibilità finanziaria...».

Gli ostacoli che si presentano sembrano insormontabili. «Pare — aggiunge quasi con rabbia la baronessa — di avere di fronte un muro. Ci è parso addirittura che qualcu-

no non voglia che si migliori le strutture pubbliche per gli anziani».

In effetti è una triste realtà: anche l'idea del comm. Rovis, infatti, ha incontrato difficoltà di ogni genere. «Il progetto è pronto da tempo — dice Rovis — i soldi sono in banca... Anzi hanno già fruttato oltre venti milioni di interessi. Non so proprio cosa aspettino le strutture pubbliche. Io la mia parte l'ho fatta...».

Ma perché invece di ostacolare il privato che vuole fare qualcosa di buono non lo si aiuta? «È terreno inedito — continua la baronessa — gli interessi in questo settore sono pazzeschi e non solo qui a Trieste... Comunque tutto ciò che interessa fino ad un certo punto: il bisogno c'è dappertutto; dobbiamo solo decidere dove cominciare».

Ma come dovrà essere organizzata questa nuova struttura sanitaria? «Non sappiamo ancora esattamente come funzionerà. Ci stiamo pensando. Speriamo di renderla operativa nel giro di sei mesi al massimo. L'assistenza domiciliare sarà molto probabile».

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Le intenzioni, dunque, ci sono e i soldi pure: non resta che rimborsarsi le maniche e partire cercando di scavalcare con tutti i mezzi legittimi le impalpabili e qualche volta indefinibili barriere che si trovano lungo il percorso. Poi, in un secondo momento, una volta avute le iniziative, potrebbero venire a mancare gli enti pubblici (Provincia o Regione) per garantirne nel tempo la gestione. In definitiva — per dirla con il comm. Rovis — «non è gioia più grande che far qualcosa di concreto per i poveri e gli emarginati», burocrazia permettendo ovviamente.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Emilio Divari nel XXXVII anno (14/12) dalla figlia Emma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Foresti nel IV anno (10/12) da Mira Foresti e nipote Fabio 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ugo Foresti per il compleanno (14/12) dalla moglie Mira e figlio Fabio 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ermete Granbasini (14/12) dalla moglie e figlia 20.000 pro C.R.

In memoria del cav. Vittorio Pitt nel XXVI anno (14/12) dalla moglie Hilde 45.000 pro Istit. 45.000 pro Centro tumori Lovenati, 45.000 pro Astad.

In memoria di Leone Salvini nel I anniversario (14/12) dalla moglie 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, da Ettore e Ada Trevisan 20.000; da Susy Zanetti 20.000; da Mario e Laura Campodonato 20.000 pro Agmen; da Anita Malvestiti 20.000 pro Chiesa Madonna del mare, da Sandro ed Enny Mitali 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ivo Stern nell'anniversario (14/12) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Casa Gentilomo; da zia Thea 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Da Liliana Marcon e Bruna Osvaldella 75.000 pro Nuova sede Università della terza età.

In memoria della mamma Rosina ved. Corfollo nell'VIII anniversario (15/12) da Annida e Mario 50.000 pro Emma.

In memoria di Bruno Corazza nell'XI anniversario (15/12) dalla moglie Ines 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Centro emodialisi; dal fratello Giordano cognata, Clelia e nipote Laura 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Graziano Pozzani per il compleanno e onomastico (14/12) dalla mamma 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Soc. Edera sezione nuoto; da zia Uccia 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 Soc. Edera sezione nuoto.

In memoria di Silvio Passalacqua da Renata Escher Comin 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Alessandra Pischavsky ved. Rotteri Alessandro Bekar 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Enio Pergola da Teresa Zolotti 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Andrea Riosa da Alf. 50.000, da Plet, Donarumma, Barbo, Namer e Annadur 100.000 pro Mani Tese.

In memoria di Zdena Rovelli (Vienna) da Marcello Sinigaglia 30.000 pro Comitato ex allievi ricreativo «Giglio Padova».

In memoria di Rosa Rovis ved. Sillo da Maria Sillo in Turelletto 10.000 pro Centro tumori Trieste; dai condomini di via S. Giacomo in Monte 18 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Unteweger da Chiara Pasetti 50.000 pro Agmen.

In memoria di Mario Chiodo da Gina, Norma, Susanna e Emanuele 55.000 pro Div. Cardiologia.

In memoria di Daniele Cignogna dalla fam. Pironti, Stella Tosolini, Valvassori 75.000 pro ass. Amici del cuore.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Chiediamo solo di poter studiare»

Nel studenti del corso B del Liceo ginnasio Francesco Petrarca di Trieste denunciato la situazione di grave disagio creatasi nella sezione B per l'irregolare presenza dell'insegnante di matematica e fisica. Infatti dopo il pensionamento del precedente titolare (al termine dell'anno scolastico 1984/85) ci è stato assegnato un insegnante che, per ragioni di salute, presentatosi dopo un mese dal regolare inizio delle lezioni, è risultato spesso assente, pregiudicando così l'insegnamento dell'intero quadrimestre, al termine del quale siamo rimasti inclassificati per mancanza di valutazioni.

In seguito, per le continue e prolungate assenze del professore, temporaneamente giudicato non idoneo all'insegnamento, si sono succeduti ben quattro supplenti, l'ultimo dei quali ha già lasciato l'incarico assegnatogli causa l'ottenimento di un'altra occupazione.

Il protrarsi di questa incerta situazione non ci lascia intravedere alcuna soluzione in tempi brevi, anche perché le ripetute sollecitazioni rivolte da noi e anche dai nostri genitori al preside e al provveditore sono risultate vane. A nostro parere questo fatto di lede nell'elementare diritto all'istruzione e pregiudica l'esito del nostro futuro esame di maturità, l'eventuale accesso ad alcune facoltà universitarie.

Sportivi allo stadio senza grappino

Caro «Piccolo», desidero segnalare un fatto accaduto domenica 30 novembre. Durante l'intervallo della partita Triestina-Messina, mi sono recato con gli amici al bar sotto le tribune per bere un grappino. Con mia grande sorpresa ho visto che sui ripiani del bar, al posto dei superalcolici c'erano sacchetti di patatine e arachidi. Ho chiesto perché era stato risposto che per ordine della Questura i superalcolici erano stati vietati e quindi ritirati.

Ora mi domando: chi ha dato quest'ordine probabilmente non si è certo informato sulle abitudini dei triestini. Se lo avesse fatto avrebbe saputo che mai lo stadio di Trieste è stato teatro di disordini per nessun motivo, tantomeno per il «bicchierino». Forse ignorando ciò ha pensato bene di togliere il grappino agli sportivi infreddoliti.

F. B.

Caduta su una macchia d'olio

Il 9 dicembre, alle 19 circa, per un guasto meccanico, da un'auto in transito è fuoriuscito olio finendo sulla carreggiata della via Apollonio. Poco dopo, in sella alla mia vespa, sono scivolato sulla macchia d'olio.

La caduta mi ha procurato dei danni. Sarei perciò riconoscente se il proprietario dell'auto si mettesse in contatto con me per poter usufruire della sua copertura assicurativa. Mi telefoni al numero 573976.

Elio Fabbro

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Stuparich

Mercoledì 17 dicembre, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e della arte (via San Carlo), il prof. Renato Bertazzoli, studioso di letteratura moderna e contemporanea, terrà una conferenza sul tema: «A settant'anni dalla morte: Carlo Stuparich e l'essere umano». La conferenza sarà preceduta da una mostra di disegni di Stuparich, in cui ha rivoltato i suoi interessi di italianista verso la civiltà letteraria del '900 e del '900, considerati nelle figure dei loro protagonisti e nel movimento culturale che li ha visti venire a collocarsi. Ha dedicato una serie di monografie a Settembrini, Colliard, particolarmente significativa ed importante, De Sanctis, De Amicis, Comisso, Gian Stuparich, Vittorini, Buzzati, Cassola, Bassani, ecc. ed ha studiato «Il Romano dell'800» e «Le Riviste del '900».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle sigle dei programmi di Rai e Tg, il prossimo mercoledì 17 dicembre alle 18.30 nella sede del Circolo della cultura e della arte (via San Carlo), il critico Mario Milic presenterà il libro di Edda Vidiz «Le nobili del mocolo». Alcuni passi saranno letti dagli attori Massimo Lo Vecchio, Mario De Feliciano Volpi. Nel corso dell'incontro avrà luogo il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Circolo ufficiali

Domenica, alle 20.30, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8), l'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannierini, eseguirà il «Concerto di Natale».

Poesie a RadioAntenna

Domenica, alle 20, a RadioAntenna (101 MHz) andrà in onda la trasmissione «MOSAICO», curata da Gianni Ciccolanti. Gli autori: Ombretta Terdich e Mario Pardini reciteranno liriche delle poetesse concittadine Licia Canciani e Stelina Marchesi Stuparich.

Messa in croato

Oggi, alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà celebrata una messa per i fedeli di lingua croata.

Conferenza Righetti

Mercoledì 17 dicembre, alle 16.15, nell'aula magna della Facoltà di magistero, il prof. Angelo Righetti, dell'Università di Venezia, terrà una conferenza dal titolo: «Problematiche della traduzione della Waste Land».

Radio nuova Trieste

Di Friedrich Dürrenmatt verrà trasmesso da Radio Nuova Trieste 193.300 - 97.300 M.F. il radiodramma: «Sera d'autunno», vincitore del Premio Italia nel 1968. Tra gli interpreti Luciano Volpi, Sergio Cortani, Grazia Gaspari e Bruno Cappelletti. Repliche: domenica alle 19.20; martedì 16 alle 15.10; giovedì 18 alle 12.20; venerdì 19 alle 19.

Bilbo

abbigliamento giovane. Oggi e domani siamo aperti. Via Carducci 24.

Accosciatore

Renata con Elena comunica la chiusura del salone Sabina in via San Francesco 52. Dal 16-12. Tel. 724370.

Henry Lloyd

conto 15%. Da Sall Sistiana vasto assortimento di capi invernali a prezzi vantaggiosi per tutto il mese di dicembre. Best Company sconto 20%. Marina Yachting e Sall's sconto 15% e tante altre occasioni. Sall Sistiana, Sistiana tel. 201074 (com. est.).

Sall Sistiana

Aperti oggi e domani, domenica 21 e lunedì 22 dicembre. Sistiana. Tel. 201074.

Alpini: auguri natalizi

Natale e Capodanno sono ormai vicini, e come ogni anno il nostro presidente comm. prof. Egidio Furlan ha organizzato per sabato 20 cm. in un ristorante del centro la cena degli auguri. Tra le altre autorità civili e militari, sarà ospite d'onore il presidente nazionale Leonardo Caprioli. La segreteria è aperta tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 19 alle 20 per accettare le iscrizioni e quindi poter regolare sul numero del partecipante. L'invito è esteso non solo agli alpini, ma a tutti gli amici degli alpini e familiari. Il segretario vi avvisa che i bolli 1987 vi attendono. Arriverete a casa. Le iscrizioni si accettano anche telefonicamente.

Il servizio di alcologia

Dal servizio di alcologia dell'Usl n. 1 riceviamo:

Apprendiamo dal «Piccolo» del 25 novembre che il «British medical journal of psychiatry» ha dedicato uno studio all'esperienza psichiatrica italiana e in particolare a quella triestina. Contemporaneamente il «Lancet», nota rivista medica britannica, nel numero del 10 novembre ha pubblicato uno studio analogo, apparentemente meno critico, sui servizi psichiatrici triestini. In ambedue le pubblicazioni viene citata l'Unità di alcologia con i suoi quindici posti letto, come facente parte della medesima organizzazione.

In realtà l'Unità di alcologia è un servizio di medicina generale, aggregato per ora al primo reparto lungodegenti. Attua una cura medico-psicologica integrata dell'alcolismo (che non è come si pensava una malattia psichiatrica) con tecniche della terapia di gruppo familiare.

Ripartiamo ciò non per prendere le distanze dai Centri di salute mentale, ai quali ci legano rapporti di buon vicinato e di collaborazione, ma per eliminare almeno uno dei tanti ostacoli che l'alcologia incontra sulla strada della cura: quello cioè di rivolgersi a una Unità alcologica che essendo situata nel comprensorio di San Giovanni, spesso e a torto viene associata ai ricordi di costrizione e alienazione del vecchio ospedale psichiatrico.

Dott. Claudio Poropat

Donatori sangue e Aids

Il presidente dell'Associazione donatori sangue di Trieste ci scrive:

Il 6 dicembre è stata data notizia su «Il Piccolo» (pagina 8), della circolare inviata dall'Assessorato regionale alla Sanità, dott. Gabriele Renzulli, alle Unità sanitarie locali in tema di «profilassi e sorveglianza dell'Aids».

Anche se l'articolo è stato redatto chiaramente, comun-

Mancano insegnanti all'Irlop

Scriviamo questa lettera per segnalare il nostro stato di disagio provocato dalla mancanza di alcuni insegnanti dell'Irlop di via Capitano 13.

Le lezioni sono iniziate il 22 settembre con la mancanza di quattro insegnanti (italiano, amministrazione del personale, stenografia e calcolo). L'unica giustificazione che ci è stata data è: «Arriveranno a giorni»... E sono passati tre mesi!

Questa mancanza porta non solo un ritardo delle lezioni che finirebbero nei mesi di giugno-luglio, ma anche delle lacune professionali non ammissibili per questo tipo di lavoro!

La nostra manifestazione di protesta si è attuata con lo sciopero generale dei corsi, nei giorni 9, 10 e 11 dicembre, continuerà fino all'arrivo degli insegnanti.

Il problema non è soltanto l'assenza dei docenti, ma anche il fatto che le ore mancanti verranno rivate sulle vacanze natalizie, eliminandole.

Oltre a ciò si è aggiunto il problema del recupero delle ore nel mese di giugno o luglio. Come tutti, abbiamo diritto anche noi di festeggiare il giorno di Natale e il Capodanno; non vediamo perché dovremmo essere gli unici studenti ad andare a scuola!

Non vi sembra giusto che facciamo valere i nostri diritti? Il nostro orario normale comunque varierà, facendo lezione o il sabato o di pomeriggio per recuperare quelle 50-60 ore perse.

Gli allievi dell'Irlop

Proffimamente, non prossimamente

Per un eccesso di zelo del reparto correzione, è stato cambiato il titolo — a dire il vero originale — del programma «Proffimamente non stop», che andrà in onda da gennaio su Raiuno con la partecipazione della «Witz Orchestra» di Trieste.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Dott. Ennio Furlani

Medici cattolici

Oggi alle 10, nella Cappella del Seminario, sarà celebrata la messa mensile per i medici triestini, che sono invitati a partecipare assieme ai familiari.

Alcolisti in trattamento

Gli alcolisti in trattamento (via Coroneo 3, tel. 766666) hanno ampliato il loro servizio di cura e di controllo. Il corso base, aperto a tutti, si articola su lezioni teoriche di un'ora ciascuna e su lezioni pratiche concernenti la tecnica della camera oscura. Le lezioni teoriche avranno inizio lunedì 28 gennaio e continueranno per tutti i lunedì successivi dalle 19 alle 20. Il corso avanzato di camera oscura (sviluppo e stampa b/n sviluppo e stampa a colori) sviluppo dispositive e tecniche speciali inizierà nella terza settimana di febbraio e comprenderà 5 lezioni con orario 18-20, ogni giovedì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Circolo fotografico, via Tigor 2, ogni martedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al numero 305348.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631218) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

Piccolo albo

Un pensionato con la minima ha perduto una bustina di plastica trasparente contenente una somma di denaro nella zona di piazza Garibaldi. L'Autore, all'istante rinvenuta, ricompensa di lire 100 mila. Telefonare al numero 573940 dalle 13 alle 15.

Fedele anche per Lui

Per il ruolo estetico dell'immagine proponiamo pulizia dei visi (brufoli, punti neri), lifting cosmetologico (tonificazione borse, doppiopetto, capelli, rimpolimento collo linea). E' un'iniziativa dell'Istituto Dermestetico Fedele, via Cassa di Risparmio 11, tel. 631901.

un ottimo caffè e un'ottima notizia
Cremcaffè ribassa i suoi prezzi

I due grandi punti d'orgoglio della Cremcaffè: offrire al pubblico il migliore caffè del mondo, ma anche i prezzi più convenienti.

In questo spirito, con un'autentica «mossa antinflazione», la Cremcaffè comunica un'ottima notizia: il ribasso del 5% sul prezzo di tutte le sue

prestigiose miscele. Un gesto di simpatia verso il pubblico, che da tanti anni riconosce nelle miscele Cremcaffè una garanzia di vera qualità.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE

DI PRIMO ROVIS

Oltre che nella degustazione di piazza Goldoni, il Cremcaffè si trova in tutti i migliori bar, negozi e supermercati.

Rassegna delle gallerie

Miniature carsiche di Luciano Crivellari

Miniature carsiche di Luciano Crivellari nella galleria d'arte «Al bastione». Puntando verso il futuro, talvolta è possibile, se le circostanze sono favorevoli e se la sorte è propizia, che gli uomini abbiano uno scopo unico, accomunante volontà plurime. Ma se si guarda indietro, ciascuno è geloso custode del proprio passato. Sembra a me che questi preziosi paesaggi di Crivellari siano, ognuno per conto proprio, difensori di un remotissimo passato incommunicabile agli altri. Qui è il loro arcano.

In essi la natura compone, una volta per sempre, un armonioso insieme di cose immutabili che non subiranno varianti o ripetizioni. Il mare è un lago tranquillo, le onde cristallizzate alla luce del tramonto o, meglio ancora, al chiarore lunare. La neve si dispone a chiazze lasciando allo scoperto la terra che ha il medesimo colore delle foglie rimaste appese agli alberi. I profili delle colline, confluenti verso il centro, racchiudono una sorta di giardino. L'incantesimo aumenta nel vero giardino di piante nostrane ed esotiche.

La singolarità dei soggetti viene accentuata dai prelievi stilistici ogni volta diversi. I nomi che sovengono subito sono Stracca e Grubissa. Peraltro è dato di risalire a precedenti inconsapevoli, fino a Friedrich da una parte e a Generali dall'altra. Le vie del passato si intrecciano in un fitto labirinto. Per non perdersi, Crivellari resta fedele alla sua tecnica precisa e un poco meccanica di miniaturista: colori vivaci, lacche variopinte distese su campiture piatte a contorni netti, ben modulati, oppure disposte in costellazioni di minuscole macchie, quasi uguali fra di loro.

Attenendosi a un dipinto, ci si sente indiscreti. Ogni quadro è un mondo perfetto. Noi, che lo confrontiamo ad altri quadri, siamo di troppo.

Severa e triste la pittura di Tigelli

Roberto Tigelli alla galleria Banelli. Una favilla della vecchia Trieste cosmopolita — il cognome intero, Tigelli Ticht de Tutzinger, risuona di assonanze come il verso nibelungico — aveva incendiato le sinfonie surreali e fantascientifiche nella sua giovinezza. Di quelle fiammate non è rimasto sul dipinto attuale che l'incandescenza di una sbarra perfettamente cilindrica, ostinato perdurare della luce e del calore, disposta a marcare l'orizzonte di tutti i quadri. Il rimanente non è più fantasia, non è più l'esuberante disperazione riversata nei cieli dissacratori incrociati dal superuomo.

Tigelli ha stretto i denti e si è appellato alla realtà storica della pittura di ieri. Ha ripercorso a ritroso la sua biografia d'artista. Dietro a quanto aveva appreso da Mela Reina e Dino Predonzani al nostro Istituto d'arte e da Bruno Saetti e Carmelo Zotti all'Accademia di Venezia ha scoperto la lezione di Wols e ne ha fatto tutt'uno col suo istinto incoercibile di pittore abilissimo e immediato. La volta che si incurva sugli sfondi o i chiarori specialisti che li rompono in avanti, rotti dalla sprofondante cascata di rettili organici al centro, hanno un significato unicamente pittorico. Pittura severa e triste, affannosa ricerca di un ordine mentale nel disordine quotidiano dei sentimenti e delle cose.

Bestioline di specie indefinita, proliferanti per autoriproduzione, e microscopici vegetali, coniventi in processi simbiotici, crescono intorno all'inutile razionalità della sbarra orizzontale e diramano protuberanze verso gli intensisti degli sfondi sfumati su irregolari tappezzerie gialle, rosse, azzurre.

La grata, convulsa ed elegante, è fatta di colore. «Un colore» scrive Enzo Santese nella monografia presentata in questa mostra personale — che schizza sulla tela in accenti di figurazione. Di quelle fiammate non è rimasto sul dipinto attuale che l'incandescenza di una sbarra perfettamente cilindrica, ostinato perdurare della luce e del calore, disposta a marcare l'orizzonte di tutti i quadri. Il rimanente non è più fantasia, non è più l'esuberante disperazione riversata nei cieli dissacratori incrociati dal superuomo.

G. M.

Mostre d'arte

Galleria Malcantone

Via Malcantone 14/A
ONDINA BRUNETTI

Ceramica d'arte
dal 14 dicembre al 3 gennaio

Oggetti - Complementi
d'arredo - Bijouterie

Inaugurazione oggi alle ore 11

Studio Ferfolgia

Aperto 17-18.30
Via Mazzini 30/IV

Galleria Banelli

Via Banelli 10 (Servola)
MIRKO BASALDELLA

Inaugurazione oggi alle ore 11

Il Rinoceronte

FRANCO DUGO

Negrisin a Muggia

Giovedì 18 dicembre, alle ore 18, nelle sale della Casa veneta di

calce Oberdan 14, a Muggia, si aprirà la personale del pittore Giuseppe Negrisin, dedicata al tema «Il pescatore», chine colorate sul tema del mare e dei pesci.

Galleria Rettori

Tribbio 2
UGO CARA

Inaugurazione oggi alle ore 11

Sterling Europea

V. Martiri della Libertà 13/A
«Due maestri a confronto»

FREDDY LAPENNA
PAOLO MORANDO

fino al 20 dicembre
Orario: Domenica 10-13
Feriali 10-12, 16-20

«Cornucopia» di Giuliano Mauri

«Cornucopia» di Giuliano Mauri allo Studio d'arte Passanesse. Il visitatore entra nella grande stanza bianca della galleria e si trova all'interno di uno sbarramento di guardiani che custodiscono il cuore dell'installazione: una cornucopia grande e generosa adagiata sul pavimento di una stanza appartata. La cornucopia è pronta a

profondere i tesori dell'immaginazione a chi possiede la curiosità paziente per dipanare il sottile tessuto di segni tracciato dall'artista lombardo. In tal caso i guardiani si trasformano nelle guide fidate di un percorso felice.

Guardiani e cornucopia sono delle «macchine lignee, ottenute con espedienti tecnici elementari, rami legati insieme alle estremità con semplici intrecci» (Mauri). Sono strutture spoglie ed essenziali, che impegnano la sensibilità dell'osservatore per l'impiego inatteso e disadorno del materiale naturale del legno alla ricerca della rapporto tra la propria fisicità e quella dell'opera. I rami degli alberi e degli arbusti mantengono la loro forma originaria: sono delle potature che potranno poi ispirare alla campagna per essere impiegate nei lavori dei contadini. Mauri non interviene sulla loro «legittimità», ma trasforma la materia in un'immagine artificiale.

Attraverso l'uso degli intrecci l'artista compone delle forme che catturano delicatamente lo spazio, in un equilibrio armonico tra ispirazione agli interventi semplici e antichi del lavoro manuale e la tensione verso una costruzione complessa e fortemente elaborata come un'architettura.

Dalla metà degli anni Settanta, Mauri lavora con i materiali poveri, con azioni e interventi che congiungono l'interesse per il significato del segno alla ricerca della funzione poetica ed esemplificativa dell'arte. L'artista ha inventato talvolta grandi installazioni in cui i materiali immaginavano con l'ambiente naturale. L'appartenenza dell'opera alla natura ne determina implicitamente la transitorietà: dopo aver esercitato il suo stimolo visivo, l'opera cessa di esistere come una diga travolta dall'impeto della corrente. O si modifica con il passare delle stagioni, riassorbita dal ciclo naturale. Ma nel momento in cui il progetto dell'artista si materializza nella concretezza viva dell'intervento, nel momento del transito da materiale leggero a forma strutturata, l'installazione si fa teatro, coinvolgendo al suo interno lo spettatore.

Nelle opere come «Il gioco dell'oca», percorso di legni e teli, o come «L'azione del fiume lodigiano», in cui l'atto dell'artista era affidato allo scorrere dell'acqua, Mauri assegnava alle forme il compito di svolgere un'azione apparentemente effimera ma destinata a durare nella coscienza di chi vi partecipava.

Nell'opera progettata ed eseguita per la galleria triestina, le difese tenaci dei guardiani della «Cornucopia» sono rivolte contro l'artificialità del paesaggio, reso irriconoscibile dagli interventi violenti e dal consumo indifferente, che ci allontana dalla sua percezione più viva e sensibile. Ma sono rivolte anche contro l'artificialità delle opere, che perdono spesso il legame con ciò che le genera, galleggiando in una dimensione astratta e alienata. I diaframmi deformanti vanno abbattuti o aggirati come ostacoli pericolosi all'immaginazione dell'artista. I fasci di segni si muovono allora liberamente nello spazio, dove affermano una penetrazione organica tra uomo, opera e ambiente.

L. S.

5 MILIONI SENZA INTERESSI SUL PREZZO D'ACQUISTO DI QUALUNQUE MODELLO FIAT. SOLO DA PLAHUTA, IN 12 COMODE RATE DA LIRE 416.650. FINO AL 31 GENNAIO 1987

TRIESTE
VIALE MIRAMARE, 19
TEL. (040) 41.70.00
VIA FLAVIA, 104
TEL. (040) 82.72.31
TEL. (040) 81.32.42

L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

GIORNALE DI TRIESTE

RIENTRATA LA PREVISTA ASTENSIONE SERALE DOPO UN INCONTRO

Martedì bus difficili
ma solo in mattinata

Doveva essere, martedì, una giornata critica per il trasporto pubblico locale a Trieste: oltre allo sciopero nazionale proclamato per la prima mattina da Cisl e Uil, a sera erano in programma altre quattro ore di astensione dal lavoro degli autisti dell'Act, dalle 17.30 alle 21.30, per un'agitazione di protesta dei sindacati confederali contro le critiche condizioni di viabilità in città. Questo secondo sciopero, di carattere locale, è stato invece sospeso, dopo che le organizzazioni sindacali hanno avuto ieri mattina un costruttivo incontro con l'assessore comunale al traffico, Lucio Vattovani, presente il presidente dell'Act, Paolo de Gaudio.

Resta, invece, confermata, per ora, l'agitazione nazionale, indetta da Cisl e Uil (non anche dalla Cgil) a sostegno del diritto della categoria a conservare l'attuale sistema pensionistico minacciato dalla riforma previdenziale. Per tanto ci saranno comunque disagi, anche se più limitati, per gli utenti: niente bus (o comunque servizio molto precario); infatti dalla prima mattina fino alle 9, quando è previsto che tutti i mezzi pubblici raggiungano i rispettivi capolinea.

È da tempo che i sindacati locali protestano contro il Comune per i mancati interventi sulla viabilità urbana, che è sempre più caotica e comporta difficili condizioni di lavoro per gli autisti dei bus dell'Act. La nuova giunta comunale, che vede ora preposto al servizio del traffico l'assessore Vattovani, si dice pronta ad affrontare con provvedimenti concreti la questione. Di questo impegno, e della disponibilità dell'amministrazione comunale a confronti periodici con i sindacati sulle sperimentazioni di soluzioni innovative nel campo del traffico che il Comune avvierà, le organizzazioni sindacali hanno ieri preso atto concedendo la sospensione dello sciopero serale già proclamato per martedì.

L'assessore Vattovani ha ribadito che è intenzione della giunta ristrutturare la viabilità cittadina in conformità alle esigenze derivanti dal nuovo piano bus; ad intervenire prioritariamente per sciogliere il «nodo» di via Raffineria (con l'istituzione del senso unico in via Pascoli); a predisporre comunque entro aprile indicazioni sul parcheggio alla luce dello studio commissionato al prof. Maternini, e dal quale dovrebbe derivare la predisposizione di parcheggi per un minimo di tremila posti macchina. Per quanto riguarda in particolare il «nodo» di via Raffineria, verrà sperimentata, anche se non prevista dal piano Camus, la corsia riservata ai mezzi pubblici nel tratto viale d'Annunzio, piazza Garibaldi, come richiesto dai sindacati.

Vattovani si è anche impegnato a portare in giunta la delibera relativa al concorso di idee per la realizzazione del ponte sul Canale, quale primo approccio a questa controversa questione, dopo che i sindacati hanno comunque dichiarato la loro contrarietà a una soluzione provvisoria senza ponte, che comporterebbe a loro avviso un maggior intasamento della circolazione lungo via Roma. Altro elemento considerato nel corso dell'incontro è stato il potenziamento dell'organico dei vigili urbani, per addebi- gliare gli stessi alla vigilanza delle strade.

È stata altresì confermata dal Comune la volontà di privilegiare, come richiesto ancora una volta nell'occasione dal presidente dell'Act de Gaudio, il trasporto pubblico su quello privato. De Gaudio ha infatti messo il comune sull'avviso che, in mancanza dei necessari interventi sul traffico, l'Azienda trasporti non sarà più in grado di garantire un servizio ai livelli attuali.

B. U.

L'arte della Lupieri
Ricordo 25 anni dopo

Domani alle 18 in via Palestrina 6, nell'ambito degli incontri culturali alla «Basiladisi» a cura di Liliana Ulessi, il prof. Giulio Montenero terrà una conversazione su «L'arte di Maria Lupieri». Sulla pittrice triestina, spensata a Roma 25 anni fa e della cui opera si sono occupati, tra gli altri, Eugenio Montale, Carlo Levi, Gillo Dorfles e Renato Guttuso, si intratterà brevemente anche la dott. Laura Saffred, commentando alcune delle prove più significative con l'ausilio di diapositive; infine l'attrice Lidia Lagonegro, attualmente impegnata al Cristallo nella novità di Topol «Un'ora d'amore», leggerà alcune pagine di Maria Lupieri, narratrice e poetessa.

(Nella foto: Giardino pubblico, un disegno a china eseguito dall'artista a metà degli anni '50, ora di proprietà della Galleria d'arte moderna Revoltella).

RICORDATO QUEL LONTANO 1961

Perché Amnesty?
C'è tanto da fare
sui diritti umani

Il 10 dicembre del 1948 veniva formulata la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Tredici anni dopo nasceva Amnesty International. Oggi la pena di morte è ancora in vigore in ben 129 paesi. Nel 1984 i dati ufficiali danno per eseguite 2.068 condanne a morte. Nel 1985 la tortura è stata applicata in 33 paesi. E si potrebbe continuare, purtroppo. C'è ancora molto da fare sul fronte dei diritti umani.

Mercoledì scorso, il Circolo ufficiali ha ospitato il gruppo triestino di Amnesty International che con una conferenza ha voluto ricordare l'anniversario della prima Dichiarazione dei diritti umani.

Dal 61 a oggi Amnesty International ha preso in considerazione 28 mila casi di riconosciuti o presunti prigionieri di opinione. Si è trattato sempre di persone incarcerate solo per le loro idee o per le loro origini. Mai perché avessero fatto uso della violenza. Ed è questa la discriminante che regola l'attività del movimento: contro la pena di morte, contro la tortura, per la libertà di opinione e l'uguaglianza sempre; per la difesa di tutti gli individui, purché non implicati in azioni di violenza.

Dopo una breve presentazione di Giuliano Prandini, responsabile della sezione triestina di Amnesty International, la situazione mondiale che ancora vede costantemente violati i fondamentali diritti della persona è stata delineata da Edoardo Cupolo, dell'esecutivo nazionale.

I giornali ne parlano quotidianamente, le idee di molti, a livello individuale o di organizzazione, vanno verso una civiltà che possa, a pieno titolo, chiamarsi tale ma le ingiustizie sono ancora troppe.

Il Sudafrica che con il triste fenomeno dell'apartheid rimane l'unico stato africano a istituzionalizzare la discriminazione razziale è stato citato dal relatore come esempio palesemente negativo.

Dal giugno scorso a oggi lo stato di emergenza dichiarato da quel governo — ha detto ancora Edoardo Cupolo — ha causato l'arresto di oltre 20 mila persone, spesso inaccusate in assenza di accuse precise e non processate. Di questi, circa 4 mila sono giovani al di sotto dei 18 anni, detenuti tuttavia in carceri comuni. Ma le cifre ufficiali parlano di «soli» 275 studenti.

Da più di vent'anni Amnesty International (che adesso può contare sull'appoggio di più di 500 mila soci) svolge attività di sensibilizzazione, informazione, pressione.

Vi. Va.

Commemorazione
al poligono
di Opicina

Oggi alle 15 al poligono di Opicina si terrà una solenne commemorazione dei condannati a morte del Tribunale speciale fascista, Pino Tomaz, Vittorio Bobek, Giovanni Ivancic, Simone Kos e Giovanni Vadrn.

IMPEGNO DI LOCCHI E DI CERVESI SUI PROBLEMI DEL SETTORE

Provincia: nell'edilizia
ci vuole coordinamento

La necessità di realizzare un'efficace azione di coordinamento tra tutte le realtà operanti e in qualche modo interessate nell'edilizia è emersa in termini assolutamente indilazionabili nel corso dell'incontro svoltosi a Palazzo Galati sui problemi del settore. L'iniziativa è stata presa dalla Provincia in seguito a un incontro intercorso con i rappresentanti sindacali preoccupati per la grave situazione di stasi nel settore e della sempre più massiccia presenza a Trieste di operatori provenienti da altre provincie.

Alla riunione, coordinata dal presidente della Provincia Dario Locchi e dal vicepresidente e assessore ai Lavori pubblici Ing. Giovanni Cervesi, hanno partecipato gli assessori ai Lavori pubblici dei Comuni di Duino Aurisina e San Dorligo, una delegazione sindacale, una del Collegio dei costruttori guidata dal presidente Savino.

Nell'ampia e minuziosa panoramica dei problemi che investono l'edilizia è stata svolta un'approfondita analisi della capacità di ogni interlocutore di dare contributi e risposte concrete sotto il profilo tecnico, amministrativo e delle singole potenzialità di enti locali, imprese edili, organizzazioni sindacali, alle esigenze più immediate dell'edilizio comparto.

In questo quadro, particolare attenzione è stata dedicata a individuare una più precisa e più funzionale definizione del collegamento che genera-

mente intercorre nei rapporti tra ente pubblico, ente concessionario (quale può essere l'Italtat, per fare un esempio di attualità), imprese locali e mano d'opera locale.

Delineato con maggior chiarezza questo quadro, nel corso della riunione è stato convenuto che solo attraverso un costante collegamento tra tutte le realtà presenti nel settore edile e gli enti pubblici è possibile individuare strategie concrete e funzionali ad

alleviare la pressione che periodicamente a Trieste grava sul comparto.

Da parte dell'amministrazione provinciale, sottolineato che per quanto la competenza da due anni almeno considera con particolare attenzione l'offerta di imprenditoria, mano d'opera, materiali locali, è stata ribadita la disponibilità di attuare il massimo sforzo affinché queste componenti trovino ampia considerazione nelle scelte che la Provincia è chiamata a fare.

Provincia e teatri
Un dialogo riaperto

L'intenzione della Provincia di riprendere il dialogo con le istituzioni teatrali della città è stata formalizzata con una serie di incontri articolati nell'arco di due giornate di lavoro e svoltisi a Palazzo Galati tra il presidente dell'amministrazione provinciale Dario Locchi, l'assessore alla cultura prof. Zorko Hare e i rappresentanti del Teatro Verdi sovrintendente De Ferra e direttore Gilleri; del Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia, presidente Zenati e direttore d'Orsini; del Teatro sloveno, presidente Samša, direttore Kostuta, del Teatro popolare La Contrada, Bobbio e Milanesi.

Sentiti e valutati i maggiori problemi che gravano sull'attività teatrale e sul suo futuro quali sono stati rappresentati dagli esponenti degli enti citati, il presidente Locchi ha manifestato la volontà della Provincia di pensare e di realizzare in uno spirito di piena collaborazione e di sintonia operativa delle iniziative capaci da un lato di sostenere l'attività teatrale e dall'altro di divulgare conoscenza e cultura stimolando l'approccio allo spettacolo da palcoscenico in particolare tra le giovani generazioni. In questo quadro — ha detto Locchi — la Provincia è particolarmente disponibile a stabilire degli interventi che supportino iniziative mirate al coinvolgimento del mondo della scuola sulla proposta culturale che dal teatro sempre emerge, tra l'altro spesso in toni suggestivi e volentieri, oltreché facilmente assimilabili.

Suicidio al telefono

Suicidio «in diretta» sul filo del telefono. Un giovane uomo, Ermanno Stossi, di 28 anni, abitante in via Forlanini 143, assistito dal centro d'igiene mentale di Barcola, si è sparato un colpo di pistola alla tempia mentre stava parlando al telefono, all'una di notte, con una sua amica. La deflagrazione è stata udita perfettamente dalla giovane donna che si trovava all'altro capo del telefono, la quale invano ha urlato più volte «pronto, pronto» nel microfono. Nessuna risposta: solo un agghiacciante silenzio.

La povera ragazza, disperata, ha subito formato il numero corrispondente allo psichiatra che seguiva lo Stossi e gli ha raccontato ciò che era accaduto. Quindi la giovane donna, che era in possesso delle chiavi di casa del suo amico, assieme al medico, si è recata in via Forlanini. Entrambi hanno aperto l'uscio e sono entrati nell'alloggio. Le luci erano accese: sul letto, in una pozza di sangue, era disteso il giovane con un foro nella tempia destra; stava rantolando. In mano stringeva un revolver a tamburo con cinque pallottole.

Immediatamente è stato richiesto l'intervento della Croce Rossa ed è stata anche avvertita la polizia. L'uomo, trasportato all'ospedale di Cattinara, è morto al centro di rianimazione dopo mezz'ora dal ricovero.

Imprenditore rapinato

Un noto imprenditore edile triestino, Renato Rostirola, titolare dell'omonima impresa di costruzioni, è rimasto vittima di una rapina avvenuta di sera nella rimessa in via Annunziata 6, dove si era recato per prendere la macchina. Erano circa le 22 quando, dopo essersi a lungo soffermato negli uffici per completare alcuni lavori, il professionista aveva deciso di tornare nella sua casa di via Commerciale. Spente le luci dell'ufficio era entrato in garage per salire sulla propria «A 112». A questo punto è stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto che gli ha vibrato un forte colpo alla testa, facendolo stramazzone al suolo dove è rimasto per una decina di minuti privo di sensi.

Il malvivente, nel frattempo, gli ha tolto dalla tasca posteriore del pantalone i portafogli contenente la somma di circa mezzo milione di lire ed è scappato prendendo anche la borsa di cuoio nero che il professionista aveva in mano e che conteneva soltanto documenti e carte di lavoro. Un inquilino dello stabile si è accorto di ciò che era accaduto e ha chiamato subito la polizia. Gli agenti, intervenuti sul posto, hanno rinvenuto nella vettura dell'imprenditore edile un gancio nero di lana, certamente abbandonato dal rapinatore. Sono in corso indagini da parte della squadra Mobile.

RADIO TAXI TRIESTE

comunica alla clientela che il
NUOVO NUMERO TELEFONICO
è il
30-77-30
— servizio 24 ore su 24 —

Oggi e domani negozi aperti

UNIVERSALTECNICA

RADIO TELEVISIONE, ELETTRONICA: P.zza Goldoni 1 - ELETTRODOMESTICI: C.so Saba 18
VIDEOREGISTRAZIONE, HI-FI: Via Zudecche 1 - CENTRO AUTORADIO: Via Machiavelli 3

Una veste nuova
per un'azienda antica

Ottica
TREVI

TRIESTE - VIA MAZZINI 43 - TEL. 69094

LA CONVENIENZA DI SEMPRE

Le migliori lenti e montature
nazionali ed estere

GALILEO

alta tecnologia della vista

PRESTITI PER TUTTO FRIULI-V.G.

• PRESTITI CONTRO CESSIONI
QUINTO STIPENDIO
• PRESTITI FIDUCIARI
• LEASING AUTOMOBILISTICO
• LEASING MACCHINARI
• AUTOMEZZI INDUSTRIALI
• TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
TASSO 18% ANNUO

DOCUMENTAZIONE:

• Fotocopia doc. identità
e cod. fiscale
• Busta paga o 740
• Ricevuta affitto o fotocopia
atto proprietà
• Certificato residenza
• Stato famiglia

MUTUI

PER ACQUISTO O VENDITA
O LIQUIDITÀ
CASA SENZA CAMBIALI

PER LIQUIDITÀ RISTRUTTURAZIONE
5 GIORNI IN BOLLETTINI POSTALI
Tasso 18% annuo

TASSO 14%
ESEMPIO FONDIARIO

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»

Via Balamonti 66 - TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

SOTTO IL SEGNO DI

CASA DELLE ASTE srl

Savoia Excelsior Palace
34121 Trieste
Riva del Mandraccio 4
Tel. (040) 7690-166 Tlx 460375

Presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR di Trieste

OGGI ASTA

ORARIO 16.30 e 21.00

Eccellente collezione di tappeti caucasici e persiani
importanti olii di contemporanea ANTONI
GIUSTO - GUIDI - BUENO - MIGNECO
MACCARI - TRECCANI - SASSU - CESETTI
Mobili, dipinti, tappeti orientali, porcellane, vetri,
argenti e bronzi
M. MASCHERINI - G. RENI - L. CAMBIASO - N.
SCHIAVONE - V. IROLLO - O. ROSAI

ESPOSIZIONI:
tutti i giorni 10-13

TORNATE D'ASTA:
fino al 15 dicembre
ore 16.30 e 21

Ogni lotto in
aggiudicazione sarà
accompagnato da
certificato di autenticità

Segreteria:
tel. 040/7690

prestito amico

La classe di sempre. Lo stile di oggi. Il gioiello giovane e l'orologio prestigioso.



Marzari Gioielli

Via Roma 3 - Trieste

Oggi e domani aperto



GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATI AL COMUNE GLI ESECUTIVI DEI PROGETTI FIO SUI QUATTRO CONTENITORI CULTURALI DI CITTAVECCHIA

Trieste si riscopre più bella

Sul finanziamento richiesto di quindici miliardi il ministero deciderà tra un mese circa, intanto però tutto è pronto per avviare i lavori

La rinascita del centro storico di Trieste passa attraverso i progetti Fio sui quattro grandi «contenitori culturali». Castello di San Giusto, Civico Museo di storia e arte con l'Orto Lapidario, chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco con il vicino Palazzo Leo e, infine, Palazzo Eisner Civrani costituiscono l'ossatura di un ampio programma di recupero di Cittavecchia (nel quale si inserisce anche la recente proposta di «ricostruzione» della zona tra l'Arco di Riccardo e via di Cavana, formulata dal Clet, Consorzio imprese edili triestine) necessario sia per i triestini, sia per scopi turistici.

Nonostante la sua sabbiana sconsigliata, Trieste infatti ha tutti i numeri per diventare un polo di attrazione per un turismo intelligente se soltanto sarà capace di esibire il suo patrimonio d'arte e di storia. Patrimonio ricco non soltanto per i simboli delle sue fortune emporiali (il neo-classico, le raccolte d'arte dell'Ottocento e del Novecento), ma anche per i resti del suo passato più lontano che Trieste — per una sorta di incomprensibile senso di inferiorità — ha lasciato cadere nel degrado. Certo Trieste non è ricca di antichità romane come l'oggi minuscola Aquileia, o medievali come le città umbre, però queste l'odierna testimonianza ci sono e possono essere recuperate onde consentire, anche visivamente, di conoscere in modo completo la storia di questa città, più antica di Roma.

Questa, in sintesi, la filosofia che presiede ai progetti Fio i quali, com'è noto, hanno avuto una storia travagliata perché sono già stati respinti due volte da Roma. Ma è bene ricordare in che cosa consistono i progetti Fio (Fondo investimenti occupazione). Essi sono nati nel 1982 a opera del Ministero dei beni culturali con lo scopo di stimolare l'occupazione realizzando grandi opere di tutela ambientale e di recupero del patrimonio storico. Recupero però condizionato a una «ricaduta» di carattere economico, al suo utilizzo cioè — per esempio — come richiamo turistico.

I primi due tentativi di ottenere questi finanziamenti sono andati a monte per ragioni di carattere tecnico-burocratico, dovute soprattutto alla poca chiarezza delle norme emanate in merito dal Ministero, il terzo, che sta seguendo il suo iter, ha più possibilità di spuntarla.

In primo luogo perché nella legge finanziaria gli stanziamenti per i progetti Fio dovrebbero essere aumentati, in secondo luogo perché è stata meglio specificata la questione della ricaduta economica e, in terzo luogo, perché già nell'85 il precedente progetto aveva ottenuto assicurazioni sia dal ministero per i beni culturali, Antonino Guzzetti, sia da quello del bilancio, Pierluigi Romita.

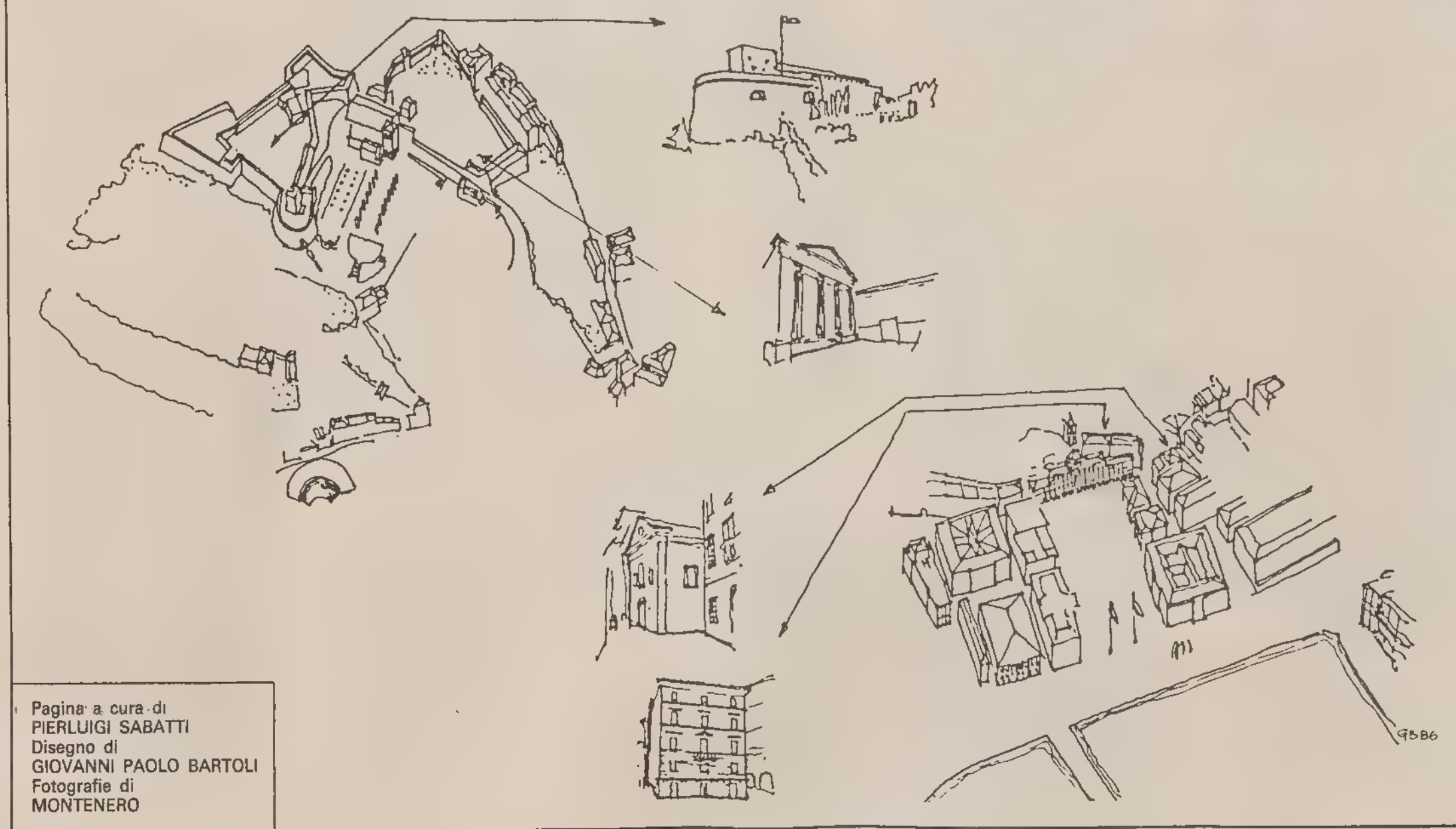
Con questa speranza il gruppo di coordinamento dei progetti, presieduto dall'architetto Giovanni Paolo Bartoli (è composto oltre che dagli architetti che hanno curato i singoli progetti, dagli ingegneri Sforzina, de Curtis, Crinò e Mauric) ha preparato e presentato al Comune il piano esecutivo con l'elencazione minuziosa dei lavori da fare e delle relative spese. In modo che, se da Roma arriverà finalmente in disco verde, si potrà subito cominciare.

La spesa globale, suddivisa in tre anni (ai costi di quest'anno), è di 15 miliardi e 427 milioni. Grazie a questi lavori l'occupazione nel settore dei beni culturali e del museo viene incrementata nel medio periodo di circa 34 dipendenti senza aggravare per il bilancio; e nel breve periodo, nel corso cioè del triennio necessario all'intervento, l'occupazione interessa circa 220 lavoratori nei settori dell'industria, dell'artigianato e del terziario.

L'esame dei dati '83-'85 riguardo all'offerta di servizi a «domanda individuale» (quali sono quelli offerti da musei, mostre e spettacoli) dimostra che se non si interviene l'offerta cade con oneri sempre maggiori per l'amministrazione civica, in rapporto al numero di utenti.

Non va dimenticata poi l'ulteriore occupazione che verrebbe creata dalle attività terziarie che possono trovare spazio grazie alla realizzazione dei progetti: bar, ristoranti, botteghe artigiane e negozi.

Infine — sottolinea Bartoli — il recupero dei quattro grandi contenitori culturali (dei quali vedremo a parte i lavori da fare e la destinazione) potrà consentire di avviare la ristrutturazione di tutte le altre istituzioni culturali cittadine che — come ben si sa — soffrono per inadeguatezza o mancanza di spazi.



Pagine a cura di
PIERLUIGI SABATTI
Disegno di
GIOVANNI PAOLO BARTOLI
Fotografie di
MONTENERO

Chiesetta e palazzo Leo

La chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco con la canonica e il vicino Palazzo Leo (all'inizio di Cavana) sono edifici legati alle vicende della famiglia Leo, che, per tre secoli dal '500 al '700, gode ininterrottamente della procura sulla chiesa.

Nel 1778 la nobile famiglia (che faceva parte delle Tredici Casade triestine) fece erigere il palazzo, destinandolo a propria dimora. Anteriore la costruzione della chiesa, eretta nel 1543 (si tratta della terza e ultima costruzione religiosa su quel terreno), che costituisce l'unica testimonianza del Cinquecento nella zona di Cavana.

L'edificio, a pianta rettangolare (12 per 8) conserva al suo interno pochi resti di quel periodo: sette coppie di capitelli e lesene in gesso, che definivano allora i due altari laterali, probabilmente lignei, un'arcata tamponata di ingresso al presbiterio, una parte di cornice in mattoni d'attacco al soffitto, che era probabilmente con volta a botte in materiale leggero e un resto della cella campanaria visibile sul tetto.

La chiesa fu sede della confraternita dei bombardieri civici, che donarono un altare, dedicato alla loro santa protettrice, Santa Barbara.

Alla fine del Settecento, le vicissitudini economiche della famiglia Leo, che si era appena fatta costruire il Palazzo, travolgono anche la vendita all'incanto e adibita ad abitazioni.

Il palazzo, uno dei pochi palazzi patrizi del Settecento tuttora esistenti in città, fu per pochi anni nelle mani della famiglia Leo, che ne vendette, nel 1781, una parte al barone Zanchi. Un secolo e mezzo più tardi tutti e tre gli immobili pervennero al Comune, grazie alla donazione della contessa Margherita Nigent Laval.

Dopo il restauro (il progetto è curato dall'architetto Anita Cendon) che costerà circa due miliardi, la Chiesa sarà destinata alla Cappella Civica, mentre la canonica e il palazzo Leo diventeranno sede delle raccolte minori (come quella di storia patria) che oggi non è possibile mostrare.

Inoltre potrebbe essere realizzato un ambiente per esporre e vendere cataloghi di mostre e volumi di interesse locale, che costituirebbe così un «terminale» delle attività museali.

La dimora Eisner-Civrani



Civici Musei e Orto Lapidario

La prima notizia documentata sull'edificio, collocato ortogonalmente alla cinta più antica di mura cittadine, oggi sede del Civico museo di Storia e arte, porta la data del 1803. Si tratta dell'iscrizione sui libri tavolari della proprietà della vedova di Francol di «una casa con giardino al numero 333 in contrada della Cattedrale» con due fondi. Poi la proprietà passò alla famiglia patrizia Kupferschein e quindi, nel 1836, al ricco mercante maltese, Giuseppe Ellul German.

Questi vi fece apportare in periodi successivi una serie di modifiche, atte a rendere la casa una dimora patrizia. Ci pensò l'architetto conte Giovan Battista de Puppi che realizzò un palazzo neoclassico di sobria modestia e, in seguito, lo collegò con un altro edificio, che è quello dal quale si accede oggi al Civico museo da via della Cattedrale.

Nel 1893, un erede di Ellul German vendette la proprietà per 70 mila fiorini al «Comitato per l'istituzione del convitto diocesano» e l'edificio divenne così il «Seminarium puerorum diocesanum Tergesti»; il lascito del vescovo Giorgio Dobrilla rese possibile la realizzazione di questo convitto che venne inaugurato il 5 febbraio 1894 con la benedizione del vescovo Glavina.

E rimase convitto fino al 13 gennaio 1915 quando venne stipulato il contratto di compravendita tra l'Ordinariato vescovile e il Comune di Trieste, che aveva deciso di acquistare lo stabile per farne un museo. Però il Civico museo di Storia e arte fu inaugurato molti anni più tardi, nel 1925, a seguito degli eventi bellici.

Il patrimonio museale ospitato nell'edificio e nelle sue storiche pertinenze (di cui parliamo più avanti) comprende sia reperti della preistoria e della protostoria, sia del periodo romano e medievale, sia importanti raccolte ottocentesche delle più svariate provenienze e dei più diversi contenuti, che rappresentano quel fenomeno del collezionismo privato, testimonianza fortemente caratteristica di un periodo storico della città.

La configurazione ambientale è rimasta immutata in questo ultimo secolo e ciò contribuisce a dare a quest'area una connotazione caratteristica del tempo passato, non priva di un certo romanticismo, particolarmente presente nell'orto lapidario e nel cenotafio del Winkelmann.

L'idea di onorare l'illustre archeologo (assassinato a Trieste l'8 giugno 1768) fu di Domenico Rossetti che volle rea-

lizzare l'Orto Lapidario e il Cenotafio sotto la Cattedrale. Il Lapidario fu inaugurato il 10 giugno 1843, sei mesi dopo la morte del suo fondatore.

Il progetto di sistemazione di tutta l'area (palazzo e pertinenze) è dell'architetto Claudio Visentini e prevede un costo di circa due miliardi.

Esso ipotizza la riorganizzazione degli uffici della direzione dei Civici musei con la sistemazione al primo piano della parte lapidea (anche di quel reperto che all'esterno sono minacciati nella loro integrità) pur senza «sfattare» le raccolte ottocentesche.

È previsto pure l'acquisto della vicina campagna Prandi (sottostante il Museo) e che raggiunge via San Michele) onde istituire un percorso storico che dalla sommità di San Giusto porti al tempio anglicano, anch'esso da recuperare (ma è già deliberato all'uopo uno stanziamento del Fondo Trieste) e nel quale ospitare altri reperti in pericolo.

Verrebbe così attuato, con la sovrapposizione di classico e neoclassico, e la creazione di luoghi di ristoro e di sosta, un piacevolissimo e interessante itinerario attraverso i vari momenti di storia triestina, dal periodo romano appunto ai fasti ottocenteschi.

Colle di S. Giusto

Il Castello di San Giusto è quello dei quattro «contenitori culturali» che fa la parte del leone, prendendosi più di metà del finanziamento richiesto, che, come detto, è di oltre 15 miliardi.

I fondi sono destinati a lavori nel bastione Lallo, dove sarà ampliata la parte espositiva (provvedendo anche ai problemi di climatizzazione) e nel bastione Veneto (quello tondo) per recuperare i camminamenti militari interni e far così comprendere ai visitatori come funzionava il sistema difensivo quattro secoli fa.

Sarà inoltre ristrutturata ex novo la Bottega del vino, per renderla meno «antro» e più accogliente, e si vorrebbe anche pavimentare in modo diverso (e più consona al luogo) il cortile delle milizie, dove bisogna trovare una soluzione per il palco fisso, che viene usato poco e ingombra molto (potrebbe essere sostituito da un mobile).

Non è possibile — spiega l'architetto Giovanni Paolo Bartoli, coordinatore dei progetti Fio e responsabile di quello che concerne San Giusto — pensare di utilizzare il Castello per grandi spettacoli per i noti motivi di sicurezza.

Però il Castello può essere attrezzato e diventare più che una meta per turisti e non (in fondo lo è già) un luogo dove sostare.

Perciò bisogna pensare a una nuova sistemazione del bar del cortile; ad aprirne uno sul bastione veneto (com'era in passato); a far «uscire», sempre sul cortile, la Bottega del vino; a trovare lo spazio sotto gli archi, sempre della grande corte interna, per botteghe artigiane e negozi.

«Se riusciamo ad attrezzarlo — prosegue Bartoli — il Castello diventerà il posto ideale per piccoli spettacoli e per quelle performances spontanee di mimi e suonatori che siamo tanto abituati a vedere altrove».

Trasformazione in vista anche per gli edifici nei quali ha sede attualmente l'Azienda di soggiorno che dovrebbero essere recuperati a museo. Qui il condizionale è d'obbligo poiché all'Azienda di soggiorno non sembrano contenti di vedersi sfrattare da una sede così prestigiosa, anche perché non sono state fatte ancora proposte alternative.

E comunque chiaro che la parte museale del Castello deve essere ampliata per dare spazio a reperti e documenti, sia antichi, sia soprattutto medievali. Infatti il recupero del Castello di San Giusto colma anche questa lacuna nella storia della città. Se infatti l'Orto Lapidario mette in mostra le antichità, la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco del Cinquecento, il palazzo Leo il Settecento, il palazzo Civrani il Neoclassico, rimane un buco, proprio il Medioevo.

Il Castello di San Giusto, anche se nella sua configurazione attuale è quattrocentesco, nel suo nucleo originario rimane una preziosa testimonianza medievale.

Dopo aver visto in breve la storia e la destinazione dei quattro «contenitori» e la filosofia dei piani Fio, è doveroso ricordare che la realizzazione dei progetti presentati è stata resa possibile dal finanziamento della Regione che ha operato insieme alla Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali e al Comune.

Inoltre sul futuro dei «contenitori» sono stati sentiti i tecnici, direttori e responsabili delle istituzioni culturali cittadine, con i quali il coordinatore Giovanni Paolo Bartoli si è incontrato per illustrare i progetti e raccogliere osservazioni e proposte.

Insomma una volta tanto qui tutti d'accordo (l'avevano sottolineato in occasione della presentazione dei primi progetti due anni fa gli assessori Barnaba, Regione, e Rossi, Comune), non resta allora che aspettare le decisioni dalla capitale che dovrebbero arrivare tra un mese circa.



Nel disegno sono indicati gli interventi Fio rispetto ai due complessi monumentali del colle di San Giusto e di piazza Unità d'Italia. Come si desume dalle frecce in alto quelli riguardanti il Castello stesso, i Civici musei con l'Orto Lapidario e il cenotafio a Winkelmann; in basso la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco con palazzo Leo e palazzo Eisner-Civrani dietro piazza Unità.

Nelle foto: a sinistra la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco in via Cavana, in mezzo l'Orto Lapidario, qui sopra una veduta da una fontana del Castello.

TELECASA®

il nuovo servizio dell'Immobiliare Borsa

basta una telefonata a qualsiasi ora
e ti senti le migliori offerte immobiliari di Trieste:
prendi nota del numero **68006**

immobiliare
Borsa

Trieste
piazza della Borsa 13
tel. 040/68003

DALLA REGIONE

IL CONSIGLIO REGIONALE ESAMINERÀ I DOCUMENTI CONTABILI RIGUARDANTI L'85 E L'87 E QUELLO PLURIENNALE E IL PIANO DI SVILUPPO

Comincia martedì la maratona sui bilanci

Rinaldi: «Ecco le novità»

Al di là delle grandi cifre, quali novità stanno dietro agli strumenti finanziari che il consiglio regionale si appresta a esaminare nella settimana entrante per il gran finale dell'attività legislativa 1986? Quali sono i connotati salienti di questo bilancio? risponde l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi.

«Per capire l'impostazione del nuovo piano regionale di sviluppo e del nuovo bilancio triennale bisogna premettere che questi strumenti si ispirano, più ancora che negli anni scorsi, alla nuova impostazione che cerchiamo di dare all'attività complessiva della Regione: quella, cioè, di operare per provvedimenti organici, per piani di settore, per progetti specifici in tutti i campi, da quello economico a quello occupazionale, a quello dei servizi sociali e, ovviamente, delle opere pubbliche. Un impegno destinato a proseguire l'anno prossimo con i grandi provvedimenti in corso di predisposizione (decentramento, ristrutturazione dell'apparato burocratico interno, progetto montagna, nuova legge organica sulla portualità, nuova legge quadro sulla politica industriale, piano socio-assistenziale). E che segue ai traguardi da ultimo perseguiti: le leggi sulla politica attiva del lavoro e l'occupazione e sulle nuove iniziative delle Partecipazioni statali a Trieste e Gorizia e le aziende miste; il piano regionale della viabilità, quello regionale della manutenzione, il piano sanitario regionale, quello relativo allo smaltimento dei rifiuti; il recupero edilizio nei centri urbani; le nuove assegnazioni agli enti locali (con quelle speciali per Trieste capoluogo regionale e per gli altri Comuni capoluoghi di provincia); la nuova legge sui parchi; il piano regionale dei trasporti e la nuova disciplina del trasporto pubblico locale; i provvedimenti organici in favore degli handicappati e quello sulla protezione civile».

«Ma questa, assessore, è per quanto indicativa, una elencazione di cose fatte di programmi. Non è ancora una definizione di sintesi di ciò che vuole essere il bilancio che sta per essere approvato».

«Allora diciamo che a connotare bilancio e piano è la continuità di intervento dell'azione regionale. Al tempo stesso sono strumenti finanziari di supporto a una grande espansione della spesa, specialmente a fronte degli impegni che si stanno assumendo in favore dell'economia e dell'occupazione. E, inoltre, un bilancio "chiave", perché l'ultimo temporaneamente pieno prima della fine della legislatura (le elezioni regionali sono previste per giugno '88, ndr.); in tal senso conferma e consolida la linea di azione della giunta e assicura adempimenti agli impegni finanziari assunti».

«È stato un primo giudizio positivo venuto dall'esame fatto del piano e del bilancio in commissione...».

«La prima fase della discussione in commissione è stata senz'altro costruttiva, anche per quanto riguarda i rilievi, ovviamente critici, delle opposizioni. Ora approderemo all'aula, dove il dibattito sarà più politico. In commissione comunque la novità del bilancio predisposto per programmi ha riscosso generali valutazioni positive: è il terzo salto di qualità fatto, dopo l'adozione della formula del bilancio da annuale a triennale nell'80 e l'introduzione, nell'82, accanto al bilancio, del piano regionale di sviluppo».

«E qual è la filosofia della nuova finanziaria operata con questo bilancio?»

«Con il nuovo bilancio triennale abbiamo destinato ai nuovi, dico nuovi, interventi 900 miliardi, oltre a tutte le spese relative a interventi già autorizzati con leggi precedenti, e che ammontano, fra fondi statali e fondi regionali, esclusi i fondi sanità e trasporti, a un migliaio di miliardi. Aver ricavato questi 900 miliardi per nuovi obiettivi non è poca cosa, che ha richiesto il contenimento delle spese di funzionamento dell'apparato burocratico al 6-7% del bilancio complessivo e un'articolazione sui tre anni degli stanziamenti per le opere pubbliche in modo da garantirne la realizzazione senza pesare su un'unica soluzione».

«E veniamo allo schema di ripartizione delle risorse».

«Comprendendo assieme fondi statali e fondi regionali, ben il 35% circa delle risorse è destinato alle attività economiche e all'occupazione; il 30% è per interventi sul territorio e opere pubbliche; un 29% per i servizi sociali; un 6% per trasferimenti diretti di risorse finanziarie agli enti locali per le loro attività istituzionali».

«Va aggiunto che il bilancio non si esaurisce nelle poste specificamente previste, ma che va collegato a quelli che potremmo definire tre grossi "volani" per lo sviluppo regionale: il "volano" degli interventi straordinari dello Stato a favore del Friuli-Venezia Giulia con la terza legge sul terremoto e il rifinanziamento di Ossimo, in parte gestiti dalla Regione e in parte dalle amministrazioni statali (e che, oltre alla ricostruzione, prevedono interventi infrastrutturali: ferrovia Pontebbana, grande viabilità triestina, autoporti); c'è il "volano" dei progetti finanziati dal Fio (Fondo investimenti occupazionali), dei nuovi programmi regionali di opere pubbliche di competenza degli enti locali o di edilizia scolastica, le iniziative per gli insediamenti scientifici internazionali a Trieste. Il terzo "volano" è dato dal credito agevolato alle attività economiche tramite i fondi degli istituti apposti ai quali la Regione ha conferito notevoli risorse che non figurano in bilancio ma che produrranno i loro effetti nel prossimo periodo».

B. U.

L'ultima e più impegnativa tornata di lavoro della sessione del consiglio regionale inizierà martedì. L'assemblea è infatti chiamata all'esame e all'approvazione dei bilanci pluriennale e di previsione per il 1987, del piano di sviluppo e del rendiconto 1985; per la discussione di questi documenti contabili sono previste tre intere giornate.

La conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente Paolo Solimbergo, ha fissato il programma dei lavori e le modalità per lo svolgimento delle sedute, che si terranno sia al mattino che nel pomeriggio. La discussione si aprirà martedì e dovrebbe terminare, in linea di massima, mercoledì, giornata nella quale potrebbero avere inizio anche le repliche dei relatori e della giunta. Giovedì i lavori dovrebbero concludersi con l'esame degli articoli e dei testi con la dichiarazione di voto e le votazioni finali. Se necessario, il consiglio regionale potrebbe essere convocato anche venerdì.

Quattro i provvedimenti legislativi all'esame e cioè: il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1985 (relatori di maggioranza Ferruccio Saro, Psi e di minoranza Giovanni Bratina, Pci); le disposizioni per la formazione dei bilanci (la legge finanziaria 1987, relatore Gerardo Ciriari, Pri); il piano regionale di sviluppo, e il bilancio di previsione 1987, relatore Gerardo Ciriari (Pri) e di minoranza Paolo Padovan (Pci). Sulle relazioni che accompagnano i documenti, diamo di seguito una breve sintesi.

Il rendiconto per il 1985 è stato oggetto di una relazione di minoranza di Giovanni Bratina (Pci), il quale si è limitato ad alcune analisi e giudizi di carattere più strettamente finanziario e contabile pur non trascurando l'aspetto politico. Egli ha ricordato che con il bilancio di previsione per il 1985 e con quello pluriennale 1985-87 sono state messe in pratica le novità introdotte nei primi anni '80 quali la proiezione triennale della spesa, il piano regionale di sviluppo, il bilancio di cassa, la legge finanziaria e varie variazioni di bilancio

annuali come strumenti di flessibilità della manovra finanziaria.

Con il 1985 — ha detto il relatore — hanno avuto applicazione anche le norme per il coordinamento della finanza regionale con la riforma tributaria e di conseguenza c'è stato un positivo aumento delle entrate tributarie, determinando una maggior autonomia finanziaria. Questi due bilanci rappresentano di fatto il primo atto significativo della nuova giunta regionale presieduta da Biasutti: le enunciazioni fatte allora dalla giunta però sono rimaste solo dei buoni propositi visto che a distanza di due anni non si è andati oltre ai soliti aggiustamenti e rimescolamenti nella struttura amministrativa.

Le valutazioni sul rendiconto generale della Regione per il 1985 sono state espresse dal relatore di maggioranza Ferruccio Saro (Psi) che ha individuato in questo bilancio consuntivo un aumento importante di riflessione sugli effetti della gestione dell'anno precedente, una verifica sulla volontà politica e, in definitiva, una prima traduzione finanziaria coerente e operativa delle dichiarazioni programmatiche della giunta regionale. Le attente valutazioni sull'operato — ha detto — permettono di colmare le lacune e di por rimedio all'azione regionale per renderla sempre più vicina alla complessa dinamica dei fenomeni sociali.

Il bilancio di previsione per il 1987 e quello pluriennale 1987-89 si presentano con una novità di rilievo poiché, all'interno di ciascuna rubrica, sono stati strutturati per programmi specifici, in modo da consentire una corrispondenza completa e di chiara evidenza fra bilancio di previsione e piano regionale di sviluppo.

Su questa novità ha posto l'accento il relatore sulla legge finanziaria Gerardo Ciriari (Pri) il quale ha aggiunto che il provvedimento rispecchia questa nuova e significativa impostazione e segue la struttura e l'articolazione del piano pluriennale 1987-89 e del connesso piano regionale di sviluppo per quanto attiene ai raggruppamenti dei programmi per grandi settori.

Il relatore ha infine ricordato

che nel corso del dibattito in commissione la giunta regionale aveva presentato una serie di emendamenti riguardanti, tra l'altro, l'incremento finanziario straordinario all'Ersa, un ulteriore stanziamento per il ponte di Bevazana, le indennità di fine servizio, la rideterminazione delle spese per sistemazioni idraulico-forestali e i settori del turismo e dell'agricoltura.

Le considerazioni di carattere regionale sul bilancio pluriennale 1987-89 e sul bilancio di previsione per il 1987 hanno avuto nella relazione di minoranza del consigliere Paolo Padovan (Pci) un ulteriore approfondimento per individuare alcune linee alternative rispetto all'impostazione della giunta e della maggioranza. In sostanza il Pci comunista si considera il maggior rappresentante con il quale bisogna confrontarsi sui programmi, sugli obiettivi e sulle cose da fare nella Regione.

Le previsioni per il prossimo futuro indicano uno scenario più favorevole rispetto agli andamenti degli ultimi anni, ma non per questo soddisfacente: infatti solo un miglioramento di competitività può garantire una crescita sufficientemente importante per la nostra economia, tale comunque da garantire un più elevato livello di occupazione. Partendo da questo quadro di riferimento la relazione di maggioranza sui bilanci pluriennale e preventivo, di Gerardo Ciriari (Pri) analizza ampiamente condizioni e obiettivi (costo del lavoro; potere di acquisto dei salari; innovazione e nuove tecnologie, produzioni in settori avanzati) e la loro presenza e applicabilità nella nostra regione.

Sull'impostazione dei documenti contabili Ciriari osserva come essi si pongano l'obiettivo di assicurare continuità e completamento all'azione di vasta portata che la Regione sta sviluppando in questa legislatura, mediante un indirizzo di governo caratterizzato dall'operare per programmi e progetti nell'ambito di una programmazione economica e finanziaria precisa ed efficace, assicurando forme e modalità idonee per un costante e incisivo controllo della politica della spesa.

Il relatore ha infine ricordato

COMMENTO DELL'ASSESSORE CARBONE SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Stato e Regione d'accordo sul piano triennale '87-'89

Commentando la recente presentazione del piano regionale di sviluppo 1987/1989, l'assessore al bilancio e alla programmazione, Gianfranco Carbone, ha richiamato i punti di riferimento dell'attività regionale per l'intero arco della presente legislatura, che si sostanziano nella valorizzazione della specifica collaborazione geopolitica del Friuli-Venezia Giulia, ai fini delle partecipazioni del sistema regionale ai processi di integrazione economica e di sviluppo degli scambi e dei rapporti di cooperazione fra paesi centro europei e mediterranei, nel rafforzamento delle strutture produttive a difesa del livello occupazionale, nel potenziamento della rete infrastrutturale e nel conseguimento di un più equilibrato rapporto tra le diverse componenti territoriali della regione.

«Particolarmente rilevanti — afferma Carbone — sono il complesso delle iniziative di carattere speciale, intraprese a livello statale per obiettivi di ripresa economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia e di valorizzazione dei fattori peculiari ai quali sono collegate le prospettive di crescita della regione».

«È opportuno, a questo fine, considerare distintamente i provvedimenti statali suddividendoli in programmi in corso di completamento, avviati e in fase di elaborazione. Nei primi — afferma Carbone — si collocano i due provvedimenti concernenti la ricostruzione dell'area terremotata e la realizzazione delle grandi infrastrutture a servizio dei collegamenti internazionali nelle aree di Trieste e di Gorizia, per i quali è assicurato il

refinanziamento. Per quanto riguarda i programmi avviati, l'obiettivo della ridefinizione del ruolo economico di Trieste e del rilancio complessivo dell'attività produttiva nell'area triestina e goriziana viene, con l'entrata in vigore della legge 26/86, formalmente assunto nel quadro della politica economica nazionale.

Per i programmi in fase di elaborazione, la prospettiva di una piena valorizzazione del sistema economico del Friuli-Venezia Giulia, in quanto regione collocata ai confini dell'area comunitaria, rimane legata alla definizione del provvedimento legislativo di iniziativa parlamentare per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nelle aree adiacenti al confine orientale.

Infine — afferma Carbone — è tutto il quadro degli altri interventi dello Stato nella re-

gione, che riguardano i temi della politica energetica e della politica degli investimenti in infrastrutture di rilevante interesse economico nel territorio, approvati dal Cipe a valore sul Fondo investimenti occupazione.

Se ammessi al riparto del Fio 1986 pertanto certamente essere avviati a realizzazione nel corso del 1987 tre grandi progetti regionali riguardanti il distinguimento idrico della Bassa Friulana, l'approvvigionamento idrico nella provincia di Pordenone e lo smaltimento di rifiuti prodotti nell'area del Friuli centrale. Potranno inoltre essere completati i programmi di investimento proposti dalle amministrazioni centrali dello Stato per il potenziamento delle strutture portuali di Trieste e Monfalcone e per la valorizzazione del patrimonio di strutture museali della città di Trieste.

Nuova giunta a Monfalcone

Una giunta quadripartita, formata da Dc, Psi, Pdi e Pri, è stata eletta a Monfalcone, al termine di lunghi contatti e dopo sette mesi di governo di una coalizione paritaria Dc-Pdi-Pri. Nella carica di sindaco è stato confermato il democristiano Roberto Porciani.

La nuova giunta comprende otto assessori: un democristiano (Pacor), tre socialisti (Arrigoni, Fasola e Lombardo), due socialdemocratici (Marzano ed Esposito) e due repubblicani (Sartori e Calligaris). La nuova coalizione potrà contare su 25 voti dei complessivi 40.

Radicali e Psi: manifestazione comune

Conferenza stampa domani alle 12 all'hotel Savoia di Trieste dell'associazione radicale «Giustizia e Libertà» con la partecipazione di esponenti della federazione triestina del Psi. Nel corso della manifestazione verranno presentate una serie di iniziative comuni o autonome prese da radicali e da socialisti a Trieste nell'ambito della campagna di iscrizione al Pri per il 1988 fino al 31 dicembre con l'obiettivo di raggiungere e superare i diecimila iscritti.

ILLUSTRATE DA VIO LE INIZIATIVE PER LA PROSSIMA STAGIONE

Punta su congressi e terme l'offerta turistica gradese

Per incrementare il flusso nel 1987, l'Azienda di Grado e Aquileia intende puntare, in particolare, su due direttrici: oltre alla stagione dei congressi per allungare l'anno turistico, l'ente dell'isola d'oro intende potenziare lo stabilimento termale.

PRIMA PUBBLICAZIONE

Dichiarazione di morte presunta

Con ricorso dd. 14.3.1986 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste Giorgio FATTOVICH ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Sergio FATTOVICH nato a Zara il 5 novembre 1928 che non diede più notizie di sé dopo il 5 gennaio 1976.

Chiunque ne abbia notizie deve comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Il Cancelliere

mento termale. Oltre a cure preventive, s'intende fornire agli utenti cure estetiche e di cultura fisica: una iniziativa completamente nuova, quella del benessere fisico, che potrà qualificare ancora di più l'attività dell'isola d'oro. Per quanto riguarda ancora le terme, da segnalare la redazione, a cura di un'agenzia milanese, di un nuovo opuscolo che — assicura il presidente Vio — sarà una novità nel settore.

Sui congressi, Vio ha ricordato che hanno portato nel 1986 a Grado oltre 8.500 persone (per quasi 42.000 giornate di presenza), nel periodo compreso tra febbraio e novembre. L'ultima manifestazione (sarebbe stata la ventiduesima del 1986), prevista per la fine di questo mese, è stata rinviata a gennaio.

La stagione turistica 1986 è stata una delle migliori per Grado: le presenze sono state oltre un milione e mezzo, con

un aumento di quasi l'8 per cento rispetto al 1985. Il 1986 è, secondo, con centomila presenze in meno, rispetto al 1979, che è stato, per Grado, l'anno record.

Il presidente dell'Azienda, Giovanni Vio, ha rilevato che gli aumenti più consistenti si sono registrati per i turisti italiani, tedeschi e austriaci. Anche dai paesi scandinavi c'è stata una buona crescita di clientela.

Un ulteriore incremento si potrà avere con lo sviluppo del porto turistico di San Vito (già in funzione, con 150 posti barca) e con la realizzazione di quello della Pampagnola che potrà ospitare 500 posti barca (c'è il progetto, esiste un finanziamento regionale, ma ci sarebbero difficoltà di natura urbanistica).

Quella della nautica è un'altra delle proposte che potrebbero dare ulteriore impulso a Grado.

R. L. R.

CONCLUSO IL PROCESSO IN CORTE D'ASISSE A UDINE

Snaidero: ai mancati rapitori inflitte pene per 21 e 22 anni

Ventidue e 21 anni di reclusione sono stati inflitti ieri sera dalla corte d'assise di Udine ai mancati rapitori di Roberto Snaidero, figlio dell'industriale del mobile di Majano, accusati anche di tentativo omicidio nei confronti dei carabinieri del furo di due auto, porto e detenzione di armi e ricettazione di una pistola, sottratta a un pellicciaio di Muzzana del Terguino nel corso di una rapina nel suo laboratorio compiuta nell'ottobre di due anni fa.

Gli imputati, Cipriano Gabrielli, 39 anni, di Conselve di Fagnola e Giuseppe Majer, 37 anni, di Sesto San Giovanni, si erano sempre proclamati innocenti. Il primo aveva detto che la sera del 25 ottobre del 1986 era andato a Majano per compiere dei furti e che nulla sapeva del progetto di sequestro, mentre Majer aveva incredibilmente sostenuto che era in Friuli per andare a pescare.

Quest'ultimo era anche accusato di aver rapinato, pistola alla mano, un automobilista della sua vettura durante la fuga dopo il conflitto a fuoco coi carabinieri nei pressi della villa Snaidero e nel quale rimasero uccisi tre banditi. Per questo motivo i giudici gli hanno inflitto una pena di un anno superiore a quella subita da Gabrielli.

La sentenza è stata pronunciata ieri sera dopo oltre quattro ore di camera di consiglio e dopo otto udienze. Il pubblico ministero aveva chiesto per gli imputati condanne a ventidue anni per Majer e ventiquattro per Gabrielli. La difesa, invece, si era battuta per l'assoluzione dei due imputati dall'accusa di tentativo omicidio nei confronti dei carabinieri.

Gli avvocati avevano sostenuto che i loro assistiti non avevano sparato e che se eventualmente erano stati esplosi dei colpi questi non

erano certo per uccidere, ma soltanto per coprirsi la fuga. Di qui la richiesta di derubricare il reato in quello di resistenza a pubblico ufficiale. Senza contare poi che se effettivamente i banditi aprirono il fuoco a sparare avrebbero potuto essere gli altri tre malviventi, quelli morti sotto le raffiche di mitra dei carabinieri che sventarono il rapimento.

La corte d'assise ha condannato gli imputati pure al risarcimento dei danni morali e materiali alla parte civile (lo stesso Roberto Snaidero, suo padre e suo fratello) da liquidarsi in separata sede.

Domenico Diaco

■ SOCCORSO — Una barca a vela di quasi undici metri, la «Tristan» battente bandiera tedesca occidentale, è stata soccorsa da motovedette della Capitaneria e delle Fiamme gialle di Grado, a una ventina di miglia da Caorle; il Tristan, con a bordo due cittadini germanici, era rimasto con il motore ausiliario in avaria.

Segui il Leone!

Vola a Londra con 275.000 lire andata e ritorno (*)



Chiedi il programma Alivacanze-Londra (Inclusive Tour Flights). Dal 18 dicembre potrai partire da Ronchi dei Legionari ogni giovedì alle ore 20.05 e ogni domenica alle ore 14.05, con la possibilità di «costruirti» un soggiorno personalizzato.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni RIVOLGITI AL TUO AGENTE DI VIAGGIO

(*) In bassa stagione con quota di iscrizione e tasse aeroportuali incluse.

FIERA MILANO

esa

ENTE SPA APPARTENENTE FIERA VENEZIA GIULIA

FIERA DI PORDENONE

MERCATUS-ALPE ADRIA 12° SALONE DELL'ARTIGIANATO DELLE REGIONI

FIERA DI PORDENONE 6-14 DICEMBRE 1986

ORARI:
FERIALE 15-21
SABATO
E FESTIVO 9,30-21

CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'ARTIGIANATO

UEAPME
UNIONE EUROPEA DELL'ARTIGIANATO
DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

UNIONE ARTIGIANI
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

OGGI - ore 14.30

Al primi cento spettatori
paganti in regalo una
TIMOGLIA TRADIZIONALE

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

OGGI - ore 14.30

Nazareno Gabrielli

SFILA

COLLEZIONE Autunno Inverno 86/87
ANTICIPO Primavera Estate '87

martedì 16 dicembre ore 21.00
PALA ASTE - QUARTIERE FIERISTICO UDINE

Ospite d'eccezione dal «DRIVE IN»: GIANFRANCO D'ANGELO

• GLI INVITI STRETTAMENTE PERSONALI SI RITIRANO NEL NUOVO NEGOZIO DI VIA PELLICERIE 9.





1987
per ricominciare in bellezza
COSULICH PROFUMERIE

Continuaz. dalla 5.a pagina

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771332. 65082/8

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspini 755888-70063 Gambini 27/A. 6379/6

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura tre strati telefonare 727820. 6185/8

LABORATORIO pelletterie montoni su misura pulture garantite Trieste via Galvani 5 (zona Giardino pubblico) tel. 509387. 050261/6

MURATORE esegue restauri tetti facciate appartamenti posa piastrelle. Tel. 723053. 65055/6

MURATORE piastrellista offesi piccoli grandi lavori tel. 768051 restauri. 65033/6

NUOVO riscaldamento economico facile installazione tel. 421274. 6219/6

RAPIDAMENTE sgomberi cantine smitte trasporti traslochi prezzi equi telefonate. 771500. 10633/4

RIPARAZIONE forniture avvolgibili tende alla veneziana porte a soffitto. Tel. 946303. 6331/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 65960/6

8 Istruzione

INSEGNANTE universitario impartisce lezioni francesi ogni livello tel. ore pasti 300804. 65996/8

9 Vendite d'occasione

GIACCA volpe e giacca opossum taglie 44-46 vendute vera occasione telefonare 68581. 65086/9

GIACONE bellissimo nuovo doubleface manica pipistrello vendesi sbaglio misura. 759893. 65090/9

OCASIONE vendesi biliardo dazi completo di accessori. Tel. 0432/21429 ore pasti. 83/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti telefonare 30922-77689. 65991/10

ABITI antichi scarpe cappellini ombrellini bigiotteria fibbie bottoni biancheria della nonna acquistano FRANCO e MARIALISA VERCHI. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 6487/10

CERCO registratore a nastro modello TK8 anche fuori uso purché abbia il contagiri funzionante. Pagherei bene. Tel. 65900-421451. 55981/10

FRANCO e MARIALISA VERCHI acquistano soprammobili lampade tappeti quadri fotografie cartoline libri curiosità intere giacenze. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 6487/10

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgombero mobili soprammobili oggetti del passato a prezzi di oggi dall'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173-60450. 66027/11

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgombero gratis appartamenti, cantine soffitte, interpellateci. 43038-76812. 65992/11

FRANCO e MARIALISA VERCHI acquistano soprammobili, lampade, tappeti, biancheria della nonna, discredito, contanti, eventualmente sgombero, interpellateci 305709, abitazione 941093. 6487/11

OCASIONE sgombero appartamento venduto subito mobili ottimo stato. Telefono 305634. 65999/11

PRIVATO vende privato salotto "800. Scrivere a cassetta n. 8/M. Published 34100 Trieste. 65999/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malmont 14/B. Tel. 631641. 6450/12

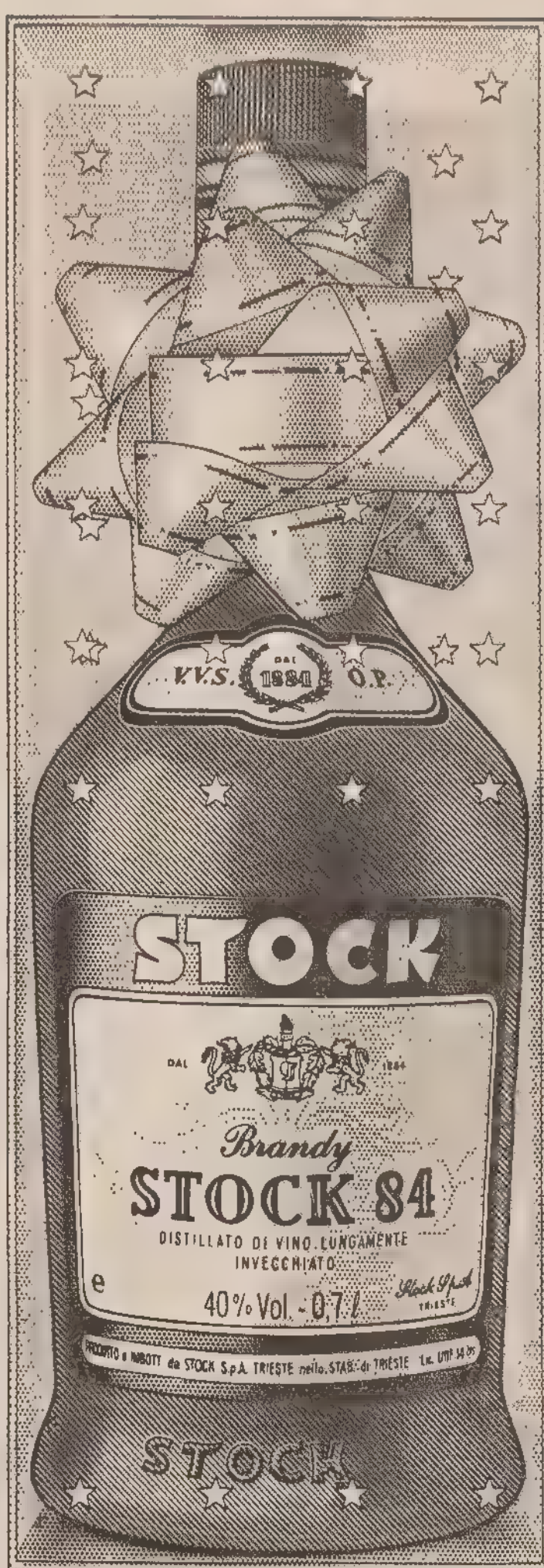
CENTRALGOLD acquista ORO e PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 23. Primo piano. 6263/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 05003/12

13 Alimentari

LA Di.Be.Ma vi augura Buon Natale offrendovi latine di Coca e Fosti 500. Fiasco Ruffini rosso 5.900, blu 5.900, cassetta legno 6 bottiglie vini doc Friuli della Vinicola udinese 24.000, grappa di Bassano 4.500, punch da litro 4.900, brandy René 4.900, whisky Crawford's 5.900, Prosecco Valdo 3.900, Gran Cinzano 4.400, Brachetto Bersano 4.150, caffè Eisner 9.500, kg presso le bottigliere di via Commerciale 27 Pagliarici 2. Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569802-418782-728215. 6471/13

LA FELICITA' E' UN ATTIMO



DIVIDILA CON STOCK 84
OGGI NELLA SUA NUOVA SPLENDIDA CONFEZIONE

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. MY CAR: SENZA ANTICIPO. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI. Giulietta 1600, Regata 100 S, Golf GT 1600 II serie, Kadet 1200, Alfa 33 Q Oro, Uno ES, Maserati biturbo, Delta 1600 GT, 127 1050 CL, Panda 45, Alfetta GTV 2000, Golf GTI 1600, Peugeot 205, GR, 131 TC Super, Ritmo diesel, Golf GLS, Prisma 1600, Alfa 33 4x4, Golf GTI 1800, Delta HF turbo, Golf turbo diesel, MY CAR via F. Severo 122, 040/569119, SABATO APERTO. 050324/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritiro macchine da demolire. Tel. 566355. 6393/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli. Flavia 47, 827752: Vespa 125/85, Honda 125 XL, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Metro MG Turbo, Fiesta, Golf, Citroen CX 2.0 Pallas/84, LNA, GS Club, Samba GL, Horizon, Peugeot 205 GR, 309/88 GR, 104 ZS, 305 GLS/GR, GLD, 305 GL fam/85, Murena 1.6. 644/14

ALPINA LA CONCESSIONARIA SEAT VI PRESENTA LA STELLA 1987 SEAT MARBELLA, PIAZZA DALMAZIA 3. T.A. 509/14

ARNA 1200 L 2000 km grigio metallizzato vendo. 8.800.000. Tel. 942721. 66087/14

AUTO OCCASIONI: AMPIA SCELTA USATO. PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: Ritmo Cabriolet, Ferrari 308 GTB, Alfa 33 1300, Porsche 924, Golf GTI 1600, BMW 318i, Uno 45 Fire, R9 TSE, Golf Cabrio 1100 GL, Duetto 1600, Giulietta 1600, Ritmo 90 GL, Golf GTI 1600 II serie, R5 GTL, Vespa PK 125 Magica Elefant, AUTO OCCASIONI via Romagna 5, 040/61126 SABATO APERTO. 050324/14

AUTOSALONE Renault Gerzel

Supercinque GT Turbo 85, Renault 5 Alpine 79, Renault 4 base '82, Regata diesel Super '85, Volvo 244 turbo '82, Citroen Visa '79, Arca 370 modello America '83, garantite, dilazioni. Aperto anche sabato e lunedì. Muggia 040/274275.

A112 dicembre '78 perfetta carrozzeria e meccanica L. 2.800.000. 943094-755003.

A112 fine '79 motore rifatto gomme nuove stereo tel. 56628. 65053/14

CAUSA vincente privato vende Regata nuova pronta consegna. Tel. 65261. 65965/14

F. AUTOSALONE Fiat, via Rolando 6. Vendita Fiat nuove, esposizione usato selezionato: 500 L '71, 126 Personal '77, '79, Panda 30 '83, A112 Elegante '77. 040/827032. 6440/14

oggi e domani
il negozio rimane aperto

"letto"
Trieste - via Tarabochia, 5

127 '77, '79, 127 Super 1050 cinque marce. Uno 45 '84, Ritmo 90 '79, '81, 131 CL '78, 132 GLS '75, 3090 '77, '79 aria condizionata, Peugeot 104 GL 80, Renault 14 GTL '78. Permuta usato per uso, garanzia Fiat usato sicuro. Telefono 413337. 6463/14

FERRARI 208 turbo, Volvo familiare, Volvo turbo berlina, Porsche 911, Golf GTI 1800, Renault 5, Panda 30, Ibiza, Uno turbo venduto. Tel. 040/305280. T.A. 509/14

FIAT Panda 1984 perfetta vendesi. Tel. lunedì ufficio 62863. 65975/14

FIAT 126 anno 79 chilometri

53.000 vendesi 271986. 65722/14

FIAT 132 2000 impianto gas 2.100 rateabili. Tel. 302590.

GARAGE Regina BMW esposizione vendita AUTORIZZATA. Permuta, dilazioni serie 3 in pronta consegna Raffineria 9, tel. 040/725345. 6408/14

GIULIA Super 1300 carrozzeria sanissima vendesi migliore offerente. Telefonare 759019 dopo le 12. 65015/14

LANCIA Thema L. turbo 85 climatizzata antiriscaldamento. Garanzia dilazioni autosalone Renault Gerzel Muggia 040/274275. 6472/14

MARBELLA LA NUOVA PICCOLA SEAT di 850 cc, pronta consegna alla concessionaria Gienne, via Flavia km 7,2. Tel. 040/827032. 6440/14

PRIVATO vende Renault 5 TS tettuccio apribile 1980. Lit. 2.500.000. Telefonare 763290.

PRIVATO 126 bellissima carrozzeria perfetta gomme nuove qualsiasi prova 569656.

RANGE Rover 1979 perfetto stato accessorizzato vendesi. Tel. 88373 uff. 66081/14

RENAULT 5 Alpine turbo dicembre 1981 accessorizzato vendesi. Telefonare 815801. 65882/14

RITMO 90 CL 1979 rosso appena verniciato bellissimo uniproprietario vende in garanzia. Tel. 281881. 55973/14

SEAT CONCESSIONARIA Gienne, presente nei suoi saloni, la nuova MARBELLA l'utilitaria per il 1987. Provate la nella sede di via Flavia km 7,2. Tel. 040/827032. 6440/14

UNIPROPRIETARIO vende Volkswagen 1100 Derby dic. 1977 perfetta. Tel. 70823. 65034/14

UNIPROPRIETARIO vende A112 J 82 in ottime condizioni. Telefonare ore pasti al 280622. 65969/14

UNO diesel 5 porte agosto 1985, km 25.000. Tel. 0481/84480. 348/14

VENDESI Arna TI maggio 86, 16.000 km 9.700.000. Tel. 65083/14

VENDO Fiat 500 ottimo stato; prezzo interessante 568678 negozio. 65913/14

VENDO moto Guzzi 350 Custom anno 84 perfetta. Tel. 817982. 66002/14

VOLVO 145 S familiare come nuovo vendo. Tel. 573183 sera. 66081/14

NUOVO Johnson 25 cavalli all'e-

lica: prenotando ora il vostro motore con minimo acconto, avrete uno sconto particolare. Saldo alla consegna, anche in primavera. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A.A. URGENTEMENTE cercasi ammobiliato contratto annuo non residenti zona San Giovanni ottime garanzie. Tel. 941531. 45988/18

ALVEARE 724444 ricerchiamo per referenziali non residenti bistranze, servizi, arredati, massime garanzie contrattuali. 66013/18

APPARTAMENTINO cercasi vuoto o ammobiliato non residente ottime referenze contratto annuo tel. 410797. 6465/18

APPARTAMENTO in affitto 2 stanze servizi anche ammobiliato anche contratto a termine cercasi, tel. 724295 ore ufficio. 65983/18

CONIUGI in pensione desidero stabilirsi a Gorizia città cerano camera cucina o cucinino doccia riscaldamento servizi VUOTO max duecentocinquanta mila mensili, indipendente. Pregovi telefonare Trieste 040/763507. 65984/18

MAGAZZINO 250 mq circa passo carrabile cercasi. Tel. 65961/18

MUGLIA in zona centrale cerchiamo ufficio in affitto per attività commerciale e reception. Offerta a cassetta n. 11/M. Published 34100 Trieste. 1234/18

15 Routelle nautica, sport

FIORD 30' Cabin, 1972, 2x170 Volvobenzina, Vhf, Cb, stereo, ecc. ecc. ecc. carica batterie, piantecce, flaps, ecc. Tel. ore ufficio 040/668559. 65088/15

PILOTINA seminuova "Gipsy pesca" metri 5,90, entrobordo Volvo 25 accessoriatissima. Tel. 587888. 6489/15

REFERENZIATA cerca appartamento o monolocale vuoto in affitto in Grotta alta. Telefonare 417868 da lunedì a venerdì dalle 11 alle 12. 65944/18

REFERENZIATO residente cerca affitto trisette anche da ristrutturare tel. 392204. 65003/18

2 tecnici non residenti cercano ammobiliato per i anno, tel. 411534. 6492/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A studentesse affittasi Rolano villetta panoramica con confort 480.000. Primavera 767983. 6488/19

ADRIATICA affitta appartamento 4 stanze, propri servizi, riscaldamento ascensore. Mazzini 30. 65965/19

AFFITTASI a non residenti Commerciali soggiorno 2 stanze servizi 500.000 mensili 729233. 10/19

AFFITTASI ammobiliati a non residenti Rismondo 2 stanze salone cucina referenziali 450.000. Corridori modesto stanza cucina wc adatto studentessa 130.000 Immobiliare Giuliana 763324. 6453/19

AFFITTASI grande stanza a mezzanino Mazzini 30 uso ufficio feriali dalle 10 alle 12 60794. 65077/19

AFFITTASI prestigiosi uffici ampie metrature Ponterosso, Corso Caovur. Progettocasa 767548. 24/19

AFFITTASI non residenti annuale, soggiorno, due camere, 450.000, ammobiliato. Progettocasa 767548. 24/19

AFFITTASI pronto ingresso appartamento secondo piano quattro stanze cucina bagno wc ripostiglio via Tor S. Lorenzo tel. 64816 orario ufficio. 65993/19

AGENZIA Gamba 774927 ammobiliati ufficio trisette bagno centrale con garage 4 posti macchina, appartamento arredato stanza soggiorno cucinotto. 6439/19

ALVEARE 724444 non residenti signorile primingresso vista mare: saloncino, bistranze, cucina, bistranze, automotano, eventuale box. 600.000 mensili. 66013/19

ALVEARE 724444 inizio Castagneto, arredato non residenti, recente tranquillo: trisette, cucina, bagno, 800.000 mensili, altre possibilità. 66013/19

APPARTAMENTO 100 mq zona Belvedere affittasi tel. 830245 12-14-19-22. 65950/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta San Pasquale, non residenti appartamento ammobiliato lire 400.000 mensili. 6454/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta Giuliano, non residenti, appartamento ammobiliato lire 370.000 mensili. 6454/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta Triestino, non residenti, stabile ristrutturato ufficio 60 mq, piano ascensore lire 500.000 mensili. 6454/19

BORGO Teresiano affittasi piccolo locale adatto giornali tabacchi oreficeria 200.000 mensili. 729233. 10/19

CASA Mia affitta zona Università ampio appartamento ammobiliato luminoso, automotano adatto a persone soltanto a non residenti XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 18-19. 65949/19

CASAPU 60582 Revotella arredato soggiorno due stanze cucina bagno. Non residenti. 7/19

CASAPU 60582 arredato in casetta cucina due stanze bagno automotano. Studentesse non residenti. 7/19

CASAPU 60582 Commerciale, Stazione, arredato soggiorno due stanze cucina bagno. Studenti non residenti. 7/19

CASAPU 60582 magazzino uso deposito 180 mq con passo carrabile. 7/19

CASAPU 60582 Centralissimo uso ufficio perfette condizioni quattro stanze cucina servizi automotano. 1/19

CENTRALISSIMO appartamento affittasi stanze singole per uso ufficio. Tel. 62894. 65925/19

DOMUS affitta a non residenti appartamenti vuoti a partire da 3 camere, cucina, bagno. L. 400.000 più accessori, galleria Tergesto. 1/19

DOMUS affitta a non residenti appartamenti arredati a partire da camera, cucina, bagno L. 270.000 più accessori. 1/19

DOMUS affitta solo uso ufficio appartamenti a partire da due stanze con bagno circa 70 mq L. 400.000 più accessori. 1/19

DOMUS affitta due posti auto in garage zona Marchesetti L. 120.000. 1/19

DUE camere paraggi tribunale uso ufficio affittasi. Tel. 945633 ore pasti. 66031/19

DUINO porto affittasi appartamento recente arredato bistranze cucinotto. Tel. 203256. 630/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta stanze ammobiliati in villetta vicinissima UNIVERSITA' 1-2 letto bagno acqua calda elettricità giardino. S. Lazzaro 10. Tel. 81712. 6435/19

LOCALE affari, zona centrale, forte passaggio, oltre 100 mq, adatto molteplici attività affittasi. Tel. 767261. 65914/19

LOCALI circa 270 metri quadrati uso ufficio affittasi primo piano palazzo Effe, ascensore, riscaldamento autonomo, disponibili primo gennaio. Amministrazione Spagnul, via Canaliccio 2. Tel. 64600. 6460/19

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. URGENTEMENTE cercasi ammobiliato contratto annuo non residenti zona San Giovanni ottime garanzie. Tel. 941531. 45988/18

ALVEARE 724444 ricerchiamo per referenziali non residenti bistranze, servizi, arredati, massime garanzie contrattuali. 66013/18

APPARTAMENTINO cercasi vuoto o ammobiliato non residente ottime referenze contratto annuo tel. 410797. 6465/18

APPARTAMENTO in affitto 2 stanze servizi anche ammobiliato anche contratto a termine cercasi, tel. 724295 ore ufficio. 65983/18

CONIUGI in pensione desidero stabilirsi a Gorizia città cerano camera cucina o cucinino doccia riscaldamento servizi VUOTO max duecentocinquanta mila mensili, indipendente. Pregovi telefonare Trieste 040/763507. 65984/18

MAGAZZINO 250 mq circa passo carrabile cercasi. Tel. 65961/18

MUGLIA in zona centrale cerchiamo ufficio in affitto per attività commerciale e reception. Offerta a cassetta n. 11/M. Published 34100 Trieste. 1234/18

15 Routelle nautica, sport

FIORD 30' Cabin, 1972, 2x170 Volvobenzina, Vhf, Cb, stereo, ecc. ecc. ecc. carica batterie, piantecce, flaps, ecc. Tel. ore ufficio 040/668559. 65088/15

PILOTINA seminuova "Gipsy pesca" metri 5,90, entrobordo Volvo 25 accessoriatissima. Tel. 587888. 6489/15

a cura SPE

Incontri

COMPAGNIA DELLE CALZE
TUTTO CALZE
SOLO CALZE
UOMO-DONNA
BAMBINO
Viale XX Settembre 43

REGALI PER IL TUO NATALE

- PIANTE in IDROCOLTURA ed accessori DA L. 6.000
 - PIANTE ACQUATICHE tropicali in vasi trasparenti
 - BONSAI cinesi e giapponesi GARANTITI DA L. 55.000
 - PIANTE ORCHIDEE in fiore DA L. 18.000
- BIEDERMEIER E OGGETTISTICA NATALIZIA

lagena

V.le Miramare 59, tel. 411135
"Excentratil" Risparmieri tempo e denaro.

ACCONCIATURE MASCHILI
STUDIO UOMO

Piras Vittorio informa la sua gentile clientela che si è trasferito in via Papiniano 6 (angolo via Coroneo)

Il salone ha il seguente orario:
8-12.30 - 15.30-19.30 (chiuso al mercoledì)
• Servizio anche per appuntamento •

TRIESTE - VIA PAPINANO 6 - TEL. 773422

SAX
scontate dal 10% al 30%

LA BORSETTA
TRIESTE - VIA CELLINI, 3/d

DIMOSTRAZIONE

OGGI E DOMANI di come si usano i forni a microonde DE LONGHI - PHILIPS - LANCY - MOULINEX

A PARTIRE DA L. 320.000

NUOVO NUMERO TELEFONICO
307480
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10

La donna in... veste le calze del negozio

CHERI COLLANT
TRIESTE - CORSO ITALIA 11 (EX CANETTA)

Per il Tuo regalo di Natale regala e fatti regalare le calze ed il flash natalizio di intimo nell'elegante confezione del negozio **CHERI COLLANT**. Trovi inoltre eleganti abiti da sera e per l'ultimo dell'anno

Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori - Scuri - Verande fisse e pieghevoli - Preventivi gratuiti senza impegno

SERRAMENTI FILIPPI ROBERTO
VIA FONTANA 4/B, TEL. 655302

Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni
Pagamenti fino a 36 mesi senza acconti

I regali di Natale sono alla METROMARKET
Trieste

novità
JVC
SONY
FUNAI
SANYO
HITACHI
PHILIPS
GRUNDIG
PANASONIC
NORDMENDE

VIDEOREGISTRAZIONE
METROMARKET
Via Filzi 7

novità
JVC
SONY
AKAI
PIONEER
TECHNICS
HI-FI

TV COLOR
METROMARKET
ang. via Torrebiana 25

novità
AEG
IGNIS
MIELE
CANDY
ZANUSSI
KELVINATOR

ELETTRODOMESTICI
METROMARKET
via Filzi 7

e i prezzi più bassi, anche a rate, sapete dove trovarli? Certo che lo sapete!!!
METROMARKET
Trieste

RICAMBI e ACCESSORI AUTO
di tutte le marche
SILENZIATORI SCARICO (marmitta)
per qualsiasi macchina con MONTAGGIO GRATUITO

Ci Pensa
A.M.A.R.

via del Bosco 6 - TRIESTE - tel. 741946

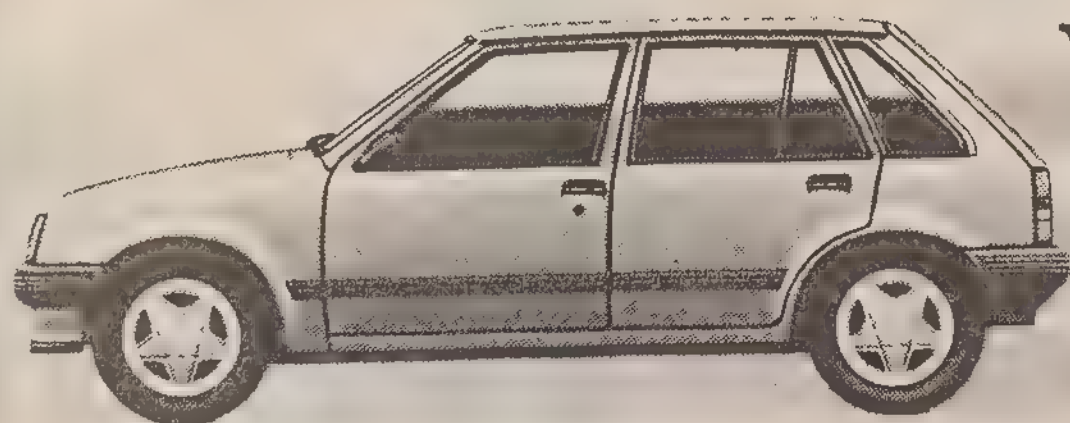
IL MERCATO DELL'USATO

a cura della SPE

AUTORADIO delle migliori marche
BLAUPUNKT • PIONEER • SONY • ROADSTAR
BELTEK • SANSUI • GRUNDIG
CON MONTAGGIO GRATUITO

Ci Pensa
A.M.A.R.

via del Bosco 6 - TRIESTE - tel. 741946



La Corsa si fa interessante.
5% d'interesse, fino a 6 milioni, fino a 2 anni.

Corri anche tu a fare un giro in Formula 5: la straordinaria iniziativa dei Concessionari Opel oggi ti offre insuperabili condizioni anche sull'acquisto di una Opel Corsa. Puoi avere fino a 6 milioni di finanziamento da restituire in 2 anni, al 5% d'interesse fisso. Corri a scegliere la tua Corsa nei 16 diversi colori. C'è sicuramente il modello che fa per te e l'ideale soluzione finanziaria. Ma affrettati, Formula 5 è in pista solo fino al 31 dicembre.

FORMULA 5

LOPEL
BY GENERAL MOTORS

Esclusivamente da:

SERRI T. & C. S.N.C.

TRIESTE - VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211 - ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069

AUTOPETELIN
VIA CARPISON, 1 - TRIESTE - TEL. 762383

AUTOFFICINA AUTORIZZATA VAG SERVICE
MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI E ACCESSORI

SALONE USATO AMICO

MARCA	TIPO	COLORE	DATA IMM.
VOLKSWAGEN	POLO OXFORD	ARG. DIAMANTE MET.	1985
VOLKSWAGEN	GOLF 1.1. GL 3 P.	ARG. DIAMANTE MET.	1982
VOLKSWAGEN	GOLF 1.1. D 3 P.	VERDE	1980
VOLKSWAGEN	GOLF 1.3 GL 3 P.	VERDE TIZIANO	1985
VOLKSWAGEN	GOLF 1.8 GTI 3 P.	VERDE LASHA MET.	1983
AUTOBIANCHI	A 112	ARAGOSTA - CAPOTE	1980
ALFA ROMEO	GTV 2.0	ROSSO	1976
ALFA ROMEO	GTV 2.0	ARGENTO MET.	1977
FORD	AXEL	BIANCO	1985
FORD	FIESTA CASUAL	ROSSO	1984
FIAT	127	ROSSO TIZIANO	1979
FIAT	127	ROSSO TIZIANO	1981
FIAT	RITMO 60 CL	BIANCO	1980
FIAT	RITMO 65	BLU	1980
INNOCENTI	MINI 3 S E	CANNA DI FUCILE MET.	1984
INNOCENTI	MINI METRO TURBO	NERO	1984

opportunità
Austin Rover presenta: l'occasione giusta USATO "DOC"

MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO	MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO
FIAT RITMO 65	Blu	1981	FORD FIESTA	Rosso	1984
CITROEN DIANE	Arancio	1981	ACCLAIM CD	Oporto	1984
ROVER 2000	Bianco	1982	VW POLO CL	Verde met.	1985
JAGUAR 4.2 AUT.	Blu met.	1983	ALFETTA 2000 L	Grigio	1981
MAESTRO HLS	Grigio met.	1984	ROVER 3500 AUT.	Bianco	1981
TALBOT SAMBA 1000	Beige	1984	PEUGEOT 309	Grigio met.	1986

AUTOSANDRA S.R.L.
TRIESTE - VIA FOLLATOIO (ANG. VIA FLAVIA) - TEL. 829777
Concessionario: AUSTIN ROVER - SUZUKI - LAND ROVER

AUTOSANDRA DUE S.r.l.
TRIESTE - VIA FLAVIA, 27 - TEL. 829777

RANGE ROVER 2 p. 1981	RANGE ROVER 2 p. 1979
RANGE ROVER 4 p. 1982	NISSAN PATROL 1982
LAND ROVER 88 benzina 1972	MERCEDES 300 GD 1984
LADA NIVA 5 marce 1985	LADA NIVA 1982

NOVITÀ LAND ROVER 90 TURBO DIESEL
IN PRONTA CONSEGNA

CENTRO SPECIALIZZATO 4x4

CENTRO FUORISERIE
cierreauto
CONCESSIONARIA

GIANNINI HYUNDAI EMELBA
MORETTI-FIAT LADA UAZ MAGNUM

Trieste - Via Martiri della Libertà 10 - Tel. 64654

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
MORETTI	PANDA 30 ROCK	nuova	Rosso	10.000
FIAT	127 SUPER	1982	Bianco	4.800
CITROEN	VISA CABRIOLET	1984	Argento met.	7.000
CITROEN	CX GTI	1981	Grigio met.	7.500
CITROEN	AMI 8	1977	Beige	1.400
FORD	ESCORT 1100	1982	Bianco	5.000
RENAULT	5 GTL	1982	Blu met.	4.800
FIAT	RITMO 60 CL	1982	Sabbia	5.300
VOLVO	240 GLE D6 SW	1986	Bianco	22.500
VOLKSWAGEN	GOLF DIESEL	1978	Marrone	2.700
VOLKSWAGEN	GTD	1984	Grig. sc. met.	13.000
VESPA	ET 3	1979	Bianco	750

Eselle auto
VIA FABIO SEVERO 126 (TRIESTE) - TEL. 566180

VEETURE NUOVE E USATE

VENDETTA: ZANCHETTI ASSISTENZA: LO NIGRO

MARCA / MODELLO	ANNO	COLORE
FIAT UNO 45 S	1983	Azzurro met., accessorietissima
FIAT 500 F	1967	Beige, bellissima
AUDI 80 GL T. DIESEL	1984	Bianco, L. 9.500.000
VOLKSWAGEN GOLF 1100 GL	1982	Argento met., perfetta, garanzia
AUTOBIANCHI 112 ELITE	1984	Azzurro, stupenda
LANCIA DELTA 1300	1984	Bianco, uniproprietario
AUSTIN METRO MG 1300	1985	Argento, garanzia
INNOCENTI MINI 3 SE	1984	Argento met., a metà prezzo
RENAULT R 5 TL	1980	Argento met., elegante
CITROEN 2 CAVALLI	1982	D'amatore
MOTO GILERA 125 TC	1983	Rosso, L. 1.200.000

FINANZIAMENTI FINO A 48 MESI CON ANTICIPI MINIMI
ESSELLE AUTO competenza e cortesia al vostro servizio • APERTO SABATO

AUTOSALONE GIROMETTA
VIA FRANCA 4/2 - TEL. 304893 - TRIESTE

Nuovo concessionario per Trieste e Gorizia **SAAB** - Autorizzato **SEAT**

MARCA / MODELLO	ANNO	COLORE
MERCEDES 280 SE	1980	Champagne
AUDI 100 TD	1984	Canina di fucile
MASERATI BITURBO	1985	Grigio met.
VOLVO S.W.	1984	Bianco
VOLVO 343 AUTOMATICA	1978	Giallo
RENAULT 20 TL 5 p.	1980	Bianco
RENAULT 20 TS	1978	Verde acqua
OPEL CORSA	1985	Bianco
FORD ESCORT	1981	Bianco
ALFETTA TD	1980	Beige
LANCIA BETA HP EXECUTIVE	1982	Champagne
FIAT FIORINO PICK-UP	1983	Bianco

USATO GARANTITO
LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181/823019

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
CITROEN	DYANE 6	1980	Azzurro	2.000.000
FIAT	UNO 60 CL 5 P.	1986	Bianco	10.500.000
FIAT	RITMO CL 5 P.	1980	Bianco	3.500.000
LANCIA	DELTA HF TURBO	1984	Rosso	12.500.000
AUSTIN	METRO HLE	1981	Beige	3.800.000
RENAULT	5 GTL 5 P.	1984	Bianco	6.500.000
RENAULT	18 TURBO D.	1983	Rosso	7.500.000
RENAULT	SUPERCINQUE TL	1985	Beige	8.000.000
FIAT	UNO 70 SX	1984	Rosso	8.000.000
FIAT	UNO 45 ES	1983	Azzurro met.	6.900.000
ALFA ROMEO	90 2000i	1984	Verde met.	14.500.000
LANCIA	Y 10 TURBO	1985	Rosso	10.500.000
KAWASAKI	600 KLR	1985	Bianco	5.000.000
HONDA	500 XL	1983	Rosso	2.800.000
PIAGGIO	PX 125	1980	Bianco	1.000.000

USATO SBOCCIATO A NUOVO

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO
VOLVO	740 T1 ac	Grigio met.	1985
VOLVO	740 TURBO ac	Verde met.	1984
VOLVO	740 GLE	Verde met.	1985
VOLVO	345	Amaranto	1982
VOLVO	360	Oceano	1986
VOLVO	780	Grigio met.	1986
MERCEDES	200	Grigio met.	1984
BMW	635 CSI	Grigio met.	1979
AUDI	80 C.D.	Grigio sc. met.	1984
AUDI	80 CDT. DIESEL	Grigio met.	1984

LOVE CAR CONCESSIONARIA VOLVO
strada della Rosandra 50 - TRIESTE - Tel. 830308
La competenza di casa VOLVO migliora l'usato di ogni marca

FIAT PLAHUTA
CONCESSIONARIA
VIA FLAVIA 104
VIA BRIGATA CASALE 1, TEL. 828281

Sistema Usato Sicuro

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
FIAT	126 PERSONAL	1981	Verde salvia
FIAT	PANDA 30	1980	Bianco
FIAT	PANDA 45	1982	Bianco
FIAT	PANDA 30 S	1983	Bordeaux
FIAT	UNO 45	1985	Bianco
FIAT	UNO 45 S	1983	Verde
FIAT	UNO 55 S	1984	Grigio met.
FIAT	RITMO 60 ENERGY SAYING	1983	Grigio met.
FIAT	REGATA 100 S	1984	Verde ch. met.
FIAT	REGATA 70	1984	Bianco
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1985	Bianco
AUSTIN	METRO HLE	1982	Grigio met.
LANCIA	BETA HPE 2000 EXECUTIVE	1984	Azz. met.
TALBOT	SOLARA LX	1983	Marrone met.
RENAULT	9 TSE	1982	Blu met.
VOLKSWAGEN	GOLF 1.1. GL	1978	Sabbia

L'AUTO DEL DIPENDENTE ▶ FIAT UNO DIESEL, 1986, AZZURRO
FIAT REGATA E.S., 1988, AZZ. MET.

AUTORICAMBI

FAVENTO S.n.c.

TRIESTE - VIA FLAVIA 60/1 - TEL. 829211 (3° LINEE SELEZIONE PASANTE)
REPARTO MECCANICA: VIA GRAVISI 1 - TRIESTE - TEL. 816201

AUGURA

a tutta la clientela Buone Feste



GRAN GARAGE FERRARI
di Bassi Dianello

Vendita di autovetture di classe, sportive, nuove e usate
Esposizione e vendita nel nuovo autosalone di via Zanetti, 1

MERCEDES 190 E, 190 2.5 D., 250 D., 200 E., 300 E. Consegne sollecitate.
MERCEDES 190 E, 190 D, 190 D, 1985, 300 E, 1986, 280 SE, 1984, 500 sec. 1984, 560 sec. nuovo pronta consegna.
FERRARI Mondial 8 4 valvole 1985, 380 G.T.B. i 4 valvole.

MASERATI biturbo '83, '84, 420 '85.
PORSCHE 2.7 S.C. 1975, Targa 2.7 1978.
VOLVO Turbo familiare 1984, 244 familiare 1980, 240 G.L.D.
VOLKSWAGEN Golf GTI 1986, Golf Cabrio 1981.
BMW 633 C.S.I., 635 C.S.I. 1983, 318 i 1982, 520 1982.

FIAT Ritmo 1985 S cabriolet.
ALFA ROMEO Duetto spider con hardtop.
JAGUAR 4.2 1981.
RANGE ROVER 1982.
BLAZER 1981.
PATROL 1984.

TRIESTE - VIA CORONEO, 17 - TEL.: 040/761863 - 773316

Continuaz. dalla 14.a pagina

LORENZA affitta: studenti bellissimi appartamenti ammobiliati zone D'Alviano, Valmaura, Balamonti, Roiano, Revoltella, informazioni tel. 734257.

LORENZA affitta non residenti appartamenti ammobiliati zone: Costalunga, Valmaura, Bonomo, informazioni. Tel. 734257.

MONFALCONE Giustiniani affitta appartamenti varie grandezze e prezzi. 43934.

PIZZARELLO 736676 zona Ponterosso appartamento 240 mq I piano ascensore riscaldamento adatto uffici affittasi. 19/19.

PONTEROSSO stanze uso ufficio da L. 250.000. Tel. 301531/17-19.30. 6497/19.

POSTI macchina moto affittasi in autorimessa zona Sanza. 6803/19.

PRIVATO affitta appartamento a non residenti lire 290.000 mensili. Tel. 308092. 66006/19.

PRIVATO affitta locale piano terra Foro Ulpiano Coronero mq 33 due vetrine. Tel. 740988.

RAGAZZA divide appartamento con altra ragazza a Lire 150.000 mensili. Tel. 308092.

SOLO residenti Trieste affittasi appartamento uso seconda abitazione. Tel. 733882.

STUDIO 4728334 mansarda perfettamente ristrutturata affittasi anche residenti II casa.

STUDIO 4728334 Slataper Valmaura Chiadino arredato a non residenti. 6487/19.

UFFICIO ambulatorio 55 mq autonomo zona Belvedere affittasi. Tel. 413945/830245, 12-14 - 19-20. 65550/19.

20 Capitali Aziende

ACCESSORI e ricambi automoto in zona forte passaggio licenza 40.000.000 più inventario ALABARDA 168221. 6459/20.

AGENZIA Meridiana 733275 Montefalcone vendesi TRATTORIA bar compresi muri locale con taverna eventualmente appartamento mansarda. 6438/20.

AGENZIA Meridiana 733275 BOUTIQUE centralissima licenza, avviamento, arredamento, pagamento dilazionato. 6438/20.

AGENZIA Meridiana 733275 PREZIOSI orologeria, licenza, avviamento, arredamento, zona Cavana OCCASIONE. 6438/20.

AVVIATA cartoleria rionale vendo licenza ed inventario L. 69.000.000. Tel. 659776.

BAR S. Giacomo possibilità buffet cedere licenza e cucina Studio 4728334. 6477/20.

CASAPU 60582 negozio abbigliamento per signora, merceria, tabelle IX, X. Reddito sicuro. Ottimo avviamento. 72/20.

CASAPU 60582 cede BAR superalcolici completamente rinnovati zona centralissima. Reddito sicuro. Possibilità ulteriore sviluppo. 7/20.

CEDESI avviata attività tab. XIV (rivendita filati) centro Bassa Friulana. Scrivete identità 70895085. Fermo posta Cervignano del Friuli. 330/20.

CEDESI vendesi locale licenza cucina superalcolici caffè. 281475. 66049/20.

CEDESI licenza tabacchi merceria cancelleria vendesi 941255 dalle 16 alle 18. 65890/20.

CEDESI società pubblicitaria avviata parco clienti. Tel. 821652. 66026/20.

CENTRALE attività di arredamento, elettrodomestici, mq 250 circa, cede, gsm. Sbisà 942494. 6437/20.

CERCA bar con licenza e personale scrivere a Publied Cassetta n. 8/M 34100 Trieste. 19/20.

CERCA famiglia pratica per gestione bar-buffet. Tel. 307529 lunedì. 6402/20.

CERCO urgentemente bar-bar paninoteca in gestione possibile zona centrale o semi-centrale. Tel. 828273 martedì. 6597/20.

DEGUSTAZIONE caffè ben avviata cede. Tel. ore pasti 655880.

ESPERIA cede LATTERIA RIONALE. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 6462/20.

ESPERIA cede NEGOCIO CALZATURE PELLETERIE. Zona S. Giacomo compresi muri. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 6462/20.

ESPERIA cede VALMAURA zona 22 LICENZA FOTOGRAFICA 25.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 6462/20.

FINANZIAMENTI commercianti artigiani dipendenti denaro in 7 giorni mutui casa contributo regionale. Gorizia 0481/31619-30977. 901/20.

FINPREST rapidi finanziamenti per qualsiasi necessità. Telefonare 9-12 al 61328. 64859/20.

FRUTTA verdura avviatissimo zona valda vendesi. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 6473/20.

FRUTTA verdura avviato cede via Mascagni. L. 40.000.000 trattabili tel. 810391-827561. 65947/20.

GORIZIA cede rivenditori latticini alimentari occasione 0481/84494. 347/20.

GRADISCA salumeria alimentari avviatissimo cede. Tel. Elie B Immobiliare 0481/31693. 3160/20.

IMMOBILIARE CIVICA cede in gestione negozio di alimentari zona commercialissima informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6435/20.

LORENZA vende: licenza comprendente alimentari, drogheria, frutta verdura, liquori, pane, latte, bevande, arredamento. Tel. 734257. 6477/20.

MONFALCONE KRONOS: licenza panelata alimentari centralissima lit. 19.000.000. 0481/74430. 120.

MUGGIA cede licenza dischi stereo videocassette pagando solamente piccolo inventario 272500. 6495/20.

PICCOLA azienda ben avviata, cerca collaboratore con capitale. Telefonare 0481/81138 dalle 14 alle 16. 805/20.

PROGETTOSASA alimentari zona Commercialia tabelle 1, X1V10, arredamento. 34.500.000. 767548. 24/20.

PROGETTOSASA articoli regalo, alto reddito, tabelle XIV/11, XIV/19, 33.000.000. 767548. 24/20.

PROGETTOSASA disponiamo fruttaverdura ottime posizioni, alto reddito, da 17.000.000. 767548. 24/20.

PULITURA vendesi centrale grande locale affare conveniente dimostrabile. Tel. 68606-421431. 65555/20.

RABINO 762081 occasione licenza frutta verdura ottime possibilità sviluppo 14.800.000. 14/20.

UNO A ERRE - BALESTRA - BINAGHI - STELLA - MTM - EUROGOLD - PASINO - INTERNAZIONALE ORAFA - UNO A ERRE - BALESTRA - BINAGHI - STELLA - MTM - EUROGOLD

Buon Natale

ORO momenti d'amore

A PREZZI DI FABBRICA

- OROLOGI SVIZZERI DARWIL a carica e al quarzo
- GIOIELLI
- QUADRI D'ARTE
- PERLE COLTIVATE
- BIGIOTTERIA IN ARGENTO
- CREAZIONI D'ARTE ORAFA in migliaia di modelli

...e fino al 31 dicembre

Ulteriore «SCONTO NATALE» dal 10 al 15% su tutti gli articoli

UN REGALO DARWIL DURA NEL TEMPO ED È UN INVESTIMENTO SICURO

DARWIL RIMANE APERTO:

DOMENICA 14 DICEMBRE, il pomeriggio
LUNEDÌ 15 DICEMBRE, tutto il giorno

DOMENICA 21 DICEMBRE, tutto il giorno
LUNEDÌ 22 DICEMBRE, tutto il giorno
LUNEDÌ 29 DICEMBRE, tutto il giorno

Vi attendiamo!

Darwil

Piazza S. Antonio, 4 - Trieste - Tel. 61201 - 61932

RABINO 762081 licenza alimentari frutta verdura centrale buon reddito 29.500.000. 14/20.

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria profumeria ottimo lavoro 31.500.000. 14/20.

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento pulitura secco attività pluripennale 26.500.000. 14/20.

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento macelleria giro affari documentabile 39.500.000. 14/20.

RABINO 762081 licenza ambulante frutta verdura ottimo guadagno 8.500.000. 14/20.

VENDESI licenza bigiotteria e orologeria non preziosa e preziosa zona centrale tel. 213270.

VENDO licenza vendita prodotti cosmetici tel. 569504.

VENDO bar pizzeria ottima posizione. Tel. 738313 dalle 14 alle 19. T.A. 599/20.

VENDO frutta verdura bilancia automatica registratore cassa. Tel. 274534 negozio 43137. 66070/20.

SU strada internazionale alle porte di importante Centro turistico commerciale romagnolo cede/cedi con o senza immobile avviatissimo ristorante bar 350 posti. Elevati incassi dimostrabili. Parcheggio, giardino, appartamento. Scrivere: Cassetta 12A Publied 48100 Ravenna. 642/20.

TABACCHI giornali Viale XX Settembre vendesi 140.000.000 più inventario non trattabili tel. 208256. 630/20.

TENUTA AGRICOLA Prosecco 8.000 mq allevamenti fagioli suini lepri villette uso abitazione 250.000.000. F.A.R.O. 729824. 17/20.

VENDESI licenza bigiotteria e orologeria non preziosa e preziosa zona centrale tel. 213270.

VENDO licenza vendita prodotti cosmetici tel. 569504.

VENDO bar pizzeria ottima posizione. Tel. 738313 dalle 14 alle 19. T.A. 599/20.

VENDO frutta verdura bilancia automatica registratore cassa. Tel. 274534 negozio 43137. 66070/20.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti una due camere cucina buone condizioni telefonare 763189. 14/21.

CASAPU cerchiamo per nostra clientela interessata scelti appartamenti soggiorno 1-2 stanze accessori stabile signora. Pagamento contanti. Per informazioni stime telefonare: 60582. 72/21.

CASAPU urgentemente borgo teresiano in casa recente ascensore ufficio 70-80 mq di circa con cantina. Riviera 224426. 6476/21.

22 Case, ville, terreni Vende

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara IV lotto villette non cede appartamenti con terrazze mansarda taverne giardini. V. panorama. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgervi piazza Sangiovanni 6, 732266. 6433/22.

Continua in 18.a pagina

SCORCOLA vista sul mare, palazzina recente con tutti i comfort moderni cucina 170 mq composta da salone, cucina abitabile, due stanze da letto, biserzi, ripostiglio, terrazzo, taverna, cantina, box auto. 11/22.

MUGGIA sul mare terreno costruibile, leggiermente scosceso con buon indice di fabbricabilità, circa 1000 mq L. 50 milioni. 11/22.

BOSCHETTO tranquillo appartamento in costruzione recente con cucina, tinello, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, circa 50 mq L. 40 milioni. 11/22.

CENTRO appartamento in stabile decoroso composto da cucina abitabile, due stanze, servizio, stanzino, balcone, circa 75 mq L. 40 milioni trattabili. 11/22.

IPPODROMO con vista panoramica 11.0 piano con ascensore, appartamento con cucina abitabile, due stanze, bagno, bagno, due balconi. L. 40 milioni trattabili. 11/22.

BOCCACCIO appartamento da ristrutturare con cucina abitabile, due grandi stanze, servizi separati circa 75 mq L. 40 milioni. 11/22.

S. MARCO appartamento in casa recente con ascensore e f. m. centrale, interamente ristrutturato con cucinino, tinello, camera, bagno quasi 50 mq L. 37 milioni. 11/22.

ROIANO in casa trifamiliare nel verde: cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Circa 50 mq L. 35 milioni. 11/22.

VIALE appartamento da ristrutturare completamente composto da cucina abitabile, cinque stanze, bagno, adatto anche a ufficio circa 150 mq L. 35 milioni. 11/22.

ROSSETTI garage per due autovetture per circa 40 mq con acqua e luce L. 35 milioni. Vendesi anche singolarmente posto auto. 11/22.

MANSARDA semicentrale in decorosa casa restaurata senza ascensore con cucina abitabile, stanza da letto, servizio, ripostiglio, quasi 40 mq L. 18 milioni. 11/22.

SEVERO attico con mansarda, vista mare e città, in recente palazzina signorile con tutti i comfort moderni: salone, cucina, matrimoniale, biserzi, mansarda divisibile, terrazze, posto auto, cantina. 11/22.

CENTRO mansarda ristrutturata con riscaldamento autonomo vista tutti: cucina, zona giorno, due stanze, bagno, completa di arredamento, circa 90 mq L. 62 milioni. 11/22.

CENTRO appartamento in stabile restaurato con soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati in buone condizioni interne circa 90 mq L. 60 milioni. 11/22.

SERVOLA primogenito ultima disponibilità in casa a schiera: soggiorno, cucina, due letto, stanza lavoro, lavanderia, biserzi, rifinita, verna con caminetto, giardino proprio, due posti auto. 11/22.

S. SERGIO villino affiancato del tutto indipendente disposto su due piani per totali mq 130 circa con cantina e giardino proprio: soggiorno, cucina, tre stanze da letto, doppi servizi, balcone, automotano. 11/22.

SISTIANA appartamento con giardino in costruzione recente per circa 100 mq totali: salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi, posto auto, soffitta. 11/22.

BONOMEA bassa appartamento in ottimo stato di manutenzione, con vista sul mare, in una palazzina recente: cucinino con soggiorno, tre letto, bagno, balcone, cantina, soffitta. 11/22.

CENTRO piano alto con ascensore, riscaldamento centrale: salone, cucina, due camere, biserzi, balconata. Discrete condizioni interne, circa 90 mq L. 75 milioni. 11/22.

VILLINO nuovo, Opicina centro, completamente indipendente con giardino proprio: soggiorno con caminetto, cucina, stanza matrimoniale con guardaroba, bagno. Possibilità sopralco. 11/22.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex S. Maria - Trieste - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).

13.35 V. Opicina - Lubiana (1).

16.28 D. V. Opicina - Lubiana (1).

19.53 Ex Venezia Express - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje non circolano nei giorni di domenica e lunedì da Venezia - Atene).

20.20 L. V. Opicina.

23.52 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D. Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).

8.36 Ex Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina.

9.46 D. Lubiana - V. Opicina (1).

16.38 D. Lubiana - V. Opicina (1).

19.05 Ex S. Maria - Trieste - V. Opicina - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi).

21.30 L. V. Opicina.

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1° e 3° 11, 8, 25 e 26.12.86; 1° e 3°, 20 e 25.4 e 1.5.87.

(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.

(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

UNICA SEDE: TRIESTE GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763



Agenzia Domus.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D. Venezia S.L.

5.20 L. Venezia S.L.

5.50 D. Venezia S.L.

6.17 R. Tergeste - Torino P.N. Milano C. (via Ve. Mestre)

6.22 L. Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)

6.48 D. Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); 1° e II cl. Zagabria - Venezia; 1° e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.53 L. Venezia S.L.

10.25 R. Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)

12.37 Ex Venezia S.L.

13.45 L. Portogruaro

14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.); (cuccette II cl. per Siracusa (5)).

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.

17.15 D. Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).

17.25 L. Venezia S.L.

18.22 R. Venezia S.L. (5) (3)

18.42 L. Venezia S.L.

19.30 L. Portogruaro.

19.38 Ex S. Maria - Trieste - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Venezia (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Trieste - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi).

20.26 D. Venezia S.L. - Milano C.

21.30 D. Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).

23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D. Venezia S.L.

6.03 L. Portogruaro (4).

6.56 L. Portogruaro.

7.28 D. Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste).

7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).

9.15 Ex S. Maria - Trieste - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).

9.27 D. Venezia S.L.

10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).

10.48 R. Venezia S.L. (5) (3)

13.18 L. Portogruaro

13.28 Ex Milano - Venezia S.L.

15.20 D. Venezia S.L.

16.20 D. Venezia S.L.

17.15 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste; cuccette II cl. Siracusa - Trieste). (6)

19.00 D. Venezia Express - Venezia S.L.

19.40 L. Portogruaro

20.14 D. Venezia S.L.

20.54 R. Roma T.ni (via Mestre) (*)

21.42 R. Tergeste - Torino P.N. Milano C. (via Ve. Mestre) (*)

23.06 L. Venezia S.L.

23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); 1° e II cl. Venezia - Zagabria; 1° e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).

0.40 L. Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(*) Servizio di sola I classe.

(*) Prosegue per S. Donà di Piave dal 29.9 al 12.12.86, 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.

(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.

(4) Soppresso nei giorni festivi.

(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.

(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 25.8.87.

Gli amici senza parola

«Diano a noi il purosangue»

Una borgata del Natisone sul piede di guerra

Sorzeno, un paese di 97 abitanti nelle valli del Natisone, è sul piede di guerra per adottare un purosangue. Si tratta del cavallo Tomato, di 4 anni, vincitore di qualificatissimi derby, ma condannato di recente all'ostacolo perché sarebbe portatore sano del virus di un'anemia equina. All'animale è stata decretata la morte dal sindaco di Vinovo, nel cui territorio si trova l'ippodromo di Torino.



La notizia, pubblicata da vari quotidiani, è rimbalzata fino a Sorzeno, già noto come il paese dei gatti per il grande amore che la sua sparuta popolazione nutre per i felinei. Appresi i fatti, la gente della borgata del Natisone è scesa in campo per poter avere Tomato; nel villaggio vivono mucche, gatti (e l'argomento è scontato) cani, capre, uccelli e pecore ma non c'è nemmeno l'ombra di un cavallo. Per ciò lo vogliono e hanno già costituito una specie di comitato che assisterà Tomato nelle sue quotidiane esigenze. Lo vogliono punto e basta, anche se quelli di Vinovo hanno ormai deciso di spedirlo nel mondo delle ombre.

L'atmosfera è di suspen-

ce: vincerà la zoofilia o il freddo ragionamento scientifico? Chi ama gli animali, opta senz'altro per la prima soluzione.

Tentativo di impiccare un tacchino

Festino da codice penale. Per il suo compleanno, un giovane che abita dalle parti di Campo Marzio ricevette in dono dagli amici uno splendido tacchino, che sembrò essere l'ospite d'onore del simposio. Le cose degenerarono dopo la mezzanotte quando gli invitati, ormai alticci, legarono una zampa del volatile a un palo della linea elettrica.

L'animale, terrorizzato e in preda a crisi di incontinenza, venne poi issato su un albero e qualcuno tentò di impiccarlo addattandogli un cappio al collo. A questo punto, indignata e amareggiata, una ragazza avvertì gli amici che avrebbe denunciato la crudele impresa alla polizia. Cosa che fece ma, all'arrivo degli agenti, tacchino e cappio erano ormai spariti. Che fine ha fatto lo sventurato pennuto? Una precisa domanda è lecita: è mai possibile che per divertirsi certi gente debba torturare un inerte animale?

A cura di mir

QUANDO LA RAGIONE PREVALE

Un positivo bilancio in materia di caccia

Qualche buona notizia in materia di caccia. Il 19 novembre il Tar ha infatti accolto il ricorso presentato dal Wwf contro il decreto del presidente della giunta regionale (n. 169 del 14/8/86) con cui si consentiva il «sopranumero» dei cacciatori in soprannumero, cioè la plateale violazione del principio del numero chiuso e limitato dei cacciatori nelle riserve della regione (quel principio di cui i nostri padri della doppietta menano gran vanto in convegni ed articoli di stampa — specie quando si profila lo spettro minaccioso di qualche referendum anti-caccia — ma che poi si cerca di aggirare. Il decreto è ora sospeso.

In ottobre infatti il governo aveva rinviato al consiglio regionale la legge n. 220 in materia di caccia, che conteneva 3 articoli in palese contrasto con le norme nazionali ed internazionali a tutela della fauna selvatica: uno concedeva ai comitati provinciali della caccia il potere di autorizzare abbattimenti di fauna protetta e addirittura «particolarmente protetta», un altro introduceva periodi lunghissimi (fino a 9 mesi continuativi) per la caccia di selezione agli ungulati; l'ultimo — in totale

spregio alla preziosità delle specie ed alla protezione assoluta prevista dalle norme Cee — consentiva l'abbattimento in tutta la regione del gallo cedrone e del gallo forcello addirittura nel periodo dellettissimo degli accoppiamenti. L'intervento del governo era stato sollecitato dal Wwf regionale, che già in agosto si era mobilitato contro la stessa legge per le medesime ragioni. Anche allora il governo l'aveva rinviata, ma il consiglio regionale si era incapotito nel volerla riapprovare tale e quale.

Di fronte al secondo rinvio, però, alla fine la ragione ha prevalso e la legge è stata approvata per la terza volta, ma senza gli articoli contestati.

In complesso, quindi, un bilancio molto positivo, completato dal successo delle iniziative contro l'incredibile leggina pre-uccellazione votata in luglio e, dopo le proteste dei protezionisti, anch'essa respinta dal governo con motivazioni talmente drastiche che a tutt'oggi nessuno in consiglio regionale si è ancora azzardato a ripresentarla.

Dario Predonzan
Vicepresidente del Wwf per il Friuli-Venezia Giulia

Gli eletti a difesa dei gatti

La recente assemblea straordinaria per il rinnovo delle cariche sociali della sezione del Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana, ha dato i seguenti risultati: presidente Luciana Polesel Udine, vicepresidente Luciano Domancich, segretario Dario Domancich, segretario Annamaria Paccorini, Maya Piccoli e Jole Reali; presidente del collegio dei probiviri dott. Patrizia Carpentieri. Pesce, probiviri Loreta Pampaloni e Gigliola Perissutti. Presidente dei revisori dei conti è stata eletta Luciana Steppi-Tortesi e revisori Elvina Serafini e Rosalba Cellie.

Il consiglio ha, infine, nominato controllori delle cucinate Maya Piccoli per le province di Trieste e Gorizia, Eva Tapparello per Udine ed Elvia Pizzutti per Pordenone.

Asili per animali

Durante le vacanze e i ponti, gli animali domestici possono essere sistemati presso Zuccol Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavica, Padriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, telefoni 829128 o 722605 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/d, tel. 414852 (solo gatti); La Vanisella, via della vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie). Chi trova una bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina, tel. 211292.

Gatto risolutore

Un signore risponde alla lettera che giorni fa aveva lamentato che la sua cucina era invasa dai colombi. Più che una risposta, egli le suggerisce di prendersi un bel gatto, animale notoriamente pulitissimo, il quale, oltre a fare compagnia, con la sua sola presenza scaglierà i colombi dall'avvicinarsi alla cucina.

Giovani generosi

La lettrice Susanna Furlan intende ringraziare tramite nostro «la simpaticissima coppia che un pomeriggio ha salvato da una brutta fine un gattino bianco, abbandonato da qualche incoerente su una strada di San Giovanni. L'episodio è, forse, un po' banale ma fa bene al cuore sapere che esistono ancora giovani generosi e spontanei».

I PROBLEMI DEL «TRAFFICO» SULLE PISTE IN QUESTO APPUNTAMENTO DEDICATO AGLI SCIATORI DA DISCESA E DA FONDO

Ecco il decalogo dello sciatore

La velocità è sempre punita in caso di incidente sulle piste - Come comportarsi in questi casi? - Riconoscere la neve per evitare spiacevoli conseguenze

Gli appassionati dello sci, sta esso di discesa o di fondo, sono in costante aumento e si prevede che quest'inverno il loro numero supererà abbondantemente i quattro milioni di unità. Tra tutti questa gente esistono ancora per fortuna, e sono la maggioranza, quelli che sciano non solo con le gambe ma anche e soprattutto con la testa. Ci sono però anche quelli che si sentono

no tanto Michael Mair e si sparano come proiettili giù per i pendii; quelli che invece si stancano subito e magari trovano come posto migliore per riprendere i muscoli lo spiazzo subito dietro un dosso così da non essere visti, quelli che se ne fregano delle esigenze degli altri e fanno diagonali di venti metri senza guardare né avanti né tantomeno indietro e quelli anche che

quando prendono un po' di velocità se la fanno sotto e non trovano miglior sistema che buttarsi a terra per fermarsi contro il primo ostacolo. E poco importa se esso sia rappresentato da un albero o da un altro sciatore.

Come comportarsi dunque sulle piste? Essere investiti o investire a chi dà diritto di richiedere il risarcimento dei

danni? Sono questi dei problemi che normalmente non si pongono nemmeno fino a quando non ci si trova in mezzo. E allora che fare?

Enteremo qui di dare alcune spiegazioni, almeno per i casi più comuni e inizieremo da un tipo di incidente che non può essere imputabile allo sciatore ma alle condizioni della pista.

In questo caso fa testo una sentenza di un giudice di Aosta che ha ritenuto responsabile per difetto di manutenzione della pista colui che la prepara e cioè la società proprietaria degli impianti che, dichiarandola «aperta», mette lo sciatore nelle condizioni psicologiche di tranquillità, di pensare cioè che non vi siano pericoli.

Le situazioni in cui uno ha sempre e comunque torto marcio sono quelle nelle quali l'incidente viene provocato dalla velocità.

Così accade quanto uno viene a investire uno sciatore a valle, se uno per eccessiva velocità perde gli sci e investe una persona ferma ai bordi della pista provocandole lesioni, mentre nel caso dello sciatore che si ferma invisibile dietro a un dosso viene al massimo giudicato imprudente e, di conseguenza, viene assolto. Anche se le condizioni di visibilità sono scarse e coesiste il fattore velocità, chi investirà un altro sarà comunque giudicato colpevole e dovrà quindi pagare ciò che ha causato.

In linea generale insomma allo sciatore è sempre e comunque richiesto di essere padrone degli sci in qualsiasi circostanza e di conseguenza la sua velocità e l'itinerario devono essere tali da non farlo diventare un pericolo per gli altri.

Per poter mettere un po' d'ordine a questa complicata materia è stato varato quasi vent'anni fa un «decalogo dello sciatore». Non un codice vero e proprio anche perché nessuno ha mai voluto, tran-

ne l'Argentina, trasformarlo in legge e quindi nessuna sanzione: esso detta soltanto delle regole di comportamento da seguire, per evitare incidenti che possono compromettere l'integrità fisica di chi li subisce, ma possono arrecare spiacevoli conseguenze di ordine finanziario a chi li provoca.

Ripartiamo qui di seguito i principali articoli che interessano in parte chi pratica lo sci di discesa e in parte chi fa fondo.

Iniziamo da quelli per i discesisti.

Art. 3 La scelta della direzione. Lo sciatore a monte il quale, per la posizione dominante, ha la possibilità di

sceita del percorso, deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle.

Art. 4 Sorpasso. Il sorpasso può essere effettuato tanto a monte quanto a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma sempre a una distanza tale da consentire le evoluzioni dello sciatore sorpassato.

Art. 5 Attraversamento e incrocio. Lo sciatore che si immette su una pista o attraversa un terreno di esercizio deve assicurarsi, mediante controllo visivo a monte e a valle, di poterlo fare senza pericolo per sé e per gli altri. Lo stesso comportamento deve essere tenuto dopo ogni sosta.

Art. 6 Sosta. Lo sciatore deve evitare di fermarsi, se non in caso di assoluta necessità, sulle piste e in specie nei passaggi obbligati o senza visibilità. In caso di caduta lo sciatore deve sgomberare la pista al più presto possibile.

Ed ecco gli articoli che interessano lo sciatore di fondo.

Art. 3 Scelta della traccia. Se le corsie sono multiple lo sciatore deve utilizzare quella più a destra. Gli sciatori che sciano in gruppo debbono disporsi in fila e impegnare la corsia più a destra.

Art. 4 Sorpasso. Lo sciatore che precede non è tenuto a cedere la pista. Egli tuttavia dovrebbe cedere il passo se ritiene di poterlo fare senza pericolo. Il sorpasso può essere effettuato sia a destra che a sinistra, impegnando o una corsia libera o uscendo fuori



pista, ma sempre in modo da non porre in pericolo gli altri.

Art. 5 Incrocio. Durante l'incrocio sulle piste a doppio senso di marcia, ognuno deve spostarsi a destra. Lo sciatore che sale deve lasciare il binario a quello che scende.

Art. 6 Bastoni. Al momento dell'incrocio, mentre si sorpassa o si è sorpassati, si

debbono avvicinare i bastoni al corpo.

Come si può vedere sono più che altro regole di buon senso, che si rifanno all'educazione dell'individuo. Se fossero sempre seguite da tutti renderebbero la vacanza sulla neve più riposante e divertente.

Sci sempre a posto

Non c'è dubbio che la cultura sciistica di chi pratica questo sport è decisamente aumentata in questi ultimi anni, ma la parte riguardante l'attrezzatura rimane sempre un argomento delicato. Capita infatti che vengano commessi errori di valutazione e che si spendano male i propri soldi acquistando un'attrezzatura al di sopra delle possibilità tecniche individuali, cadendo nel controproducente equivoco di pensare che un'attrezzatura «top» aiuti nell'apprendimento.

Le ditte costruttrici di sci, scarponi e attacchi propongono una vasta gamma di articoli che ognuno può scegliere a seconda delle sue reali esigenze, che sono ben differenti per chi è un principiante o un semplice turista o per chi fa dell'agonismo. Sarà quindi compito del negoziante guidare il cliente all'acquisto con l'indicazione dei modelli più idonei, anche in considerazione del fatto che sci, scarponi e attacchi hanno una produzione talmente vasta che è facile trovare il modello che calza perfettamente nella capacità di ogni sciatore.

Tra le novità in campo degli sci possiamo ricordare i nuovi modelli della Blizzard.

— THERMOMATIC che soddisfa le più dure richieste dei campi di gara avendo maggiore tenuta su pista fredda e più facilità su pista calda.

— MULTIMATIC lo sci di classe che ai vantaggi DUOMATIC e THERMOMATIC aggiunge ora l'assorbimento automatico di vibrazioni VIBROMATIC.

Con l'introduzione di nuovi materiali come il TITANAL e il CARBONIO, il MULTIMATIC rappresenta oggi una tra le più sofisticate soluzioni costruttive.

DUOMATIC lo sci per sciatori di discreta tecnica che chiedono allo stesso il massimo aiuto a perdonare gli errori. Questo modello dà ben più di un aiuto, lo sci a volte tiene fortemente accompagnando docilmente a monte.

Per quanto riguarda l'abbigliamento esiste un capo di una nota ditta giapponese che presenta tutte e giacche tecniche impermeabili e traspiranti con imbottitura minima che garantiscono protezione dal freddo senza ostacolare i movimenti.

Ma una volta acquistata l'attrezzatura bisogna cercare di mantenerla in perfetta efficienza negli anni: si eviterà così di doverla rinnovare troppo spesso ma soprattutto ci si metterà al sicuro da incidenti.

Le lamine degli sci vanno affilate, il fondo rifatto, ben levigato, va trattato con la sciolina che erroneamente si crede serva soltanto a far andare più veloci: in realtà mantiene inalterata nel tempo le proprietà del fondo degli sci.

START sport
...TUTTO PER LO SCI...
articoli e abbigliamento sportivo
OPICINA (TS)
Via Nazionale 87 - Tel. 213193
Ora anche a PROSECCO

Julia Viaggi SPECIALE NEVE
Offertissima a SAN VIGILIO dal 14 al 21/2 - Ancora pochi posti disponibili
Via Paganini 4 (I piano)
Tel. 61040-60484

Ottica Marsilli
TRIESTE - Via Mazzini, 36 - Tel. 60403

Tipi di neve	Aspetto	Sciabilità
Polverosa	priva di coesione fredda, asciutta	eccellente
Dura	a forte coesione fredda, asciutta	eccellente gradita in prove agonistiche
Molle	a debole coesione gessosa, umida o bagnata	mediocre possibilità di formazione di zoccolo sotto gli sci
Marcia	priva di coesione abbondanza di acqua liquida	scarsa difficoltà di dirigere gli sci
Primaverile	sottile strato di neve granulosa bagnata con sottofondo portante	molto buona finché lo strato è sottile
Gelata	crosta di ghiaccio	mediocre adatta a sciatori provetti, sci con lamine ben affilate
Crostosa	crosta friabile o portante su sottofondo privo di coesione	scarsa se friabile buona se portante
Neve artificiale	simile alla neve dura con un certo tenore di umidità	molto buona se in condizioni ottimali
Neve cementata chimicamente	simile alla neve dura talvolta presenta una colorazione azzurra o arancione	molto buona se in condizioni ottimali

PINOCCHIO
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO
PIUMINI LUNGI ADULTO L. 79.000
PIUMINI CORTI ADULTO da L. 79.000
TRIESTE - Via Combi 20/C
Telefono 304955

PARK HOTEL OASI
8 giorni dal 24/12 all'1/1 L. 350.000
3 giorni L. 180.000
compresi cenone e veglionissimo
PIANO D'ARTA, TEL. 0433/92048-92361

Hill SPORT
VIA KETTE 2 - BASOVIZZA (TRIESTE)
Vasto assortimento di SCI - SCARPONI - ABB. NEVE - PIUMINI
RITIRO E VALUTAZIONE SCI USATI
Riparazioni sci, fondo, lamine e sciolinatura
19.000

ROBERTA PELLE
PELLICCERIE
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE
In dicembre:
SCONTI
4.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VISONE
2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VOLPE
2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI MARMOTTA
1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI SWAKARA
1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI RAT MUSQUÉ
Inoltre grande assortimento, con sconti, su:
LINCI, OPOSSUM, LUPO SIBERIANO, CASTORINO
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI
TRIESTE Via Rossini 8 Tel. 040.64583
LIVORNO P.zza XX Settembre 32 Mercatino Americano Via Ricassoli
SHOW ROOM: c/o GRAND HOTEL CONTINENTAL TIRRENA - PISA
Seguirci ogni giorno su: TELEQUATTRO - TELEANTENNA - TELEFRIULI - TVA

VOI pensate alla neve!!!
... NOI all'abbigliamento.
GIUBBOTTI - PANTALONI SCI - TUTE SCI
CAPPOTTI E PIUMINI D'OCA
UOMO DONNA BAMBINO
RIMANIAMO APERTI ANCHE...
DOMENICA 14 DICEMBRE
LUNEDÌ 15 DICEMBRE
DOMENICA 21 DICEMBRE
LUNEDÌ 22 DICEMBRE
Com. eff.
SPORT PRIX
IL SUPERMERCATO DELLO SPORT
A 250 METRI DAL VALICO DI FERNETTI
TEL. 213780

Latte e Formaggi del Friuli-Venezia Giulia:

una tradizione artigianale tutta da scoprire.

Azzano Decimo - Fagnigola: M. Presotto
Caneva - Stevanà: Latteria Stevanà
Castions di Strada - Morsano: Caseificio Russo
Codroipo - Caseificio di Beano: G. Carlini
Coseano: Caseificio Di Bidino
Faedis: Burificio di Faedis
Fiume Veneto: Caseificio M. Badin
Magnano in Riviera: G. Toniatti
Nimis - Torlano: Caseificio R. Russo
Piancada di Palazzolo della Stella: M.A. Luvisutti
Pasian di Prato: Eredi V. Tortelli
Rivarotta di Pasiano di PN: Caseificio Dalla Torre snc
Porcia - Pieve: Latteria Pieve di Porcia
Pordenone: Latteria Borgomeduna
Prencico: Caseificio di Prencico
Romans di Varmo: Caseificio Zanin e C. snc
Tavagnacco - Feletto U.: Latte Vivo snc
Tolmezzo: G. Giacobbi
Udine: Centrolatte Driussi
Villesse: Latteria Montanari

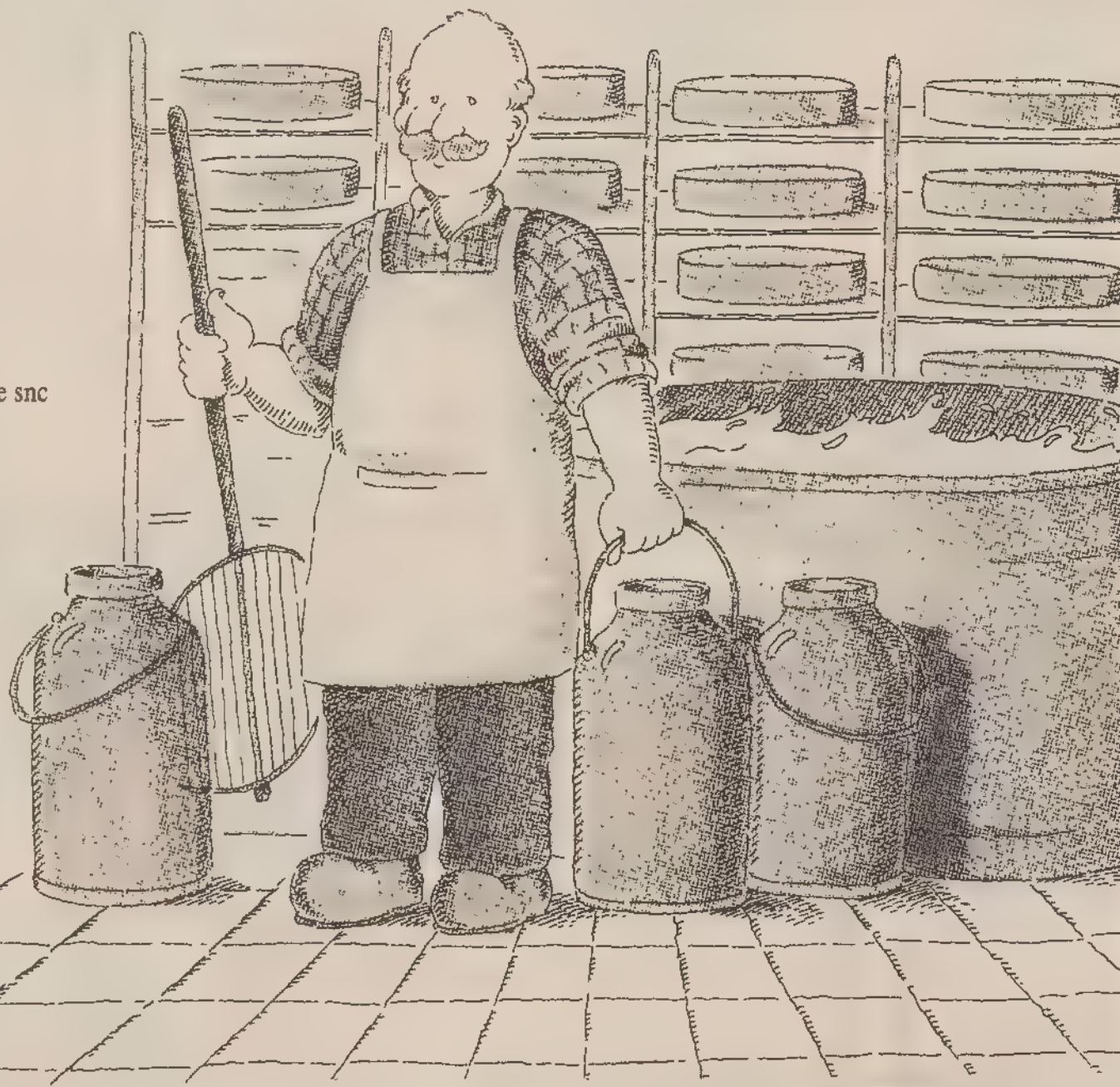
Latterie Artigiane del Friuli-Venezia Giulia

Su pascoli misti di pianura e collina, in Friuli si allevano solo mucche sanissime e di razza, che danno un latte ricco e gustoso: la miglior materia prima per produrre i migliori formaggi.

Freschi o stagionati, in tante squisite varietà, nascono tutti dall'ineguagliabile esperienza dei casari delle latterie

artigianali friulane: veri specialisti che amano il loro lavoro e che di padre in figlio tramandano i cento segreti di quest'arte antica, per risultati sempre eccezionali.

La loro serietà e la loro bravura per il piacere di una buona tavola. Oggi, come ieri e come domani.



APPARTAMENTO Rittmeyer liberty tricarame cucina bagno annesso. 631792 BONZANI. 6496/22
ATTICO con mansarda via Valmaura recente tricarame soggiorno cucina biservizi tre poggioli. 631792 BONZANI. 6496/22
AUTORISCALDAMENTO appartamenti pronti Boschetto, Caccione, vende Marsico, Castaldi 3. 728012. 6396/22
BONOMO panoramico, ultimo piano senza ascensore, tricarame cucina servizi autonomo. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6473/22
BOX adatto camper accessoriato con sopralzo venduto Carpi. 749261. 65905/22
BOX per quattro macchine zona San Vito 46.000.000. Rabino 76281. 14/22
CANARUTTO VENDE APPARTAMENTI VARIE GRANDI PREZZI INTERESSANTI PASCOLI, OPICINA, BARRIERA, CRISPI, CORO, GALLERIA, GHIRLANDAIO, EREMO, SAN GIACOMO, SAN LAZZARO. 69349. 6475/22
CANARUTTO VENDE VILLE VARIE GRANDI PREZZI INTERESSANTI PASCOLI, OPICINA, BARRIERA, CRISPI, CORO, GALLERIA, GHIRLANDAIO, EREMO, SAN GIACOMO, SAN LAZZARO. 69349. 6475/22
CANARUTTO paraggi Unità 400 mq dieci stanze, salone cucina servizi, predisposto per locanda, uffici. Prezzo da concordare. 69349. 6475/22
CANARUTTO GRADISCA palazzina recente bellissima appartamento, soleggiato, garage-posto auto. 040/6834. 6475/22
CAPANNONE via Pigafetta 270 mq coperti 250 scoperti 631792 BONZANI. 6496/22
CARROZZERIA vendesi immobile e attrezzatura zona via Orsera 631792 BONZANI. 6496/22
CASA MIA vende Catullo moderno stanza soggiorno ampio cucinino bagno ripostiglio poggolo, tutti confort, altro salone zona PERUGIA. XXX Ottobre 3, 68858 9-11 16-19. 6449/22
CASA MIA vende zona Campi Elisi stanza cucina bagno veranda ampia metratura, buona manutenzione. XXX Ottobre 3, 68858 9-11 16-19. 6449/22
CASA MIA vende zona Garibaldi minipartamento completamente ristrutturato, prezzo interessante, altro da ristrutturare zona SAN GIACOMO, XXX Ottobre 3, 68858 9-11 16-19. 6449/22
CASAPIÙ 60582 Ippodromo recente bellissimo appartamento 90 mq, terrazza - 80 mq giardino proprio, panoramico, vista mare. Ottimo prezzo. 7/22
CASAPIÙ 60582 Commerciale recente perfettissime condizioni salone, due stanze cucina doppi servizi terrazzo box. 7/22
CASAPIÙ 60582 Coronese recente perfettissime condizioni salone, due stanze cucina doppi servizi terrazzo box. 7/22
CAVANA mansardona (200 mq) da ristrutturare 52.000.000. FARO 729824. 6473/22
CENTRALE 4 stanze cucina servizio piano IV senza ascensore, ristrutturato. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6473/22
ESSEFFE 744841 magazzino centrale 100 mq servizio possibilità passo carraio 78.000.000. 6488/22
ESSEFFE 744841 Trebiciano: primo ingresso 172 mq disposto su due piani e grande veranda 188.000.000. 6488/22
ESSEFFE 744841 Canova: ampia matrimoniale, soggiorno, cucinotto, ripostiglio, bagno. 58 mq. 50.000.000. 6488/22
ESSEFFE 744841 Giulia: tre camere, salone, cucina, due bagni, ripostiglio. 95 mq. 76.000.000. 6488/22
ESSEFFE 744841 Bosco: due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. 70 mq. 50.000.000 trattabili. 6488/22
ESSEFFE 744841 Bonome: tre camere, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio. 80 mq. 72.000.000 trattabili. 6488/22
ESSEFFE 744841 Campi Elisi: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Rifinito 63 mq. 80.000.000. 6488/22
ESSEFFE 744841 Crispi: due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, rifinito 95 mq. 80.000.000. 6488/22
ESSEFFE 744841 S. Michele: salone, tre camere, cucina, servizi separati 134 mq. 55.000.000. 6488/22
FIERRA automotano tinello cucinino due stanze bagno poggolo box auto. FARO 729824. 6473/22
FIUMICELLO villa recentissima 3 camere cucina servizi garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
G.E.O.M. Sblisa: PADOVANA soleggiata, automotano, rifinito tinello, cucina, due trionfali, bagno, veranda. 52.000.000. 942494. 6437/22

PROPOSTE

a cura SPE

Dai il giusto peso alla qualità... non fermarti al prezzo!



1 kub...
...ONKYO

Da 38 anni mettiamo al servizio del pubblico la nostra competenza

Audio & Video Qualità da:

RADIO ROSELLI

VIA TOR S. PIERO 2 - TRIESTE - 418706

HI-FI: ONKYO - YAMAHA - KENWOOD - CHARIO - ESB - EPI - JVC - PIONEER - CANTON - DUAL ecc.
VCR: MITSUBISHI - HITACHI - JVC - SANYO - SIEMENS
TVC: SIEMENS - GRAETZ - PIONEER - MITSUBISHI - MIVAR - ULTRAVOX ecc.

FACILITAZIONI CON PRESTITO AMICO CRT

RADIO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI

VENDITA PROMOZIONALE

A PREZZO CALIBRATO!!!

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 724000
INTERPELLATECI È NEL VOSTRO INTERESSE
OGGI E DOMANI SIAMO APERTI

SeITED S.R.L.

CONCESSIONARIO PERSONAL COMPUTER IBM

TRIESTE - Via F. Filzi 23 VI p. - Telefono 040/61733-61381

presenta



piccolo così

ma già con 1000 programmi pronti da utilizzare

LOTUS 1 2 3, MULTIPLAN 1 2, FILING, WRITING, REPORTING, PLANNING, ASSISTANT IBM, EMULAZIONE REMOTA 5251, TIME LINE, FATTURAZIONE, COMPILATORE BASIC 2, più tutti i vostri.

L'IBM VENTIQUATTRORE ha 512 Kb di memoria e utilizza 2 minidischi ad alta densità di nuova concezione, che contengono ben 720 Kb di informazioni e dispone di molte interfacce.

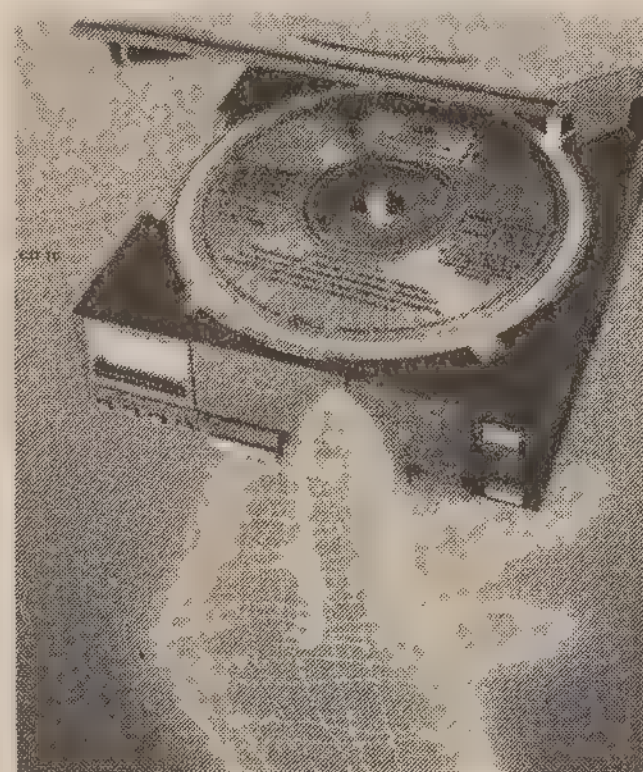
Continuaz. dalla 16.a pagina

A.A.A. ECCARDI vende zona Castinara ultimo prototipo cucina soggiorno due stanze servizi terrazzo mansarda posto macchina. Altro con taverna e giardino proprio. 732266. 6433/22
A.A.A. ECCARDI via Paisiello-Benussi recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggolo. 732266. 6433/22
A.A.A. ECCARDI Valmaura recente ultimo piano ascensore cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno poggolo. 732266. 6433/22
A.A.A. ECCARDI VICOLO Castagneto luminoso cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno due poggoli. Occasione 38.000.000. 732266. 6433/22
A.A. IMPRESA Grignani Paradiso, Strada Costiera 17 telefono 224466/392863 vende direttamente ultimo alloggio di due camere doppi servizi salone panoramico cucina terrazzo, altro di tre camere tripli servizi cucina salone con vista superba giardino. Visite in cantiere feriali con orario interrotto dalle 10.30 alle 16.30.
A.I. ESPERIA vende occasione pressi MADDALENA Vi piano terrazzo PANORAMICA. Stanza soggiorno cucina bagno ascensore centralizzato. 50.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6482/22
A.I. ESPERIA vende prototipo casa d'epoca BORGO TERESIANO 4 stanze cucina bagno 58.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6482/22

A.I. ESPERIA vende COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE già concesso 50.000.000 pagabile 230.000 mensili. VENDITE DIRETTE. Visione progetti informazioni. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6482/22
A. Piramide 729233 Opicina villa recente vera occasione soggiorno 4 stanze tripli servizi ampie terrazze lavaretto box giardino 150.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 Coronese in stabile d'epoca molto signorile ampia metratura salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazzo 150.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 Altura luminosissima vista aperta salone 3 stanze doppi servizi cucina terrazzo 98.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 Ronchetto recentissimo perfette condizioni soggiorno 2 stanze cucinotto bagno ampia veranda 75.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 Rolano soggiorno 2 stanze cucina bagno ottime condizioni 59.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 Rossetti adiacenze recente soggiorno 2 stanze cucina servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo 56.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 Ponziana piano alto luminosissimo splendida vista mare città 2 camere cucina bagno 33.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 S. Giacomo appartamento camera cucina bagno in stabile d'epoca decoroso 18.000.000. 10/22
A. Piramide 729233 S. Giacomo piano alto stupenda vista città camera cucina bagno 12.000.000. 10/22

AGENZIA Gamba 768702 Rossetti stanza cucina abitabile stanzetta bagno automotano 32.000.000. 6439/22
AGENZIA Gamba 768702 Sangiusto tristanza cucina abitabile bagno poggolo luminoso. 767092. 6479/22
AGENZIA Gamba 768702 zona Roiano venditori 2 appartamenti stesso piano adatti ufficio ambulatorio. 6439/22
AGENZIA Meridiana 733275 primingressi appartamenti con mansarda, terrazzi. Vista mare, esente provvigione. 6438/22
AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA palazzo epoca salone 5 stanze cucina servizi poggoli. 6438/22
AGENZIA Meridiana 733275 via PUCCINI recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno giardinotto privato. 6438/22
AGENZIA Meridiana 733275 FICCARDI epoca, piano II, tre stanze stanzetta cucina servizi rifinitissimo. 6438/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM epoca, stanza cucina bagno ristrutturato 21.500.000. 6438/22
AGENZIA Tropeano vende Montalcione, appartamenti tel. 74516, ore 9-11 17.30-19. 631/22
ALABARDA 768821 via della Guardia epoca luminosissimo 2 stanze cucina bagno 37.500.000, altro stanza soggiorno cucinino bagno panoramico 33.000.000. 6459/22
ALABARDA 768821 centrale I piano 3 stanze cucina wc adatto laboratorio studio ufficio soleggiato. 6459/22

PHILIPS HIFICAR



COMPACT DISC portatile

(in casa, in auto, dove vuoi)

sotto l'albero di Natale a un prezzo-strenna:

lire 399.000 IVA compresa

■ SCONTO 50% sul montaggio in auto
■ SUPERGARANZIA fino a 5 anni con polizza Generali

HI-FI CAR STEREO via Machiavelli 3

SETTORE SPECIALIZZATO AUTORADIO UNIVERSALTECNICA 14, 15, 21, 22, 29/12 negozi aperti

IMMOBILIARE CARDUCCI di CARDUCCI ANTONIO TRIESTE - VIA CARDUCCI 22 TELEFONO 040/761383

RICHIESTE CERCASI per proprio cliente, pagamento contanti, appartamento 110 - 130 mq zona Besenghi con garage max 250.000.000. ROMAGNA attico 130 - 150 mq con garage max 300.000.000.

VENDITE APPARTAMENTI SANZIO appartamento seminuovo III piano, 2 poggoli, camera, cameretta, soggiorno, cucina, ripostiglio, 84 mq commerciali 75.000.000. Eventuale garage. ROSSETTI appartamento 75 mq, camera, cameretta, cucina, soggiorno, moderno IV piano senza ascensore 30.000.000, wc. ROSSETTI stesso piano mq 45, camera, cameretta, cucina, wc, 22.000.000. PORTA bassa, ATTICO con terrazzo zona centrale 3 stanze, soggiorno, 2 bagni, cucina abitabile, ripostiglio, V piano, seminuovo, 110 più 98 mq terrazzo. DENZA due camere, cucina, 2 bagni, soggiorno, ripostiglio, 2 poggoli, seminuovo, ascensore, III piano. OPICINA primo ingresso con parco condominiale ed eventuale possibilità garage. 130 mq, altro 240 con mansarda. VILLE SISTIANA primo ingresso, ampio parco, supermoderna, prezzo interessante. Trattative nostri uffici.

OPICINA villa centrale con parco, prezzo commerciale. Trattative nostri uffici. BARCOLA splendida villa su due piani in costruzione, posizione unica con parco. BARCOLA casetta con terreno, difficoltà accesso macchina. BARCOLA appartamento poggolo con 400 mq giardino proprio, terrazzo con barbecue esterno, mq 170. ROMAGNA appartamenti in casa recentissima, vista, garage, idoneo rappresentanza. ATTIVITÀ TABACCHINO cartoleria giocattoli, ampia metratura, posizione commercialmente valida, reddito dimostrabile. Informazioni nostri uffici. BAR CENTRALE posizione avvantaggiata, interessante, supercollo. GRADO ufficio stagionale, posizione centrale, prezzo interessante. LIGNANO pasticceria gelateria bar stagionale, ben avviata con innesto muri e appartamento pranzante. Trattative riservate.

BARCOLA 150 mq con ascensore in condominio seminuovo max 250.000.000. GRETTA appartamenti qualsiasi metratura, sicura discrezione e possibilità di soluzione immediata.

APPARTAMENTI SANZIO appartamento seminuovo III piano, 2 poggoli, camera, cameretta, soggiorno, cucina, ripostiglio, 84 mq commerciali 75.000.000. Eventuale garage. ROSSETTI appartamento 75 mq, camera, cameretta, cucina, soggiorno, moderno IV piano senza ascensore 30.000.000, wc. ROSSETTI stesso piano mq 45, camera, cameretta, cucina, wc, 22.000.000. PORTA bassa, ATTICO con terrazzo zona centrale 3 stanze, soggiorno, 2 bagni, cucina abitabile, ripostiglio, V piano, seminuovo, 110 più 98 mq terrazzo. DENZA due camere, cucina, 2 bagni, soggiorno, ripostiglio, 2 poggoli, seminuovo, ascensore, III piano. OPICINA primo ingresso con parco condominiale ed eventuale possibilità garage. 130 mq, altro 240 con mansarda. VILLE SISTIANA primo ingresso, ampio parco, supermoderna, prezzo interessante. Trattative nostri uffici.

OPICINA villa centrale con parco, prezzo commerciale. Trattative nostri uffici. BARCOLA splendida villa su due piani in costruzione, posizione unica con parco. BARCOLA casetta con terreno, difficoltà accesso macchina. BARCOLA appartamento poggolo con 400 mq giardino proprio, terrazzo con barbecue esterno, mq 170. ROMAGNA appartamenti in casa recentissima, vista, garage, idoneo rappresentanza. ATTIVITÀ TABACCHINO cartoleria giocattoli, ampia metratura, posizione commercialmente valida, reddito dimostrabile. Informazioni nostri uffici. BAR CENTRALE posizione avvantaggiata, interessante, supercollo. GRADO ufficio stagionale, posizione centrale, prezzo interessante. LIGNANO pasticceria gelateria bar stagionale, ben avviata con innesto muri e appartamento pranzante. Trattative riservate.

BARCOLA 150 mq con ascensore in condominio seminuovo max 250.000.000. GRETTA appartamenti qualsiasi metratura, sicura discrezione e possibilità di soluzione immediata.

APPARTAMENTI SANZIO appartamento seminuovo III piano, 2 poggoli, camera, cameretta, soggiorno, cucina, ripostiglio, 84 mq commerciali 75.000.000. Eventuale garage. ROSSETTI appartamento 75 mq, camera, cameretta, cucina, soggiorno, moderno IV piano senza ascensore 30.000.000, wc. ROSSETTI stesso piano mq 45, camera, cameretta, cucina, wc, 22.000.000. PORTA bassa, ATTICO con terrazzo zona centrale 3 stanze, soggiorno, 2 bagni, cucina abitabile, ripostiglio, V piano, seminuovo, 110 più 98 mq terrazzo. DENZA due camere, cucina, 2 bagni, soggiorno, ripostiglio, 2 poggoli, seminuovo, ascensore, III piano. OPICINA primo ingresso con parco condominiale ed eventuale possibilità garage. 130 mq, altro 240 con mansarda. VILLE SISTIANA primo ingresso, ampio parco, supermoderna, prezzo interessante. Trattative nostri uffici.

OPICINA villa centrale con parco, prezzo commerciale. Trattative nostri uffici. BARCOLA splendida villa su due piani in costruzione, posizione unica con parco. BARCOLA casetta con terreno, difficoltà accesso macchina. BARCOLA appartamento poggolo con 400 mq giardino proprio, terrazzo con barbecue esterno, mq 170. ROMAGNA appartamenti in casa recentissima, vista, garage, idoneo rappresentanza. ATTIVITÀ TABACCHINO cartoleria giocattoli, ampia metratura, posizione commercialmente valida, reddito dimostrabile. Informazioni nostri uffici. BAR CENTRALE posizione avvantaggiata, interessante, supercollo. GRADO ufficio stagionale, posizione centrale, prezzo interessante. LIGNANO pasticceria gelateria bar stagionale, ben avviata con innesto muri e appartamento pranzante. Trattative riservate.

BARCOLA 150 mq con ascensore in condominio seminuovo max 250.000.000. GRETTA appartamenti qualsiasi metratura, sicura discrezione e possibilità di soluzione immediata.

APPARTAMENTI SANZIO appartamento seminuovo III piano, 2 poggoli, camera, cameretta, soggiorno, cucina, ripostiglio, 84 mq commerciali 75.000.000. Eventuale garage. ROSSETTI appartamento 75 mq, camera, cameretta, cucina, soggiorno, moderno IV piano senza ascensore 30.000.000, wc. ROSSETTI stesso piano mq 45, camera, cameretta, cucina, wc, 22.000.000. PORTA bassa, ATTICO con terrazzo zona centrale 3 stanze, soggiorno, 2 bagni, cucina abitabile, ripostiglio, V piano, seminuovo, 110 più 98 mq terrazzo. DENZA due camere, cucina, 2 bagni, soggiorno, ripostiglio, 2 poggoli, seminuovo, ascensore, III piano. OPICINA primo ingresso con parco condominiale ed eventuale possibilità garage. 130 mq, altro 240 con mansarda. VILLE SISTIANA primo ingresso, ampio parco, supermoderna, prezzo interessante. Trattative nostri uffici.

OPICINA villa centrale con parco, prezzo commerciale. Trattative nostri uffici. BARCOLA splendida villa su due piani in costruzione, posizione unica con parco. BARCOLA casetta con terreno, difficoltà accesso macchina. BARCOLA appartamento poggolo con 400 mq giardino proprio, terrazzo con barbecue esterno, mq 170. ROMAGNA appartamenti in casa recentissima, vista, garage, idoneo rappresentanza. ATTIVITÀ TABACCHINO cartoleria giocattoli, ampia metratura, posizione commercialmente valida, reddito dimostrabile. Informazioni nostri uffici. BAR CENTRALE posizione avvantaggiata, interessante, supercollo. GRADO ufficio stagionale, posizione centrale, prezzo interessante. LIGNANO pasticceria gelateria bar stagionale, ben avviata con innesto muri e appartamento pranzante. Trattative riservate.

BARCOLA 150 mq con ascensore in condominio seminuovo max 250.000.000. GRETTA appartamenti qualsiasi metratura, sicura discrezione e possibilità di soluzione immediata.

APPARTAMENTI SANZIO appartamento seminuovo III piano, 2 poggoli, camera, cameretta, soggiorno, cucina, ripostiglio, 84 mq commerciali 75.000.000. Eventuale garage. ROSSETTI appartamento 75 mq, camera, cameretta, cucina, soggiorno, moderno IV piano senza ascensore 30.000.000, wc. ROSSETTI stesso piano mq 45, camera, cameretta, cucina, wc, 22.000.000. PORTA bassa, ATTICO con terrazzo zona centrale 3 stanze, soggiorno, 2 bagni, cucina abitabile, ripostiglio, V piano, seminuovo, 110 più 98 mq terrazzo. DENZA due camere, cucina, 2 bagni, soggiorno, ripostiglio, 2 poggoli, seminuovo, ascensore, III piano. OPICINA primo ingresso con parco condominiale ed eventuale possibilità garage. 130 mq, altro 240 con mansarda. VILLE SISTIANA primo ingresso, ampio parco, supermoderna, prezzo interessante. Trattative nostri uffici.

OPICINA villa centrale con parco, prezzo commerciale. Trattative nostri uffici. BARCOLA splendida villa su due piani in costruzione, posizione unica con parco. BARCOLA casetta con terreno, difficoltà accesso macchina. BARCOLA appartamento poggolo con 400 mq giardino proprio, terrazzo con barbecue esterno, mq 170. ROMAGNA appartamenti in casa recentissima, vista, garage, idoneo rappresentanza. ATTIVITÀ TABACCHINO cartoleria giocattoli, ampia metratura, posizione commercialmente valida, reddito dimostrabile. Informazioni nostri uffici. BAR CENTRALE posizione avvantaggiata, interessante, supercollo. GRADO ufficio stagionale, posizione centrale, prezzo interessante. LIGNANO pasticceria gelateria bar stagionale, ben avviata con innesto muri e appartamento pranzante. Trattative riservate.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

2,41 IL RIBASSO COMPLESSIVO SETTIMANALE

Borsa: un mese da dimenticare

MILANO — L'ultima settimana del 1986 borsistico (l'anno infatti si chiude tecnicamente lunedì prossimo) è terminata con un ribasso complessivo del 2,41 per cento. L'ultimo mese dell'anno è stato particolarmente debole alla Borsa di Milano che ha perso, rispetto a fine novembre, il 9,2 per cento, che riconduce così al 53,7 per cento il progresso dal due gennaio (indice a 1537) e al 57,25 per cento quello dai riporti di fine '85. Il ribasso della settimana (solo quattro giorni operativi) è stato determinato soprattutto dalla pesante flessione (meno 3,17 per cento) accusata nella giornata di martedì.

Le difficoltà del momento politico interno e l'incerto contesto internazionale hanno determinato nelle prime due sedute un flusso di vendite in particolare dall'estero, concentrate sui titoli guida che, nonostante i recuperi nelle ultime due sedute, hanno chiuso la settimana in flessione. Le perdite settimanali sono state di 1.833 per cento, portando nel corso della settimana anche al di sotto delle 13 mila lire, mentre il titolo privilegiato è sceso del 2,72 per cento. Le Montedison hanno perso il 3,22 per cento mentre il titolo di risparmio ha subito una flessione del 3,40 per cento.

Le Mediocredito hanno chiuso la settimana con un saldo negativo del 2,45 per cento; il titolo è stato al centro dell'interesse degli operatori in attesa delle dichiarazioni del presidente dell'Iri, Prodi, sul progetto di privatizzazione. Le Generali hanno contenuto la flessione settimanale allo 0,43 per cento grazie agli ordini di acquisto che, soprattutto nelle ultime due sedute, hanno interessato i titoli del comparto assicurativo.

Anche i fondi in negativo

ROMA — L'ulteriore flessione della quota azionaria di piazza degli Affari, caratterizzata da prevalenti realizzazioni e ormai prossima alle scadenze di fine ciclo operativo, ha interessato frazionatamente i portafogli dei fondi comuni d'investimento. I cui gestori, fra l'altro, hanno approfittato della favorevole congiuntura dei prezzi per mettere a segno acquisti selettivi nei principali comparti del listino. L'indice generale studi finanziari dei fondi comuni di diritto italiano ha registrato una variazione negativa pari all'1,2 per cento rispetto al venerdì precedente.

RIDIMENSIONATA DALLA REALTÀ L'ATMOSFERA DI OTTIMISMO A GINEVRA

Opec: sul come ripartire i tagli l'accordo ritorna in alto mare

I tredici ancora solidali sull'obiettivo 18 dollari - Riemerge la linea del rinvio

GINEVRA — Accordo ancora in alto mare alla conferenza ministeriale dell'Opec. L'intesa, finora, è stata realizzata su due soli punti: l'obiettivo di un aumento a 18 dollari del prezzo del barile di greggio (e più che un risultato questo può essere definito un pio auspicio) e la convinzione dell'opportunità di un'ulteriore limitazione della produzione. Ma i contrasti sussistono sui temi più spinosi, e cioè l'entità globale dei tagli e la loro ripartizione fra i tredici paesi dell'organizzazione.

Nel consueto black-out osservato a Ginevra, questo scenario emerge dalle battute e dagli spezzoni di frasi pronunciati ad alcuni dei protagonisti al termine della seduta di ieri. I ministri sono usciti dalla sala delle riunioni con il viso scuro e poca voglia di parlare. «Abbiamo esaminato i tre quarti del programma. Ma l'ultimo, quarto, è quello più difficile», ha detto il qatariota Khalifa Al Thani. «I progressi sono lenti», ha aggiunto l'ecuadoriano Espinosa Teran.

Il presidente della conferenza, il nigeriano Rilwanu Lukman, ha eluso tutte le domande: «Ieri — ha detto ai giornalisti — che raccolti dietro le trasmissioni che chiedevano come era andata la seduta — avevo perso la voce. Oggi non riesco a udire le vostre domande».

Il più loquace è stato il gabonese Mouyanga Tchibola. Egli ha spiegato che il consenso raggiunto riguarda soltanto il principio di un'ulteriore riduzione della produzione dell'Opec. Ma non è stato ancora deciso né il volume dei nuovi tagli (che dovrebbe comunque oscillare fra il cinque e il dieci per cento dell'attuale «tetto» di 17 milioni di barili giornalieri), né come essi saranno distribuiti. Su questi punti Tchibola ha detto che le divergenze sono consistenti e che alcune delegazioni si stanno consultando con i rispettivi governi.

La prospettiva di una sollecita conclusione dei lavori di questo ottantesimo consiglio ministeriale dell'Opec sembra quindi affievolirsi. A un giornalista che gli chiedeva se c'erano speranze di tornare a casa prima di lunedì, il ministro ecuadoriano Espinosa Teran ha risposto laconicamente: «non lo credo».

Secondo alcuni osservatori, la sola possibilità di evitare una maratona simile a quella dell'ottobre scorso consiste nel congelamento dell'attuale situazione per altri tre o sei mesi. In attesa, magari, che si confermi la tendenza al riavvicinamento fra l'Iran e l'Arabia Saudita, cioè i due «grandi» del cartello, e che l'asse Teheran-Riad sia in grado di imporre la sua volontà anche ai partners più recalcitranti.

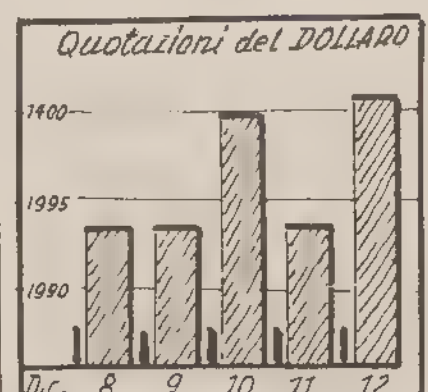
Dollaro in attesa

ROMA — Il dollaro ha chiuso in tono contrastato l'ultima ottava valutaria venerdì a New York perdendo terreno rispetto ai massimi della seduta per effetto di realizzazioni e del venir meno delle aspettative di accordo monetario fra Usa e Germania. Rispetto alla lira, il biglietto verde è tornato sotto quota 1400 finendo a Wall Street sulle 1392,75 lire, contro le 1402,675 del fixing in Italia. Debole è stata la chiusura anche rispetto al marco con un cambio di 2,010 marchi contro i 2,0232 della quotazione finale di Francoforte.

Il dollaro ha perso terreno anche rispetto al franco francese e alla «petrovaluta» sterlina, che ha beneficiato del trend rialzista del mercato valutario, ma si è apprezzato rispetto al franco svizzero e allo yen, con una quotazione di 162,90 yen contro i 163,67 del giorno prima.

Il dollaro, secondo gli osservatori, dovrebbe trovare sostegno negli indici economici Usa attesi per la prossima settimana, cominciando dal dato sulla produzione industriale in novembre che sarà annunciato martedì e che dovrebbe indicare un incoraggiante accelerazione dello 0,5 per cento dopo l'andamento praticamente piatto dei tre mesi precedenti. Sempre la nuova settimana sono attesi altri dati importanti e tradizionalmente influenti sul mercato come la seconda revisione del Pnl Usa per il terzo trimestre (giovedì) e l'indice dei prezzi al consumo in novembre.

Il mercato resta ovviamente d'occhio anche gli sviluppi e le eventuali decisioni della conferenza Opec di Ginevra dove la conferma che il cartello ha all'esame tagli produttivi per il primo trimestre 1987 ha già avuto venerdì un effetto tonificante sulla sterlina a scapito del dollaro.



■ AIRBUS — Il consorzio aerospaziale europeo Airbus ha riferito di aver raggiunto un accordo con la compagnia aerea alla Nippon Airways (Ana) per la vendita di 20 A-320-200 a cartina stretta del valore di circa un miliardo di dollari.

AFFOLLATA CONFERENZA STAMPA CON SINDACATI, CDF E POLITICI

Tutte le forze unite a garantire il futuro dell'Isotta Fraschini

Cosa c'è nel futuro dell'Isotta Fraschini? Un ruolo di primo piano nel progetto di novembre, del piano complessivo per il settore produttivo, è un lento ma inesorabile ridimensionamento. La risposta, per ora, rimane un'incognita. Di certo c'è soltanto la formalizzazione ufficiale, la scorsa settimana, del passaggio dell'Isotta dal gruppo Finmeccanica a quello Fincantieri. Ma i domini dello stabilimento sono orientati nella produzione di piccoli e medi motori terrestri permangono dubbi e interrogativi.

Perplesità alimentate dal fatto — hanno spiegato ieri i sindacati e il consiglio di fabbrica durante una conferenza stampa — che voci insistenti di una fusione fra le società Isotta e Grandi Motori, con il trasferimento di uomini e mezzi da uno stabilimento all'altro, continuano a circolare.

A ciò si aggiungono la mancanza di una politica di ricerca del diesel, che si vuole davvero di ricerca e non soltanto di progettazione. Eppure, affermano i sindacati, lo stabilimento Isotta è una struttura sana, che produce ricchezza, e che ha grandi potenzialità di sviluppo nel settore del diesel. In sostanza è un'occasione concreta per un serio intervento delle Partecipazioni statali nella nostra area. Serve però — dicono ancora Cgil-Cisl e Uil — una forte spinta sull'Isotta.

Tante dunque le preoccupazioni che ieri hanno affollato lo stivo in un incontro affollato di lavoratori dell'Isotta e al quale ha partecipato una nutrita rappresentanza di politici (i parlamentari Coloni per la Dc, Cuffaro e Gherbasi per il Pci, Deo Rossi, presidente dell'Ente, per la LpT).

La paura che serpeggia e quella di un progressivo abbandono di uomini e macchinari, fino alla definitiva spazzatura del marchio di produzione VM (la società detentrice ancora della proprietà dello stabilimento triestino). In sostanza il depauperamento dell'unica realtà positiva dell'area giuliana (pargoglio d'eccezione, 375 mila cavalli prodotti nell'85, una possibilità produttiva che ne supera il milione).

«Le conseguenze di questa incertezza — ha spiegato ieri Bruno Mercuri della Fiom-Cgil — sono una situazione di grande scompenso: vuoti di potere (l'ultimo direttore dell'Isotta, il secondo in due anni, se ne è appena andato), mancanza di indirizzi produttivi e di strategie industriali».

Cosa chiedono sindacati e consiglio di fabbrica perché l'Isotta non vada ad aggiungersi alle tante occasioni mancate della città? Innanzitutto garanzie politiche che le unità produttive dello stabilimento rimangano in queste zone (si veda infatti un possibile spostamento di alcune fette di produzione da Trieste). Poi garanzie anche precise alla Fincantieri, che finora ha presentato solo piani di «ridimensionamento».

L'Isotta — è stato detto ieri — fornisce un'attività altamente qualificata e a elevata tecnologia. Le lavorazioni sull'acciaio ne sono soltanto un esempio. C'è il settore diesel ed energia, quello dei gruppi elettrogeni. Senza contare le prospettive concrete che si aprono nell'applicazione di componenti ceramiche e nell'elettronica.

Dati e diagrammi alla mano, Bruno Mercuri, Armando Fonda (rappresentante del consiglio di fabbrica), Rodolfo Gasivoda (della Uilm-Uil) e Pompeo Tria (della Fim-Cisl) sono entrati nel dettaglio del

prodotto Isotta. Per i motori è impegnato oggi l'80 per cento del lavoro. La serie diventerà comunque fra cinque anni a tutti gli effetti di proprietà dello stabilimento.

Infine le posizioni dei politici. Coloni ha ricordato la conferenza sulle partecipazioni statali che si terrà a Trieste: «Un'opportunità per parlare del problema Isotta — ha detto — è per rafforzare la linea Prodi di rilancio del sistema delle P.S.». Cuffaro ha analizzato con preoccupazione il progetto di assemblaggio Isotta-Grandi Motori e ha sollecitato un ruolo più puntuale per la società di ricerca. Deo Rossi ha proposto un sistema di vendita «personalizzato» che renda autonomo lo stabilimento. La Gherbasi ha anch'essa indicato la conferenza come momento importante.

M. Ne.

MONFALCONE — Ammonta a tre miliardi il valore della commessa acquistata dalla Vianova, società di ingegneria e impiantistica con sede a Monfalcone e stabilimento a Villese, da parte della Fincantieri. L'importante incarico, che impegnerà la Vianova per tutto il prossimo anno, concerne la progettazione, fornitura e montaggio di parchi acciaio e linee trattamento lamiera-profilati nello stabilimento della Fincantieri di Genova Sestri.

La Vianova, costituita nel 1968, svolge una consistente attività nel settore degli impianti di movimentazione e trasporto per cantieristica, acciaierie e industrie metalmeccaniche: impiega attualmente una quarantina di persone e ha conquistato una posizione di preminenza in regione ma anche sul mercato nazionale e internazionale.

Oltre alla Fincantieri, con cui la Vianova ha già lavorato nel passato, tra i clienti della società ci sono l'Italsider, l'Arver, la Dalmine, l'Italimpianti.

Gli impianti che verranno realizzati per la Fincantieri di Genova Sestri hanno particolari caratteristiche tecnologiche e di avanguardia: del resto, la ricerca in questo senso è sempre stata l'elemento trainante della Vianova. Recentemente, a questo proposito, la Vianova ha presentato un avanzatissimo robot per il lavaggio, la sabbiatura e la pitturazione di carene navali: impianto sofisticato e rivoluzionario, espressione di una filosofia aziendale tutta proiettata nel futuro ed emblematica delle possibilità esistenti per l'economia e l'imprenditoria locali. M. L.

■ CONSEGNA — È stata consegnata ieri nello stabilimento di Genova-Sestri della Fincantieri, alla società armatrice «Cali.Sa» (Carichi liquidi società azionaria spa) di Augusta, la motoslitta «Calista», di 18.400 tonnellate di portata lorda per il trasporto di prodotti petroliferi raffinati con punto di infiammabilità inferiore a 30 gradi. Lo scafo per il carico è suddiviso in cinque cisterne centrali e dieci laterali. La nave, che è lunga 160 metri e larga 23,10 metri, ha un apparato motore principale diesel Gmt-Sulzer, a due tempi, collegato a un'elica a pale fisse, che ha una potenza di 8.800 cavalli e consente una velocità di 14 nodi e mezzo.

PER LO STABILIMENTO FINCANTIERI DI GENOVA

Vianova: commessa che vale 3 miliardi

Il caffè in cifre

Riunione Ico a Londra: divergenza di opinioni

Nei giorni scorsi si è riunita a Londra la giunta esecutiva dell'International Coffee Organisation (Ico) per esaminare il delicato problema istituzionale se lasciare il mercato del caffè come è, cioè completamente liberalizzato, oppure reintrodurre le quote. Per assegnare ai paesi produttori, secondo le abitudini delle annate scorse.

L'impossibilità di trovare un punto di convergenza fra produttori e consumatori, ha indotto l'Ico a lasciare libero il mercato, in attesa delle condizioni più appropriate per la reintroduzione delle quote. Alla riunione londinese ha partecipato per la delegazione italiana il dott. Alberto Hesse, presidente della Associazione caffè Trieste.

Per quanto riguarda i prezzi del caffè verde trattati nelle tre borse a termine mondiali, si rileva dalle statistiche di borsa quanto seguente: i caffè Arabica («altri dolci») quotati a New York hanno quotato

agli inizi di novembre 173 cents per libbra per le consegne a valere sul marzo prossimo; all'11 di questo mese i prezzi risultano scesi a 141,32 cents. A Londra («aduta») di 31,68 cents/libbra. A Londra (mercato del caffè Robusta) le quotazioni per consegne marzo sono state nelle due date indicate per New York, a 2200 sterline per tonnellata metrica, contro 1830 dell'11 scorso, con uno slittamento di 370 sterline/tonn. Nonostante la grave siccità brasiliana che ha duramente colpito le coltivazioni del paese, i prezzi quotati nelle borse sono scesi a poco a poco a livelli concorrenziali.

Il «differenziale» fra i caffè del tipo Arabica (Brasile, Colombia, «altri dolci») rispetto al caffè Robusta (africano-indonesiano) che al 1.° ottobre (inizio dell'anno-caffè Ico) fu di 41,18 cents, risulta sceso nei giorni scorsi a 6,45 cents/libbra, mentre nei periodi di normalità il differenziale

oscilla fra 9 e 16 cents/libbra. A Londra, secondo il «Financial Times», le opinioni degli analisti di mercato sono divergenti: alcuni dicono che nel 1987 il prezzo del caffè dovrebbe salire, altri ritengono che il caffè sarà a «sufficienza» per i fabbisogni dei consumatori da gennaio fino alla fine dell'anno-caffè '86-'87 che chiuderà i battenti al 29-30 settembre prossimo.

D. L.

richiesta di cisterne di piccole dimensioni con rate in aumento; a esempio carichi da circa 80.000 t pagano WS 95. Il mercato del secco è invece in fase di calo e le rate ormai sono a un livello che spinge molti armatori a mettere le navi in disarmo. A questo proposito è da notare che le vendite di bulk per demolizione sono in forte aumento anche grazie alle buone offerte che vengono dai demolitori dell'Estremo Oriente; una bulk tipo «Panamax» oggi può spuntare 125 \$ per tonnellata di peso nave. E solo da sperare che questo flusso continui in modo da togliere dal mercato il naviglio obsoleto.

G. A.

Il mercato dei noli

Liquido sempre interessante - Il secco in fase di calo

In questi giorni la notizia che desti maggior interesse nell'ambiente marittimo è quella dell'ordine di una cisterna da 260.000 tpi, una cosiddetta VLCC, a un cantiere coreano da parte di una società giapponese. Per la cronaca l'armatore è la Iino Kaikan e il cantiere è Hyundai Heavy Industries che con questa commessa porta a 7 il numero di cisterne tipo VLCC che ha in ordine; il prezzo dovrebbe aggirarsi attorno ai 44 milioni di dollari.

Questo ordine, che fino a pochi mesi fa sarebbe stato impensabile, si spiega con il rafforzamento dello yen rispetto al dollaro che ha reso estremamente competitivi i

cantieri coreani; non si deve però dimenticare che i cantieri giapponesi, forse anche a causa di spinte governative, hanno mutato politica e non acquisiscono più ordini in perdita. Attualmente il gap dei prezzi fra Corea del Sud e Giappone è del 30%.

Passando a esaminare il mercato dei noli troviamo una situazione stabile e in linea con le tendenze stagionali. Il liquido è sempre interessante e in particolare i prodotti registrano una domanda sostenuta in quasi tutte le aree. Particolarmente attivi sono i caricatori giapponesi con importazioni sia dal Golfo Persico sia dall'area Singapore-Indonesia. Anche il Mediterraneo consente agli arma-

tori di spuntare rate remunerative; a esempio un carico da 23.000 t per la Gran Bretagna, pronta caricazione, ha pagato WS 200.

Per quanto riguarda il greggio la situazione sembra essersi stabilizzata con un'offerta di flotta leggermente eccedente la domanda. E da notare che il tonnellaggio in disarmo si è ridotto notevolmente e pertanto l'offerta nel prossimo futuro non è destinata ad aumentare. In Golfo Persico carichi da circa 250.000 t ottengono WS 28-30 per il Giappone e WS 25 per il Nord Europa. Sono rate che coprono tutti i costi operativi e che danno anche un certo utile. In Mediterraneo è attiva la

Continuaz. dalla 18.a pagina

GEOM. Sbisa: FORAGGI ultimo piano panoramico: soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggolo, 87.000.000, 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: D'ANNUNZIO automotano soggiorno, camera, cucina, servizi, poggolo 40.000.000 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: CUMANO soggiorno recente ultimo piano perfetto: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazza 74.000.000 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: S. GIUSTO ultimo piano decoroso due camere, cucinino, veranda, gabinetto 35.000.000. 942494. 1/22

GEOM. Sbisa: VALMAURA moderno: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazza, 58.000.000 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: SEVERO alta: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggolo, 58.000.000 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: LOCCI decoroso soggiorno, aperto: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi, 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: ROSETTI prestigioso: salone, cucina, quattro camere, tre servizi, terrazza, garage, altro ATTICO nuovo vista mare. 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: GRETTA nuovo vista golfo soggiorno, quattro camere, servizi, giardino proprio, ampio garage 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: PISONI ultimo piano: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: BISONI ultimo piano: soggiorno, cucina, due camere, servizi, 78.000.000; altro panoramico 90.000.000. 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: CASSETTA Longera da restaurare: tre camere, cucina, cortile; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: CARO OPICI: Na villa stupende moderne mq 200, scantinato, garage, vasto terreno; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisa: DUINO moderno: soggiorno, cucina, tre stanze, cucina bagno perfetto. FARO 729824. 17/22

GORIZIA centrale appartamento tre stanze soffe, cucina doppi servizi cantina 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale cucina salone bicamer doppi servizi terrazza cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo perfetto: cucina, soggiorno, bicamer, ripostiglio, terrazza cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA corso Italia vendesi locati uso ufficio mq 200 (0481) 94494. 349/22

GORIZIA KRONOS: alloggi 1 letto cucina soggiorno bagno dal lit. 18.800.000. 0481/74430. 1/22

GORIZIA KRONOS: appartamento bicamer soggiorno cucina lit. 50.000.000. 0481/74430. 1/22

GORIZIA KRONOS: appartamento in bifamiliare due camere cucina soggiorno box giardino riscaldamento autonomo 0481/74430. 1/22

GRADISCA vendesi villa schiera con 60.000.000 mutuo al 5%. 0431/83700. 0503/122

GRADISCA villette a schiera mutuo 80 milioni al 5%. Elle B Immobiliare 0481/31693. 350/22

GRADISCA Centro vendesi bivi in costruzione zona tranquilla vicinanza ingresso spiaggia. Immobiliare Adriatica. 0431/81345. 0503/122

GRADO Città Giardino vendesi monovano 40 mq posto-macchina. Inoltre bivio 63 mq vista mare ingresso piscina. Immobiliare Adriatica. 0431/81345. 0503/122

GRADO Pineta vendesi due camere soggiorno arredato riscaldamento autonomo vicinanza spiaggia ottimo affare. Immobiliare Adriatica. 0431/81345. 0503/122

GREBLO 68789 Strada di Fiume recente saloncino matrimoniale servizi ampio terrazzo 42.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Strada del Friuli nuovo vista golfo saloncino cucina matrimoniale terrazzo garage 78.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Altra soleggiato salone cucina abitabile 2 grandi stanze servizi poggolo 61.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Tribuna mansarda luminosa da ristrutturare in casa signorile ascensore 3 camere cucina bagno 40.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Stadio in perfetto stato soleggiato saloncino due ampie stanze servizi poggolo 60.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Appartamento di ampia metratura adatti anche uffici in zona Viale Tribunale. 23/22

GREBLO 68789 Coroneo casa ristrutturata ascensore salone ampia cucina 2 stanze 130 mq 85.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardino 68.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistianna come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistianna panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze terrazzo box 100.000.000. 23/22

GRETTA terreno edificabile vista mare con progetto per villette vendesi. Tel. 729824. 17/22

GRIMALDI 040/764952 via Franca libero prestigioso salone 4 stanze cucina doppi servizi 2 balconi cantina 136.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Vito libero soleggiato soggiorno 3 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Grotta libero prestigioso salone 3 camere cucina doppi servizi terrazza cantina posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Citta di Udine libero ultimo piano 2 camere cucina servizi terrazzo riscaldamento autonomo 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Severo libero recentissimo soggiorno 2 camere cucinino servizi 2 balconi 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Marina libero appartamento di circa 300 mq da ristrutturare 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale libero recentissimo salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni castella libera su due piani 2 camere cucina bagno cortile 48.000.000. 1000/22

Continua in 20.a pagina

LA GIARA

Enogastronomia di Elite - Negozio specialità
Via Costalunga 119 - Tel. 818113 - TRIESTE

GOLOSITÀ IRRESISTIBILI

Cesti prestigiosi
400 tipi di vino
Confezioni di lusso
Whisky selezionati
Olii di frantoio
Aceti balsamici
Dolci tipici regionali
Champagne Grand Crù

alle

Pelliccerie Riunite

l'unione fa la forza anche nei prezzi!

tutte le pellicce sono della
NUOVA COLLEZIONE 1987
corredate da certificato di garanzia

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI EFFETTIVI DEL ...

ALCUNI ESEMPLI:

	Vend norm	Vend pr
Vesone P1	6.000.000	4.250.000
Vesone Siga	1.990.000	1.390.000
Vesone Talle 3/4	1.400.000	990.000
Volpe Green T. 3/4	2.250.000	1.590.000
Murmur	1.850.000	1.290.000
Castore Selv	1.130.000	790.000
Castoreo Spitz 3/4	1.400.000	990.000
Opossum Tasm. 3/4	2.850.000	1.990.000
Marmotte Peken 3/4	275.000	195.000
Lapin 3/4		

Pelliccerie Riunite
La qualità non costa mai troppo

MESTRE via Piave 14-16-18

MILANO - Corso Buenos Aires, 63 • FIRENZE - L.no Corsini, 42/12 • BERGAMO - via Zelazco, 8 • VICENZA - Corso Palladio, 25 (int.) • BOLOGNA - via Rizzoli, 3 • VERONA - Corso Porta Nuova, 3 • GENOVA - via 5 Dicembre, 9

DALL'ESTERO

REVISIONE DELLA RETE SOCIALE, CRISI AGRICOLA E DEFICIT

Reagan cerca di ricondurre il discorso sui problemi veri

Saranno i temi dello «stato dell'unione» - Ma l'irraggiungibile lo intralcia ancora

WASHINGTON — Alla fine della quinta e all'inizio della sesta settimana dell'Irangiata, il Presidente Reagan suggerisce l'immagine di un'amministrazione in grado di amministrare. Abbiamo un mucchio di problemi — dice — rivista della rete sociale, malattie «catastrofiche», mancanza di competitività dell'industria, crisi agricola, deficit del budget. Ne parlerà nel messaggio sullo stato dell'unione a metà gennaio. Ma a gennaio si insedierà anche il nuovo Congresso, che è uscito dalle elezioni del 4 novembre, vale a dire una Camera saldamente democratica e un Senato tornato in mani democratiche.

A gennaio si insedieranno anche le «nuove» apposite commissioni parlamentari, che ricominceranno da zero gli «hearings» sulle responsabilità politiche dell'affare. A gennaio comincerà la sua richiesta giudiziaria l'Independent Counsel, o Special Prosecutor, come è chiamato ai tempi del Watergate. E, contemporaneamente, andrà avanti il lavoro dei tre «saggi» insediati dal Presidente, Tower, Muskie e Scowcroft.

Questi rapidi cenni tracciano lo sfondo dello scenario washingtoniano per il prossimo anno e suggeriscono un'altra immagine: quella di un progetto inattuato alla ruota della quale un improbabile Eracle dovrebbe liberarlo. La ruota di Reagan è l'Irangiata e le catene che lo avvengono sono costituite dalle rivelazioni, indiscrezioni e «fonti ufficiali», speculazioni che ancora per mesi compariranno sui giornali della costa orientale e che di fatto costringeranno i suoi collaboratori, in testa a tutti il quasi omonimo De-

nald T. Regan, a difendersi più che ad amministrare. La prospettiva inquieta giustamente il Presidente, il cui «posto nella storia» rischia contorni meno fulgidi del bilancio dei primi sei anni. Inquieti gli americani, che già ora si chiedono chi comandi a Washington.

Un Congresso interamente democratico e su posizioni inquisitorie minaccia di far naufragare qualsiasi proposta dell'esecutivo repubblicano. Né Reagan potrà premere sul Congresso con una popolarità in declino, come avvenuto in passato: nei momenti di difficoltà si appellava agli americani e gli americani gli assicuravano una fiducia più forte delle ostilità parlamentari.

La prospettiva inquieta gli alleati europei. Dagli Stati Uniti e dalla forza dei suoi presidenti dipende la comunità politica estera, fondata su comuni presupposti di libertà. Dipende la credibilità negoziale quando si tratta con l'Urss (non come a Reykjavik). Dipende la credibilità nella lotta al terrorismo. Dipende il grado di prosperità di economie superintegrate.

Anche gli europei, a dispetto delle assicurazioni di Shultz, si chiedono: chi comanda a Washington? Sono questi sbalzi di allentamento persecutorio di una stampa che gioca al Watergate e di un Congresso dimentico dei doveri di una superpotenza. Questi doveri investono la sicurezza di tutti e non solo la questione se siano state violate o no leggi nei finanziamenti contras anticomunisti.

Il Nicaragua è una priorità degli Stati Uniti. L'Iran lo è anche e soprattutto per l'Europa. Queste considerazioni superano la pur obbligata ammirazione per la casa di vetro americana. Ne ispirano un'altra: se una superpotenza possa consentirsi un meccanismo di controlli istituzionali incrociati e paralizzanti, studiato quando non era nemmeno una potenza continentale. Autorizzano confronti con la spregiudicatezza e il realismo europei (vedi il caso Greenpeace in Francia).

Richiamano una frase famosa pronunciata un secolo e mezzo fa, proprio al Parlamento francese: «La legalité nous tue».

Cesare De Carlo

69 i morti del Tupolev

BERLINO — Sono solo 12, secondo i portavoce — e non 17 come annunciato in precedenza — i superstiti delle 81 persone a bordo del volo dell'Aeroflot proveniente da Minsk e precipitato l'altra sera in fase di atterraggio a Berlino Est: quindi i morti sono 69. A bordo non c'erano passeggeri occidentali.

Ancora nessun annuncio sulle cause dell'accaduto, su cui viene ufficialmente mantenuto il massimo riserbo. Dato che i rottami sono sparsi nella zona di Bohnsdorf e cioè nelle immediate vicinanze della pista principale dell'aeroporto internazionale di Schoenefeld, è da presumere che il pilota si sia abbassato molto prima del tempo. Per questo ci potrebbero essere due spiegazioni: malfunzionamento degli strumenti o «errore umano» del pilota, dovuto magari alla visibilità non perfetta.

A Schoenefeld non sono state fornite informazioni in proposito, ma nel vicino aeroporto di Tegel, a Berlino Ovest, è stato detto che a quell'ora la visibilità era «al di sotto dei duemila metri». Le condizioni atmosferiche a Schoenefeld, che si trova in aperta campagna, sono generalmente peggiori che a Tegel, che si trova in mezzo all'abitato.

Questa reticenza delle autorità tedesco-orientali era stata prevista dagli esperti occidentali secondo i quali evidentemente non si vuole danneggiare la buona reputazione del «Tupolev-134» (versione sovietica del «Dc-9» americano) che già da vent'anni sono ampiamente impiegati dalle aviolinee dei paesi socialisti, anche se recentemente si è iniziato a sostituirli con più moderni reattori, sempre sovietici, della serie «Ilyushin», molto simili al «Boeing».

Ancora ieri mattina la zona della disgrazia era recintata e sorvegliata dalla polizia e neppure ai giornalisti stranieri accreditati era consentito di avvicinarsi, sia pure a distanza di sicurezza.

A POCO PIU' DI 40 GIORNI DALLE ELEZIONI

I verdi gettano ai socialisti tedeschi

«Con chi altri dovrebbero allearsi, se falliranno la maggioranza?»

BONN — A poco più di quaranta giorni dalle elezioni, ogni partito si batte con una doppia strategia per raccogliere voti in campi opposti. Nella coalizione al governo, il cristiano sociale Franz Josef Strauss attacca gli alleati liberali con una durezza incredibile. All'opposizione, il candidato socialista alla cancelleria Rau prende le distanze dal suo stesso partito, ma fa un po' troppo tardi per invertire la tendenza. E i «verdi» infine sono spacciati come sempre in due sezioni, la oltranzista e la realista, il cui leader più rappresentativo ha teso ancora una volta una mano all'Spd.

L'avvocato Otto Schily, che negli anni Settanta difese i terroristi della Baader-Meinhof (uno dei pochi legali della Rfa a non finire incriminato a sua volta), in una lunga intervista alla «Süddeutsche Zeitung» cerca di attenuare le posizioni più dure del suo partito: chiedere di uscire dalla Nato, dichiara, è irrealistico e utopistico, la Germania non può vagare come una zattera neutrale tra i due blocchi. I verdi sono anche disposti ad appoggiare l'Spd in un governo di minoranza relativa, purché i socialisti si impegnino a chiudere le centrali nucleari e a mandare via dal territorio nazionale i missili Pershing 2 e Cruise.

Rau, osserva Schily, continua a negare ogni possibilità di collaborazione con i verdi, ma con chi vorrebbe mai realizzare il suo programma che prevede persino la denuncia del trattato sullo scudo spaziale con gli Stati Uniti? Forse con l'aiuto dei cristiano-democratici? Conclude ironicamente. Ormai nessuno può

sperare che l'Spd giunga alla maggioranza assoluta, come previsto da Rau in estate. Dopo le sconfitte regionali in Baviera a ottobre e ad Amburgo in novembre, la posizione dei socialisti appare disperata.

Anche un sondaggio commissionato dallo stesso candidato all'Infra alla fine di novembre prevede che Cdu-Csu raggiungerà il 48 per cento dei voti, l'Spd il 38, i liberali il 6 e i verdi l'8. Su per giù le stesse posizioni delle elezioni di quattro anni fa. Ma nel Land del candidato socialista, la Renania Westfalia, Rau ha il 45 per cento contro il 42 del cancelliere Kohl. Ciò dimo-

strerebbe, secondo Klaus Liepel, capo dell'Infra, che i socialisti hanno sbagliato strategia. Avrebbero dovuto puntare tutto sulla personalità del candidato, lasciando in secondo piano il partito.

E quello che aveva tentato lo stesso Rau, ma al congresso di Norimberga ad agosto, costretto a dimostrare di avere i compagni compatiti dietro di sé, fu portato a un compromesso che gli ha nuociono. L'elettore medio tedesco stima Rau, ma non ha fiducia nel suo partito. In passato, il trucco di mostrarsi su qualche punto in disaccordo con la base socialista si era rivelato molto utile a Helmut Schmidt, ma lui si presentava all'opinione pubblica e ai congressi come cancelliere e con un enorme prestigio personale. Come avrebbe potuto Rau, ancora politico di provincia, sfidare il partito come semplice candidato alla cancelleria?

Adesso Rau cerca di prendere le distanze dai compagni e rimprovera loro di averlo costretto a una campagna troppo lunga che affonda adesso in una rissa di parole che non interessa gli elettori. Ma in un mese e mezzo può ormai solo sperare di evitare la disfatta.

Sul fronte dell'opposizione, continua la guerra interna tra Strauss e i liberali. Il leader della Csu (i cristiano-sociali bavaresi, che sono un partito fratello ma indipendente dalla Cdu) accusa il piccolo Fdp di aver sabotato la legge sui pentiti: ora saranno personalmente e moralmente responsabili di ogni futuro atto terroristico, ha denunciato.

Roberto Giardina

DA COPENHAGEN MESSAGGIO PER I COLLEZIONISTI DEL PIATTO DI NATALE 1986

Vogliamo darVi l'assoluta certezza di acquistare il Piatto di Natale originale Bing & Gröndahl.

Vi chiediamo di controllare che il Piatto stesso sia contenuto nella tradizionale scatola blu e che sia corredato dal Certificato di Autenticità con il testo in lingua italiana.

La Manifattura Nazionale Bing & Gröndahl di Copenhagen, prima nel mondo, creò nel 1895 il Piatto di Natale di porcellana.



L'edizione 1986, novantaduesima della serie, con il soggetto riprodotto qui accanto, è già in vendita presso i seguenti maggiori rivenditori:

CESCA Via Scusa, 8 - Trieste
PRISMA Via Carducci, 1 - Trieste
DE SAVORGNIANI Via Verdi, 58 - Gorizia
GINALDI Via Oberdan, 4 - Montebelluna (GO)



PURVEYOR TO HER MAJESTY THE QUEEN OF DENMARK
BING & GRÖNDAHL
COPENHAGEN PORCELAIN
BING & GRÖNDAHL

Conviene anche a una stella come Rush — nella fascia di stipendio del quarantuno da cinquantamila sterline l'anno — andare a giocare nei paesi ricchi: c'è da presumere che in Italia guadagnerà cinque volte tanto, minimo.

Roberto Ciuni

QUINDICI PERSONE SONO MORTE IERI NEI FEROCI SCONTRI CON AMAL

Il massacro dei palestinesi a Chatila alle ultime battute: respinti 6 attacchi

I «caccia» iracheni bombardano Teheran

BAGDAD — Aerei iracheni hanno colpito ieri pomeriggio la principale centrale elettrica di Teheran e basi di missili terra-aria attorno alla capitale iraniana, ha annunciato radio Bagdad. L'emittente ha interrotto i propri programmi per dare notizia del raid, avvenuto alle 14.30 di ieri (12.30 ora italiana). I cacciabombardieri protagonisti dell'azione hanno volato 500 chilometri per raggiungere i loro obiettivi.

Dall'Iran non è giunta per il momento alcuna conferma o smentita della notizia.

Radio Bagdad ha spiegato che i jet iracheni hanno prima centrato le basi missilistiche, riducendo «in macerie» il sistema di difesa anti-aerea di Teheran. Quindi hanno attaccato la centrale elettrica «mandandola in fiamme».

Quello di ieri è stato il primo raid contro la capitale iraniana dal 7 maggio scorso, quando venne presa di mira la raffineria di Shahr Ray. In uno dei serbatoi dell'impianto, il più grande della città, diavampò un incendio che provocò la morte di 11 civili ed il ferimento di altri 45.

Radio Bagdad ha infine riferito che 25 minuti dopo l'incursione su Teheran sono stati condotti altri raid nell'Iran nordoccidentale: depositi di munizioni e concentrazioni di truppe sono state colpite nei pressi di Merivan, Rabat e Mosek. Dopo aver «demolito» tali obiettivi i jet iracheni hanno fatto ritorno senza danni alla base.

Questi attacchi aerei confermano che l'Iraq non intende restare indifferente alla mobilitazione iraniana in vista dell'«offensiva finale» che dovrebbe essere lanciata prima della fine dell'anno secondo il calendario persiano (21 marzo).

Del resto dall'inizio della guerra Bagdad ha sempre avuto il controllo dei cieli in quanto l'aviazione iraniana, dotata soprattutto di aerei americani, è a corto di pezzi di ricambio.

Un portavoce militare iracheno, infine, ha smentito l'affondamento di una fregata nella zona settentrionale del Golfo, annunciato ieri l'altro da Teheran.

BEIRUT — Quindici persone sono morte e 27 sono rimaste ferite nel corso dei feroci scontri presso i campi profughi di Chatila e Bourj el-Barajneh, a Beirut, mentre mediatori iracheni cercano di negoziare una tregua tra i guerriglieri dell'Olp e i miliziani di Amal.

Focolai d'incendio si segnalano nei due campi, dove le granate sparate dai carri armati dei miliziani sciti piovono al ritmo di dieci al minuto. I cecchini palestinesi, dal canto loro, bersagliano le postazioni scite alla periferia meridionale di Beirut, allo scopo di allentare la pressione sui campi.

Per tutta la scorsa notte sono echeggiati nella capitale libanese i boati delle granate, mentre il cielo era illuminato a giorno dagli scoppi, e le sirene delle ambulanze risuonavano senza sosta.

La polizia riferisce che i combattimenti si sono intensificati a partire dalle prime luci dell'alba. Un comunicato dell'Olp afferma che «i massicci bombardamenti preludono a un nuovo tentativo di espugnare Chatila». I palestinesi dichiarano che l'85% del campo, nel quale vivono oltre 14 mila persone, è stato distrutto dall'artiglieria scita, che da tre settimane la bersaglia.

Almeno novemila persone, secondo l'Olp, hanno abbandonato Chatila, trasferendosi in zone di Beirut più sicure. La polizia riferisce che altre sei persone sono morte, e dodici sono rimaste ferite, nel corso di duelli con mortai

presso il campo profughi di Rashidiyeh, alla periferia di Tiro.

Salgono complessivamente a cinquecento le vittime e a 1.192 i feriti della battaglia che imperversa dal 24 novembre.

I mediatori iracheni sono tornati a Tiro e Sidone dopo consultazioni con i dirigenti siriani: il loro obiettivo, secondo le stazioni radio di Beirut, è quello di negoziare un nuovo ritiro dei palestinesi dalle colline che circondano Sidone, in cambio dell'impegno di Amal a consentire l'invio di un convoglio di generi alimentari nel campo di Rashidiyeh.

Amal, tuttavia, è disposto unicamente a consentire l'entrata nel campo di un autocarro e di sei ambulanze.

Il fronte nazionale per la salvezza della Palestina, che raggruppa sei fazioni filosiriane, ha rivolto ieri un appello all'Urss, alla Siria, alla Libia e all'Iran affinché intervengano immediatamente per mettere fine al genocidio a Chatila. Il fronte aggiunge che l'ultimo attacco di Amal è il più pesante dell'attuale fase del conflitto e annuncia che i palestinesi hanno respinto nelle ultime ore sei tentativi consecutivi dei miliziani di Amal di fare irruzione nel campo profughi di Beirut.

Nel frattempo quattro miliziani del movimento scita «Amal» sono stati uccisi e altri quattro feriti nell'azione di un «commando» l'altra notte a Beirut-Ovest.

La notizia è stata data dalla radio locale ieri mattina, mentre nella periferia Sud della capitale infuriava la battaglia tra Amal e palestinesi. Le emittenti hanno riferito che non è stato identificato il «commando» che poco prima della scorsa mezzanotte ha sorpreso otto miliziani sciti di una postazione sul lungomare.

Quattro di essi sono rimasti uccisi con bombe a mano e raffiche di Kalashnikov. Dei quattro feriti, due sono gravi, secondo radio Beirut. Il «commando», composto da «un gruppo di uomini», è giunto ed è fuggito a bordo di una Datsun.

«Amal» è stato oggetto a Beirut-Ovest di una serie di isolati attacchi. Intanto il gruppo terroristico di Abu Nidal ha confermato che cinque dei suoi guerriglieri sono rimasti uccisi durante l'attacco sferrato giovedì, nel Nord del Libano, dai caccia dell'aviazione israeliana. L'incursione ha avuto come obiettivo principale le postazioni del «Consiglio rivoluzionario di Al Fatah» all'interno del campo profughi di Nahr el Bared, all'estrema periferia della città libanese di Tripoli.

«In questa incursione abbiamo perso cinque martiri e altri quattro sono rimasti feriti, ma noi risponderemo in modo adeguato», afferma il comunicato rilasciato dal gruppo di Abu Nidal. Tra i cinque guerriglieri uccisi c'è Mohammed Selim ritenuto il luogotenente di Abu Nidal. Selim era il comandante militare del «consiglio rivoluzionario» nella zona.

Los Angeles — In un gigantesco esperimento che ha coinvolto decine di scienziati, otto aerei ed elicotteri e 280 vigili del fuoco, gli Stati Uniti hanno dato fuoco a 600 ettari di bosco, una cinquantina di chilometri a Nord Est di Los Angeles, per studiare effetti simili a quelli del cosiddetto «inverno nucleare».

Secondo gli scienziati, gli incendi di enormi dimensioni causati da esplosioni nucleari nel corso di una guerra, provocherebbero un oscuramento del sole, raffreddando la superficie terrestre, con danni disastrosi ai raccolti e all'economia in genere. L'incendio, controllato dai vigili del fuoco per la durata di quattro ore, è stato applicato a un bosco nel Canyon Lodi, ai margini della foresta nazionale di Los Angeles, dove da due anni si preparava il terreno per l'esperimento. Originariamente si era pensato a un incendio controllato di sterpaglia, per verificare i livelli di inquinamento e l'erosione del terreno causata dal fuoco su una superficie tanto grande. Gli scienziati hanno poi deciso di lasciare crescere alberi e cespugli per due anni, per poter procedere a un esame pressoché irripetibile, in condizioni molto simili a quelle di un «inverno nucleare».

The day after

Los Angeles — In un gigantesco esperimento che ha coinvolto decine di scienziati, otto aerei ed elicotteri e 280 vigili del fuoco, gli Stati Uniti hanno dato fuoco a 600 ettari di bosco, una cinquantina di chilometri a Nord Est di Los Angeles, per studiare effetti simili a quelli del cosiddetto «inverno nucleare».

Secondo gli scienziati, gli incendi di enormi dimensioni causati da esplosioni nucleari nel corso di una guerra, provocherebbero un oscuramento del sole, raffreddando la superficie terrestre, con danni disastrosi ai raccolti e all'economia in genere. L'incendio, controllato dai vigili del fuoco per la durata di quattro ore, è stato applicato a un bosco nel Canyon Lodi, ai margini della foresta nazionale di Los Angeles, dove da due anni si preparava il terreno per l'esperimento. Originariamente si era pensato a un incendio controllato di sterpaglia, per verificare i livelli di inquinamento e l'erosione del terreno causata dal fuoco su una superficie tanto grande. Gli scienziati hanno poi deciso di lasciare crescere alberi e cespugli per due anni, per poter procedere a un esame pressoché irripetibile, in condizioni molto simili a quelle di un «inverno nucleare».

La Lega è preoccupata soprattutto per via delle defezioni. Solo un quarto dei giovanissimi che si legano a contratto con un club tra i sedici e i diciassette anni è ancora sui campi a ventuno: gli altri hanno cambiato mestiere.

Tan Rush, il centravanti del Liverpool che sta giocando una stagione strepitosa e che l'anno venturo dovrà trasfe-

rirsi a Torino, alla Juventus, è stato costretto a «subire» per diversi sabati — qui si gioca il sabato — l'amore dei suoi tifosi stampato su grandi striscioni: «Non te ne andare». Era diventata una questione di ordine pubblico, oltre che una imbarazzante situazione personale. Ha dovuto convocare una conferenza stampa, ringraziare i suoi tifosi e spiegare che aveva firmato il contratto con la Juventus dopo che i dirigenti del Liverpool gli avevano detto: «Puoi farlo, ragazzo, conviene a tutti».

Conviene anche a una stella come Rush — nella fascia di stipendio del quarantuno da cinquantamila sterline l'anno — andare a giocare nei paesi ricchi: c'è da presumere che in Italia guadagnerà cinque volte tanto, minimo.

Roberto Ciuni

TOKIO SMENTISCE VIENNA: MAI INVITATO IL PRESIDENTE

Un'altra gaffe di Waldheim

VIENNA — Il Presidente della Repubblica austriaca Kurt Waldheim è nuovamente al centro di una polemica imbarazzante. Annunciato con grande evidenza dal quotidiano popolare — conservatore «Kronen Zeitung» e poi confermato dal suo portavoce, l'invito ufficiale a visitare il Giappone invece non esiste. Da Tokio hanno fatto sapere a Vienna che Waldheim potrà visitare il Giappone quando vorrà: con questa formula però si è fatto capire che di inviti ufficiali non esiste per il momento alcun progetto.

Lo staff del nuovo Presidente cerca dal 7 luglio, giorno della nomina di Waldheim, di cancellare l'eco negativa che all'estero ha suscitato l'elezione alla massima carica austriaca di un uomo accusato di aver nascosto parte del suo passato come ufficiale nazista

nei Balcani. Lo stesso Waldheim ha detto che per un anno non si recherà all'estero («tanto conosco tutto il mondo»), ha affermato ricordando i suoi viaggi come segretario generale dell'Onu.

Su pressioni delle forti «lobbies» ebraiche anche Washington, che pure è molto legata a Vienna, esita a formulare un invito ufficiale al Presidente austriaco. Il segretario di stato americano Shultz a Vienna per la conferenza sulla sicurezza e la collaborazione europea — Osce — «non ha trovato il tempo per incontrare il Presidente».

L'isolamento cui è costretto — a Vienna gli hanno reso omaggio solo otto, tra cui Andreotti, della trentina di ministri degli esteri giunti per la Osce — e le polemiche continue sul suo passato (è trapelata una netta opposizione an-

che alla sua presenza per la commemorazione dell'ex segretario generale dell'Onu Trygve Lie), hanno evidentemente indotto i suoi collaboratori a una «gaffe» che nuovamente getta ombra sulla sua figura.

Sembra che un funzionario dell'ambasciata austriaca di Tokio abbia chiesto a quel ministero degli esteri un documento per la visita di Waldheim e che da quel ministero sia stato risposto che «non vi sarebbe stato alcun ostacolo».

Da qui a un invito ufficiale il passo era lungo, ma a Vienna i collaboratori del presidente hanno confermato a tutte le fonti giornalistiche il «primo invito» da parte di una nazione di grande importanza mondiale. La doccia fredda è venuta ieri notte da Tokio.

LONDRA — Sempre meno e mal pagati, i giocatori di calcio inglesi. Nel 1981, le quattro divisioni che raggruppano le società della Lega nazionale, istituzione simile a quella italiana, avevano in foglio-paga 2340 giocatori; l'anno scorso erano 1895, quasi il venti per cento in meno. Il calo maggiore non si è avuto né nella prima divisione — dove giocano le «stelle» del football — né nella quarta, piena, si suppone, di ragazzi che inseguono il miraggio dell'affermazione e, quindi, degli alti guadagni ma, per il momento, si contentano di poco. Si è avuto nella seconda (meno 136 giocatori) e nella terza (meno 138).

Il salario medio corrisposto dalle società della Lega è di poco più di undicimila sterline, vale a dire ventidue milioni di lire l'anno. E frutto di una statistica che vede al primo posto, con 17500 sterline, i giocatori di prima divisione e all'ultimo, con ottomila sterline, quelli di quarta. Tutto qui? No, certo. Quarantuno calciatori possono aggiungere al salario medio oltre quarantamila sterline (ottanta milioni di lire) pagate in incentivi, benefici e altre maniere. Sono i privilegiati; gli extrastipendi dei giocatori di quarta divisione si aggirano sulle trecento sterline, un'inezia.

Il giudizio dell'Industrial Relation Journal farebbe contento l'avvocato Campana, sindacalista dei calciatori italiani: «La gran parte dei professionisti del football è costituita da persone insicure, con lavoro precario. Mentre i pochissimi calciatori più rinomati hanno alti guadagni, e sono sempre sotto i riflettori

SONO SEMPRE MENO E MAL PAGATI I CALCIATORI BRITANNICI

Tramonta il mito del calcio inglese

della stampa, gli altri prendono paghe modeste». Per i più la carriera si rivela «pericolosa, brutale e corta». Gli stessi aumenti di stipendio — la Lega, che ha elargito ventiquattro milioni di sterline ai propri giocatori nel 1981, è stata costretta a portare l'anno scorso le paghe a quasi ventisei milioni — non reggono né all'inflazione né in confronto con altri paesi, tipo l'Italia, dove il calcio è molto seguito e meglio remunerato.

La Lega è preoccupata soprattutto per via delle defezioni. Solo un quarto dei giovanissimi che si legano a contratto con un club tra i sedici e i diciassette anni è ancora sui campi a ventuno: gli altri hanno cambiato mestiere.

Tan Rush, il centravanti del Liverpool che sta giocando una stagione strepitosa e che l'anno venturo dovrà trasfe-

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: un canadese rovina il trionfo di Mair

SECONDO L'AZZURRO CHE GIÀ PREGUSTAVA IL SUCCESSO

A Boyd la libera di Val Gardena

Diavolo di un canadese, questa proprio non ci voleva, l'esultanza si era diffusa nell'intera valle e solo Michele Mair, intelligente e serafico, andava dicendo di stare calmo, raccomandando proprio la calma lui, diceva di aspettare fino al numero 30.

Probabilmente non perché temesse ormai qualche avversario in particolare bensì perché lui più di noi sapeva che il lungo e vertiginoso scivolo di Sallong si andava eufemisticamente «scaldando». Così si dice infatti in gergo alpino quando i raggi del sole e i passaggi dei concorrenti rendono più scorrevole la linea di gara.

Certo Mair accettava i complimenti e le interviste alle Tv e alle molte radio.

Ma ecco la voce dell'annunciatore Giorgio Dalpiaz gridare agli altoparlanti che il canadese Boyd, pettorale 26, era sfiliato al secondo intertempo in terza posizione 1'30"13, contro 1'27"13 di Mair e 1'27"74 del germanico Wasmeyer, il biondo che non finisce di stupire. La folla, che si era ormai abbandonata a una gran gioia collettiva e nostrana si è subito concentrata sulla pista, muta e immobile.

Classifica della libera

1) Rob Boyd (Can) 2'01"90, 2) Michael Mair (Ita) 2'01"90, 3) Markus Wassmeyer (Rig) 2'01"97, 4) Franz Heinzer (Svi) 2'02"56, 5) Peter Mueller (Svi) 2'02"57, 6) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'02"59, 7) Bryan Stemmler (Can) 2'02"70, 8) Helmut Hoeflechner (Aut) 2'02"88, 9) Stefan Niederseiser (Aut) 2'02"96, 10) ex aequo: Konradin Kathomen (Svi), Atle Skarstad (Nor), Leonard Stock (Aut) 1'03"09.

Coppa del mondo

1) Zurbriggen (Svi) punti 85, 2) Wassmeyer (Rig) 77, 3) Mueller (Svi) 62, 4) Heinzer (Svi) 51, 5) Pramotton (Ita) 48, 6) Stock (Aut) 43, 7) Mair (Ita) 35, 8) Alpiger (Svi) 34, 9) Girardelli (Lux) 33, 10) Ehrlicher (Ita) 28.

«Much» aveva pur sempre 40 centesimi dalla sua, ma la pista «si scaldava» e Boyd, un ragazzo di 80 chili per 1.85 di statura filava liscio, raccolto, una palla «immobile» anch'essa, che calava a valle dilatando lentamente la sua immagine puntata sul traguardo come un proiettile, un proiettile che correva a 130 km orari.

Un attimo e tutto è mutato: «Boyd, Canada», urla Dalpiaz sul malgrado, «è il nuovo capoclassista», un pungolo al stomaco che non ci voleva. Certo non per il ragazzo di Whistler Mountain del quale rideva ormai tutto, anche le orecchie, ma per l'Italia sportiva e noi che eravamo lì ormai impregnati nello splendido palpito della vittoria.

Era mai accaduto qualcosa di simile? Forse sì nella lunga storia delle nevi, ma non lo ricordo. E comunque non ricordo che in Coppa del mondo abbia mai vinto un ragazzo che fino a un'ora prima in tutta la sua vita aveva guadagnato una sola gara e di scarsa importanza, anche se lo scorso inverno si era appena affacciato all'élite riuscendo a piazzarsi decimo proprio qui in Gardena e ancor meglio in Svezia ad Åre, sesto.

Ma non dobbiamo stupirci più di tanto, per tradizione i canadesi scrivono sui loro sci «Canada gold», l'urlo tradizionale del Paese, come avevano fatto anche alcuni anni fa i predecessori Read, Podbor-

sky, Irwin e Brooker. Boyd ha seguito la scuola e il frutto è maturato.

Sportivamente però dobbiamo accettarlo e complimentarci con lui. Il resto è stato abbastanza «regolare», con l'unica eccezione di un altro canadese, il 21enne Stemmler settimo, anch'egli finora scarso di risultati, un solo terzo posto in un gigante due anni fa e un quattordicesimo in discesa lo scorso inverno.

Gli altri italiani? Male, Cigola, tanto atteso anche dal padre e dalla sorella trapidanti al traguardo, ha lamentato un grave errore poco dopo il via e non ha più potuto recuperare, 30.0 Piantanida che risentiva nelle ossa la caduta di ieri è stato 23.0. Ghidoni 37.0 e gli altri più in basso. Dei grandi, delusi di sé è stato il solo Girardelli, appena 32.0. L'italiana Carla Delago si è piazzata al dodicesimo posto.

Vittoria canadese pure tra le donne

VAL D'ISERE — La canadese Laurie Graham ha vinto la discesa libera di Val d'Isère, ripetendo così l'exploit di un anno fa su questa stessa pista. La Graham ha preceduto, nell'ordine, la leader della classifica mondiale, la svizzera Maria Walliser e la francese Catherine Quittet. Al decimo posto si è verificato un ex aequo tra la svizzera Heidi Zurbriggen e la tedesca Marina Kiehl. L'italiana Carla Delago si è piazzata al dodicesimo posto.

Ecco la classifica:
1) Laurie Graham (Can) 1'26"42, 2) Maria Walliser (Svi) 1'27"14, 3) Catherine Quittet (Fra) 1'27"45, 4) Debbie Armstrong (Usa) 1'27"49, 5) Lisa Savijarvi (Can) 1'27"74, 6) Tori Pillingier (Usa) 1'27"88, 7) Christine Meier (Rig) 1'27"90, 8) Regina Moserlechner (Rig) 1'27"91, 9) Michaela Gier (Rig) 1'28"04, 10) ex aequo Heidi Zurbriggen e Marina Kiehl (Rig) 1'28"09.
Classifica generale di coppa del mondo donne:
1) Walliser (Svi) 60 punti, 2) Hess (Svi) 51, 3) Schneider (Svi) 46, 4) Fignin (Svi) 37, 5) ex aequo Gerg (Rig), Graham (Can) e Svet Jug (Slo) 35, 8) Schmidhauser (Svi) 33, 9) Quittet (Fra) 31.

Rolly Marchi

PALLAMANO: I VERDEBLÙ SI LAUREANO CAMPIONI D'INVERNO

La Cividin conquista Scafati

Scafati-Cividin 27-31

SCAFATI — Arpaia, Grimaldi, Del Sorbo 2, Stojan 9, Flamini 2, Teofile 4, Zeuli 2, Scognamiglio 8; n.e. Santonico, Guarnaccia. All. Sic.

CIVIDIN: Marion, Leghisa, Pischianz 7, Cizmie 10, Bozola 2, Schina 7, Sivini 1, Oviglia, Valli 4; n.e. Zorzi, All. Lo Duca.

ARBITRI: Turolla di Ferrara e Russo di Roma.

NOTE: spettatori 1500 circa. Presente il commissario tecnico della nazionale Matic. Sospensioni per due minuti: Stojan, Flamini, Teofile, Cizmie, Bozola, Schina 2, Sivini.

lunga assenza. L'inizio della gara è elettrizzante. Sul parquet i quattordici giocatori non risparmiano certe energie e scontri corpo a corpo.

I primi dieci minuti caratterizzati da un forte equilibrio. Dal 13' in poi, però, ecco che inizia lo show della Cividin. Trieste, Lo Duca, infallibile nelle sue mosse tattiche, mette Valli fissa su Stojan, l'uomo più pericoloso dello Scafati. I risultati arrivano puntuali come un orologio svizzero. I padroni di casa subiscono in pochi attimi un parziale di 3-0, che consente ai campioni d'Italia di portarsi in vantaggio per 11-7.

Pischianz e Cizmie sembrano due arieti. Sivini e Valli due «Speedy Gonzales». Alla fine del primo tempo il vantaggio dei giuliani è di 8 reti, 17-9. La vittoria ormai è ipotizzata.

Nella ripresa inizio veemente dei padroni di casa, che mettono a segno un break di 3-0. I triestini, però, sono tranquilli. Sanno che appena spingono un po' di più sull'acceleratore per lo Scafati è notte fonda. La gara termina con gli ospiti giusti vincitori con lo sportivo pubblico di Scafati che applaude la classe superiore della Cividin.

Negli spogliatoi Pischianz e compagni festeggiano. «Abbiamo disputato una partita stupenda — spiega Pischianz — lo Scafati ci ha messo in difficoltà solo nei primi minuti, ma in seguito la Cividin ha largamente dominato. Per quanto riguarda la mia prestazione sono più che soddisfatto, considerando anche che ero al rientro».

Anche Giuseppe Lo Duca, il tecnico dei giuliani non nasconde la gioia per la bella vittoria. «Abbiamo meritato il successo in virtù di una gara giocata ad altissimo livello. Speriamo di conservare la forma anche dopo la pausa di tre mesi a causa dei mondiali».

Guido Baldari

PALLAVOLO-COPPA COPPE Tartarini-Olympiakos 3-0

(15-10, 15-5, 15-3)

BOLOGNA — La qualificazione all'andata aveva vinto 3 a 2 e un incontro senza difficoltà per la Tartarini contro i greci dell'Olympiakos, che solo nel primo set hanno creato qualche problema alla squadra di casa.

Con un avvio molto preciso, la squadra ateneise ha preso il largo, conducendo per 7 a 1 dopo cinque minuti e per 9 a 4 all'8. A quel punto la Tartarini ha cominciato a macinare gioco, e con un parziale di sette a zero si è portata sull'11 a 9. Il resto della partita è stato pressoché una formalità.

Il basket della domenica

A-2

TRIESTE MESTRE

17.30

A-2

R. CALABRIA GORIZIA

STEFANEL
Bobbichio • Milani
Fischetto • Proccaccini
Johnson • Pili
Vitez • Lingenfelter
Jones • Teso
Bertolotti • Lawrence
Tasso • Shilgoy
Gatto • Valentinis
Favero • Lucantoni
Bonventi • Piccoli

PEPPER
Bobbichio • Milani
Fischetto • Proccaccini
Johnson • Pili
Vitez • Lingenfelter
Jones • Teso
Bertolotti • Lawrence
Tasso • Shilgoy
Gatto • Valentinis
Favero • Lucantoni
Bonventi • Piccoli

VIOLA
Bianchi • Giliardi
Campanaro • Ardesi
Hughes • Mitchell S.
Laganà • Bullara
Avenia • Mitchell C.
Zaghi • Marusic
Tolotti • Lorenzi
Atrius • Borsi
Bryant • Corpacci
Spataro • Deveti

Pugliesi A Medet
Arb.: Paronelli e Casamassima

Serie A1

Seavolanti Pesaro-Aliberti Livorno (Nuara e Marotto)
Bancoroma-Divarese (Baldini e Montella)
Arexone Cantù-Riunite R. Emilia (Fiorito e Reatto)
Boston Livorno-Hamby Rimini (Garibotti e Marchis)
Fantoni Udine-Yoga Bologna (Grossi e Filippone)
Giorno Venezia-Tracer Milano (Indirizzi e Zepplini)
Ocean Brescia-Mobilgrit Caserta (Di Lella e Petrosino)
Dietor Bologna-Berlioni Torino (Guglielmo e Giordano)
CLASSIFICA: Dietor p. 24, Divarese 22, Arexone e Tracer 20, Mobilgrit e Seavolanti 18, Boston, Yoga e Aliberti 16, Riunite, Berlioni e Bancoroma 14, Giorno 12, Ocean 8, Hamby e Fantoni 4.

Serie A2

Stefanel Trieste-Pepper Mestre (Paronelli e Casamassima)
Alfasprint Napoli-Spondiadi Cremona (Bianchi e Cagnazzo)
Filanto Desio-Fabiano (Gorlatto e Tullio)
Viola R. Calabria-Segafredo Gorizia (Vitalo e Duranti)
Jolly Forlì-Citrosil Verona (Canova e Butti)
Liberti Firenze-Benetton Treviso (Bellisari e Chila)
Annabella Pavia-Felming P.S. Giorgio (Malerba e Corsi)
Ficar Pescara-Corsaris Rieti (Zanon e Bolletini)
CLASSIFICA: Benetton p. 22, Annabella e Jolly 20, Pepper, Spondiadi, Filanto, Alfasprint e Liberti 18, Viola, Segafredo e Fleming 14, Citrosil e Ficar 10, Fabiano 9, Corsaris e Stefanel 8.

A MONTEBELLO SUL DOPPIO CHILOMETRO DEL PREMIO DOLOMITI

Tre femmine all'attacco di Firo Gas

Tocca al puledri di 3 anni reggere il cartellone questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Si due giri e mezzo di pista del Premio Dolomiti sarà tremendamente dura per gli avversari di Firo Gas, il figlio di Bourbon e Quaranta più volte in evidenza sul nostro tracciato e anche in questa occasione (Renzo Leoni alle redini) favorito quasi mai evidente.

Tentano il colpaccio ai danni di Firo Gas le femmine Fusna, Furlana Jet e Frutute Jet, che all'occasione si fanno preferire all'altra giungla Presa Sir e ai maschi Freesby e Fedelissimo, con quest'ultimo che comunque può senz'altro sperare di inserirsi nel vivo della lotta.

Ma contro l'attuale Firo

Pomeriggio natalizio all'ippodromo di Montebello

Al primo cento spettatori paganti in regalo una TOMBOLA TRADIZIONALE

OGGI - ore 14.30

Gas crediamo sarà oltremodo difficile sfondare. Il portacolori della veneta Scuderia Battilana rimane su una chiara affermazione a Ponte di Brenta in una corsa dove Furlana Jet non andò oltre il quarto posto, e in precedenza si era piazzato a San Siro trottoando da 1.17 e frazioni. Quindi un cavallo in piena salute, adatto alla media distanza, capace di girare al largo senza... tremare.

Dopo Firo Gas però non è semplice la cernita. Peraltro, il venerdì della Tris nazionale, abbiamo visto una brillante Fusna lasciare addietro Furlana Jet e battere con un certa facilità Frutute Jet alla quale rendeva un nastro sul doppio chilometro. Pertanto, ritenendo veritiera quella prova — e come potrebbe essere altrimenti — bisogna concedere alla femmina di Castiglione il ruolo di seconda favorita, assegnando quello di più probabile sorpresa a Furlana Jet, preferibile questa a Frutute Jet, situata comodamente in seconda fila, mentre Fedelissimo sta bene anch'esso nella rosa dei più probabili, e Freesia Sir e Freesby sono invece gli outsiders.

Si parte alle 14.30 con i

«gentleman» al lavoro. Di scena i 4 anni in una «vendetta» ovviamente modesta e con Elvensen ed Erikas abbastanza in vista. Sorpresa la novità Entrea Om, ed Erudita che ha vantaggiosa sistemazione.

Più sostanziosa e qualitativa la successiva corsa, sempre con i 4 anni, che promette uno spettacolo avvincente sulla distanza veloce. Esuegi, il magnifico, dopo l'1.13.3 di domenica scorsa, è favorito che non si discute, anche al cospetto di Estes Om, Ecome, Egeo, Elmike, e soprattutto Elpidoss che all'ultima uscita ha fatto un numero.

Molta aleatorietà nell'inserimento dei puledri con targa 1984 dove latita un favorito netto e sono parecchi che propongono la propria candidatura all'alto.

C'è anche una «riserva» Totip: il Premio Sorapis sempre sul miglio. Qui a contendersi la palma sono in parecchi, da Caiuria, in ordine smagliante, allo svelto Akron d'Ausa, da Bettanolo, anch'esso brillantissimo nel periodo, al ben situato Ado.

Nella prova riservata agli «allievi», piacciono Commissario, Cimadeo Mo, Center, e Casalappi, mentre la novità Numazu è la più attendibile sorpresa. Chiusura con un miglio fra buoni anziani che offre a Durbin la possibilità di riscattare le recenti incolori prestazioni. Attenzione comunque a Berent, Golden Dyrnberg, e alla velocissima Damst.

Mario Germani

I nostri favori
Premio Mole: Elvensen, Erikas, Erudita.
Premio Cristallo: Esuegi, Estes Om, Elpidoss.
Premio Tre Cime di Lavaredo: Gaminella Mo, Grifalco Jet, Goletta.
Premio Tofane: (Totip): Cantore R1, Bulawora, Cussaba.
Premio Sorapis: Caiuria, Akron d'Ausa, Bettanolo.
Premio Dolomiti: Firo Gas, Fusna, Furlana Jet.
Premio Antelao: Commissario, Cimadeo Mo, Center.
Premio Marmolada: Durbin, Berent, Golden Dyrnberg.

Basket: Trieste tenta di «espugnare» Chiarbola

MOVIMENTATA VIGILIA PER LA STEFANEL CONDANNATA A VINCERE

Fischetto e Bobo, arrivo in extremis per la partita con la Pepper Mestre?

La Stefanel tenta oggi di scacciare il mal di Chiarbola. La Pepper Mestre non è certo la squadra ideale per permettere ai triestini di liberarsi del complesso che li ha fatti collezionare in casa una serie di figure barbine. Per cementare ancora il gruppo, perché ormai sta diventando abitudine, oppure per fingere di essere la squadra ospite visto che il campo più difficile da «espugnare» sembra il proprio, la Stefanel è partita ieri sera alle sette e mezzo per Gradisca. Appena alle quattro di questo pomeriggio ricadrà in città.

Le ore di vigilia di questa prima partita di ritorno sono però accompagnate da un play-thrilling, cioè da un thrilling sull'arrivo del playmaker. La faccenda sembra che da un paio di giorni è militare, ma per fortuna nella caserma di via Rossetti. I suoi superiori dovrebbero concedergli il permesso per unirsi ai compagni di squadra prima del match.

Più rocambolesco l'arrivo di Fischetto che con la nazionale militare ieri sera a Bruxelles ha affrontato la Germania per la vittoria nel torneo Shape «Checco» con gli amici in grigioverde ha battuto l'Olanda per 89-52, il Belgio per 84-81 (con 37 punti di Minto della Benetton), mentre il match Italia-Stati Uniti è stato sospeso per tafferugli tra giocatori. La giuria ha squalificato l'azzurro Pellac-

ni e ha assegnato in classifica un punto all'Italia e uno agli Usa.

Finito ieri sera il torneo, Fischetto dovrebbe partire stamattina e atterrare a mezzogiorno a Milano. Qui con un altro aereo dovrebbe giungere a Ronchi; in caso di nebbia, sarà pronto un amico per accompagnarlo a Trieste in macchina.

Sperando di avere i due play, la Stefanel dovrà certamente fare a meno di Ezio Riva, operato due volte al naso e che in ipotesi ottimistica rientrerà in squadra per la trasferta di Pescara del 28 dicembre. Una microfrattura al naso, che però non gli crea gravi problemi ce l'ha pure Bertolotti che però esibisce soltanto un corrotto.

Contro la Pepper, la Stefanel ritrova due ex, Daniele Lucantoni, che sta vivendo un'altra stagione in sordina, e David Lawrence che con Steve Lingenfelter invece forma una delle più agguerrite coppie di americani della A2. Il play Proccaccini, il tiratore Teso e il lungo Shilgoy, ex Segafredo, sono gli altri punti di forza di una Pepper che in questo campionato ha stupito tutti guadagnandosi l'alta classifica.

All'andata per i triestini fu un inatteso e clamoroso rovescio di ben 24 punti. «Ma la Stefanel non è più quella di allora», ha detto il coach mestrese Asit. E cioè in effetti potrebbe cominciare a essere vero.

Silvio Maranzana

Goriziani a Reggio Calabria

GORIZIA — Se anche stavolta il Viola rispetterà la regola, per la Segafredo oggi in campo a Reggio Calabria in formazione rianeggiata per le assenze dei nazionali militari Sala e Stramaglia e per le non buone condizioni fisiche di Carl Michell (si sospetta una discopatia), ci sarà poco da fare.

La squadra di Pugliesi, infatti, non ha mai perso tre volte di fila. Ad ogni doppia sconfitta (ed è già successo due volte) Joe Bryant e compagni hanno sempre replicato con una vittoria.

Segafredo benefica

GORIZIA — L'incasso della partita Segafredo-Jollycolombani che si disputerà a Gorizia il 21 dicembre sarà devoluto a scopi benefici. La Pallacanestro Segafredo Gorizia ha infatti accolto l'appello lanciato da più parti e dal mondo dello sport in particolare, per sostenere l'impegno altamente umanitario dell'Unicef, l'organizzazione mondiale che si occupa dell'assistenza all'infanzia.

Sarà un motivo in più quindi per gli sportivi goriziani per governare numerosissimi all'incontro prenatalizio della loro squadra.

Il confronto di oggi tra calabresi e goriziani (andata 70-63 per la Segafredo) assegna il nono posto provvisorio in graduatoria ed è molto importante anche in chiave di classifica finale, nella quale, agli effetti dell'ammissione al playoff, conterranno, in caso di parità di punti, i confronti diretti e la differenza canestri.

L'obiettivo mimico che la Segafredo può proporsi oggi è quindi quello di non finire sotto per più di sei punti, anche se non sarebbe certo questo il risultato ideale per una squadra che ha bisogno più che mai di una vittoria per uscire dal tunnel.

Gli attuali quattro punti di vantaggio sul gruppo di coda non possono durare in eterno e una volta coinvolta nella lotta per non retrocedere la Segafredo potrebbe finire per rendere quel minimo di tranquillità, che ancora oggi, pur in una situazione di difficoltà, la sostiene.

Per la partita di oggi, Medet conta molto su una giornata di orgoglio di Steve Mitchell, che nella partita di andata fu uno degli artefici del successo goriziano, proppolito anche da una grande difesa e dall'ottima prova di Giliardi, al quale oggi spetterà il compito più gravoso, quello cioè di marcare Hughes.

Giancarlo Bulfoni

LA FANTONI ABBANDONA L'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

Trasformati i friulani mettono sotto la Yoga

Fantoni-Yoga Bologna 103-94

FANTONI UDINE: Wright 17, Davis 30, Tombolato 2, Bettarini 15, Ottaviani 8, Milani 18, Solfrini 13. All. Toth.

YOGA BOLOGNA: Gualco 2, Bergonzoni 17, J. Douglas 30, Zatti 9, Bucci 17, L. Douglas 15, Ferrarini 4. All. Sassoli.

ARBITRI: Filippone e Grossi di Roma.

NOTE - Tiri liberi: Fantoni 14/22, Yoga 20/26. Spettatori 2500 circa. Usati per 5 falli: Leon Douglas al 31'52" (77-76) e Ferrarini al 38'30" (88-82).

UDINE — La Fantoni non è più ultima. Nel giorno in cui la Hamby cade a Livorno, i biancoblu friulani trovano due punti che valgono il doppio contro la Yoga, che abbandona così le zone medio alte della classifica per rientrare nel gruppo, ridimensionando, almeno un po', le ambizioni che stava coltivando soprattutto dopo la vittoria nel derby con la Dietor.

La Fantoni vince e vince sapendo leggere la partita nella maniera più intelligente, affondando cioè i colpi decisivi nel momento più importante della gara, a metà del secondo tempo.

La Yoga sembrava infatti destinata a vincere abbastanza agevolmente anche a Udine. Nel primo tempo era subito balzata in avanti nel punteggio, anche dieci e più punti di vantaggio. Un'altra serata taccia per la Fantoni? Sembrava così. Il tiro era deficitario, la zona avversaria ancora una volta sembrava aver messo in difficoltà i friulani. Un gioco ordinato, anche piacevole a vedersi, quello dei bolognesi.

Poi, negli ultimi minuti del

primo tempo la prima svolta. Un po' di «bombe» da tre punti riportano infatti sotto i friulani e il primo tempo si chiude con i bolognesi in avanti, anche se soltanto di tre punti.

Ma la partita cambia volto nella ripresa. La Fantoni ritrova Bettarini, capitano coraggioso dei tempi migliori, Mike Davis riesce a far saltare i nervi a Leon Douglas prima e a Ferrarini poi (non a caso entrambi usciranno per cinque falli) e per i friulani si apre la speranza della vittoria.

Il punteggio però rimane in altalena, la Fantoni non riesce ad assestare i colpi decisivi gettando al vento i palloni più belli.

La svolta si ha con l'uscita di scena di Leon Douglas, cancellata da Davis. La Yoga infatti si perde, si disunisce e non riesce a trovare gli spunti per andare a quindi.

Per la Fantoni è quindi un finale in crescendo, adesso il canestro è più facile da centrare, la difesa è attenta, pressante, non lascia spazio agli avversari. La più bella Fantoni della stagione? Forse, anzi sicuramente sì. Il pubblico canta «Vi vogliamo così», e gli

applausi piovono dalle tribune. Tre vittorie fino a oggi questa è la seconda firmata da Toth. L'allenatore magiaro usa con molta intelligenza i cambi, ha evitato attentamente i cinque falli a Davis accompagnandolo con qualche sosta in panchina fino al quarantesimo. E anche Wright ha potuto riposare in panchina, grazie all'impegno di Bettarini.

E va ancora sottolineata la prova di Davis, che ha catturato come al solito un mare di rimbalzi (19), ha dato anche una buona prova di tiro, ha segnato punti risultando il top scorer della serata, tra i friulani. Il consueto apporto è stato poi fornito da Ottaviani, Milani e Tombolato, quest'ultimo più positivo in difesa che non in attacco.

Resta da dire della Yoga, apparsa bella, ma senz'anima. Ha svolto il suo compito egregiamente, senza sbavatura fino al momento in cui la Fantoni non è riuscita a far valere la forza del cuore. Poi si è persa, i nervi sono saltati ed è rimasto il solo Bucci (perfetto come sempre) a reggere le sorti bolognesi.

John Douglas ha cercato di reggere il confronto con Wright e alla fine se non ha sfiorato è soltanto perché ha realizzato più punti. Ma la storia della Fantoni insegna che non è sufficiente che un giocatore segni trenta punti da solo per vincere.

Guido Barella

Federnuoto: «golpe» a Trieste

Si è svolta ieri a Trieste l'assemblea generale delle società affiliate alla federazione italiana nuoto (Fin), che aveva all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio federale. Il documento contabile, come illustrato dal presidente della Fin, Fausto Perrone, è ritornato in pareggio, grazie anche al regime di austerità imposto dopo i campionati europei di Roma, la cui organizzazione aveva comportato un deficit di oltre un miliardo di lire.

Da parte dei partecipanti all'assemblea di Trieste, l'approvazione del bilancio veniva considerata come un vero e proprio voto di fiducia alla presidenza: se il documento fosse stato approvato, Perrone avrebbe potuto contare su altri due anni di mandato.

Così invece non è stato. L'assemblea generale della Fin ha bocciato la relazione del presidente Fausto Perrone. A favore del presidente federale sono andati 442 voti, mentre i contrari sono stati 748 e gli astenuti 24.

In conseguenza dell'esito del voto, Perrone ha annunciato che non si ripresenterà candidato alle elezioni per il nuovo presidente federale, che, per statuto, dovranno es-



sere indette entro sessanta giorni (sempre che, nel frattempo, il Coni non decida un eventuale commissariamento della federazione).

Perrone, dopo aver ringraziato quanti lo hanno sostenuto, ha affermato di voler lasciare campo libero ai suoi avversari, Bartolo Consolo e Cosimo Impronta, che sono stati i principali esponenti del gruppo di opposizione all'interno del consiglio federale.

Ieri intanto si è svolta la cerimonia di premiazione degli atleti italiani che hanno partecipato ai campionati del mondo di Madrid, tra i quali Stefano Battistelli (nella foto) e i componenti la squadra di pallanuoto, sconfitta in finale a opera della Jugoslavia.

■ PALLAVOLO — Il bulgaro Dimko Antonov è il nuovo allenatore della «Olietta» di Cremona, squadra che milita nel campionato nazionale di serie A1. Antonov, che ricoprirà come aveva già fatto in passato il doppio ruolo di tecnico e di giocatore, sostituisce alla guida della squadra Enrique Pisan che comunque resterà nella società con altri incarichi.

Sportflash

Motonauta ricoverato per congelamento

SARNICO — Il motonauta Romano Bernardino Piaci è stato ricoverato in ospedale per congelamento agli arti inferiori mentre tentava di superare sul Lago di Iseo il record mondiale di tre ore di motonautica. Il congelamento lo ha colpito in maniera particolare al piede sinistro. Lo sportivo prima di essere costretto al ritiro aveva stabilito il record dell'ora a 133,050 chilometri orari e quello delle due ore a 66,872 chilometri orari.

Un altro motonauta, Adriano Mucciatti, di Pavia ha invece migliorato il record sul fondo di due ore per la classe «R3-2000 c.c.». Con lo scafo Molinari, motorizzato Alfa Romeo, Mucciatti ha compiuto il percorso alla media di 135,466 chilometri all'ora.

Coppa del mondo di fondo

COGNE — Gundie Svan, svedese di 24 anni, vincitore delle ultime tre edizioni della Coppa del mondo e all'attivo 18 vittorie in gare di coppa ha vinto a Cogne la 15 km individuale, a tecnica libera, valida come seconda prova stagionale della Coppa del mondo «86-87».

Svan ha così ripetuto il successo ottenuto tre giorni fa nell'esordio di coppa, a Ramsau. Al posto d'onore si è piazzato l'altro svedese Torgny Mogren, staccato di 14"3, mentre il terzo posto è andato al sovietico Vladimir Smirnov. Il migliore della pattuglia italiana è risultato Alberto Walder, dodicesimo a oltre 47" dal vincitore, secondo degli azzurri Gianfranco Polvara, 24mo a 1'08" da Svan.

Azzurra e Italia sconfitte

FREMANTLE — Prosegue l'avventura di Azzurra e Italia impegnate nelle fasi eliminatorie dell'America's Cup ormai alle battute conclusive. Dopo il successo

CRONACHE DELLO SPORT

La serie A ruota sugli incontri di Milano e Torino

IL CALCIO DELLA DOMENICA

RICCA DI MOTIVI LA DODICESIMA GIORNATA

AGLI EFFETTI DELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

Programma e arbitri
(inizio ore 14.30)

SERIE A
Ascoli-Roma; Lanese
Avellino-Sampdoria; Matera
Brescia-Empoli; Coppellotti
Fiorentina-Inter; Pistoia
Juventus-Torino; Casarin
Milan-Napoli; Bergamo
Udinese-Atalanta; Longhi
Verona-Como; Lo Bello

CLASSIFICA: Napoli 17; Juventus, Inter, Roma e Como 14; Verona e Milan 13; Sampdoria 12; Avellino e Torino 10; Fiorentina 9; Empoli 8; Atalanta 7; Brescia e Ascoli 6; Udinese 0.

SERIE B
Arezzo-Lazio; Magni
Bari-Cremone; Ammendola
Bologna-Frosinone; Pizzelli
Campobasso-Taranto; Baldas
Catania-Messina; Papatista
Genoa-Cagliari; Cornetti
Lecce-Venezia; Lamorgese
Modena-Pescara; Baldi
Sambenedettese-Bari; Novi
Triestina-Cesena; Bruscini

CLASSIFICA: Cremonese 18; Messina 17; Genoa 16; Pescara, Parma e Lecce 15; Modena 14; Arezzo, Pisa e Venezia 13; Cesena, Sambenedettese, Bari e Bologna 11; Triestina e Catania 10; Cagliari 8; Lazio, Taranto e Campobasso 7.

SERIE C/1
Girone A
Ancona-Spezia; Fiorentina
Carrarese-Cesena; Alfonso
Lucchese-Mantova; Tedeschi
Monza-Vigevano; Bertini
Padova-Trento; Nicoletti
Piacenza-Prato; Trentalange
Rimini-Reggiana; Cucchiara
Rovigo-Pordenone; Calabretta
Spilimbergo; Caltanissetta

CLASSIFICA: Padova 17; Piacenza 16; Spilimbergo e Reggiana 15; Prato 14; Monza e Lucchese 13; Pordenone 12; Vicenza, Trento e Rimini 11; Carrarese 10; Legnano 9; Ancona e Spezia 8; Rondinella 7.

Girone B
Barietta-Monopoli; Bello
Campagna-Catanzaro; Boemo
Cassano-Catanzaro; Mazzanti
Cosenza-Benevento; Lombardi
Cosenza-Brindisi; De Rosa
Martina-Siena; Frattini
Nocerina-Sorrento; Strafoggia
Reggio-Licata; Grechi
Teramo-Foggia; Guidi

CLASSIFICA: Catanzaro, Teramo, Licata, Cosenza e Salernitano 14; Martina, Monopoli, Cosenza e Barietta 13; Siena e Brindisi 12; Campagna e Reggiana 11; Foggia 10; Nocerina e Livorno 9; Benevento 8; Sorrento 7.

SERIE C/2
Girone A
Asti-Civitanova; Capovilla
Cuneo-Palermo; Benicivita
Derthona-Novara; Di Gennaro
Enza-Torino; Sorcamuzza
Montebelluna-Carpi; Zambelli
Olbia-Pontedera; Mazzanti
Pro Vercelli-Carpi; Lettada
Sarnano-Casale; Timpano
Sorso-Massese; Arena

CLASSIFICA: Derthona 17; Novara 16; Enza e Torino 15; Cuneo, Olbia, Pontedera, Pistoia, Olbia, Pro Vercelli e Civitanova 14; Casale 11; Sorso, Alessandria, Sarnano, Carpi, Montebelluna e Massese 9; Asti 8.

Girone B
Montebelluna-Chievo; Borghesi
Orsara-Ostia; Copercini
Pavia-Mestre; Bizzari
Pergocrema-Vogherese; Bernardini
Piemonte-Varese; Fucci
Pordenone-Ospiatele; Rungger
Pro Patria-Giorgione; Di Savino
Venezia-Sassuolo; Casari

CLASSIFICA: Ospiatele 20; Pavia e Varese 16; Treviso e Mestre 15; Chievo, Sassuolo e Venezia 14; Sorso 12; Pro Patria e Pordenone 11; Giurgola e Montebelluna 10; Pergocrema, Pavia e Vigherese 9; Ostia 7; Cremona 4.

INTERREGIONALE
Girone D
Fontanafredda-Contarina; Siboni
Pro Cernusco-Conegliano; Rodino
San Donato-Riccione; Rocchi
San Lazzaro-Rovigo; Scargio
San Marino-Caprioglio; Bianchi
Santarcangelo-Mirafiori; Misticioni
Union Clodia-Gorizia; Mastroloni
Vittorio Veneto-Rossi; Vallucci

CLASSIFICA: Riccione 19; San Donato e San Lazzaro 16; Santarcangelo, Union Clodia e Gorizia 14; San Marino e Mirafiori 13; Caprioglio, Rodino e Fontanafredda 10; Rossi 9; Vittorio Veneto, Pro Cernusco, Contarina e Conegliano 8.

PROMOZIONE
Manzanese 2
Portuale 0

PRIMA CATEGORIA
Ponzianna 2
Torviscosa 0

Maradona sfida il «Diavolo»
Gran derby tra le piemontesi

MILANO — Altra volatina del campionato prima del nuovo stop di Natale. Per tenerlo più vivo e effervescente, Maradona ha pensato di specchiarsi in una intervista segnata da mille incomprensioni, giusto per rivendicare il suo spiccato senso di protagonismo, per poi accorgersi di dover correre ai ripari e rabbonire i tifosi napoletani proprio alla vigilia della partita con il Milan che regge il cartellone della dodicesima giornata della serie «A» contrapponendo due cifre legate a fatti e misfatti come sono i 17 punti della capolista e i 13 dei rossoneri.

Una strana coincidenza quando la squadra partenopea è chiamata a superare l'esame di S. Siro (nebbia permettendo) se vuole conservare immacolata l'immagine di «vedette» del calcio italiano. I dubbi sulla consistenza del Napoli eppure esistono, specie dopo aver letto le dichiarazioni e le relative smentite del «nino d'oro» quando si va profilando la possibilità di portare per la prima volta lo scudetto all'ombra del Vesuvio. I dubbi poi diventano penosi interrogativi quando ci si accorge che Giordano non sarà della partita per le sue impetite condizioni fisiche. Ma per vincere un campionato non è indispensabile strappare tutti i due punti in trasferta, basterebbe anche un pareggio come promette di più la cabala.

Un solo successo rossonerio sugli azzurri negli ultimi 13 anni a S. Siro.

In compenso, sempre nello stesso periodo e sullo stesso campo, il Milan è stato battuto cinque volte dai campani e altrettante volte è stato costretto a dividere la posta. A dare una mano alla buonasorte di Ottavio Bianchi (che vanta un 3-1 su Liedholm) potrebbe intervenire il calendario che impone la trasferta e su terreni che scottano davvero a tutte le più immediate insicurezze della capostata.

La Juventus deve misurarsi nientemeno che nel derby cittadino con il Torino galvanizzato per giunta dallo strepitoso trionfo in Coppa Uefa. Le cifre dell'ammacco parlano a favore del bianconeri, ma l'osservazione più elementare che può suggerire questo match riguarda gli stati d'animo delle due squadre: la Juventus si presenterà al gran completo per la prima volta in questa stagione, mentre il Torino, stanco per la partita col Beeren e per il complicato viaggio di ritorno, dovrà forse rinunciare a Franchini, oltre che al solito Kieft.

La Roma, coinvolta anch'essa in problemi di formazione per infortuni a catena che hanno colpito i suoi più giovani titolari, è chiamata a esibirsi al «Del Duca» di Ascoli dove nel passato ha abbondato in pareggi (sette di cui sei per 0-0) e si è limitata a vincere come a perdere una sola volta. Ma i marchigiani come quasi tutte le volte precedenti, sono a corto di punti in classifica. Scabroso anche il pronostico per Fiorentina-Inter, una partita che i padroni di casa giocheranno con la rabbia nel corpo per vendicarsi della iella che li sta tormentando.

Bersellini ha davvero gli uomini contati, ma pure tanta voglia di rivincita. A vivere questa vigilia un po' più serenamente potrebbe essere il Como, considerando che a Verona ha vinto spesso (cinque volte, ma l'ultima undici anni fa) e ancor più ha pareggiato (otto volte). Ma è pur vero che è lo scontro che deve decidere quale delle «regine» della provincia è più ambiziosa.

L'Udinese in questa tornata ha le carte in regola per tornare a sorridere e a sperare poiché ospita l'Atalanta.

All'attenzione di Craxi
i problemi del calcio

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi Franco Carraro, commissario straordinario della Federcalcio, il quale gli ha esposto la situazione generale sotto il profilo finanziario del calcio professionistico e i problemi delle società sportive dilettantistiche. In particolare, Carraro ha sottolineato l'attesa del mondo sportivo per un provvedimento fiscale che, riducendo il sistema di tassazione vigente, realizzi una equiparazione tra quello sportivo e le altre forme di spettacolo che per altro si avvalgono anche di contributi di sostegno alla loro attività da parte dello Stato.

Per quanto riguarda l'attività delle piccole società dilettantistiche, Carraro ha evidenziato la necessità di rimuovere vincoli formali e burocratici incompatibili con la loro struttura. Il Presidente del Consiglio, confermando al presidente del Coni la particolare attenzione con la quale il governo segue i problemi del mondo sportivo, ha sottolineato che il governo sta esaminando favorevolmente i problemi emersi e è orientato ad adottare in questo senso concreti e utili provvedimenti.

Al termine dell'incontro Carraro si è dichiarato particolarmente soddisfatto. «È stato un incontro particolarmente utile — ha detto — il presidente del Consiglio Craxi ha dimostrato tutta la sen-

sibilità per i problemi dello sport in generale e di quello dilettantistico in particolare. Abbiamo spiegato al presidente del Consiglio l'importanza del varo della legge sul Totonero e sull'impiantistica sportiva e quella scolastica, per la quale si sta cercando una strada per utilizzare i fondi dell'86 che erano stati «congelati» in maniera da poter ottenere per il triennio 86-87-88 una cifra di 240 miliardi».

Carraro ha anche fatto cenno alla situazione grave delle società di calcio ammassando il presidente Craxi cercherà di trovare una soluzione. «Certamente se questo provvedimento — ha aggiunto — il commissario della Federcalcio — giungesse in tempi sufficientemente brevi, noi dovremmo rafforzare l'organizzazione calcistica e consentire al governo di poter controllare sufficientemente tutto quello che riguarda il mondo del calcio professionistico».

Carraro ha concluso ringraziando ancora una volta il Presidente del Consiglio e il governo in generale, «che sensibilmente verrà incontro ai problemi dello sport italiano».

La commissione interni della Camera riceverà martedì pomeriggio il ministro del Turismo, sport e spettacolo Nicola Capria, che sarà affiancato dal presidente del Coni Carraro.

Udinese: determinante la sfida con l'Atalanta

UDINESE — Almeno un paio sono i punti fermi dell'Udinese che questo pomeriggio ospiterà l'Atalanta al «Friuli». E sono l'impiego di Storgato come libero e la riproposta della coppia Graziani Bertoni in attacco. Uno invece il punto di domanda e riguarda il reparto difensivo: è da scegliere insomma il difensore di fascia e in ballottaggio, sono parole di De Sisti, sono Susic, Rossi e Tagliaferri. In ordine casuale.

Udinese-Atalanta nasce così, con questi piccoli grandi dubbi nella mente dell'allenatore che quando termina l'ultimo allenamento si presenta prima serio e poi via via più allegro all'appuntamento con la stampa. E facile capire il perché di pochi sorrisi quando si avvia il dialogo. Lui, è noto, non ama parlare delle tattiche che ha studiato per la domenica, non vuole concedere nulla all'avversario. E allora chiedere se l'Udinese giocherà maggiormente sulle fasce cercando così di scardinare lateralmente la difesa avversaria è fatica sprecata. L'unica risposta che si ottiene è che «dobbiamo cercare di accentuare il movimento senza pallone... se poi ci riesce di aggirare la loro difesa sulle fasce».

Insomma, meglio cambiare argomento. E allora: quanto difficile è per l'Udinese questa partita? «Per noi, è chiaro, — dice De Sisti — tutte le gare sono delicatissime, questa però assume un tono particolarmente serio perché si è perso a Como. Ecco, io credo che sia stata utilissima la sosta imposta al campionato dall'impegno della nazionale: utilissima perché ci ha permesso di ricaricarci a dovere. Insomma, questa è stata una delle poche occasioni in cui la sosta del campionato è servita. Noi

Steaua-River
oggi sul video
(Retequattro, 20.30)

La finale della Coppa intercontinentale di calcio disputata stanotte a Tokio, sarà trasmessa da Retequattro stasera alle 20.30. Quest'anno si sono trovate di fronte per la Coppa lo Steaua Bucarest, che ha vinto in Europa della Coppa del Campioni, e il River Plate di Buenos Aires, detentore in Sudamerica della Coppa Libertadores.

Lo scorso anno la coppa fu vinta l'8 dicembre, sempre a Tokio, dalla Juventus, che riuscì a sconfiggere ai calci di rigore (6-4) l'argentino junior.

La sfida attuale si presenta molto interessante, perché, a pochi mesi dal Mundial, si profila come una prova d'appello per il calcio europeo, il commento dell'incontro è affidato a Gigi Garanzini e a Roberto Bettega.

G. B.

UN'OSPITE DI RIGUARDO LA SQUADRA DI BOLCHI CHE HA BATTUTO DOMENICA SCORSA IL BARI

Triestina-Cesena, ultima del 1986 al «Grezar»

E il Bari sfida la Cremonese

Il 1986, calcisticamente parlando in chiave casalinga, si chiude oggi per la Triestina. Una annata che poteva essere esaltante, con il traguardo tagliato sul filo di lana, in fotofinish, fra una squallida e l'altra di chi stava davanti. Ma poi il fotofinish non è bastato per determinare la partita sul terzo posto da promozione, ed è stata la retrocessione al posto successivo, con penalizzazione anche per il futuro. Processi, ricorsi, speranze, momenti di sbandamento. Magistrali all'opera per colpire in alto, con edità ancora nebulosa. Ed ancora misteriose comparse di bobine con registrazioni che sarebbero compromettenti. Giudizi federali ancora in sospeso, salvo la cura di aprire una inchiesta a scapito di decorrenza della prescrizione: intanto metto il cervello davanti alle tue ruote, poi vedremo se è il caso di toglierlo.

Una annata balorda, si vuol dire, piena di amarezze, delusioni, di umiliazioni. Colpevole o meno che sia la società, la Triestina ne ha fatto le spese in «feeling» con i tifosi. Non passano giorni senza che si debba ascoltare un deluso che racconta di amarezze e vergogna provate, rispecchiandosi nella società alabardata, inquisita e punita. Così è sorto il disamoramento, che ha ingrigito gli spalti del «Grezar», sempre desolatamente disertati da coloro che una volta vi si sistemavano un'ora prima dell'inizio degli incontri ed ora a malapena seguono le vicende attraverso i tradizionali canali di informazione. Ci si appassiona ancora alle sorti della squadra, ma essa non è seguita direttamente, da vicino. E ci vorrà del tempo per riacquistare fiducia, per recuperare gli innamorati delusi.

Come andrà oggi, con questo rapporto pubblico-squadra? La Triestina sta marcando benino: l'ultima sconfitta l'ha collezionata a Genova il 2 novembre. Poi ha ottenuto due vittorie e tre pareggi, di cui uno casalingo, con 8 reti fatte e 3 incassate. Un bilancio apprezzabile, che dimostra, anche ricordando la grinta con cui la Triestina ha affrontato l'ultima partita all'Olimpico, come la compagnia di chi stava davanti alle tue ruote, poi vedremo se è il caso di toglierlo.

Deve decidere lui Franco Causio, se giocare o meno. E pur sapendo benissimo che egli aveva deciso per il sì appena saputo la diagnosi del suo malanno, c'è da lasciare comunque un piccolo spazio di dubbio, in contrapposizione alla volontà ed alla certezza del giocatore. Se giocherà lo sapremo alle ore 14.30.

Nessun dubbio invece per Menichini. Si è rinunciato consapevolmente all'apporto del libero, sia per non compromettere la sua giungione, con

prattutto per le caratteristiche temperamentali si è rivelato essenziale. Causio è un trascinatore in campo, proprio perché il suo carattere forte lo porta ad essere in primo luogo da sé, poi dai compagni, il massimo impegno, il massimo rendimento. E se c'era bisogno di una ulteriore dimostrazione di carattere, essa è fornita proprio dalla sua volontà di scendere in campo oggi. L'allenatore non intende forzare la sua volontà, i medici in pratica forniscono garanzie solo sulla sopportabilità della fatica fisica, senza impegnarsi ovviamente sulle conseguenze che una nuova caduta potrebbe determinare. Giocare è un rischio, insomma: il gomitolo è lesionato in un osso che porta un nome architettonico: capitello. Di più c'è la conseguenza dolorosa della contusione al polso, che ha sopportato l'impatto della caduta.

Teri al termine dell'allenamento è cominciato a piovere, sul terreno del «Grezar». Pioggia artificiale, per umidire un po' il fondo che il vento di questi giorni aveva troppo essiccato. Quanto al parere dei giocatori sulla partita, sentiamo quello espresso da De Falco: «Torniamo in casa, dobbiamo vincere».

Dante di Ragogna

Le probabili formazioni:
TRIESTINA: Gandini, Costantini, Bagnato, Orlando, Cerone, Biagini, De Falco, Strappa, Cinelli, Causio, Iachini, Ali. Ferrari
CESENA: Rossi, Cuttone, Cavasin, Sala, Bordin, Pancheri, Aselli, Sanguin, Traini, Angelini, Simonini, Ali. Bolchi.
ARBITRO: Bruscini di Firenze.

Cremonese sola in vetta, dopo l'ottimo casalingo del Messina, che da quattro turni non riesce a vincere. Sintomo indubbio di calo di rendimento, anche se la marcia è ancora da turbo. Un terzo del cammino è già alle spalle, ormai i conti sono chiari. E seppure la classifica è strisciata, con soli assenti i punteggi a quota 12 e 9 nell'arco fra la prima (13 punti) e l'ultima (Lazio, Taranto, Campobasso 7). Tuttavia le posizioni sembrano abbastanza delineate, con sei squadre piene di velleità certe e dieci squadre piene di apprensioni. Sufficiente, il tutto, per far apparire questo campionato ancora «vibrante d'interesse». Bello, no?

Ecco dunque la Cremonese sfidare il Bari in Puglia. E il Bari tremare per la visita, con quella voglia di vincere che si porta addosso e che non riesce a soddisfare dalla quarta giornata (vittoria sul Pisa). Neanche Bivi insomma lo ha aiutato granché. Derbissimo per il Messina che gioca a Catania. Risultato logico il pareggio, ma pensiamo che il Catania possa essere sorpreso dalla aggressività degli uomini di Scoglio e rimetterci tutto. Il Genoa, terza grande del momento, ospita il Cagliari, che ha imparato a camminare

sull'asse di equilibrio, senza scivolare, salvo la tripletta incassata a Trieste. Duellò all'insegna dei colori rossoblu, con rievocazioni nostalgiche di tempi più felici. E per i sardi la trasferta all'ombra della Lanterna nasconde parecchie insidie. Come se la caverà Giagnoni, con i suoi ragazzi?

Il Pescara di Galeone (o di Rebonato? Undici gol segnati valgono più di un Trapattoni in panchina) gioca a Modena, che ha appena imposto lo 0-0 a Messina. Partita della verità, si può definire, e pericolo per il Modena, la cui difesa non è proprio a perfetta tenuta. Sambenedettese-Parma concede possibilità alla squadra di Clagnone, gentiluomo degli stadi che si cimenta in una categoria difficile.

Il Parma ha difesa imperforabile, così come gli adriatici hanno attacco inconsistente. Sarebbe da scommettere sui pari, anche una sola lira, se non fosse ormai pericoloso toccare questi argomenti.

Lecce-Venezia: confronto fra ammalate. Per Burgnich è pronto il foglio di congedo se i suoi dovessero perdere. E poiché non è amato dai giocatori, rischiamo la scomunica affermando che non meraviglierebbe una sconfitta solo appa-

rentemente suicida. Pur di cacciarlo, insomma.

Arezzo-Lazio: la flemma dei toscani opposta alla rabbia dei laziali, abbastanza impotente, per quello che si è visto otto giorni fa. Ma quando si cerca il pareggio fino al 90' ed oltre, vuol dire che almeno il cuore funziona, in quella squadra. E non è poco.

Cosa inventerà Anconetani, per questa partita di Bologna? Nel turno precedente c'aveva con Ugolotti, reo di ingratitudine manifesta. Non abbiamo fantasia sufficiente per pensare a cosa si voterà stavolta. Con la speranza che si sfoghi prima dell'arrivo della «concittadina» Triestina.

Siamo appunto con la Triestina, che affronta il Cesena. Quando c'era Buffoni sulla panchina romagnola, era una partita sentita, da queste parti, una specie di guerra fratricida, con toni di simpatica cavalleria (salvo bisticci accesi negli spogliatoi).

Adesso sarà una partita come tutte le altre: per fortuna della Triestina squadra, meno per la Triestina società, perché qualche spettatore in più, per vedere lui, ci veniva...

Chiodiamo con Campobasso-Taranto. Chi cade è spacciato, lo si può ben dire.

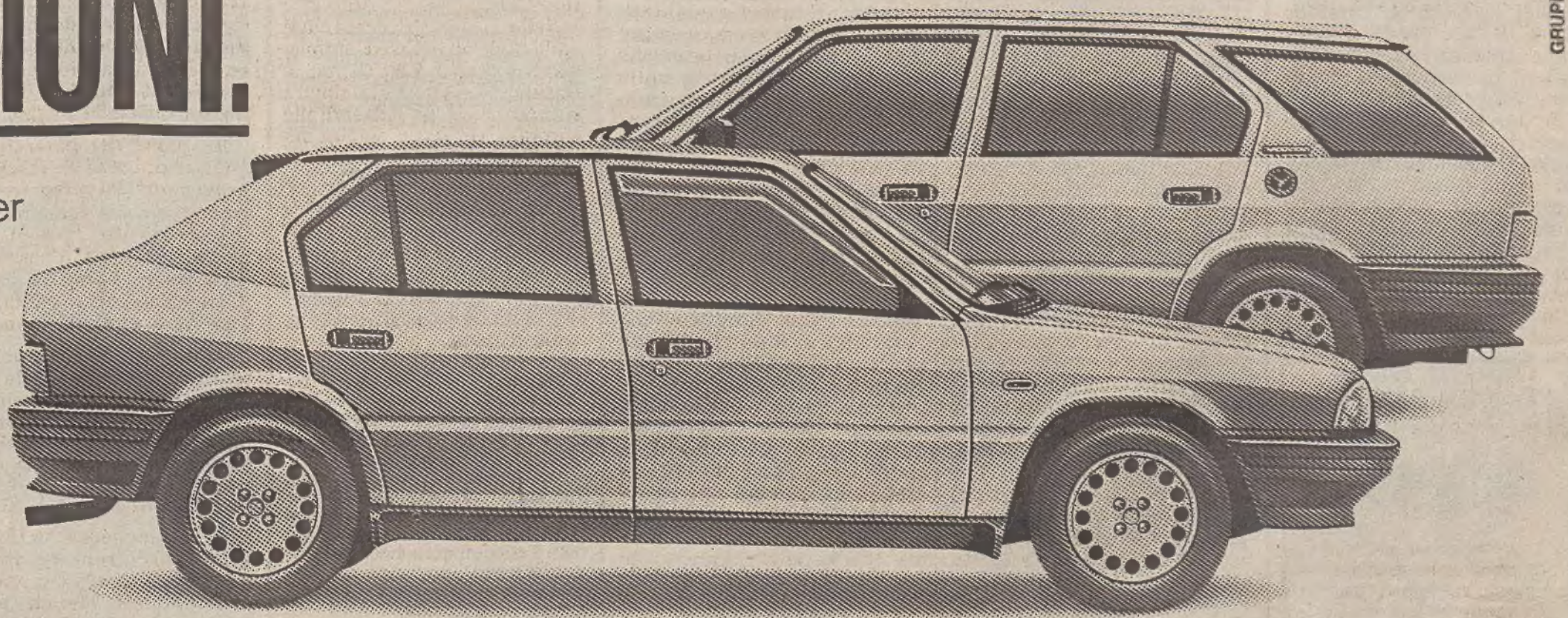
D. D. R.

NUOVE 33, NUOVE EMOZIONI.

I concessionari Alfa Romeo ti invitano a provare le nuove 33. Motori boxer sempre più potenti, interni completamente rinnovati, una grande gamma di berline e giardinette a 2 o 4 ruote motrici. Oggi anche Turbo Diesel.

VIENI A PROVARE.

Alfa Romeo



GRUPPO OGG

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«NON SI PUÒ MAI SAPERE» AL POLITEAMA ROSSETTI

Tra sole battute e barzellette svampisce la comicità di Shaw

Ernesto Calindri e Olga Villi nello spettacolo diretto da Lamberto Puggelli

Sappiamo bene, ormai che il Teatro di George Bernard Shaw, che tutti vogliono chiamare confidenzialmente G.B.S., volti alto di almeno una spalla sopra i «pochadisti» suoi contemporanei, quali a esempio Tristan Bernard e Georges Feydeau cui fu spesso frettolosamente imputato da una critica distratta che nello sforzo di rivalutare quest'ultimo lo volle, a esempio, «secondo solo a Molière».

Ciononostante, assistendo alla mediocre esecuzione di «Non si può mai sapere» («You Never Can Tell») che si dà fino a oggi al Rossetti, mi chiedevo se ancor oggi, sul finire degli anni Ottanta, qualche pagina di G.B.S. meriti di essere conservata e, dunque, rappresentata. Se, cioè, esse possano continuare a possedere e a comunicare al pubblico d'oggi l'ironia sferzante, la polemica sociale, la vena ironica-satirica che frustavano i pregiudizi, le convenzioni, il «senso comune» (che per G.B.S. era tutto il contrario del «buon senso») dei suoi contemporanei, a cavallo di questi ultimi due secoli.

A vedere questo spettacolo della compagnia «Teatroinsieme», diretto con la mano sinistra da Lamberto Puggelli, verrebbe proprio spontaneo di rispondere negativamente. Poi, a casa, con calma, ho sfogliato alcune pagine e ancora di più sono venuto a convincermi della bontà della mia idea, che certo al più sembrerà scandalosa.

Dobbiamo dar retta allora a un esperto anglista come Masolino d'Amico che vede in questo «You Never Can Tell» una grandinata di battute scintillanti, come la dialettica che prende a schiacciare la trama, e l'interesse magnetizzato dal ping-pong fra i personaggi? O non vi pare, piuttosto, che in questa «gradevole commedia» (la definizione è dell'autore, le altre essendo sgradevoli) o «puritane» ambientata in un'improbabile cittadina di villeggiatura, la polemica fra mogli e mariti, tra maschilismo e femminismo, tra genitori e figli, tra famiglia e società, si dissolvono in una nulla, come sottilissima sabbia tra mani asciutte e spalancate?

Ripeto, so bene che i più la pensano diversamente, anzi, all'opposto, ma io non mi sentirei di tramandare ai posteri non dico le commedie «minori», ma persino i cosiddetti «capolavori» di G.B.S., si tratti anche di «Le case del vedovo» o «La professione della signora Warren», di «La conversione del capitano Brash», di «Androclote e il leone», di «Il dilemma del dottore» o del celeberrimo «Pigmaliote», di «Cesare e Cleopatra» o di «Santa Giovanna» tutti testi rappresentati e applauditi e che dunque sembrerebbero — giustamente — dar torto a chi scrive.

Lasciato salve dall'oblio le sole «Candida» e «Uomo e superuomo», non vi sembra che il vero, grande, autentico Genio Comico, quale fu quello di Aristofane e di Molière, che durerà in eterno, sia fatto di ben altro che di sole battute scintillanti e di aeree barzellette che passano ormai, come ben dimostra «You Never Can Tell», senza lasciar traccia alcuna e che una volta arrivati a casa ci troviamo un po' come se ci dimenticassimo della serata appena conclusa?

Eppure, Silvio d'Amico, il quale avverte che «il pensiero di Shaw, nella storia della cultura è zero», si dichiara con-

vinto che cancellare il suo nome dalla storia del costume britannico non sarà facile... «senz'altro insopprimibile l'opera sua dalla storia del Teatro drammatico»; e infine — ultima citazione, per carità — «cinque o sei capolavori bastano a porre Shaw, premio Nobel nel '26, tra gli autori più rappresentativi e grandi del nostro secolo» (Voce anonima dell'ultima EDS Garzanti).

Accennavo a una regia con la mano sinistra. Lamberto Puggelli, a lungo assistente di Strehler, suo allievo e amico, in una densa carriera nella prosa e nella lirica ha certo saputo far meglio: così come meglio che in quest'occasione ha fatto il traduttore-riduttore Luigi Lunari.

Ma qui, con le attenuanti della solita acustica del Rossetti aggravata dallo scarso

pubblico, i personaggi sono marionette, il «comico-per-comico» prevale su tutto il contesto, i ritmi e tempi con i quali viene scandito lo spettacolo sono sfilacciati, i problemi e i temi della «pièce» sembrano vlieppii legati a problemi e temi contingenti e men che mai attuali, la girandola, insomma, ruota su se stessa senza capo né coda.

Vogliamo a tutti i costi salvare qualcosa, se non altro per non disprezzare «in toto» il lavoro altrui? Ecco, le funzionali e indovinate scene di Eugenio Guglielminetti e gli eleganti costumi della collaudatissima Luisa Spinatelli (non certo le musiche abborracciate di Pino Calvi).

E degli attori? Ernesto Calindri vorrebbe essere, cito dal programma, «un cameriere a metà strada tra Socrate e il

grillo parlante» (!), Olga Villi tiene piuttosto elegantemente in mano le redini della situazione, accompagnata dai giovani Stefania Graziosi e Gabriele Calindri (figli d'arte entrambi: auguri) e da Benedetta Folonari, una giusta Patrizia Milani, un tonitruante Luigi Pistilli (o era Sandro Ciotti?), Benito Carta e Tito Manganielli (forse di lui ne sentiremo parlare).

Giorgio Polacco

P. S. Leggo, sempre nel programma, che Strehler mise in scena, nel lontano 1945, «un'edizione quasi clandestina dell'austera "Linea di condotta"». Posso giurare che nel '45, appena tornato dalla Svizzera e critico di «Milano-Sera», Strehler non sapeva neppure chi fosse Bertolt Brecht.

I nuovi segreti



Milano — Deborah Raffin e Phoebe Cates sono fra gli interpreti di «Segreti II» in onda oggi e domani alle 20.30 su Canale 5

Prime visioni

«Storia d'amore» di Maselli

«Storia d'amore». Sceneggiatura e regia: Francesco Maselli (Italia 1986). Attori: Valeria Golino, Bals Roca-Rey, Livio Panieri, Luigi Tiberi, Gabriella Giorgelli, Teresa Ricci. Fotografia: Maurizio dell'Oro. Durata: 109'. V.m. 14 anni.

Quando il film di Maselli fu presentato il settembre scorso a Venezia, si sarebbe potuto organizzare un concorso a premi volante, domandando agli addetti ai lavori e ai comuni spettatori che uscivano dalla proiezione, perché mai Bruna, la protagonista, alla fine si fosse tolta la vita.

Raccontiamo l'antefatto di questa morte non annunciata: un suicidio che possiamo tranquillamente anticiparvi, senza togliere al film un'uncia delle sue attrattive, poiché esso non svela alcun mistero, ma semmai lo propone.

Siamo all'estrema periferia di Roma, in una zona chiamata «Il Fossato», prossima alla demolizione poiché il terreno è stato acquistato da una immobiliare. Asseccati Bruna, diciottenne, orfana di madre, vi abita col padre, sin-

dacalista militante, e coi due fratelli minori, in un appartamento dormitorio che li obbliga a una fastidiosa promiscuità. Oltretutto Bruna è costretta ad alzarsi ogni giorno alle tre e mezzo del mattino, cambiando più volte l'autobus per raggiungere il suo posto di lavoro.

Bruna conduce fin qui l'adolescenza una vita di lavoro duro. Ma è giovane, nel suo mondo interiore, straordinariamente vitale, dotata di una fortissima personalità, che attende solo l'occasione favorevole per esplodere. Una notte incontra sull'autobus Sergio, un suo coetaneo, che fa il facchino ai mercati generali.

Bruna e Sergio parlano del loro presente, confessano l'un l'altro i rispettivi progetti, si amano. E Bruna cerca il modo di convivere con Sergio, e subito. Il padre prima traslocò, poi abbozzò. Comincia per Bruna e Sergio una ricerca del «tetto» che ricorda quella del vecchio film di De Sica. Nelle mura di questa ricerca, i due incontrano Mario, sedicente «cacherino» di una latteria che apre alle quattro del mat-

tino. Bruna se ne innamora perdutamente. Apriti cielo: il «triangolo», ammesso dai costumi borghesi, non è in un ambiente quasi sottoproletario, ma sano, non inquinato dalla droga, dalla consuetudine al furto e ad altri reati.

Bruna, rompete chi vi vuol e va a stare con Mario in una soffitta, finché un giorno riappare Sergio e ha inizio così un vero e proprio «menage a trois».

Tuttavia, a poco a poco, Bruna si sente esclusa dai loro discorsi, dai loro interessi: quasi ridotta a fargli da serva. A questo punto decide di togliersi la vita: brusca morte, in maniera inattesa.

La chiave, secondo alcuni, andrebbe trovata nelle parole di una delle canzoni del commento musicale di Giovanni Marini: quella dove si accenna al «nemico muto di ieri», che, nella parata a scacchi cui le donne sono costrette dalla vita, non si troverebbe «fra le torri, i cavalli e gli alfieri».

Detto altrimenti, non è che risiede nelle donne stesse, di «quella tendenza segreta, quella malattia profonda, quello strappo invincibile che le riporta all'autoemarginazione, all'appiattimento, al ruolo silenzioso e oscuro del servizio e della dipendenza» (dalle dichiarazioni dello stesso Maselli).

Il film ha una prima «ora magistrale», poi diviene un po' sommario, non solo nel suo linguaggio. Tuttavia, nonostante questi rilievi, «Storia d'amore» resta molto importante: prende in considerazione, senza la minima traccia di miserabilismo e di demagogia, la fascia di povertà che tuttora esiste nel nostro paese; evoca, dall'oltretomba il fantasma del compianto neorealismo; offre alla nostra ammirazione Valeria Golino, una cavallina di razza, che viene ad accrescere definitivamente il nostro parco-attrici, mal come adesso ricco di promesse.

Di film come questi, che riflettono il presente senza riciclare stancamente il nostro pur glorioso passato cinematografico, abbiamo bisogno come il pane.

Callisto Cosulich

■ «IO E IL DUCE» — Mario Garbugli e Armando Nannuzzi, scenografo e direttore della fotografia di «Io e il duce», prodotto dalla Filmapha per Raiuno e la Home Box Office, hanno ricevuto la nomination per gli Ace Awards del 1986. I due italiani sono stati selezionati fra 813 candidati. La cerimonia della consegna del premio si svolgerà a Hollywood il 19 e 20 gennaio 1987.

Due «fast food»



Milano — Annamaria Carpenter e Marta Mariani sono due delle ragazze «fast food» di «Drive in» in onda su Italia 1

OSPITI E ARGOMENTI DI «DOMENICA IN» SU RAIUNO

La tradizione del presepe e il nuovo «Spaccatredici»

ROMA — Della Francia, del momento difficile che attraversa, del disagio nell'ambiente studentesco parlerà oggi nella decima puntata di «Domenica In», André Fontaine, direttore del quotidiano «Le Monde» ospite di Raffaella Carrà per un esame e un approfondimento degli avvenimenti.

Ormai è Natale. Le famiglie italiane preparano il presepe. «Domenica In» ha inviato una troupe ad Assisi per raccogliere e raccontare, in un collegamento in diretta, l'atmosfera suggestiva del paese in cui è nata la tradizione del presepe.

Nel corso della trasmissione Giorgio Forattini addegerà alcune sue famose vignette ai

personaggi e all'ambiente di «Domenica In». Per il libro: Renato Barthes presenterà il suo ultimo lavoro: «Elena di Savoia» Storia e segreti di un matrimonio reale.

In studio anche Lello Arena di cui si tenterà di fare un profilo inedito e divertente, i cantanti Luciano Rossi, Gianfrancesco Guarnieri e Ron.

Da questa puntata si aggiungerà anche il gioco, con relativa pioggia di milioni, per la famiglia italiana che deciderà di trascorrere il pomeriggio con Raffaella Carrà seguendo «Domenica In». Parte infatti da oggi un nuovo gioco: «Spaccatredici» che coinvolgerà milioni di italiani e studiato proprio per permettere a tutti di divertirsi insieme cercando di aggiudicarsi i milioni in palio. Nell'arco del pomeriggio i telespettatori potranno mettere in comunicazione con lo Studio Due chiamando il 3693 di Roma.

La modalità del gioco ricordano quelle del famoso «sette e mezzo» ma il numero da raggiungere in questo caso è il tredici. Il punteggio si otterrà rispondendo esattamente a delle domande poste da Raffaella Carrà al concorrente le cui risposte prevedono un numero che va da uno a dieci. Chi riuscirà a fare tredici si aggiudicherà un premio di cinque milioni, somma che si accumulerà di settimana in settimana se nessuno dei concorrenti avrà raggiunto il fatidico 13.

Canzone natalizia di Enrica Bonaccorti

ROMA — Tra i tanti nomi noti degli autori finalisti della seconda edizione del Festival della canzone di Natale, c'è anche quello di Enrica Bonaccorti.

La popolarissima conduttrice del programma televisivo «Pronto, chi gioca?» ha infatti scritto con Ormi il brano «Buon Natale» che si contenderà la sera del 20 dicembre nel salone delle feste del Casinò di Campione il titolo di Canzone di Natale 1986 con altri undici motivi, tutti inediti.

A firmarli sono nomi affermati e cari al pubblico come Nico Fidenco e Tata Giacobetti, Fausto Cigliano, Edoardo Vianello, Giacomo Rondinella, Giorgio Bracardi che ha fatto coppia con la figlia di Gianni Boncompagni, Paola, e Minnie Minoprio sempre a fianco di Carlo Mezzano, ma anche giovani che lo saranno domani.

A selezionare i 12 brani finalisti è stata una giuria della quale facevano parte, tra gli altri, Iva Zanicchi, Stelio Cipriani, Pippo Caruso, Gianni Vassino, Guido Finn e Antonello Caprino.

Tutti i motivi saranno raccolti in una «compilazione» prodotta dalla Map Italia con le edizioni Dardo che sarà in distribuzione immediatamente dopo la conclusione della manifestazione.

Appuntamenti

Oggi

L'Insieme vocale al «Cristallo»

Oggi alle ore 11 al Teatro Cristallo per il ciclo del «Concerti della Domenica» promossi dal Teatro Verdi si esibirà l'Insieme vocale dell'Ente composto dai cantanti: Elisabetta Brandmayr, Maria Taranan (soprano), Ondina Altran, Marian Hixon (mezzo-soprano), Giulio Cannata (tenore), Paolo Loss (baritono), Ermilio Amori (basso).

Il tema del concerto è «Polifonia tra Riforma e Controriforma» con brani di Annunziata Monteverdi, di Lasso, Palestrina, Gabrieli, de Rore, Gorzanis, Willaert, Vecchi, de Vento.

«Metrol» al Palamostre di Udine

UDINE — Oggi alle ore 16.30 al Palamostre, nell'ambito della rassegna di teatro per ragazzi «Fantasia», il gruppo Assemblée Teatro presenta «Metrol» di Jean Tardieu.

Sesta del «Vascello fantasma»

Oggi alle ore 16 al teatro Verdi in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti andrà in scena la sesta rappresentazione di «Il vascello fantasma» di Richard Wagner. Subentrano nel ruolo di Senta il soprano Janet Hardy, mentre restano immutati gli altri interpreti.

Concerto delle «Voci bianche»

UDINE — Oggi alle ore 17.30 nel Duomo di Udine le «Voci bianche della Città di Trieste», dirette da Edda Calvano, terranno un concerto benefico. Musiche di Bizet, Britten, Mozart, Viozzi, Brahms, Bach, Chinellato, Franck.

Concerto del Gruppo Barocco

Oggi alle ore 11 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 per il ciclo «Invito alla musica» si terrà il concerto del Gruppo Barocco di Udine. Musiche di Vivaldi, Zichow, Telemann, Haendel.

«Uno sguardo da sotto il ponte»

Oggi alle ore 17.30 nel teatro di via Ananias la compagnia Amici di San Giovanni propone l'ultima replica della commedia in dialetto «Uno sguardo da sotto il ponte».

Domani

Trio alla Società dei Concerti

Domani alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti tornerà il Trio Stefanato, Barton, Petracchi, violino, pianoforte e contrabbasso. In programma la Sonata a tre di Stradella, la Sonata VI per violino e basso op. 7/A di Boccherini, il Trio n. 39 in Sol magg. di F. Haydn, il Trio con contrabbasso di Viozzi e Gran Duo concertante di Bottesini.

Quattro parole con...

Barnaba: il teatro contro la febbre del telecomando



lo», un problema particolarmente tormentoso. In cosa si identifica questa lario per l'assessore regionale alla cultura?

«Nel timore che questa regione, sempre più affacciata sull'Europa, si chiuda perché spaventata da un mondo che non conosce. Noi, e mi riferisco soprattutto ai friulani, abbiamo molto sofferto per una condizione di marginalità. Non vorrei che oggi per poco coraggio, si ripiombasse nell'antico problema. Vorrei insomma che i friulani e i friulani entrassero nella dimensione europea passando per la porta principale, partecipando da protagonisti alla vita di un continente anche inquieto, dove ciascuno da ma allo stesso tempo riceve».

Viviana Valente

no contrario alla televisione, ma credo non debba diventare l'unico mezzo da cui dipendono l'intrattenimento e lo spettacolo».

Decentramento sì, ma dove? Siamo nuovamente di fronte al problema degli spazi teatrali.

«Nell'85 — stata varata la legge 40 sull'edilizia teatrale che dà modo alla Regione di investire quasi trenta miliardi fino all'89. Sarà quindi possibile risolvere le situazioni precarie delle città capoluogo e attivare una rete di circa venti teatri dislocati nella regione».

Qual è la logica che sta alla base degli interventi regionali?

«Mantenere alto il livello qualitativo della produzione culturale intervenendo a favore di coloro (enti pubblici e associazioni private) che hanno dimostrato di avere alle spalle l'esperienza a ciò necessaria, e nello stesso tempo consentendo a nuove realtà di cominciare l'attività. Il controllo iniziale è sempre modesto, ma se le proposte si mostrano valide e riescono a conquistarsi un pubblico, si può arrivare anche a interventi cospicui».

Ciascuno di noi ha un «tar-

Morto il musicista

del «Sogno hawaiano»

EUGENE (Oregon) — Harry Owens, il musicista e compositore americano, che nei giorni cupi della grande depressione, fece sognare a milioni di americani immaginare vacanze alle Hawaii, è morto all'età di 84 anni.

Owens, grande virtuoso di tromba, scrisse «Sweet Lullaby» il motivo reso famoso dalla voce di Bing Crosby e che gli valse un Oscar per la colonna sonora di «Matrimonio a Waikiki». Del disco furono vendute oltre venti milioni di copie, un autentico record. A rendere famoso Owens fu soprattutto un programma radiofonico intitolato «Hawaii Calls» che veniva trasmesso ogni sabato in diretta dalla spiaggia di Waikiki.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE EXCELSIOR CAMPING

Ferneti, Tel. 211906. Prenotazioni Pranzo di Natale e S. Stefano.

IL BORGO — Soleschiano di Manzano

Ristorante-Albergo. «Hic manebimus optime». Chiuso martedì. 0432/755177.

RISTORANTE CINESE SHANGAI

Il più rinomato a Trieste. Cucina tipica Via degli Artigiani 1. Prenotazioni 631559.

VEGLIONE DI CAPODANNO ALLA S.G.T.

Sono sempre aperte le prenotazioni per il veglione di San Silvestro con musica da discoteca. Informazioni presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina. Tel. 755651.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO

Aperto 12-24. Prenotazioni cenone di S. Silvestro. Tel. 391027.

DISCOTECA BOWLING-DUINO

Prenotazioni veglione 308975.

AKROPOLIS

Cena greca 10.000. Toti 21.

DISCOTECA «LA CAPANNINA»

Grande veglione 5000 di fine anno si accettano prenotazioni. Tel. 827888.

RISTORANTE CAPRI'S GRADO

Veglione 5000 di Capodanno. Tel. 0431/81895.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Veglione di San Silvestro con Elvino Le Copain al piano. Per informazioni e prenotazioni tel. 200230-200211.

RISTORANTE MARGUTTA

Pranzi completi L. 10.000. Via Donata 4. Auguriamo a tutta la clientela Buone Feste.

PANTERA ROSA TEL. 774696

Dicembre aperto tutte le sere.

RISTORANTE HOTEL EUROPA

Gran Cenone di Capodanno con l'orchestra. Per informazioni e prenotazioni tel. 200230-200211.

LA POSADA

Prenotazioni pranzo di Natale e cenone Capodanno telefonando all'811226.

RISTORANTE HOTEL FRANZ

Gradisca d'Isonzo, si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di San Silvestro allo 0481/99211.

RISTORANTE ALLA STAZIONE — MUGGIA

Con Roberto specialità di pesce e carne. Strada Provinciale n. 2. Tel. 271193.

Ristorante Sagittarius — Grado Pineta

Pranzo di Natale e Gran Cenone di fine anno, Prenotazioni 0431-80822/81387.

TRATTENIMENTI DANZANTI ALLA S.G.T.

Oggi con inizio alle ore 15 continuano i balli domenicali con il D.J. Tony.

Ristorante «Alla Sorgente» — San Dorlgo

Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e Cenone di San Silvestro. Tel. 228116.

EL SOMBRERO

spaghetteria, Via delle Dozze 16/2 Tel. 54561. 25 tipi di pasta a pranzo e cene, fino alle 02.

VEGLIONISSIMO AL DANCING PARADISO

Trieste, Via Flavia. Fine d'anno 1986. Ingresso lire 10.000. Orchestra 8 elementi.

DISCO CLUB PARADISO

Trieste, Via Flavia. Oggi dalle 15 alle 22 non stop 7 ore di ballo. Gran Disco. Ingresso lire 5.000.

NUOVA PIZZERIA MARIO E LUCIANA

Via Caprin 4. Cucina casalinga e pizze. Tel. 728305.

BIG-BEN CLUB

Sono aperte le prenotazioni per il veglione di fine anno. Tel. 421452. Dopo le 22.

«CAPRICCIO» di Adele

Prenotazioni pranzo di Natale. 68687 piazza Libertà.

Una nuova serie di «Star Trek»

LOS ANGELES — La «Paramount» ha annunciato l'inizio delle riprese di una nuova serie del celebre feuilleton televisivo di fantascienza «Star Trek». I cui ultimi episodi, che vengono ancora riproposti sui piccoli schermi di 145 paesi in tutto il mondo, risalgono a quasi 20 anni fa.

Gene Roddenberry, creatore del leggendario capitano Kirk, di Mr. Spock e della nave spaziale «Enterprise», sarà il produttore di «Star Trek»: la prossima generazione — una serie di episodi ambientati nel XXIII secolo — quelli attuali sono ambientati un secolo prima.

Sulla saga di «Star Trek» sono stati prodotti anche quattro lungometraggi, l'ultimo dei quali sarà sui grandi schermi per il prossimo Natale.

Pomeriggio natalizio all'Ippodromo di Montebello



Al primo cento spettatori paganti in regalo una TOMBOLA TRADIZIONALE OGGI - ore 14.30

Non portano lo smoking

«Non portano lo smoking». Regia: Leon Hirszman (Brasile 1981). Sceneggiatura: Hirszman e Gianfrancesco Guarnieri (dal dramma omonimo di quest'ultimo). Attori: Guarnieri, Carlos Alberto Ricelli, Bete Mendes. Durata: 122'.

Spaccato di una famiglia operaia nel quadro delle lotte sindacali che scossero San Paolo durante il 1980. Un padre sindacalista, un figlio che non lo segue sulla stessa strada, che anzi lo ritiene responsabile, con le sue lotte utopistiche, delle miserevoli condizioni di vita, in cui versa la loro famiglia.

Tia — è il nome del giovane — è fidanzata e vuole sposarsi quanto prima, anche perché ha messo incinta la sua ragazza. Figurarsi se ha la testa per gli scioperi! Ma, al momento della verità, quando egli opta per il crumiraggio, si trova contro la stessa fidanzata. La ragazza gli dice chiaro e tondo che si sente più libera in fabbrica a lottare di quanto si sentirebbe a casa.

«Non portano lo smoking» sembra resuscitare a Venezia '81 il fantasma del «cinema novo» che fu una delle massime espressioni filmiche degli anni '60. Ma il «cinema novo» aveva significato prima di tutto una rivoluzione del linguaggio. E, se è vero che esso era stato vittima della repressione politica ordinata dai generali, è pure vero che esso apparve come una Cassandra incompresa, che il pubblico locale rifiutò di ascoltare.

Per non incorrere nello stesso destino, Hirszman con questo suo film, realizzato dopo un lungo silenzio che durava dal 1972, si era messo a strizzare l'occhio al pubblico, semplificando al massimo il proprio linguaggio, rincorrendo semmai i modelli del cinema americano di denuncia sociale degli anni '30 e di un certo miserabilismo del cinema italiano post-bellico.

La sua controllata ruffianeria servi a poco. Nell'81 il cinema brasiliano era stretto nella morsa di due nemici: i generali e le «telenovelas». I generali sono stati battuti (non dal cinema); le «telenovelas» sono rimaste. È bastato per ridurre i cineasti brasiliani a un'unica alternativa: quella delle «luci rosse».

Vedetelo stamane, questo film offerto dalla Cappella Underground: è il cimelio di un cinema che, allo stato attuale delle cose, non esiste più.

C. Cos.



OKRAËNER ARREDAMENTI

TRIESTE - VIA FLAVIA 53 - TEL. 826644

• CUCINE

• SOGGIORNI

• CAMERE

• SALOTTI

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.55 Eurovisione. Italia: Alta Badia. Sci: Coppa del mondo Slalom gigante maschile, 1.a manche.
11.00 Santa Messa. Dal santuario Madonna delle Grazie in Carrara (Me). Regia di Ferdinando Batuzzi.
11.55 Segni del tempo. Settimanale di attualità religiosa.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore.
13.00 Tg L'una. Quasi un rotocalco per la domenica. A cura di Alfredo Ferruzzi. Regia di Luciano Veschi.
13.55 Tg 1 Notizie.
14.00 Tg 2. Raitre. Giochi con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.
14.00 In diretta dallo studio 2 di Roma Domenica in... Condotta da Raffaella Carrà. Con la partecipazione di Pino Caruso, Red Ronnie, Silvan e Alfiero Toppetti.

RAIDUE

- 10.00 Omaggio ad Arthur Rubinstein, nel centenario della nascita a cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. J. Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra. Solista Arthur Rubinstein, Orchestra di Amsterdam. Direttore Bernhard Haitink. Regia Hugo Kach.
10.45 In forma con... Barbara Bouchet.
11.30 Mattinée al cinema di domenica. Tornando i divi: Gli anni d'oro di Hollywood a cura di Nedo Ivaldi (V). «MANETTE E FIORI D'ARANCIONE» (1939). Film commedia in bianco e nero. Regia di Alexander Hall. Con Melvyn Douglas, Joan Blondell, Clarence Kolb, Ruth Donald, Edward S. Brophy.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 Studio e stadio. Bologna: Autociclismo. Memorial Bettiga.
14.40 Piccoli fans. Di Sandra Milo e Sylvia Del Papa. Conduce Sandra Milo. Regia di Pino Lenzi.
16.40 In diretta dallo studio 4 di Milano «Chi tiriamo in ballo». Show match condotto da Gigi Sabani. Di Cerruti, Nicotra, Arcana, Di Stefano. In collegamento per le gare di ballo dalle discoteche: Nettuno di Schiavoneta (Ca) e Verona 2000 di San Giovanni Lupatoto. Con Ramona Dell'Abate e Valerio Merola. Regia di Giancarlo Nicotra. 1.a parte.

RAITRE

- 10.55 Girofestival '86. Special Marco Rancati, uno spettacolo di Rita Cetra. Con Claudio Saint Just. Regia di Maria Rosaria La Morgia.
11.25 A luce rock. A cura di Mario Colageli. «Il più grande concerto rock del mondo». Con Jerry Lee Lewis, Bo Diddley, Chuck Berry, Little Richard.
12.55 Tg 3 diretta sportiva, 1.a parte.
13.00 Eurovisione. Italia: Alta Badia. Sci: Coppa del mondo. Slalom gigante maschile, 2.a manche.
14.00 Quelli di Sanremo. Un programma di Carlo De Siena.
15.00 Tg 3 diretta sportiva, 2.a parte. Roma: Pallavolo maschile serie A2. Cus Roma-Ortona, sintesi.
16.55 «IL CAMPIONE» (1978). Film, regia di Franco Zeffirelli con Jon

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Grande successo all'ARISTON

Il film più applaudito ed amato alla Mostra di Venezia '86

di John Carpenter

A MEZZANOTTE CIRCA

«Il più bel film mai realizzato sul jazz moderno».

(Tullio Kezich - Repubblica)

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore 16.55 (turni D) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore e regista Gustav Kuhn. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Teatro Cristallo. I concerti della domenica. Oggi alle ore 11. Insieme Vocale «Sollina tra Rinaldo e Corradino».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16. Ultima recita. «Durata dello spettacolo 2 ore e 15 minuti». «Non si può mai sapere» di George Bernard Shaw, con Ernesto Calindri, Olga Villi, Luigi Pistilli, Antonio Fattalini, Patrizia Milani. Regia di Lamberto Puggelli. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30%. Prevedibile la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 69406.

TEATRO DI VIA ANANIAN. Teatro in dialetto oggi alle 17.30 per l'ultima replica della commedia di Natale. «Uno sguardo da sotto il ponte» degli Amici di S. Giovanni.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30. La Contrada presenta: «Un'ora d'amore» di Josef Topol, regia di Sesto. 30.48.32. Ore 15.16.45.18.30.20.15.22. «Grosso guaio a Chinatown» di John Carpenter con Kurt Russell. Tutti gli ingredienti per emozionare e divertire il pubblico. Un'avventura entusiasmante e un divertimento continuo. Effetti speciali sorprendenti, attori eccellenti. Un grande successo di pubblico. Per tutti.

RADIO. 15.30. 21.30. «Fremido d'amore» un porno luce rossa da vedere! Viet. sev. min. ann. 18.

MONFALCONE. «Regalo di Natale» di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Alessandro Haber, George Eastman. Premio per la migliore interpretazione maschile a Carlo Delle Piane alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia 1986. Inizio proiezioni ore 16.18.20.22.

EXCELSIOR. 17.30-22. «Cobra il braccio forte della legge» con Silvester Stallone.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20. «Cicciolina in banana al cioccolato».

PALMANOVA. GARIBOLDI. 20. «Big banana modello ITALIA. 20. «Scuola di ladri» con Banfi, Boldi e Villaggio.

GORIZIA. VERDI. 15.15-22. «Mission» con R. De Niro.

CORSO. 15.15-22. «Velluto blu».

VITTORIA. 16-22. «Cicciolina numero uno». Con Iona Staller. V.m. 18 anni.

CORMONS. TEATRO COMUNALE. 15-21. «Spie come noi» di John Landis, con CW Chase e D. Aykroyd per la rassegna «E il cinema va».

notiziario UNIVERSALTECNICA tutto lavastoviglie.

Ogni giorno su RADIO PUNTO ZERO.

100-101.400 Mhz.

Oggi sul video.

«Il tempo delle mele» (Raidue ore 20.30) - Film del 1981 diretto da Claude Pinoteau, con Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Sophie Marceau, Denise Grey, Parigi. La quattordicenne Vio Beretton si affaccia alle soglie dell'adolescenza. Attorno a lei, papà Francis, mamma Françoise, una bisnonna artista, la scuola, gli amici. E poi Mathieu, il «primo amore».

«Musicante Brahms» (Raidue ore 0.10) - Concerto per un giorno di festa. A cura di Pino Di Vito. «Serena in re maggiore, op. 11» direttore Franco Caracciolo. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. Regia di Renato Zanotto.

«Chi tiriamo in ballo» (Raidue ore 16.40-18.20) - Show match condotto da Gigi Sabani. Con Ramona Dell'Abate e Valerio Merola. Regia di Gian Carlo Nicotra.

«Miami vice-squadra antidroga» (Raidue ore 20.30) - Telefilm «Biglietto di sola andata» con Don Johnson, Philip M. Thomas, Sandra Santiago. Regia di G. Bolotin.

«Cervantes» (Raidue ore 22.30) - Vita, avventure e amori di un cavaliere errante. 4.a puntata. Con C. Lucena, J. Serrano. Regia di Alfonso Ugría.

«Concertone» (Raitre ore 19.40) - Ronnie James Dio. Di L. De Sena. Presenta Luca Damiani con Maria Sole Santasia. Regia di Lillo Gullo.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE

In casa e con parenti stretti si parlerà di una faccenda che riguarda tutta la famiglia. Gli interessi possono essere diversi, ma non lasciatevi innervire. Semmai prendete tempo.

TORO

Cercate di essere anche un po' superficiali. Troppa serietà oggi porterebbe ad angustiarvi. Vivete più leggeri, renderete più facile la vostra vita e quella degli altri!

GEMELLI

È una giornata «d'amore», cercate di viverla con il cuore allegro e anche il vostro partner toccherà il cielo con un dito! Rinviate a domani eventuali problemi più seri.

LEONE

Gli astri indicano per voi un periodo di decisione. Tentato, ma questo non significa che potete passare i vostri doveri agli altri. Fate anche voi la vostra parte. Salute splendida.

VERGINE

Curate di più le relazioni pubbliche e private, rinfrescate e «ringiovanite» la vostra immagine, toglietevi di dosso tutto quanto sa di muffa! Insomma, mettetevi al passo col tempo.

BILANCIA

Fate uno sforzo e, pur nella vostra sete di giustizia bilancerete i vostri interessi. Decidete, ma non pretendete troppo dagli altri. Lasciatevi ispirare, ma non muovetevi a voi. Gioverà anche a voi.

SCORPIONE

Un pizzico in più di diplomazia e un pizzico in meno di sospetto daranno risultati che mai avrete sognato. Il vostro stato d'animo cambierà completamente faccia e voi... gioirete.

SAGITTARIO

Ricordate di sorridere qualche volta alla vita e vedrete che essa vi ricambierà altrettanto volentieri. Ma se voi calate la saracinesca come potete pretendere che entri la luce?

CAPRICORNO

Probabile una proposta, o di lavoro o di affetto. Decidete secondo la vostra situazione di legami personali. Ma se si tratta di sborsare del denaro andateci molto piano e cauti.

PESCE

La vostra intuizione è grande, ma da sola non sempre può bastare. Oggi, la mente sarà un po' confusa. E allora niente di più opportuno che «approfondire» degli amori e consigliarsi.

DA ORVISI

NATALE COVIENE

TRIESTE - VIA PONCHIELLI

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5,1,7,)

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

Indovinello: Il mosaico - Domanda bizzarra: La pianta dei piedi.

PRINCIPE DI METTERNICH TRIESTE - GRIGNANO - TELEF. 224189

GRAN GALA DI CAPODANNO

CENA E MUSICA FINO ALLE 07 DEL MATTINO

(Il menù è esposto nel ristorante)

I gentili clienti saranno coinvolti nella magica atmosfera dei 12 valzer viennesi (musica anni 80), musica anni 60, disco music e flash di canzoni triestine accompagnate con la chitarra.

DOPO LE ORE 03 I PARENTI E AMICI DEI CLIENTI IN SALA POTRANNO ACCEDERE PER BRINDARE E SCAMBIARSI GLI AUGURI DI UN FELICE ANNO NUOVO 1987

CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40

ORIZZONTALI: 1 Grande fiume dell'America del Nord - 10 Una potenza mondiale (sigla) - 13 Scelta votando - 14 Cio non toglie... - 15 Il corrispondente spagnolo di Agnese - 16 Il luogo in cui siamo venuti alla luce - 18 Mille per chilometro - 19 Nodulo ferroviario sulla Roma-Firenze - 20 Un domestico... in cucina - 23 Chiusa per ferie - 24 Padre e madre - 25 Ai sottoscritti - 26 Pronome - 27 Seguire passo passo - 28 Siga di Siracusa - 29 Incaricato di trattare - 30 Il nome del comico Laurel - 32 Una volta sopra di noi - 34 Pinguine, abbondanti - 35 Arma bianca - 36 Sotto - 38 Più che molti - 39 Congiunzione correlativa - 40 Si prende per fare prima.

VERTICALI: 1 Non più - 2 Il nome dell'allenatore calcistico Castagner - 3 Un numero di... società segrete - 4 Gabbie per polli - 5 Uno che non c'è - 6 In fondo al corso - 7 Un po' di pochezza - 8 Giustato - 9 Pure all'inizio - 10 Bagiate di olio - 11 Titolo medioevale per

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Elettrolux

TRIESTE VIA ROSSETTI 22 A TEL. 750845

STARANZANO VIA S. GIORGIO 7 TEL. 470349

OGNI LUNEDÌ APERTO

NUOVA SERIE 1986

ASPIRAPOLVERE

BATTITAPPETO

Valutazione massima di ogni tipo e marca di usato

LUNA PARK EUROPEO

CHIARIBOLA

PALAZZETTO DELLO SPORT

OGGI APERTURA ORE 10

Successo strepitoso con attrazioni novità:

Il giro del mondo in 80

risate • Volo kosmico •

Super Tagadà • Maxi

brucco mela con il tradi-

zionale Skooter.

Prenotazioni - Tel. 7794769

«Blown Away»

con contorno di giochi e ricchi premi

Intervente tutti, appassionati e NON!

Informazioni: Sunrise Surf Shop, via Giarrette - Marina Julia - Tel. 0481-490451

